AUTO CAMPOMARZIO
TRIESTE - Via Campo Marzio 18 - Tel. 040/3181111

IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 120 - NUMERO 45 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

GIOVEDÌ 22 FEBBRAIO 2001

AUTO CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Una fattrice di quattro anni, abbattuta dopo il parto, risulta «non negativa» ai primi test. Lunedì la risposta definitiva

Mucca pazza, caso sospetto in Friuli

La Regione ai consumatori: è la prova che i nostri controlli hanno funzionato

Antonione: piano con gli allarmismi

A pagina 3

Il proprietario: usati solo fieno e mais

A pagina 3

La Coldiretti: la nostra carne resta sicura

A pagina 3

TRIESTE È una mucca da latte di 4 anni, macellata dopo un parto difficile, il quarto caso sospetto di «mucca pazza» in Italia. Proviene da un allevamento di Felettis di Bicinicco, a 15 chilometri a Sud di Udine. I primi test condotti a Padova hanno stabilito che il bovino è risultato «non negativo» agli esami. Campioni di carne sono stati subito spediti a Torino, all'Istituto zooprofilattico nazionale, che lunedì darà il responso finale.

In una conferenza stampa convocata in Regione, il presidente Antonione ha invitato a attendere i risultati decisivi, poiché vi sono già stati casi sospetti poi smentiti. Gli assessori alla Sanità e all'Agricoltura, Tondo e Ariis, rassicurano e tengono a precisare che i controlli sono scattati tempestivamente. Le associazioni di categoria fanno quadrato con l'azienda di Ernesto Bolzon.

A pagina 3

I carabinieri davanti alle stalle dell'azienda di Felettis di Bicinicco (foto Anteprima)

Circolazione più facile sulle Rive

I traghetti traslocano, da lunedì la Anek lascerà la Marittima

TRIESTE Da lunedì prossimo niente più mega-ingorghi di traffico sulle Rive di Trieste: basta con le code di Tir in attesa dell'imbarco, addio agli intoppi alla circolazione. L'Autorità portuale infatti ha comunicato alla compagnia ellenica «Anek Lines», al Comune e alla dogana che da lunedì prossimo, 26 febbraio, il nuovo attracco per i traghetti che fanno linea con la Grecia è stato fissato all'ormeggio 57, nei pressi del Molo Settimo, in Porto Nuovo.

Si risolve così, dopo mesi di discussioni e proteste, il problema di individuare un ormeggio più funzionale per le grandi navi bianche che da nove anni svettavano a fianco della Stazione Marittima. Un bel colpo d'occhio ma troppi disagi per la circolazione.

In Trieste

Giuseppe Palladini

La Miramar chiude i battenti: in 51 senza lavoro

TRIESTE Dopo cinquant'anni, il pastificio «Miramar» annuncia a sorpresa l'intenzione di chiudere i battenti. Tutti in mobilità i 51 dipendenti che lavoravano nello stabilimento di via Rio Primario, a San Sabba, che ieri sono stati ricevuti dal sindaco Illy.

La notizia è arrivata come un fulmine a ciel sereno: la proprietà ha fatto sapere di aver trovato un'intesa per accorparsi col pastificio Tomadini di Pordenone. A Trieste resterebbe solo un «riferimento produttivo».

In Trieste

Maggioranza e opposizione trovano un accordo sulla data

Camere sciolte ai primi di marzo Ciampi frena il cardinal Sodano

Mentre il Papa inaugura il Concistoro più affollato della storia, il Presidente ribatte al Vaticano: Stato e Chiesa sono indipendenti

ROMA Le Camere dovrebbero essere sciolte dal presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi fra l'otto e il dieci marzo. Secondo quanto si è appreso ieri sera tra capigruppo di maggioranza e opposizione della Camera, infatti, i lavori parlamentari si dovrebbero concludere l'otto, e a quel punto il capo dello Stato ha circa due giorni per firmare il decreto di scioglimento, giacchè per il 10 sera è prevista la partenza per il suo viaggio in Argentina.

Se il decreto di scioglimento delle Camere sarà firmato il nove o il dieci marzo, la prima data utile per il voto è il 6 maggio. L'alternativa è per la domenica seguente, 13 maggio.

Ieri intanto si è aperto a Roma un incontro politicamente altrattento importante: quarantamila persone hanno partecipato all'apertura del Concistoro più affollato della storia. Quarantaquattro nuove porpore hanno preso parte ai lavori che hanno tutto il sapore di un'anteprima del conclave che, prina o poi, dovrà trovare il successore di Papa Giuovanni Paolo II. Il Papa con passo incerto è apparso ieri mattina su piazza San Pietro stracolma di folla. Domani mattina in piazza San Pietro la messa e la consegna dell'anello ai 44 nuovi cardinali. Non accennano intanto a placarsi le polemiche scatenate dall'iniziativa del cardinal Sodano che aveva annunciato di voler interrogare tutti i candidati a Palazzo Chigi sui rispettivi programmi. Per tutti, ieri, è interveniuto addirittura il Presidente della Repubblica, che ha dichiarato: «Ho sempre presente l'articolo 7 della Costituzione della Repubblica, primo comma, che recita che lo Stato e la Chiesa sono ciascuno nel poprio ordine indipendenti e sovrani nel rispetto dei loro ordinamenti». Lo ha affermato ai margini della inaugurazione della nuova sede dell'Unione Europea. Un messaggio sintetico ma chiaro: nessun partito deve rispondere delle sue scelte all'Oltretevere.

Il Papa col cardinale Sepe, arcivescovo di Grado

A pagina 2

Accusato di aver massacrato un centinaio di civili serbi, il «boia di Gospic» si consegna alle autorità del suo Paese

Il generale Norac si costituisce a Zagabria

La decisione dopo aver avuto assicurazione che non sarà estradato all'Aia

IN CRONACA

LEGGE «DEFINITIVA»

Esuli, nove miliardi alle associazioni dal Senato per la tutela della cultura

PIANO REGIONALE

Chiude a Cattinara chirurgia toracica Verrà accorpata a chirurgia generale

ALL'INTERNO

SLOVENIA

Sì definitivo di Lubiana alla legge che chiuderà i duty free da giugno

A pagina 7

TRASPORTI

Ritorna il volo fra Ronchi e Londra Ci pensa l'irlandese «Ryanair»

A pagina 10

ZAGABRIA A poche ore dall'annuncio del primo ministro croato Ivica Racan, il generale Mirko Norac si è consegnato ieri alla polizia di Zagabria e sarà accompagnato a Fiume dove il 7 febbraio è stato emmesso un mandato di cattura contro di lui per crimini di guerra. Norac, 33 anni, è accusato di aver ordinato e partecipato nell'ottobre del 1991 all'uccisione di decine di civili serbi di Gospic, che non erano coinvolti nelle azioni della guerra serbo- croata iniziata quattro mesi prima. Sembra che i civili uccisi, tra questi donne, bambini a anziani, fossero un centinaio. Di questi finora le autorità croate hanno esumato 46 corpi.

L'11 febbraio 100 mila persone avevano inscenato una manifestazione di protesta a Spalato chiedendo un'amnistia a priori per tutti i combattenti croati.

Racan aveva annunciato che Norac si sarebbe consegnato entro breve tempo dopo le garanzie ottenute che il Tribunale dell'Aia non avrebbe chiesto la sua estradizione.

A pagina 6

GUERRA ALLA MAFIA

Provenzano, il cerchio si stringe

TRAPANI Nuovo colpo della polizia contro la mafia. Ieri nel trapanese, è stato arrestato il braccio destro del boss Bernardo Provenzano, Vincenzo Virga (nella foto).

A pagina 5

Feroce delitto a Novi Ligure. Si salva solo la sorella che è fuggita dando l'allarme. È la famiglia del direttore della Pernigotti

Madre e figlio uccisi a coltellate per rapina

Il Politeama triestino

Una parata di stelle alla riapertura del Rossetti

Il 2 aprile ci saranno Proietti e Baudo

Negli Spettacoli

ALESSANDRIA Una donna di 45 anni e il figlio di 12 sono stati barbaramente uccisi a coltellate ieri sera nella loro villa a schiera di Novi Ligure (Alessandria), durante una colluttazione nel corso di una rapina. Le vittime sono Susy Cassini, 45 anni, moglie di un dirigente industriale, e il figlio Gianluca De Nardo. L'allarme è stato dato verso le 21 dall'altra figlia, che ha 14 anni e che è riuscita a fuggire in pigiama e a piedi nudi. È stata soccorsa dai vicini, che hanno chiamato i carabinieri. Ma gli assassini si erano già dileguati.

L'aggressione è stata compiuta da due o tre malviventi. La donna era sposata con Francesco De Nardo, ingegnere, direttore della Pernigotti di Novi Ligure, che ieri sera non era in casa.

A pagina 4

Londra

Naomi Campbell scacciata dalla boutique di un friulano

La «top» arrogante cliente sgradita

A pagina 11

Megaofferta alle majors della musica per continuare a scaricare gratis da Internet

Napster, 2000 miliardi per salvarsi

WASHINGTON La Napster ha offerto un miliardo di dollari (oltre duemila miliardi di lire) alle case discografiche, in cambio del ritiro della causa che sembra avviata a concludersi con la proibizione di scaricare gratis musica da Internet.

In base alla proposta della Napster, l'azienda pagherebbe 150 milioni di dollari all'anno per cinque anni alle maggiori compagnie discografiche ed altri 50 milioni alle case discografiche indipendenti. Il responsabile della Napster Hank Barry e il fondatore Shawn Fanning hanno detto che la loro azienda vuole risolvere il contenzioso il più in fretta possibile. Le case discografiche perseguono la Napster per violazione delle norme sui diritti d'autore. La settimana scorsa una corte federale di San Francisco aveva dato torto alla Napster.

A pagina 9

KataWeb
KwSport.com Segui tutto lo sport, ogni giorno, in diretta.
KataWeb

Nella riunione dei capigruppo della Camera le indiscrezioni sulla conclusione della legislatura

Elezioni, si vota il 6 o il 13 maggio

L'Ulivo precisa che Berlusconi non sarà costretto a vendere le aziende

Giuliano Amato, presidente del Consiglio, ha spiegato al «question time» della Camera che quello di ieri sarebbe stato il suo ultimo intervento, dando il via alle indiscrezioni sulla data del voto.

ROMA A ben guardare è stato proprio il presidente del Consiglio Giuliano Amato a far capire ieri pomeriggio che lo scioglimento delle Camere e l'inizio ufficiale della campagna elettorale, erano ormai alle porte. «Questo» ha detto Amato nell'aula di Montecitorio, «è il mio ultimo intervento al question time», l'appuntamento parlamentare del mercoledì pomeriggio quando il governo risponde alle interrogazioni dei parlamentari; e siccome il prossimo appuntamento salterà per l'elezione a Camere riunite di due membri dell'autorithy per la privacy ne discende che lo scioglimento delle Camere non può slittare oltre la fatidica data dell'otto marzo. E questo sembra proprio l'orientamento emerso nella riunione dei capigruppo della Camera per concordare il calendario dei lavori per i prossimi quindici giorni. È vero che non spetta loro decidere sullo scioglimento ma è altrettanto chiaro che in quella sede si sono programmati i lavori di Montecitorio tenendo conto degli orientamenti del Quirinale. E infatti per tutti i lavori parlamentari dovrebbero concludersi giovedì otto marzo, lasciando così a Ciampi due giorni per firmare il decreto di scioglimento e la convocazione dei comizi elettorali, visto che il Capo dello Stato per sabato 10 marzo ha già programmato la partenza per la visita ufficiale in Argentina.

Ma quando si voterà? La decisione spetta al governo e non pare che a palazzo Chigi abbiano cambiato idea sulla data: dallo scioglimento delle Camere al voto devono trascorrere un minimo di quarantacinque giorni e un massimo di settanta e dunque il primo giorno utile è proprio quel sei maggio che da tempo viene indicato come l'appuntamento più probabile. A meno che non si decida per la domenica successiva, una ipotesi che circolava anche ieri sera come alternativa al sei maggio. Resta da stabilire, ed è la questione più delicata e che ha già acceso la polemica fra maggioranza e opposizione, se alle elezioni politiche verranno abbinate anche quelle amministrative come vorrebbe il centrosinistra e come teme invece il centrodestra. Anche questa è decisione di pertinenza del governo ma non si può escludere che sulla decisione finisca per pesare anche l'opinione del Capo dello Stato impegnato, per la parte di sua competenza, a stemperare i toni di una campagna elettorale cominciata già da tempo e i cui toni sono saliti fin troppo vorticosamente.

Intanto sul conflitto di interessi, l'Ulivo esclude «espropri». Berlusconi non sarà costretto a vendere. La legge non lo prevede, assicura il candidato vice premier Fassino che chiede al Polo di collaborare per varare una legge che garantisca la separazione degli interessi pubblici da quelli privati. Al Senato intanto arrivano le prime votazioni con relative polemiche: il diessino Villone definisce «servi di Berlusconi» i senatori di Forza Italia.

Che Silvio Berlusconi abbia scelto la politica non sembra dubitarlo nessuno in Mediaset. Tantomeno Fedele Confalonieri che la gestisce da presidente: «Non fa più l'editore, è l'azionista di riferimento, certo, ma l'azienda la mandano avanti gli altri non lui». Dunque quel «se mi costringono venderò Mediaset», pronunciato dal leader del Polo due giorni fa sull'onda della legge in discussione al Senato per dipanare il conflitto di interessi, non stupisce. Ma preoccupa. E Confalonieri non lo nasconde quando dice che «una legge che obblighi Fininvest a vendere Mediaset mette in difficoltà più l'azienda che Berlusconi».

Il presidente del secondo polo televisivo, dunque, suggerisce cautela: prima di vendere bisogna aspettare che venga approvata la legge, che ci siano le elezioni e poi ci sarà il problema di trovare un compratore.

IL CASO

Bertinotti, D'Antoni e Di Pietro alleati

L'inedito trio politico: «Sulle liste civetta intervenga il Quirinale»

ROMA Bertinotti, D'Antoni e Di Pietro insieme contro i «ladri di voti», un'inconsueta alleanza per combattere insieme le liste civetta. I leader dei tre partiti, Rifondazione comunista, Democrazia europea, e Italia dei valori, che si presenteranno da soli alle elezioni senza confluire nei due poli, non ci stanno ad andare al voto con la possilità di essere penalizzati da un vera e propria truffa.

Nella conferenza stampa che i «non allineati» hanno fatto ieri a Montecitorio prospettano tre possibili soluzioni per risolvere la questione. Per impedire cioè che i candidati nei collegi di entrambi i poli aggirino lo scorporo, evitino cioè di sottrarre i voti ottenuti con l'uninominale a quelli del proporzionale grazie al collegamento con liste «finte», appunto le cosiddette liste civetta.

La via più efficace e lineare sarebbe quella di approvare subito una legge che modifichi il sistema di voto, con il concorso di tutti i partiti. Un'altra possibilità è quella che tutte le forze politiche sottoscrivano un solenne «patto d'onore», in cui ci si impegna a non adoperare l'escamotage per aggirare la legge. Estremo rimedio un intervento del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, garante della Costituzione, con un messaggio alle Camere o con altre forme che il Quirinale riterrà opportune.

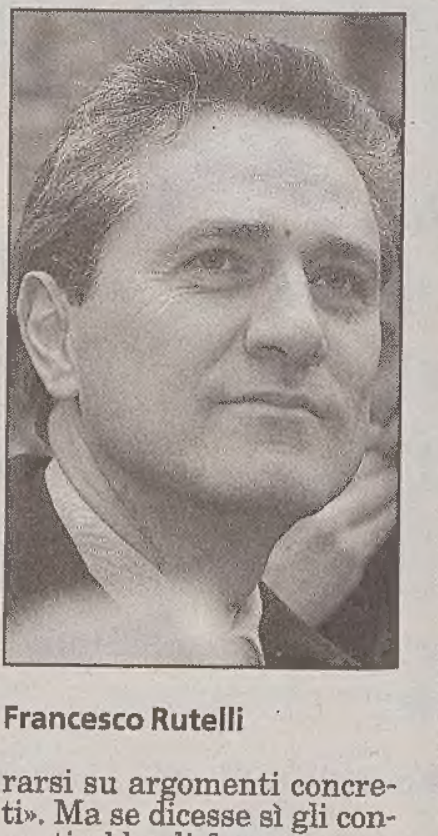
Secondo Bertinotti, se il voto venisse falsato con le liste civetta, ogni singolo cittadino potrebbe poi impugnarne i risultati. Per Di Pietro c'è una violazione della ratio della legge elettorale, con illegalità anche di carattere penale, oltre al raggiro per indurre gli elettori in errore.

«Trucco, esproprio, marchingegno, lo si chiami come si vuole - ha protestato D'Antoni - realizzerbbe l'incredibile paradosso che solo noi saremmo costretti a scorporarci appena scatta un collegio».

L'Ulivo ha già proposto una legge contro le liste civetta, ma la Casa delle libertà ha detto di no. Poi si è dichiarato disponibile a un patto, ma anche in questo caso l'opposizione ha rifiutato. Ed è chiaro che se uno dei due schieramenti ultilizzerà le liste civetta, anche l'altro, per difendersi, dovrà fare altrettanto.

m.m.

Raggiunta l'intesa sul Girasole fra verdi e Sdi di Boselli



Francesco Rutelli

ROMA Rutelli torna a sfidare Berlusconi al faccia a faccia in tv. «Se non lo facesse sarebbe la più grande dimostrazione di paura, quindi alla fine i confronti si faranno», ha previsto il candidato premier dell'Ulivo ieri a Radio anch'io. Il rifiuto dell'avversario di un dibattito televisivo gli piace e gli dispiace nello stesso tempo. Se Berlusconi insiste nel no, «è il più grande regalo che possa farmi, perchè dimostrerebbe di non avere idee, ma di aver paura di misurarsi su argomenti concreti». Ma se dicesse sì gli consentirebbe di far emergere «tutte le pazzesche contraddizioni, incoerenze e incredibilità delle sue promesse e della sua propaganda». «Troppo comodo fare una campagna elettorale in monologo».

Secondo il candidato premier è sempre minore il distacco tra centrosinistra e Casa delle libertà

Rutelli insiste: «Il Cavaliere venga in tv»

Rutelli, ottimista, assicura che il distacco tra Ulivo e Casa delle libertà è sempre più piccolo: «Lo stiamo rosicchiando ogni giorno. Prima della fine del mio tour elettorale in treno faremo il sorpasso». L'Ulivo-express arriverà al capolinea l'11 marzo.

Il candidato premier ieri non si è però dedicato soltanto alla guerra a distanza con il Cavaliere, perchè si è occupato anche del Girasole, l'alleanza tra verdi e socialisti, è ormai alla stretta finale. Ha incontrato la portavoce del Sole che ride Grazia Francescato e il segretario dello Sdi Enrico Boselli per fare il punto delle impegnative trattative in corso. «Una riunione positiva, che è andata benissimo», ha assicurato Rutelli, aggiungendo che l'intesa potrebbe essere raggiunta già oggi.

«Stiamo lavorando soprattutto sul programma», hanno detto i due leader. L'unico ostacolo, ha spiegato Grazia Francescato, è che «dobbiamo far sposare in modo completo l'ambientalismo con il riformismo. E anche se in Italia socialisti e ambientalisti sono andati spesso d'accordo, come dimostra anche il fatto che uno dei primi ministri per l'ambiente era appunto socialista, dobbiamo ancora lavorare per far sì che questo matrimonio si fondi su basi molto chiare».

«Il terzo ramo dell'Ulivo con lo Sdi è a questo punto una variante che si può valicare», ha detto Boselli, ringraziando Rutelli per la sua opera di mediatore che sta dando buoni risultati sulla strada del Girasole. Il verdetto definitivo spetta all'esecutivo dei verdi, che si è riunito ieri notte, e al vertice dello Sdi convocato per oggi. Se tutto andrà bene in giornata potrebbe essere dato l'annuncio dell'intesa.

Se la terza gamba dell'Ulivo nascerà, (i cossuttiani si presenteranno da soli), la spartizione dei collegi nel centrosinistra dovrebbe essere di un 50 per cento ai Ds, 40 alla Margherita e 10 al Girasole.

Marina Maresca

Il Presidente della Repubblica ricorda ai partiti l'articolo 7 della Costituzione dove si definisce l'indipendenza fra Italia e Vaticano

Altolà di Ciampi a Sodano: «Lo Stato è laico»

Il segretario della Santa Sede: «Ma quali consultazioni? Chiedono di incontrarci»

Il presidente Ciampi

A molti alti prelati l'iniziativa non è piaciuta: il silenzio di Ruini e le critiche mosse da Silvestrini

ROMA Laicità, innanzitutto. Carlo Azeglio Ciampi ricorda alla politica italiana che il Vaticano è un'altra parrocchia anche se solo al di là del Tevere. E in tempi di elezioni è bene tenerlo presente. Non sono piaciuti al Capo dello Stato gli incontri del segretario di Stato, cardinale Sodano, con Francesco Rutelli e Silvio Berlusconi. E ieri l'ha detto apertamente: «Ho sempre presente l'articolo 7 della Costituzione della Repubblica, primo comma, che recita che lo Stato e la Chiesa sono ciascuno nel proprio ordine indipendenti e sovrani nel rispetto dei loro ordinamenti».

Una precisazione e un monito al tempo stesso che arrivano a poche ore dal tentativo «ecclesiastico» di minimizzare la vicenda: «Ma quali consultazioni vaticane? Si è creata in questi giorni molta fantapolitica» è la tesi di Sodano. Che aggiunge: «Si è trattato di incontri. Se ci chiedono di essere ricevuti che dobbiamo fare? Dobbiamo dire di no?». I colloqui - è la parziale giustificazione - «dovevano essere diluiti nel tempo e invece si sono concentrati in questi giorni». Niente di più, insomma.

Eppure il Quirinale ha ritenuto doveroso intervenire in una vicenda dai contorni sfumati, troppo sfumati. E che non ha trovato proprio tutte le parti politiche consenzienti.

Tra i più irritati il segretario dei comunisti italiani, Oliviero Diliberto, che ha parlato di «un'intromissione senza precedenti nella laicità dello Stato». Tra i più velenosi l'ex sindaco di Venezia Massimo Cacciari: «La Chiesa si comporta come fosse l'Unione commercianti, un sindacato di categoria che va dai politici e chiede che nel programma siano compresi anche quelli che ritiene essere i suoi legittimi interessi».

Berlusconi, invece, si è mostrato entusiasta del colloquio con Sodano e infastidito dalle polemiche: «Non è in alcun modo un'invasione di campo. Anzi». Sulla stessa linea - ovviamente - i cattolici del centro, da Sergio D'Antoni, «è scandaloso scandalizzarsi», a Pierluigi Castagnetti: «è assolutamente legittimo che il cardinal Sodano ascolti i politici italiani».

E invece no. Ciampi ha ammonito duramente e ricordato perfino l'articolo della Costituzione che regola i rapporti tra Stato e Chiesa per rendere più efficace il suo intervento. «L'articolo 7 - ha sottolineato ieri sera - primo comma». Un articolo e un comma che hanno subito trovato l'entusiastico consenso dell'ex presidente del Consiglio e attuale presidente dell' Unione europea, Romano Prodi: «Ciampi ha detto parole sante». In tutti i sensi.

Il giro di consultazioni del cardinale Sodano con le forze politiche italiane in vista delle prossime elezioni non ha trovato grandi consensi nemmeno all'interno della Chiesa. Diversi vescovi hanno storto la bocca e molti commentatori vicini alla Santa sede hanno sollevato sugli organi di stampa obiezioni di forma e di sostanza. Il Segretario di Stato Vaticano ha di fatto scavalcato la Cei, l'organismo rappresentativo dei vescovi e quindi della Chiesa italiana, nei rapporti con il mondo politico, ma soprattutto ha rotto con una tradizione fondata sulla misura, la riservatezza, l'attenzione ai confini che dividono i due campi: quello dello Stato e quello della Chiesa. Già il cardinale Silvestrini aveva rilevato nella mattina di lunedì - nel corso di un'intervista al Radio 24 - che pur dovendo la Chiesa parlare con tutti il metodo adottato da Sodano aveva qualcosa di inconsueto, e forse anche di pericoloso nel turbare equilibri istituzionali da sempre molto delicati. Lo stesso cardinale Ruini non aveva espresso particolare consenso all'iperattivismo del Segretario di Stato e non aveva parlato con la stampa la sera del ricevimento in ricordo dei Patti lateranensi. Ma si sa, in Vaticano, certi silenzi pesano più delle parole. Da due giorni il portavoce della Santa Sede Navarro Valls - immaginando la tempesta mediatica che si stava abbattendo sulla Santa Sede - stava cercando di smorzare i toni, non riuscendo però nell'intento.

COMMENTO

La chiamano «glasnost» ma si legge ingerenza

di **Roberto Finzi**

Dunque la Costituzione materiale della Repubblica ha avuto un aggiornamento: non più solo consultazioni del Presidente della Repubblica ed eventualmente di chi ha ricevuto l'incarico di governo dal Capo dello Stato ma inedite - e inaudite - consultazioni del capo della diplomazia di uno Stato estero: Non meraviglia, a ben vedere: i telegiornali ci hanno assuefatti - non solo durante il giubileo - a una preminenza dell'informazione vaticana su ogni altra. L'Italia - è il messaggio - ha il suo punto di riferimento essenziale nell'altra sponda del Tevere e non nei nostrani palazzi della politica.

Per qualche spirito scherzoso, ignaro della sovranità nazionale, l'agire del cardinale Sodano è espressione di " glasnost", di trasparenza. Come dire: una ingerenza vaticana nella politica italiana c'è sempre stata; meglio che sia del tutto evidente piuttosto che nascosta. Più che trasparenza a me pare forte dimostrazione di spirito di rivalsa, preparato del resto da una serie lunga di atteggiamenti passati sotto sostanziale silenzio, la cui punta di diamante sono stati in questi anni il cardinale Biffi e Comunione e Liberazione con la loro negazione della storia del Risorgimento e dello Stato unitario, oltre la discussa beatificazione di Pio IX.

Come la mettiamo, onorevole Fini? La difesa dell'unità e della dignità nazionali è un optional ? E lei, onorevole La Malfa, novello inquilino della casa delle libertà, come la metterà non solo con Mazzini, ma con suo padre, per non dire di Ernesto Rossi, Mario Pannunzio, e via dicendo ? E lei, onorevole Veltroni, che dice? La Resistenza è così fuori moda da dimenticare quanti condannati a morte dai nazifascisti ci hanno lasciato testimonianza del fatto che donavano la loro vita a difesa degli ideali risorgimentali? Per i voti, candidati Berlusconi e Rutelli, naturalmente, questo e altro. Ma siamo proprio sicuri che, come ha scritto qualcuno, Sua Eminenza Sodano sia un "grande elettore"? I tempi certo cambiano, e in fretta. Fatto sta però che, dopo il 18 aprile 1948, nella storia repubblicana quando la Chiesa ha chiamato alla crociata il suo appello si è trasformato in un boomerang, in sconfitta. Divorzio e aborto docent.

Più che il prosternarsi dei politici, tuttavia, sorprende l'atteggiamento della gerarchia, che non solo è libera ma ha, ovviamente, il dovere di difendere i valori in cui crede. Colpisce la sua miopia. In un mondo che si avvia a grandi passi verso società multietniche e cioè multiculturali e multireligiose la vera garanzia di libertà e vita sicura della Chiesa e delle chiese è, non può che essere, uno Stato laico, in cui i diritti di ognuno e di tutti sono garantiti Ogni ferita alla laicità dello Stato, come quella che in questi giorni il Segretario di Stato vaticano va infliggendo alla nostra Repubblica nel mutismo prono dei politici (anche di centrosinistra, purtroppo), è una lacerazione del tessuto sociale che può portare in un futuro più o meno prossimo a gravi conseguenze anche per il mondo cattolico. Non dovrebbe essere questa la preoccupazione prima dei principi della Chiesa?

Concistoro, partita la cerimonia d'investitura di 44 porporati

Il Papa: «Difendete la Chiesa» I nuovi cardinali da 27 Paesi

Una panoramica in piazza San Pietro dei nuovi cardinali assieme a Giovanni Paolo II. È stato il Concistoro più affollato della storia. Quarantaquattro i porporati protagonisti della cerimonia d'investitura.

ROMA Il sole è forte su Roma nel giorno delle 44 nuove porpore e i mantelli rossi risplendono nella luce di una giornata pulita. I cardinali sono seduti su due file parallele di sedie, gli uni di fronte agli altri sul sagrato di San Pietro, poco sopra di loro la pedana e quindi lo scranno da dove il Papa presiede la cerimonia.

Giovanni Paolo II ha il passo incerto quando intorno alle 10,30 compare su piazza San Pietro - stracolma di una folla di 40 mila fedeli - viene accompagnato e sostenuto anche per fare i pochi gradini che lo separano dalla sua sedia. Poi, nel corso della mattinata, più volte avrà dei cali di voce. Una sola volta invece si è alzato in piedi quasi di scatto o d'istinto, quando il cardinale Re, finita la lettura dell'indirizzo di omaggio gli si è avvicinato, allora i due uomini di Chiesa si sono abbracciati senza formalità, come due amici. Più tardi, quando il cardinale Re per primo ha ricevuto la fatidica berretta dalle mani del Pontefice, la scena si è ripetuta, ma questa volta il nuovo cardinale ha stretto fra le braccia il Papa stando in ginocchio, segno estremo di riconoscimento ma anche di un sodalizio profondo e antico.

Il discorso del cardinale Re è stato di conseguenza un omaggio sentito al Pontefice, alla sua azione missionaria nel mondo, al ruolo centrale svolto dal Papa durante il Giubileo. «Il nostro inserimento nel Collegio cardinalizio - ha detto il prefetto della Congregazione dei vescovi - ci unisce più strettamente alla Chiesa di Roma e ci lega con vincoli più profondi a vostra santità, successore dell'apostolo Pietro e, pertanto, principio e fondamento perpetuo e visibile dell'unità della fede e della comunione».

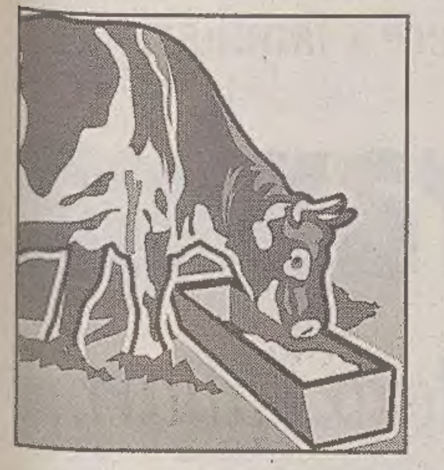
Nella piazza intanto si era radunata una folla di circa 30 mila persone provenienti da tutti e 27 i Paesi del mondo da cui arrivano i nuovi cardinali. All'inizio della celebrazione Giovanni Paolo II ha scandito in latino i nomi e le diocesi di provenienza di ciascuno, e ogni volta il settore della piazza corrispondente ha salutato e applaudito sventolando bandiere e fazzoletti.

Forte ovviamente il consenso per gli italiani, in particolare Sebastiani, Poletto e Sepe (arcivescovo di Grado) ma anche il portoghese Saraiva Martins e l'hondureгno Maradiaga hanno riscosso forti consensi. Folte pure le rappresentanze diplomatiche di molti dei Paesi che hanno un nuovo cardinale, alcune composte dalle massime autorità istituzionali.

«Il vostro servizio alla Chiesa - ha detto il Papa rivolto ai nuovi cardinali durante l'omelia - si esprime poi nel prestare al successore di Pietro la vostra assistenza e collaborazione per alleviarne la fatica di un ministero che si estende fino ai confini della terra. Insieme a lui dovete essere difensori strenui della verità e custodi del patrimonio di fede e di costumi che ha la sua origine nel Vangelo».

Il Papa aveva poco prima ricordato il compito ultimo dei servitori di Dio e, ben lungi dalle interpretazioni tutte temporali, politiche o carrieristiche dedicate dall'opinione pubblica alle nuove porpore, aveva lanciato il suo monito: «La Chiesa poggia non su calcoli e potenze umane, ma su Gesù crocefisso e sulla coerente testimonianza a lui resa dagli apostoli, dai martiri e dai confessori della fede».

Francesco Peloso



Una vacca da latte di quattro anni abbattuta dopo un parto difficile risultata «non negativa» alle sommarie analisi fatte a Padova

«Mucca pazza» sospetta nel Friuli centrale

L'allevamento in una frazione di Bicinicco. È il quarto allarme scattato finora in Italia

UDINE È stato individuato in Friuli il quarto caso sospetto di «mucca pazza» in Italia. L'animale macellato, di 4 anni di età, risultato «non negativo» ai primi test, si trovava in un allevamento di Felettis di Bicinicco, centro agricolo a circa quindici chilometri a sud di Udine, nel cuore della pianura friulana. La mucca è stata macellata a seguito di un parto difficile in cui aveva riportato danni al bacino. A compiere le prime ricerche è stata la sede di Padova dell'Istituto zooprofilattico delle Tre Venezie che, in attesa dell'attivazione di quella di Pordenone, ha ravvisato l'ipotesi della presenza del prione nel materiale analizzato, e ha inviato i campioni al competente laboratorio di Torino per ulteriori analisi che oggi fornirà l'esito del quarto campione esaminato.

Nel capoluogo piemontese i due campioni della mucca pazza friulana sono arrivati ieri mattina, con la posta di giornata. Si tratta di un campione «fissato», ovvero messo in formalina in modo da evitare che i tessuti si deconpongano - spiega il dottor Giuseppe Ru, epidemiologo del Centro piemontese - e di un campione che è stato congelato. I test che verranno eseguiti in questi giorni e che verranno condotti parallelamente forniranno l'esito definitivo: ovvero se si tratta di mucca pazza o se il test rapido eseguito a Padova invece è stato fuorviante. Anche in questo caso dunque, il primo che si è verificato in Friuli, saranno effettuati i tre test di conferma: immunoistochimico, istologico e western blot.

Il caso sospetto arriva a pochi giorni dall'inaugurazione del centro di Pordenone che dovrebbe essere operativo tra una settimana: garantirà due-tremila esami all'anno e si affiancherà, insieme con il centro di Bolzano, ai laboratori di Padova nella lunga procedura dei controlli. Francesco Cancellotti, direttore dell'Istituto, conferma che dall'inizio di febbraio, ma soprattutto negli ultimi dieci giorni nella città del Santo «si sta viaggiando a un ritmo di quasi mille esami alla settimana».

Entro una settimana operativo il nuovo Centro di Pordenone: effettuerà 2-3 mila esami specifici all'anno

Complessivamente, dunque, saranno circa sessantamila in tutto il Nordest gli animali macellati su cui verranno eseguiti gli esami obbligatori per verificare l'assenza del prione della Bse. Ma Cancellotti non nasconde che c'è un'altra preoccupazione da allontanare: «Dobbiamo riuscire a effettuare le analisi anche su tutti gli animali che vengono abbattuti o che muoiono di morte naturale».

Intanto il ministro alle Politiche agricole, Pecoraro Scanio sottolinea che l'ultimo caso sospetto riscontrato ieri «dimostra che il fenomeno non va sottovalutato». L'esponente dei Verdi non se l'è sentita comunque di definire l'Italia, dopo quest'ultimo caso, un Paese a rischio. «Questo tipo di valutazione - ha detto - spetta al ministero della Sanità».

UDINE La mucca a sospetto di Bse era allevata dall'azienda agricola Bolzon, di cui sono titolari Ernesto e i suoi due figli, Bruno e Franco (le mogli si occupano dell'aspetto amministrativo). L'azienda sorge nella frazione di Felettis di Bicinicco, un piccolo comune di 1.800 abitanti a quindici chilometri a Sud di Udine. L'attività zootecnica non è quella preminente della famiglia Bolzon, che lavora principalmente per conto terzi, nel settore agricolo, eseguendo lavori nei campi con macchine e attrezzature per la trebbiatura e la preparazione del terreno. La famiglia possiede però 50 ettari di terreno dai quali ricava il fieno e il mais usato nell'allevamento dei bovini.

Il foraggio proviene dai 50 ettari dell'azienda. Lo sconforto del sindaco: «Ero sicuro che il morbo non ci avrebbe colpito»

Una stalla con fieno e mais di casa

Sono in tutto un centinaio le mucche, di razza pezzata rossa friulana, suddivise in due stalle. Trenta bovine sono destinate alla produzione di latte, 70 sono allevate per la carne. Ed è proprio tra quelle destinate alla produzione di latte che è stato scoperto il caso sospetto di mucca pazza.

L'allevamento era già stato controllato in passato, come del resto tutti gli altri esistenti in Friuli-Venezia Giulia, senza che venisse riscontrata alcuna anomalia. Il servizio veterinaio regionale ha già provveduto a verificare il registro di stalla e è stato pure controllato il numero dei capi presenti. Verificati anche i numeri di matricola dei singoli capi.

La mucca è stata abbattuta due settimane fa perché colpita da paresi post parto. Aveva quattro anni e dopo aver sgravato si è accasciata senza più avere la forza di rialzarsi. È stato a quel punto che a malincuore Ernesto Bolzon ha deciso di sopprimerla. Quella che ha colpito la mucca di Bertiolo è una sindrome frequentissima tra i bovini.

I controlli sono scattati automaticamente sulla base del protocollo operativo predisposto dal ministero della Sanità. La carcassa dell'animale è stata portata nel macello Tilatti di Bertiolo dove è stato effettuato il prelievo del cervello, inviato all'Istituto zooprofilattico delle Tre Venezie di Padova per il test anti-Bse che è risultato essere «non negativo».

Immediata la reazione del sindaco di Bicinicco, Elio Di Giusto. «Fino a poche ore fa ero convinto che il mio paese e il Friuli in generale non fossero toccati mai direttamente da un caso di Bse. Il fatto che ci sia, e per di più proprio qui, mi sconvolge». «Gli allevatori - ha aggiunto - sono l'ultimo anello della catena e sono convinto che nemmeno loro sanno bene tutto ciò che avviene a monte. Il mio timore è che questi problemi, di enorme gravità, non si fermeranno al solo settore dell'allevamento dei bovini».

d. d.

Il proprietario della fattoria reagisce bruscamente alle domande e affaccia dubbi sull'identificazione del capo

«Siete voi giornalisti a montare il caso»

UDINE *«Siamo sicuri che è proprio quella la mucca pazza? Potrebbe anche essere stata scambiata». Ernesto Bolzon , il titolare assieme ai figli Franco e Bruno dell'azienda di Felettis Bicinicco non accetta processi sommari. L'anziano allevatore, che si esprime in friulano, parla in maniera brusca dopo ben quattro ore trascorse all'interno della stalla con i carabinieri dei Nas impegnati nelle ispezioni di rito. Esce dal capannone e si dirige verso un gruppetto di compaesani. Le mani ruvide di chi è abituato alla fatica da sempre, una tuta blu ormai stinta da mille lavaggi e un cappellaccio in testa forse ancor più vecchio, Ernesto Bolzon non ha bisogno di sollecitare la solidarietà dei suoi amici, tutti allevatori come lui. «Quello che gli è accaduto poteva capitare a ognuno di noi. Come si fa a sapere - esordisce uno di loro - cosa c'è dentro gli integratori che diamo alle nostre vacche. Ci fidiamo dei nostri fornitori. Guardiamo il cartellino con indicata la composizione. Non abbiamo mica un chimico in stalla che ci fa le analisi!».*

Ernesto Bolzon non vuole avere a che fare con i giornalisti assiepati all'esterno dell'azienda in attesa di una sua dichiarazione. «Andate via di qua. Questa è proprietà privata. Se volete andate a mettervi su quella strada strada, è comunale», dice indicando poco lontano. «Non avete bisogno di quello che dico io - aggiunge -. Siete voi a fare propaganda: andatevene altrimenti vi denuncio». E per dare maggiore enfasi a quello che dice volge lo sguardo verso uno dei tanti carabinieri che «presidiano» l'azienda agricola. Un grande trattore sbarra l'ingresso in azienda. Una dichiarazione d'intenti: «Via i curuiosi».

E di rappresentanti dell'Arma, ieri mattina a Felettis di Bicinicco, ce n'erano davvero tanti tanti. Una decina le auto blu della compagnia di Palmanova ferme per ore davanti ai capannoni davano l'impressione di un vero e proprio assedio.

A portare la solidarietà della categoria alla famiglia Bolzon si è recato a Felettis anche il presidente regionale della Coltivatori diretti, Roberto Rigonat. «Bisogna aspettare che il caso sospetto diventi certo. Speriamo che gli ulteriori test siano negativi», afferma Sandro Ellero, rappresentante della Coldiretti. «Siamo sorpresi. Questa è un'azienda legata alla terra. Le mucche - aggiunge - vengono alimentate con fieno e mais prodotto nei cinquanta ettari di proprietà della famiglia Bolzon». «Per quanto ci riguarda - gli fa eco Rigonat - daremo tutta l'assistenza necessaria all'azienda».

Appena appresa la notizia del caso sospetto di encefalopatia spongiforme bovina si è recato a Felettis anche il presidente regionale del Cospalat, Renato Zampa. «Dire che la nostra regione possa essere esente da mucca pazza è pura follia. I nostri allevatori sono come tutti gli altri. Come quelli di qualsiasi altra parte d'Italia. Il fattore di rischio per le mucche di contrarre la Bse è identico a Trento come a Catania».

Domenico Diaco

Uno dei figli dell'allevatore con Rigonat della Coldiretti.

Immediata l'individuazione dell'allevamento sospetto. Antonione rimarca che si sono già verificati casi ritenuti positivi poi rivelatisi infondati

Dalla giunta l'invito a attendere lunedì il responso dell'Istituto zooprofilattico torinese

La Regione: i controlli funzionano

Il rischio di gettare immotivato discredito su 5 mila aziende

TRIESTE Trenta secondi per la conferma, cinque giorni per sperare. Gli uomini del servizio veterinario regionale non ci hanno messo più di mezzo minuto, come annotava orgogliosamente ieri mattina il direttore Renato Cossin, per individuare la mucca di Bicinicco risultata «non negativa» alle indagini di Bse. «Merito del codice dell' azienda e di quello dell' animale. Quando l' Istituto zooprofilattico triveneto di Padova ci ha comunicato il sospetto di un caso, quasi in tempo reale abbiamo avuto a disposizione tutti i dati sulla stalla e sull'animale interessato». Accertata l'irregolarità, non resta adesso che aspettare lunedì prossimo, data nella quale il Centro nazionale di Torino, referente finale della questione Bse, fornirà il risultato del contro-test al quale è stato sottoposto il prelievo effettuato sulla vacca morta.

Lo stesso presidente della giunta, Antonione, non ha nascosto ieri mattina, in una conferenza stampa disposta sul tamburo, di non pensare assolutamente al peggio «perché si è già visto di casi falsamente attestati come positivi». Gran prudenza, dunque, giustificata dal rischio di una ricaduta sul comparto che, viste le dimensioni e le caratteristiche delle aziende medie del Friuli-Venezia Giulia (5000, per complessive 100.000 vacche), rischierebbe di essere disastrosa. Forse per questo l'assessore alla Sanità Tondo raccontava a destra e a manca di essersi divorato «con gusto», nei giorni scorsi, una «fiorentina» con tanto di osso, mentre il collega all'Agricoltura, Ariis, assicurava che siamo gli unici, assieme alla Lombardia, a disporre già di una vera anagrafe bovina.

Carabinieri davanti alla stalla di Felettis di Bicinicco dove è morta la mucca sospettata di Bse e, a destra, il proprietario dell'allevamento, Ernesto Bolzon (Foto Anteprima).

«Il fatto che i controlli abbiano consentito l' immediata individuazione di un caso sospetto - ha detto Antonione - ci tranquillizza, perché significa che la macchina dei controlli funziona. Occorre evitare allarmismi ingiustificati - ha aggiunto - ma al tempo stesso si deve seguire con attenzione il problema, che dovrà trovare una soluzione sia sotto l'aspetto sanitario, sia per quel che riguarda i danni a questo comparto economico, al quale dobbiamo cercare di stare vicini».

Ironia della sorte, come non ha mancato di rilevare Ariis, i teorici aiuti dello Stato per gli eventuali contraccolpi (si parla ancora, comunque, con il condizionale) saranno prelevati comunque da un fondo regionale: quello relativo alla Protezione civile.

Ma prima di aspettarsi l'arrivo dei 20 miliardi (Pochi? Troppi? Si vedrà) che dovrebbero entrare in carico al bilancio per fronteggiare l'emergenza, d'immagine e di mercato, i referenti regionali pregano di aspettare la controprova. Supportati in questo anche da una Coldiretti che ieri ha parlato di «clima da caccia alle streghe», pur non escludendo che anche negli allevamenti della regione, possano verificarsi casi sporadici di Bse, «e questo anche se la tipologia degli stessi, lontana da modelli intensivi esasperati, ci farebbe ritenere che siano sicuri».

L'assessore alla Sanità Tondo aggiunge di credere assolutamente a una situazione sotto controllo, «anche perché da noi i controlli si effettuano comunque», mentre Ariis anticipa l'avvio ormai imminente di un apposito comitato che dovrebbe contribuire, parole sue, «a sbloccare i colli di bottiglia» e aiutare produttori e macellai, impostando le basi di un «check-in» che accompagni le bestie per l'intero arco della loro esistenza, che può raggiungere i 12 anni nel caso delle vacche. «E comunque – butta là – l'80 per cento delle vacche regionali le macelliamo da Cremonini (uno dei big nazionali ndr)». Non resta che aspettare ora la risposta da Torino.

Furio Baldassi

Nel Pordenonese sequestrati mangimi dubbi

UDINE Mangimi contenenti residui animali sono stati sequestrati dai carabinieri del Nas di Udine in due allevamenti del Pordenonese, a Zoppola e a Aviano. In tutto, 1.630 chili di un prodotto zootecnico ordinato a un fornitore di fuori regione. Sui campioni del prodotto verranno pora effettuate analisi per stabilire l'esatta percentuale dei residui animali presenti nella miscela.

I titolari degli allevamenti dove è stato effettuato il sequestro cautelativo, entrambe stalle di piccole dimensioni, si dicono in buona fede, avendo acquistato merce che ritenevano fosse del tutto regolare e quindi nell'impossibilità di verificare la presenza nei mangimi di ingredienti vietati.

REAZIONI

Prese di posizione delle associazioni agricole

«La nostra carne è sicura: un eccesso di allarmismo confonde i consumatori»

UDINE Un invito alla massima prudenza per evitare allarmi ingiustificati presso i consumatori, pena la dispersione del patrimonio zootecnico della Regione. È questa la linea comune dei commenti delle associazioni sindacali dei produttori agro-alimentari friulani in merito alla scoperta del possibile caso di mucca pazza nell'allevamento di Ernesto Bolzon di Bicinicco.

I vertici della Coldiretti friulana hanno affermato di voler sostenere dal punto di vista legale l'allevatore friulano, anche verificando con i propri legali se ci sono possibili ipotesi di reato per la fuga di notizie avvenuta ieri mattina dalla Regione.

Primo a intervenire sul caso è stato proprio il presidente provinciale della Coldiretti Rigonat, il quale si è recato in mattinata nell'azienda di Bicinicco in segno di solidarietà nei confronti di Ernesto Bolzon. Rigonat ha affermato di voler sostenere in tutti i modi possibili Bolzon e la sua famiglia, denunciando il clima di caccia alle streghe che si è creato con la diffusione della notizia. A ogni modo la Coldiretti ha invitato a attendere, memori dei fatti avvenuti nei giorni scorsi a Brescia e a Verona, i risultati delle analisi che saranno effettuate dall'Istituto torinese di zooprofilassi e attesi per lunedì prossimo.

Invito alla prudenza anche da parte dell'Unione agricoltori e dalla Confederazione italiana agricoltori. «Immaginavamo - ha affermato Daniele Cecioni, presidente dell'Unione - che ci potesse essere qualche caso di Bse in Friuli, ma si tratta di casi sporadici, riguardanti animali a fine carriera la cui carne non va a finire sulla tavola dei consumatori. A causa di questo eccesso di prudenza ingiustificato molti allevatori minacciano di chiudere i propri allevamenti, gettando così al vento il nostro patrimonio zootecnico». Dello stesso avviso il presidente della Cia Ennio Benedetti. «Sapevamo - ha affermato questi - che la nostra regione poteva non essere esente dalla Bse, in questo non c'è nulla di strano dal momento che facciamo parte del contesto produttivo europeo. Tuttavia su questa questione si stanno creando allarmismi inutili tra i consumatori, Con tutti i controlli che si stanno effettuando, la carne prodotta in regione può essere considerata sicura, anzi ora è il momento per il consumatore di riempire i congelatori».

Infine Renato Zampa della Cospalat regionale ha parlato di situazione seria, anche se non drammatica, da fronteggiare in modo serio e scientifico. «Ora ci troviamo - ha detto Zampa - in una situazione confusa, sulla quale dobbiamo fare chiarezza. Si modifichi la normativa che impone l'abbattimento dell'intero allevamento in cui è riscontrato un caso di Bse, e si impedisca di abbattere il bestiame senza effettuare controlli. Dobbiamo avere riscontri epidemiologici sulla malattia per individuare con certezza i fattori di rischio».

Hubert Londero

In Francia altri sei casi accertati del morbo. Iniziata nel Bresciano la «rottamazione» incentivata da contributi delle bestie con più di trenta mesi di età

La Germania propone test anche sui bovini dell'Est Europa

BRESCIA È cominciata la «rottamazione» delle mucche. Nell'impianto Iab Fiori di Brescia si sta procedendo al macello delle vacche oltre i 30 mesi di età, previsto senza ricorrere al test anti Bse dal decreto 2777 e destinato a risolvere il problema di smaltimento delle carcasse dopo l'allarme mucca pazza.

Nel macello bresciano sono state ottanta le bestie «rottamate», tutte vacche «esauste» di 10-12 anni portate poi, da trasportatori autorizzati dall'Asl, nell'impianto Diusa Rendering di Fombio, a Lodi, per essere disidratate e incenerite nel termoutilizzatore cittadino.

La procedura della cosiddetta «rottamazione» prevede che l'allevatore dia comunicazione che intende abbattere l'animale all' Agea (ex Aima) e contemporaneamente prenoti l'abbattimento presso la Regione che deve stabilire quali saranno i macelli incaricati. Per ogni vacca, nel Bresciano, l'allevatore riceverà un indennizzo che va dalle 600 alle 830 mila lire, a seconda del peso dell'animale. Il 70 per cento è a carico della Ue, il resto dello Stato.

Alle 80 vacche di ieri se ne aggiungeranno un altro migliaio, nelle prossime settimane, solo nel Bresciano, la zona che più è salita alla ribalta della cronaca perchè qui si sono verificati i primi casi italiani di mucca pazza. L'impianto di Fombio può smaltire 400 carcasse al giorno e vi convergeranno anche quelle del Piemonte.

Sulla scelta, contestata, di abbattere tutti i bovini allevati nelle stalle dove si verificano casi di Bse, si attende intanto per giovedì 1º marzo la decisione del Tar del Lazio. I giudici dovranno esaminare il ricorso presentato da Mario Greci, titolare della cascina Malpensata di Pontevico, dove è stato accertato il primo caso di mucca pazza.

E veniamo alla situazione all'estero. In Germania il ministro per la Difesa dei consumatori, Renate Künast (Verdi), ha proposto di effettuare test anti-Bse anche sui bovini provenienti dall' Argentina e dai Paesi dell' Est Europa. Sulla pòroposta si è prontamente dichiarato d'accordo anche il nostro ministro per le Risorse agricole Pecoraro Scanio. Intanto, dopo i primi contatti avuti ieri tra una delegazione tedesca e una nordcoreana, sembra più probabile che la Germania fornirà carne bovina al governo di Pyongyang. Nonostante le riserve della Commissione europea, politici e esperti sembrano infatti favorevoli a dare al paese asiatico, affetto da grave penuria alimentare, parte della carne invenduta a causa della crisi. I coreani avrebbero chiesto non meno di 200 mila bovini, per un totale di 40 mila tonnellate di carne. Il costo della fornitura sarebbe di 105 milioni di marchi (105 miliardi di lire).

Continuano frattanto a aumentare i casi di mucca pazza in Francia, dove la scoperta di altri sei animali malati porta a 35 il bilancio del 2001.

Dalla Spagna giunge la notizia che due ricercatori avrebbero accertato che i corpi dei bovini alimentati con farine a base di carne contengono più azoto di quelli dei capi di bestiame alimentati soltanto con proteine vegetali. Sulla base di questa osservazione è stato sviluppato un test che consente di individuare tra i bovini vivi o morti quelli che sono stati alimentati con proteine animali. Basta osservare con lo spettrometro di massa la quantità di azoto 15 presente nella carne, nel sangue o nel pelo dei capi di bestiame.

Tragica irruzione nelle notte di due-tre malviventi in una villa di Novi Ligure. La donna ha opposto resistenza tentando di difendere i familiari

Madre e figlio accoltellati a morte per rapina

Unica sopravvissuta la figlia, 14 anni, che, riuscita ad allontanarsi dall'abitazione, ha dato l'allarme

ALESSANDRIA Una madre e il figlio di 12 anni sono stati accoltellati e uccisi questa sera nella loro abitazione, probabilmente durante un tentativo di rapina. E' accaduto alla periferia di Novi Ligure, in provincia di Alessandria. Le vittime sono Susy Cassini, 45 anni, moglie di un dirigente industriale, e il figlio Gianluca De Nardo. L'allarme è stato dato verso le 21 da Erika, l'altra figlia della donna, che ha 14 anni e che è riuscita a fuggire.

L'aggressione mortale è stata compiuta da due o tre malviventi. La donna era sposata con Francesco De Nardo, ingegnere, direttore dello stabilimento dolciario Pernigotti di Novi Ligure, e abitava in una villa a schiera in regione Lodolino. Una casetta a due piani, circondata da una siepe di bosso. L'uomo questa sera non era in casa. L'unica testimone è la figlia di 14 anni, che è in forte stato di choc. La giovane è fuggita in pigiama e a piedi nudi e ha chiesto aiuto ai vicini, ma ormai gli assassini erano fuggiti.

Gli assassini sarebbero entrati dal garage, sul retro della villetta a schiera, sorprendendo le vittime in cucina. E proprio lì è stata accoltellata Susy Cassini, mentre i due figli cercavano scampo. Il ragazzino, Gianluca, promettente giocatore di basket, si è diretto verso il piano superiore, ma è stato raggiunto da uno o più aggressori e barbaramente ucciso. La sorella Erika è invece riuscita a scappare, uscendo dalla casa, e si è messa a gridare, chiedendo disperatamente aiuto. Il padre, Giuseppe De Nardo, 43 anni, non si trovava in casa: era probabilmente con amici a giocare una partita di calcetto.

Gli stessi vicini di casa, terrorizzati dalle urla che provenivano dalla famiglia De Nardo, non sarebbero usciti di casa subito e non avrebbero quindi neppure visto gli aggressori fuggire. Solo dopo qualche interminabile minuto, sono accorsi in aiuto della ragazzina, che vagava nell'ampio parcheggio davanti alla villa. Probabilmente Susy Cassini ha avuto un istintivo gesto di reazione e ha cercato di proteggere i figli: gli assassini si sono quindi scagliati su di lei, vibrando i primi fendenti e hanno poi infierito sul corpo martoriato della donna, poi hanno usato la stessa ferocia sanguinaria sul ragazzino. Sul posto i carabinieri, che hanno istituito posti di blocco in zona, e il sostituto procuratore di Alessandria, Maria Teresa Latella. Francesco De Nardo è stato rintracciato ed è stato accompagnato nella sua abitazione.

La villa a schiera teatro del doppio assassinio. Il capofamiglia era assente al momento dell'aggressione ed è stato rintracciato dai carabinieri poco dopo. Nessuna notizia sul presunto bottino della banda criminale. Posti di blocco sono stati subito organizzati nella zona, ma a tarda ora ancora non si avevano notizie di eventuali tracce dei rapinatori.

Oggi in carcere le udienze di convalida per i 13 arrestati. Per il gip di Bolzano la situazione era divenuta pericolosa. Germania: ai neonazi pentiti soldi e lavoro

Allarme naziskin ormai in tutto il Nord Italia

Il fenomeno nasce da miseria e ignoranza: la repressione non basta

BOLZANO Stava diventando «allarmante» l'organizzazione delle «teste rasate» di Merano, collegata con la divisione austriaca del movimento skin «Blut und Ehre» (sangue e onore). Perciò il giudice per le indagini preliminari di Bolzano, Edoardo Mori ha firmato i 13 ordini di custodia cautelare eseguiti l'altro ieri. E dopo l'arresto dei 23 naziskin in Germania ieri, in tutte le regione del Nord Italia l'allarme cresce. I giovani arrestati nel Meranese avevano infatti contatti anche con altri gruppi italiani ed esteri: in Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna, in Inghilterra, Germania e Austria. Di questi rapporti ne è convinto il procuratore di Verona Guido Papalia: ha invitato a non sottovalutare il fenomeno degli skinhead e la loro pericolosità. L'inchiesta non è ancora chiusa. Gli inquirenti indagano su numerosi altri giovani e sulle azioni commesse negli ultimi mesi e cercano di risalire ai contatti con altri sodalizi italiani ed esteri. Si teme che la rete skin sia molto estesa.

Materiale neonazista sequestrato di recente a Bologna.

Gli arrestati sono stati portati in diverse carceri del Veneto. Una ragazza, Jenny Schweigl, 24 anni, è agli arresti domiciliari a Rablà perchè mamma di un bambino sotto i tre anni di età. Otto sono in cella a Verona, in isolamento. Per questo il gip si recherà nel carcere scaligero per interrogarli.

Oggi ci sarà l'udienza di convalida. Le teste rasate dovranno rispondere dei reati in materia di discriminazione razziale, etnica e religiosa, secondo la legge Mancino. Inoltre, i naziskin del Burgraviato (zona di Merano) sono stati accusati dei gravi episodi di violenza avvenuti nell'ultimo periodo in Alto Adige. Anche diverse frasi pronunciate nelle loro riunioni e rilasciate a un quotidiano locale in un'intervista sono al vaglio degli inquirenti. Tra queste: «Il Sudtirolo deve tornare all'Austria, la nostra vera Patria», «Noi tedeschi facciamo parte di una razza superiore, gli italiani no», «Lo sterminio degli ebrei? Montature...», «Gli skin veneti, che se ne stiano a casa loro...». Nel frattempo in Alto Adige è un continuo coro di «no alla violenza» di esponenti dei vari partiti politici che plaudono all'operazione della polizia.

Anche in Germania è in atto una lotta al fenomeno naziskin. Una via di mezzo tra la legge sui pentiti italiana e il servizio sociale, rivolto agli estremisti di destra: così il governo tedesco ha deciso di affrontare l'emergenza neonazista, ammettendone gravità e pericolosità per le istituzioni della Repubblica federale. Il ministro dell'Interno Otto Schily ha presentato un piano messo a punto su iniziativa dei vari ministri regionali. Si tratta di garantire ai militanti naziskin disposti a collaborare con la giustizia incentivi economici (fino a 100 milioni di lire), protezione e persino una nuova identità se necessario per permettere di rifarsi una vita. «Non puntiamo a comprare i fuoriusciti, sarebbe ingenuo - spiega Schily -, ma a indebolire gli ambienti d'estrema destra».

Anche se sarà creato un numero verde per gli estremisti che vogliono uscire dall'ambiente, le forze dell'ordine non intendono aspettare lo squillo del telefono. I servizi d'informazione hanno l'incarico d'individuare e contattare discretamente i possibili pentiti, convincerli e offrire loro protezione, «senza che i loro camerati se ne accorgano». Non sarà facile, considerando che il piano è di pubblico dominio, che i naziskin sono ora sul chi vive e si controllano l'un l'altro. Ma il piano si basa su una premessa solida: la diffusione del neonazismo, dilagante specie nell'ex-Germania comunista, si nutre di disperazione, ignoranza, disoccupazione. Invece di limitarsi a reprimere, è il ragionamento del governo tedesco, meglio risolvere i problemi di questi giovani. Nel progetto quindi anche aiuti nella ricerca del lavoro, corsi di formazione professionale, incentivi per le aziende che assumono ex-estremisti di destra. La Sassonia ha già stanziato 2 miliardi e assunto due operatori sociali per stabilire i primi contatti coi naziskin. L'iniziativa sta tranquillizzando anche la comunità ebraica tedesca.

In Piemonte un ragazzo di 16 anni assalito da tre coetanei a volto coperto perché prendeva le parti dei discriminati

Aggredito e oltraggiato perché difende i gay

Il «raid» sotto casa, prima di andare a lezione. La madre: qui sono episodi comuni

Lui non voleva neppure sporgere denuncia. Il caso è stato ripreso dalla sinistra locale, che organizzerà un corteo di protesta

TORINO Glielo hanno gridato in faccia. «Sei un frocio, meriti solo che ti spacchiamo il c...». Poi lo hanno picchiato, lo hanno preso a calci, gli hanno anche fatto la pipì in faccia. Solo perchè è un ragazzo «diverso». Marco ha 16 anni e abita con la sorella più piccola e i genitori a Orbassano, alle porte di Torino. Frequenta il liceo scientifico del paese e ha un brutto «difetto»: difende con passione i diritti di chi subisce discriminazioni, difende i più deboli e non tollera che qualcuno venga etichettato «inferiore» solo perchè ha la pelle scura, perchè ha una fede diversa da quella cristiana o perchè è omosessuale.

Non sopporta le ingiustizie: e quando, a scuola, qualche compagno inneggia alla «superiorità» della razza bianca lui si ribella. Qualche settimana fa, discutendo con alcuni ragazzi della sua età, ha difeso energicamente i diritti dei gay, citando anche Oscar Wilde. Uno sfoggio di cultura e tolleranza che a qualcuno non dev'essere per nulla piaciuto. Così una mattina di un mese fa tre giovani «incappucciati» con sciarpe e berretti, con ogni probabilità suoi coetanei, lo hanno sorpreso mentre usciva di casa per andare a scuola. Erano in agguato nell'androne: hanno spinto Marco nella buia scala che porta ai garage e lì lo hanno «punito» in modo infame. Tre contro uno. Lo hanno preso a calci, pugni, ginocchiate. Con un coltello gli hanno tagliuzzato il braccio sinistro, poi gli hanno puntato la lama alla gola. Marco è rimasto a terra dolorante e quelli, come ultimo sfregio, gli hanno fatto la pipì in faccia e sono scappati. Lui a scuola c'è andato lo stesso. Non voleva neppure sporgere denuncia. Lo hanno convinto, qualche giorno più tardi, i genitori. La notizia è divenuta pubblica solo ieri: a renderla nota sono state, con un volantino che parla esplicitamente di una banda di giovanissimi naziskin, le forze politiche di sinistra di Orbassano, sindaco compreso, che per domani hanno organizzato una manifestazione cittadina di protesta con un corteo che raggiungerà il municipio.

Chi è stato a picchiare Marco? I carabinieri indagano. Qualcuno punta il dito contro alcuni allievi del vicino istituto tecnico ma la madre del ragazzo ha un'idea più precisa: «Il giorno prima dell'aggressione Marco era a passeggio con la sorellina quando tre coetanei, tra cui un suo ex compagno delle medie, lo hanno affrontato. "Ciao, bel frocione" gli ha detto uno di loro accarezzandogli una guancia. Lui ha risposto per le rime, sembrava finita lì. Quel che è peggio è che fatti del genere, qui a Orbassano, ne accadono di continuo. Quella subita da Marco non è la prima aggressione. Mi hanno raccontato che spesso, davanti a scuola, si radunano giovani vestiti da naziskin che costringono gli studenti a prendere i loro volantini».

Elena Lisa

IL CASO

Semiparalizzato dopo un violento gioco con i compagni di classe

MILANO Rischia di avere pesanti conseguenze giudiziarie non solo per due studenti ma anche per il preside e una insegnante un tragico «gioco» tra le mura di una scuola media superiore milanese che nell'ottobre '99 ha visto un ragazzo di 14 anni finire semiparalizzato. Per il momento la Procura del Tribunale per i minori ha chiesto infatti il rinvio a giudizio di due dei compagni di scuola fra i protagonisti del gioco violento e per questo a loro tempo anche arrestati. Ora gli atti sono stati trasferiti alla Procura della Repubblica, col procuratore aggiunto Nicola Cerrato che dovrà decidere se iscrivere o meno nel registro degli indagati il preside e l'insegnante che non avrebbero vigilato sui loro allievi.

La vicenda risale al 7 ottobre '99: all'intervallo delle 10 il 14enne prima scende nel cortile e poi decide di tornare in classe. Dopo un tira e molla con la porta dell'aula con alcuni compagni, un gruppo di ragazzi per entrare, un altro per impedirlo, lo studente della prima superiore - stando alle indagini - alla fine si trova dentro ma con mani e faccia al muro. Il gioco si chiama «caricone», a quanto pare conosciuto ma sempre minimizzato dagli educatori: di fatto lo studente riceve alle spalle una serie di gomitate, ginocchiate e spintoni che lo fanno finire in ospedale. Qui i medici gli diagnosticano una compromissione del sistema nervoso centrale che presiede al movimento e alla trasmissione degli impulsi sensoriali. Due degli aggressori vengono subito identificati e arrestati per lesioni aggravate dall'importanza delle stesse e dai futili motivi: uno era già stato sospeso da scuola causa simili episodi di violenza. Intanto per il preside e la professoressa (la cui posizione è però più defilata: durante l'intervallo non sarebbe stata tenuta alla sorveglianza) potrebbe configurarsi il concorso in lesioni, per il fatto di non averle impedite pur avendo l'obbligo giuridico di farlo. A vigilare sugli allievi quel giorno ci sarebbe infatti stato solo un bidello.

IN BREVE

Sono due cugini di 23 anni: «Avevamo bevuto»

Omissione di soccorso per i testimoni dello stupro di Cologno Monzese

MILANO Hanno un nome e un volto i due giovani che nella notte di sabato scorso assistettero a una parte dell'allucinante stupro di cui è rimasta vittima L. C., una donna di 58 anni, nel centro di Cologno Monzese. Prima nell'indifferenza e poi con ammiccamenti ironici, fino a insultare la vittima che, il volto insanguinato, gridava disperata chiedendo aiuto. I carabinieri di Monza li hanno identificati grazie a indicazioni fornite dalla donna. Sono due cugini di 23 anni: A. G., abitante a Gorgonzola e A.D., residente a Cornaredo, nell'hinterland milanese. Hanno ammesso la presenza in quel punto ma precisando di non aver capito trattarsi di un'aggressione. «Avevamo bevuto molta birra - hanno detto -; eravamo abbastanza ubriachi. Pensavamo che la donna fosse consenziente». Sono stati denunciati a piede libero per omissione di soccorso.

Cremona: riuscito intervento di 38 ore per salvare la vita a una partoriente

CREMONA È uscita ieri sera dal reparto di terapia intensiva dove era stata ricoverata, dopo un intervento durato 38 ore, la donna albanese di 26 anni che durante il parto all'Ospedale Oglio Po di Casalmaggiore (Cremona) era stata colpita dalla cosiddetta Cid (coaugulazione disseminata intravascolare) e che ha rischiato di morire. La giovane immigrata sta meglio e ha potuto allattare. Ha avuto per tutto il giorno accanto a sè il marito e alcuni connazionali. «È raro che si verifichi una Cid in gravidanza» ha commentato il primario di Ostetricia e ginecologia.

Variante di valico sulla A 1 Bologna-Firenze: cade il decisivo «no» politico dei Verdi

ROMA Cade il veto ambientalista sulla costruzione della variante di valico, il tracciato di una decina di chilometri fra Bologna e Firenze riproposto dal ministro dei Lavori pubblici Nesi per migliorare il traffico sull'Autosole nel tratto appenninico vecchio oramai di 40 anni. L'annuncio a sorpresa, dopo anni di scontri e polemiche, è venuto dalla leader del movimento Verde Grazia Francescato. «Vogliamo dare un segnale. Vogliamo dimostrare che il nostro non è soltanto il partito dei no anche se resta la nostra opposizione al progetto del ponte sullo Stretto».

La «Mistral», con 154 croceristi italiani, s'incaglia ai Caraibi ma riprende il mare

GENOVA Sono 154 i passeggeri italiani imbarcati sulla lussuosa nave «Mistral», ammiraglia della Festival Crociere, arenatasi l'altro ieri su un basso fondale sabbioso nei Caraibi, di fronte all'isola di Nevis. L'incidente è stato risolto con l'intervento di due potenti rimorchiatori che, con il favore dell'alta marea, hanno proceduto a disincagliare la grossa unità, che è ora in grado di riprendere il mare. Per Tommaso Pallavicino della Medov, agente generale in Italia della Festival Crociere, i passeggeri non hanno mai corso alcun pericolo. Non risulta neppure che la Mistral abbia imbarcato acqua attraverso una falla. «La vita a bordo - riferisce l'agente generale della Festival Crociere - si è svolta regolarmente e alcuni subacquei hanno ispezionato lo scafo per verificare i danni subiti».

Senza alloggio e con «un milione di problemi» l'autore degli ironici finti poster di Berlusconi: ma il Cavaliere non c'entra

«Un impegno concreto...» è sfrattato

MILANO Da quando ha fatto ridere gli italiani con i finti poster di Berlusconi, per lui non c'è stato più niente da ridere: Marc Bernardini, dopo aver subito altre vicissitudini, è stato sfrattato da casa. Ieri mattina la polizia si è presentata alla porta del suo appartamento in via Orti a Milano e ha eseguito lo sfratto.

Ora Bernardini, che nel suo sito Internet ha pubblicato centinaia d'imitazioni dei poster elettorali del leader della Casa delle libertà, è in mezzo alla strada: «Stasera - ha detto ieri - mi ospiterà un amico e così anche domani, poi vedremo». Bernardini, che nella vita lavora come traduttore simultaneo, non crede che lo sfratto sia collegabile alla sua attività di presa in giro di Berlusconi, però commenta: «Quando le coincidenze sono più d'una, si è autorizzati a sospettare. Per me non c'è niente da ridere». I guai di Bernardini sono iniziati tempo fa quando la proprietaria dell'appartamento ha lamentato un mancato pagamento: «Lei dice che non ho pagato tre trimestri, io sono sicuro di doverle solo i soldi di due. Comunque, per questa vicenda oggi a Palazzo di giustizia ci sarà il pr [illegible] Nel frattempo, però, lo sfratto è stato eseguito. «Sospettando che sarebbe finita così, avevo fatto anche domanda alle case popolari per l'assegnazione di un appartamento. Ho un reddito di 16 milioni, però il Comune mi ha risposto che non mi può essere assegnato perchè sono ancora giovane e in piena capacità lavorativa» ha spiegato. Il sito con la parodia dei manifesti di Berlusconi gli ha dato notorietà ma anche qualche dispiacere. «Da quando ho aperto il sito - dice - mi hanno inviato virus, minacce e svastiche. Lavoro come traduttore e le posso assicurare che tranne i clienti istituzionali come il ministero degli Esteri o un colosso come la Fiat, ho perso tutti gli altri, i piccoli privati. Prima parlavo di coincidenze strane, questa è una di quelle».

La parodia dei poster elettorali ha avuto molto successo, al punto che lo stesso Berlusconi ha istituito un premio alla migliore parodia. La giuria sarà presieduta da Giuseppe Prisco, vicepresidente dell'Inter. Bernardini, che ha pubblicato anche un libro con tutti i manifesti, pensava di avere la vittoria certa ma altri hanno pensato di copiare la sua idea. In questi giorni è uscito un altro libretto.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Livio Missio, Piero Trebiciani. **Attualità:** Roberto Altieri (responsabile), Baldovino Ulcigrai (vice), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin, Elena Marco. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti (Istria), Federica Barella, Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Amministratore Delegato), Vittorio Ripa di Meana, Luigi Riccadona, Luigi de Puppi, Marino Breganze, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Milvia Fiorani, Adalberto Valduga, Gianluigi Melega, Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
PROCURATORE SPECIALE: Guido Carignani.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 21 febbraio 2001 è stata di 53.500 copie
Certificato n. 4239 del 23.11.2000
© 1989 Editoriale Il Piccolo S.p.A.

Latitante da sette anni, accusato degli omicidi del giudice Giacomelli e del giornalista Rostagno, si occupava del controllo degli appalti per conto della mafia

Preso Virga, il «consulente» del boss Provenzano

Un «carrierista del crimine»: è imputato di estorsione in un processo assieme al deputato di Fi Dell'Utri

POLEMICA

«Nessun blitz rovinato»

Il procuratore Grasso: «Il Ros era lontano dall'arresto eccellente»

ROMA «Non c'è alcun difetto di coordinamento tra le forze di polizia». Il giorno dopo lo scontro tra carabinieri e polizia sull'arresto sfumato del boss di Cosa nostra e il caso sollevato da *Repubblica* il ministro dell'Interno Bianco chiude la vicenda Provenzano. E lo fa al termine del vertice sull'ordine e la sicurezza convocato al Viminale proprio per ricucire lo strappo tra forze dell'ordine provocato dalla lettera del comandante del Ros ai procuratori di Palermo e Caltanissetta. Nella missiva il generale Sabato Palazzo accusava senza mezzi termini la squadra mobile di Palermo di avere ostacolato i carabinieri nella cattura di Provenzano. Tutto sistemato, dunque? Non proprio se è vero che il procuratore di Palermo Grasso ieri è tornato sulla polemica - in un'intervista a Radio Giornale di Sicilia - rivelando che in realtà i CC non sono mai stati sul punto di catturare il capo di Cosa nostra e comunque erano al corrente del blitz di polizia. «Non c'è stata interferenza tra le due operazioni», ha rilanciato Grasso. Ma il procuratore di Palermo ha usato parole dure anche ieri mattina dopo l'arresto di Vincenzo Virga, uomo di fiducia di Provenzano: «speriamo che questa brillante operazione della polizia non venga trasformata da qualcuno in un insuccesso, magari scoprendo che nella villetta accanto si nascondeva il latitante Matteo Messina Denaro».

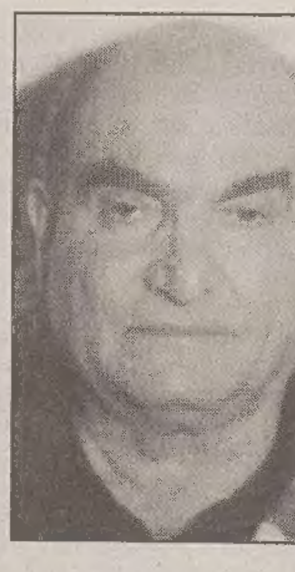
Dichiarazioni che certo non servono a svelenire gli animi. Tantopiù che, secondo qualcuno, i sorrisi tra i vertici dei carabinieri e della polizia durante la riunione del Comitato nazionale per la Sicurezza e l'Ordine pubblico al Viminale, nascondevano in realtà una malcelata freddezza. L'invito del ministro Bianco, seguito ad una velata reprimenda alle forze dell'ordine perchè certi clamori non debbano più verificarsi, è stato quello di «intensificare ulteriormente la collaborazione e l'azione di contrasto accrescendo una sinergia che sta consentendo di raggiungere obiettivi importanti». Il ministro dell'Interno comunque ha preso atto dal Comandante generale dei carabinieri, gen.

Antonio Siracusa, che da parte dell'Arma non c'era intenzione di aprire polemiche e che la lettera riservata del gen. Palazzo era un «atto dovuto». E sulla necessità di migliorare il coordinamento si sono trovati d'accordo con il ministro Bianco sia il Capo della Polizia Gianni De Gennaro sia il generale Siracusano sia infine il Comandante generale della Guardia di Finanza, gen.

Rolando Mosca Moschini. E del resto, quando si parla di coordinamento, non si intende solo quello che ha a che fare con le forze di polizia ma anche quello tra procure, come ha tenuto a precisare il Guardasigilli Piero Fassino. «Per evitare competizioni dannose - ha detto il ministro della Giustizia - occorre un coordinamento ancora maggiore ma, se non ci fosse stato un coordinamento non avremmo avuto di certo i risultati fin qui ottenuti». L'arresto di Virga ne è la riprova.

Piero Ferrari

TRAPANI La sera prima di iniziare la sua latitanza era in un convento di suore a Dattilo, alle porte di Trapani, seduto in prima fila in uno dei tanti comizi conclusivi della campagna elettorale di Forza Italia.



Il casolare in cui è stato trovato Vincenzo Virga, luogotenente di Provenzano

Sfoderava uno dei suoi migliori sorrisi e stringeva mani di candidati e supporter del movimento berlusconiano, Vincenzo Virga, il boss di Trapani arrestato dagli agenti della polizia che lo cercavano da sette anni. Per lui, contadino nullatenente negli anni settanta, imprenditore edile e con svariate società impegnate negli appalti pubblici per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani di numerosi enti locali, quel comizio era uno dei palcoscenici migliori dove misurare rapporti e legami con la «Trapani bene». Poche ore dopo il comizio, però, gli arrivò la soffiata che stavano per arrivare le manette. Che Pietro Scavuzzo, uno dei «picciotti» aveva deciso di collaborare con la giustizia e di raccontare chi si nascondeva dietro il volto ed il nome di Vincenzo Virga. Il capo-mafia di Trapani.

Pattuglie in servizio con le foto segnaletiche di Virga

Inizia così, nel 1994, la latitanza di «zu Vicè». Bastava solo il suo nome, quando distribuivano facsimili di candidati alle elezioni, perché chi riceveva sapesse chi il boss desiderava venisse eletto. Per sette anni. E nei «pizzini» (bigliettini simili a quelli passati sotto i banchi) trovati nel comodino del suo ultimo covo sono chiare anche le indicazioni che il capomafia inviava ai suoi uomini dalla latitanza. Nomi in codice che fanno presupporre un collegamento con altri boss latitanti, con politici ed imprenditori pronti ad eseguire le volontà di «zù Vicè».

Messaggi che hanno fatto ribadire poche ore dopo l'arresto al capo della squadra mobile di Trapani, Giuseppe Linares, che «la latitanza di Virga è stata possibile grazie al sostegno di poteri forti, sia a livello sociale che politico». «Legami inconfsi», gli fa eco il Pm Massimo Russo. Una precisazione che sembra indicare ulteriori indagini oltre a quelle che hanno già portato Virga, latitante, alla sbarra con politici regionali e nazionali per reati che vanno dall'associazione mafiosa alla truffa alla turbativa d'asta.

La mente imprenditoriale di Cosa Nostra trapanese ritenuta un tempo vicinissima al latitante Bernardo Provenzano, quando gli agenti sono entrati martedì notte nell'appartamento di una palazzina in aperta campagna, si trovava con uno scialle intorno alle spalle, uno scaldino ai piedi, sdraiato comodo su una poltrona, intento a guardare in televisione una videocassetta che riproduceva le immagini e le cronache della stragi di Capaci e via d'Amelio dove vennero uccisi i giudici Falcone e Borsellino ed altre nove persone. Sorpreso dall'irruzione degli agenti, disarmato come i grandi boss - lui che figurava tra i dieci latitanti di mafia più pericolosi - ha subito ammesso le sue generalità ed ha offerto i polsi per essere ammanettato e condotto in cella. Nel casolare di Fulgatore, a 5 chilometri da Trapani, gli agenti hanno trovato circa 17 milioni in contanti. Con Virga è stato Giuseppe Simonte, proprietario del cascinale, ritenuto con la moglie il vivandiere del boss.

Rino Cascio

DELITTI & MILIARDI

Una mente dedita agli affari e noto nella «Trapani bene»

TRAPANI Nel Natale del 1992, qualche mese dopo le stragi di Capaci e via d'Amelio, avrebbe dato ospitalità a Bernardo Provenzano nelle sue case di Trapani. Un atto di «cortese ospitalità» tra gente dal grilletto facile ma Vicenzo Virga, 59 anni, viene descritto come una mente dedita più agli affari a nove cifre e solo per necessità agli omicidi, come uno dei capimafia più abili ad intrecciare rapporti con il mondo economico e politico, a dirigere i flussi di denaro pubblico destinati agli appalti. Un'ordinanza che risale a tre anni fa lo vede imputato - per reati di associazione mafiosa, truffa aggravata ai danni della Regione, turbativa d'asta, abuso d'ufficio e frode nelle pubbliche forniture - insieme a deputati regionali come Francesco Canino (Ccd), all'ex deputato nazionale Dc Francesco Spina, a numerosi imprenditori ed all'ex segretario della Cisl trapanese Vincenzo Gullo. Ma non è l'unica. Il nome di Vincenzo Virga ricompare in un ordinanza inviata dalla procura di Milano e riguardante la presunta richiesta di una tangente di 700 milioni.

L'ex senatore repubblicano Vincenzo Garraffa, presidente della squadra di basket di Trapani, lo accusa di avergli chiesto la somma come pagamento in nero di una sponsorizzazione di Publitalia. Ed accusa Virga di avere agito su sollecitazione del deputato di Forza Italia Marcello Dell'Utri, anche lui imputato nello stesso processo. Indicato come mandante dell'omicidio del giudice Giacomelli e del giornalista e sociologo Mauro Rostagno, Virga avrebbe mantenuto e continuamente rinsaldato in questi anni i suoi rapporti con la «Trapani bene» (quella stessa che frequentava la gioielleria della moglie, la migliore della città) alla quale, spiegano gli inquirenti, lo legavano anche alcune iscrizioni a logge massoniche. «Le forti connessioni di Virga con una parte della borghesia imprenditoriale e una parte della classe politica di questa città non sono state ancora recise», denuncia il Pm Massimo Russo. «Dietro la sua latitanza ci sono persone insospettabili ed incensurate. Il suo arresto dimostra che mafia controlla l'economia, stringendo rapporti con politici». Rapporti che si traducevano in cifre miliardarie. Neanche alcuni mesi fa sono stati sequestrate quote societarie, conti correnti, beni mobili ed immobili per svariate decine di miliardi, tutti intestati a presunti prestanome e tutti ritenuti a disposizione del boss arrestato con uno scialle sulle spalle e con uno scaldino sotto i piedi.

E che continuava a percepire ogni mese una pensione dell'Inps come ex bracciante agricolo.

Nr.C.

Nove anni fa il sovrintendente della polizia di Stato veniva ucciso insieme alla moglie in un agguato a Lamezia Terme su ordine dei capoclan

Delitto Aversa: manette ai killer del poliziotto «scomodo»

Applicava alla lettera le restrizioni ai malavitosi. Così i sicari vennero assoldati in Puglia

CATANZARO A nove anni dall'omicidio del sovrintendente di polizia Salvatore Aversa e della moglie, Lucia Precenzano, assassinati il 4 gennaio 1992 a Lamezia Terme, la Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro ha fatto piena luce sul caso. Furono killer venuti dalla Puglia a uccidere i coniugi ma i mandanti, secondo lo scenario delineato nel primo processo, erano a Lamezia Terme. Si tratta dei capi del clan risultato vincente dalla guerra di mafia che tra il '92 ed il '95, inaugurata da quel delitto eccellente, insanguinò Lamezia. A commissionare l'agguato di via dei campioni sarebbero stati Francesco Giampà, 53 anni, il «professore», già indagato nella prima fase delle indagini, e Giovanni Torcasio, assassinato nel settembre scorso all'eta di 36 anni. I capi ordinarono, i due killer e seguirono.

A fare da tramite tra i due livelli sarebbe stato Antonio Giorgi, 68 anni, da San Luca (Rc), esponente dell'omonimo clan che con i lametini intrattiene rapporti d'affari legati sopratutto al traffico di droga.

Salvatore Aversa era un poliziotto scomodo, per questo doveva morire. Doveva pagare le misure restrittive che puntualmente proponeva contro gli uomini del cartello vincente dei Giampà-Cerra-Torcasio, di cui aveva individuato interessi, affari e punti di riferimento. Prima le rivelazioni di un pentito, Pasquale D'Elia, braccio destro del numero uno della mafia di Sambiase (uno degli ex comuni che formano il nuovo territorio di Tamezia Terme), Peppe Pagliaro, deceduto nel '90 di morte naturale, poi la confessione dei due killer, hanno messo gli inquirenti nella giusta direzione, consentendo al Pm Giancarlo Bianchi di ricostruire minuziosamente la preparazione del delitto e le ultime ore dei conugi Aversa, a cominciare dall'ingaggio dei due killer.

Speciale e Chirico (del secondo fu ritrovata una impronta su un guanto di gomma utilizzato dall' omicida) sono uomini d'«onore» della malavita pugliese, indebitati con il clan Giorgi, al quale devono 60 milioni per una fornitura di droga non pagata. Sono killer di provata esperienza criminale.

Antonio Giorgi sa che i suoi alleati lametini hanno bisogno di due sicari cinici e spietati, affadabili sotto ogni punto di vista, e propone un patto: l'estinzione del debito (più un premio di 10 milioni) dei due malavitosi tarantini, in cambio del favore ai lametini. Il patto è cosa fatta. I lametini pagano la somma pattuita a Giorgi che gira i dieci milioni agli assassini. La sorte del sovrintendente Aversa e di sua moglie è segnata.

Napoli, freddato a 17 anni mentre beve un caffè

NAPOLI Un ragazzo incensurato ma su cui gli inquirenti non nascondono i sospetti, ipotizzando un suo possibile ruolo nella malavita, a cominciare da attività nel racket delle estorsioni. Andrea Maisto, 17 anni, per gli investigatori non era soltanto nipote del boss che porta il suo nome ed è considerato a capo della camorra a Melito, alla periferia di Napoli.

Nelle indagini sull'uccisione del diciassettenne, ammazzato la scorsa notte in un bar del paese dell'hinterland napoletano, la polizia sembra seguire la pista di uno sgarro tra bande di taglieggiatori, anche se la parentela con un esponente di primo piano della camorra rappresenta un ulteriore elemento di riflessione per le indagini. Il padre di Andrea Maisto, Francesco, morto negli anni scorsi per cause naturali, non era ritenuto un personaggio di rilievo della malavita, mentre il fratello, Andrea, è ai vertici del clan.

L'omicidio del diciassettenne rappresenta un capitolo della guerra tra gruppi camorristici? Di sicuro, l'omicidio avvenuto la scorsa notte, ha tutti i caratteri di una esecuzione. Andrea Maisto, approfittando della ritardata chiusura del bar Cecere in via Roma a Melito, è entrato nel locale per prendere un caffè quando il proprietario aveva già abbassato a metà la saracinesca. Mentre il ragazzo aspettava che il barista preparasse il caffè, nel bar sono entrati due killer con la faccia nascosta da caschi da motociclista. Appena dentro, gli assassini hanno cominciato a sparare: sei colpi di pistola hanno centrato il bersaglio. Colpito da tre proiettili alla testa e da tre al torace, Andrea Maisto è morto all' istante.

L'uomo accusato di essere il serial killer di Padova ha ricevuto la visita del prosindaco di Mestre, Bettin. Tre settimane per l'esito degli esami sulle tre pistole trovate nella casa dell'indagato

Profeta chiede il test del Dna: «Dimostrerà la mia innocenza»

Torino: la procura va a fondo sulla presunta tangente pagata a Milosevic

Caso Telecom: primi indagati

TORINO Potrebbero essere già state effettuate le prime iscrizioni nel registro degli indagati nel procedimento che la Procura di Torino ha avviato sull' acquisto, avvenuto nel 1997, del 29% di Telekom Serbia da parte di Telecom Italia.

Le voci, che si sono rincorse per tutto il pomeriggio di ieri, non sono state nè confermate, nè smentite dali inquirenti. Il procuratore capo Marcello Maddalena si è limitato a una battuta: «Io non ne so proprio niente, perchè non mi occupo del caso». Come è noto, il magistrato coordina il pool che indaga sulla vicenda e che è composto dal procuratore aggiunto Bruno Tinti e dagli aggiunti Paolo Storari e Roberto Furlan. Il procedimento non sarebbe più a carico di ignoti anche perchè, secondo indiscrezioni, il capo di imputazione è stato modificato: oltre alle false comunicazioni sociali sarebbe ipotizzata la corruzione perchè all' epoca la Telecom e la Stet erano due aziende statali.

Ieri il pm hanno acquisito due documenti-chiave: il contratto con cui venne siglato l' affare e un rapporto di una società di revisione, la «Cooper & Lybrand», che bocciò un bilancio di Telekom Serbia ritenendo sovrastimati di una trentina di miliardi utili e capitale. Ieri erano anche stati ascoltati i due giornalisti di «Repubblica» che hanno firmato gli articoli sull' affare Telekom Serbia. La vicenda ha avuto un'eco anche a margine dell'incontro tra Amato e Prodi in preparazione del G8 Genova.A un giornalista che chiedeva un commento sull'operazione Telecom-Milosevic Prodi ha risposto seccato: «È assolutamente fuori tema. Non c'è alcun senso nel porre questa domanda».

Re. In.

PADOVA Giornata di relativa calma ieri nella procura patavina dove sono attesi per oggi i risultati del Dna prelevato dalla saliva trovata sulla busta che conteneva uno dei due due messaggi inviati dal serial killer alla Questura di Milano. Un test che non sembra preoccupare Michele Profeta: «L' esame del Dna confermerà la mia innocenza - ha detto il presunto pluriomicida al consigliere regionale dei Verdi, nonchè prosindaco di Mestre, il sociologo Gianfranco Bettin che è andato a trovarlo in carcere.

Anche in questo breve incontro Michele Profeta ha continuato a professare la sua innocenza, facendo anche la parte della vittima: «Temo che faranno di tutto per addossarmi i delitti - ha detto al sociologo veneziano - perché riconoscere la mia estraneità equivarrebbe ad ammettere la sconfitta. Cercavano il mostro e non mi molleranno facilmente».

Intanto ieri al Palazzo di Giustizia di Padova si è presentato l'avvocato palermitano Antonio Scalone che con la collega di Adria, Rovigo, Elena Maltarello si occuperà della difesa di Michele Profeta. «Il mio assistito è disponibile a fare la prova del Dna», ha riferito l'avvocato Maltarello. «Conosco da sempre la famiglia dei Profeta a Palermo e il fratello di Michele è un caro amico. È tutta gente per bene e mi sembra tutto solo un grosso equivoco», ha aggiunto Scalone. Convinti ovviamente del contrario sono i magistrati titolari delle inchieste sul delitto del tassista Pierpaolo Lissandron e dell'agente immobiliare Walter Boscolo. E per limitare al massimo gli adempimenti burocratici i due pm, Paolo Luca e Paolo Fietta, hanno unificato gli atti visto che l'unica persona sospettata per ambedue gli omicidi è Michele Profeta. Ci vorranno però almeno tre settimane perchè i magistrati possano avere in mano i test sulla compatibilità tra le tre pistole sequestrate nella casa di Mestre di Profeta e i proiettili che hanno ammazzato non solo il tassista e l'agente immobiliare, ma anche il netturbino Furio Dubrini, assassinato il 24 ottobre scorso alla periferia di Padova anche lui con un colpo di pistola alla nuca.

Gli investigatori hanno intanto inviato ad analizzare anche alcuni capi di vestiario trovati nell'abitazione mestrina del presunto serial killer e che sarebbero quelli che Michele Profeta aveva indossato i giorni dei due delitti, il 29 gennaio e il 10 febbraio. Gli inquirenti sono convinti di trovare nei vestiti ancora tracce di polvere da sparo.

Giulio Carolini

Il generale si è presentato spontaneamente ieri sera a Zagabria al ministero della Difesa

Croazia: Norac si è costituito

Sarà processato in patria in merito ai crimini avvenuti a Gospic

ZAGABRIA Si è costituito il generale Mirko Norac. L'ex comandante dell'area di Gospic durante la «guerra patriottica» ha fatto il suo ingresso ieri sera al ministero della Difesa della capitale croata mettendo fine a una latitanza durata due settimane.

La chiave di volta di una vicenda, che ha scosso la Croazia, è stata la frase pronunciata ieri mattina all'Aia dalla portavoce ufficiale del Tribunale internazionale per crimini di guerra nella ex Jugoslavia, Florence Hartman, la quale ha detto chiaramente: «Il caso Norac rientra nelle esclusive competenze della magistratura croata». Ed ha aggiunto che la decisione era stata presa dal procuratore generale Carla Del Ponte e che riguarda «l'intero comportamento di Norac durante la guerra in Croazia, ossia dal '91 al '95».

Era quello che l'ex generale, destituito dall'incarico dal presidente Mesic, voleva sentire. Sin dall'inizio della sua vicenda giudiziaria che lo vede imputato per crimini di guerra commessi nel '91 contro civili serbi, il trentatreenne ex ufficiale aveva affermato di non voler essere estradato a l'Aia e, quando il tribunale di Fiume ha spiccato mandato d'arresto nei suoi confronti, il generale ha preso il volo.

La questione Norac è diventata in quel momento esplosiva: le destre croate, in particolare l'Accadizeta (sconfitto dal centrosinistra

Il generale croato Norac

in anno fa), hanno fomentato una rivolta dei reduci che hanno inscenato dimostrazioni e blocchi stradali in tutto il Paese. Manifestazioni culminate nell'adunata oceanica di domenica 11 febbraio a Spalato, dove in centomila hanno inneggiato a Norac. Il quale peraltro era pure lui in piazza, travestito, ma con un cartello sul quale c'era scritto: «Sono il generale Norac».

L'ondata di malumore dei reduci, giustificato dalla pesante situazione economica che sta attraversando tutto il Paese, ha fatto vacillare la giovane democrazia croata, anche per il comportamento ambiguo di alcuni esponenti del governo, come il liberale Budisa, che però successivamente è rientrato nelle file e ha dichiarato durante un'infuocata seduta del Sabor (il Parlamento croato) che Norac doveva essere processato. Le acque sono andate via via calmandosi e lo ha dimostrato la manifestazione di giovedì scorso a Zagabria, che ha avuto adesioni ben al di sotto delle aspettative.

L'atto di Norac fa tirare un sospiro di sollievo al premier Racan, il quale in una conferenza stampa ieri pomeriggio aveva annunciato la decisione dell'ex generale di costituirsi, ammettendo di averlo sentito al telefono. Racan ha anche confermato gli intensi contatti con il Tribunale dell'Aia «che – ha affermato – hanno consentito di innalzare a un livello più elevato la collaborazione fra le due parti, consolidando la fiducia reciproca».

Racan ha concluso ribadendo che «il processo di democratizzazione del Paese ha comportanto un aumento della fiducia nei confronti della magistratura croata da parte di quella internazionale».

f.r.

O Belgrado lo consegna all'Aia o rischia la bancarotta di Stato

Quanto vale Milosevic? 12,5 miliardi di dollari

BELGRADO Ma quanto vale Milosevic? Alla domanda gli organismi economici del governo jugoslavo rispondono senza tema di smentita. Milosevic vale 12,5 miliardi di dollari. A tanto ammonta però non una fantasmagorica taglia sulla testa dell'attuale ricercato numero uno da parte del Tribunale internazionale dell'Aia (Tpi) - quella è di «appena» 5 milioni di dollari e ha messo in agitazione più di un cacciatore di taglie - bensì il debito estero della Federazione più povera d'Europa. Sì, perchè se la Jugoslavia non collaborerà con il Tpi rischia seriamente di vedere svanire nel nulla le centinaia di milioni di dollari che l'Occidente, Stati Uniti in testa, è pronto a versare nelle asfittiche casse di Belgrado. Il vice premier federale, Miroljub Labus, infatti, non si fa illusioni. «Possiamo collaborare o non collaborare con l'Aia - spiega con crudo realismo - basta che ci rendiamo conto quanto ci viene a costare la singola opzione. Una cosa è comunque certa - afferma Labus - se chiuderemo la porta in faccia al Tribunale internazionale non ci resterà che decretare anche la bancarotta dello Stato».

Tant'è che qualcosa si sta muovendo e nelle ultime ore il governo federale jugoslavo sta valutando seriamente la possibilità di dare vita a una vera e propria legge per regolarizzare i rapporti con il Tpi, proprio come ha fatto la Croazia. «Solo che non c'è tempo da perdere - incalza Labus - e la normativa dovrà essere approvata entro la fine di marzo e non entro giugno come sostengono alcune tesi». Ma una cosa sembra oramai certa: Milosevic dovrà prima affrontare un processo in Serbia e solo dopo potrà essere «spedito» all'Aia - previo varo della legge che annulla il divieto di estradizione dei cittadini jugoslavi a tutt'oggi in vigore - anche perchè, come sostiene il premier serbo Zoran Djin-

Il generale Ratko Mladic

djic, «le sue prime vittime sono stati proprio gli jugoslavi». In linea, del resto, con le ultime esternazioni in proposito del presidente Vojislav Kostunica.

Ma la collaborazione con il Tribunale dell'Aia non è limitata unicamente al «caso Milosevic». C'è un altro signore, imputato dei più atroci crimini di guerra perpetrati sul quadrante balcanico, il quale, invece di essere estradato all'Aia, passeggia tranquillamente lungo i boulevard di Belgrado, il suo bel abito spigato grigio, simbolo della nomenklatura vetero-comunista, e talvolta con un cono gelato tra le mani. Al gusto di vaniglia: quello che preferisce. Il suo nome è Mladic, Ratko Mladic, generale dell'Armata federale, vera mente delle principali atrocità commesse dagli uomini in divisa nella ex Jugoslavia. Appassionato di calcio - è stato visto più volte in tribuna d'onore alle partite della Stella Rossa - è anche un buongustaio a sentire quanto ha riferito al procuratore capo del Tpi, signora Carla Del Ponte, proprio un ministro jugoslavo, il quale ha candidamente confessato di averlo incontrato di recente in un ristorante della capitale. In contrasto con le affermazioni del ministro degli Interni, Dusan Mihajlovic, il quale sostiene invece che il generale non abita più nella capitale e avrebbe fatto perdere le sue tracce.

La comunità internazione, con l'Unione europea in prima fila, chiede, allora, che nelle more del «caso Milosevic» (processo in patria prima di quello internazionale) Belgrado dimostri la propria buona volontà consegnando per l'appunto il generale Ratko Mladic assieme alla famigerata troika di Vukovar, ossia Veselin Sljivancanin, Milet Mrksic e Miroslav Radic, responsabili dei più efferati orrori che hanno insanguinato la Stalingrado croata durante i giorni d'assedio nel novembre del 1991.

Mauro Manzin

Italia e Slovenia, con un protocollo d'intesa, danno avvio a sinergie tra magistrature

Giustizia: accordo con Lubiana

LUBIANA Il ministro della giustizia, Piero Fassino, ha sottoscritto ieri a Lubiana il protocollo per la cooperazione giudiziaria tra Italia e Slovenia.

L' accordo prevede la reciproca assistenza nell' elaborazione di progetti di legge; lo scambio di valutazioni ed esperienze nel settore della legislazione e dell' organizzazione penitenziaria; l' organizzazione e lo svolgimento di seminari comuni, conferenze e corsi di formazione pratica per magistrati e operatori di giustizia.

La collaborazione più stretta nei settori non disciplinati dalle convenzioni multilaterali alle quali i due Paesi aderiscono e l'attenzione particolare ai temi relativi alla vicinanza geografica e all' ingresso della Slovenia nell'Unione Europea, conferiscono alla cooperazione risvolti pratici e operativi di grande rilievo. Tale piena collaborazione è inoltre sottolineata dal gemellaggio della Slovenia con l' Italia nell' ambito del programma «Phare» della commissione europea: l' Italia invierà così, per un anno, un magistrato a Lubiana al fine di realizzare un programma di adeguamento della legsilazione slovena sui temi della criminalità organizzata agli standard comunitari, avvalendosi anche del contributo della procura nazionale antimafia e delle procure distrettuali della costa adriatica.

Per favorire la cooperazione i due ministri della giustizia istituiranno una commissione mista, composta da cinque esperti qualificati, che avrà il compito di agevolare gli scambi e i contatti tra le istituzioni

Il ministro Piero Fassino

giudiziarie, nonchè tra gli uffici giudiziari dei due Paesi.

L'intesa è stata firmata subito dopo gli incontri del guardasigilli Fassino con il ministro della giustizia

Il ministro Fassino ha incontrato anche il Presidente Kucan

Ivan Bizjak e con il presidente dell' assemblea nazionale Borut Pahor.

Il ministro Fassino ha concluso la sua «missione lampo» in Slovenia incontrando il presidente della Repubblica Milan Kucan con il quale ha discusso dei principali temi bilaterali.

La visita di ieri è stata anche l' occasione per il ministro Fassino per sottolineare ai suoi interlocutori l' importanza della nuova legge di tutela delle minoranze slovene, approvata nei giorni scorsi dal Parlamento italiano.

m.ma.

Dopo la rinuncia al dicastero della Difesa dell'ex premier nel partito di scatenano le polemiche su chi dovrà occupare la sua poltrona

Israele: Barak si dimette, laburisti nella bufera

Il primo ministro Sharon non si arrende e propone lo stesso dicastero alla «colomba» Peres

TEL AVIV L'ennesima mossa a sorpresa del premier uscente Ehud Barak, che ha rinunciato a far parte come ministro della difesa del governo di unità nazionale in difficile gestazione in Israele, ha suscitato nuovi contrasti nel partito laburista, dopo che il premier eletto Ariel Sharon ha offerto oggi lo stesso dicastero a un altro laburista, l'ex premier Shimon Peres. A dispetto dell'improvvisa rinuncia di Barak, Sharon ha comunque ribadito di essere «sempre interessato» a dar vita a un governo di unità nazionale, la cui costituzione - ha dichiarato dalla sua fattoria nel deserto del Negev - potrà adesso richiedere «più tempo del previsto». Apparentemente incurante della tempesta politica provocata dalla propria decisione, Barak ha dal canto suo ispezionato il confine con il Libano, dove con il capo di stato maggiore Shaul Mofaz ha discusso della minaccia rappresentata dai guerriglieri libanesi di Hezbollah. A Tel Aviv, una riunione dei ministri laburisti del governo dimissionario ha intanto messo ancora una volta in luce profonde divisioni, che la polemica uscita dalla scena politica di Barak minaccia di aggravare.

Nella riunione, alcuni ministri si sono scagliati contro Sharon per aver già offerto a Peres (che era presente all' incontro) il dicastero promesso a Barak, e a cui - tra altri esponenti laburisti - aspira anche l'attuale ministro delle telecomunicazioni Benyamin Ben-Eliezer. Finora considerato uno dei più decisi sostenitori di Barak, in un tempestoso chiarimento svoltosi la notte scorsa e a cui hanno partecipato altri fedelissimi (tra cui i ministri delle finanze Avraham Shochat e dell'ambiente Dalia Itzik) Ben-Eliezer avrebbe però voltato le spalle al premier uscente, contribuendo alla sua decisione di dimettersi da tutte le cariche (compresa quella di parlamentare, che abbandonerà a nuovo governo insediato). «Siamo tutti contro di te. Se diventerai ministro della difesa, la destra ti seppellirà. Bollerà ogni tua decisione come un fallimento», avrebbe detto senza termini Ben-Eliezer a Barak. Altri ministri vorrebbero dal canto loro che i laburisti declinassero l'offerta del ministero della difesa e puntassero invece a quello delle finanze e ad altri dicasteri cosiddetti «sociali». Ma in vista della riunione del Comitato centrale laburista, in programma per lunedì prossimo, c'è anche chi, come il deputato Weizamn Shiri e altri irriducibili sostenitori del premier uscente, minaccia di farla pagare cara ai dirigenti che hanno «ferito Ehud Barak duramente, molto duramente». Secondo Shiri, non c'è «alcuna ragione logica perchè il partito laburista debba entrare in un governo di unità nazionale per soddisfare le ambizioni di individui che aspirano a incarichi per i quali non sono in gran parte all' altezza».

Ehud Barak

In una prima reazione all' uscita di scena di Barak, uno dei portavoce del presidente dell'Autorità nazionale palestinese (Anp) Yasser Arafat, ha intanto sottolineato con preoccupazione la «confusione» politica che essa provoca. «A noi preme che il nuovo esecutivo riprenda al più presto le trattative dal punto in cui si sono interrotte nel gennaio scorso», ha detto il portavoce Nabil Abu Rudeina, riferendosi ai colloqui di Taba.

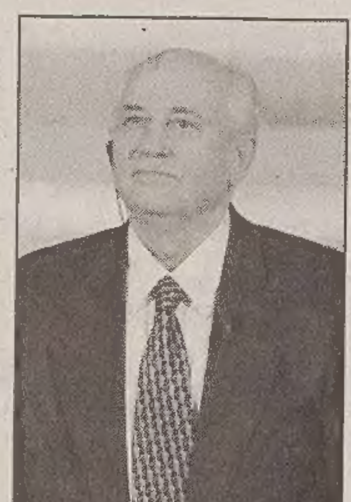
Stefano Poscia

Vittime dello 007 Usa che lavorava per Mosca

Due gli agenti russi fucilati perché ingaggiati dalla Cia e «traditi» dal traditore

MOSCA Almeno due agenti segreti sovietici furono arrestati nel 1985-1986 e uccisi con il classico colpo alla nuca dei condannati a morte russi sulla base delle rivelazioni vendute a Mosca dall'agente dell'Fbi Robert Hanssen arrestato domenica scorsa a Washington. Due casi sono accertati, ma potrebbero essere anche di più dato che erano una ventina gli agenti russi ingaggiati dalla Cia che furono scoperti e giustiziati dopo il 1985, l'anno dell'arrivo al Cremlino di Mikhail Gorbaciov. I due nomi rivelati da Hanssen sono quelli di Ghennadi Varennik e Dmitri Poliakov, sostengono gli esperti, precisando che probabilmente Hanssen fece il suo esordio con il nuovo datore di lavoro svelando proprio il doppio gioco del maggiore Varennik, arrestato all'aeroporto di Mosca il 9 novembre 1985, dopo essere sceso dall'aereo. Il maggiore tornava in patria dalla Germania dove agiva con la copertura di corrispondente dell'agenzia «Novosti». La seconda esecuzione provocata dai rapporti dell'agente doppio dell'Fbi fu quella del colonnello Dmitri Poliakov, arrestato nel 1986 dopo aver lavorato 26 anni per la Cia. Era un ufficiale del Gru (i servizi segreti militari), camuffato negli anni Cinquanta da diplomatico sovietico accreditato presso l'Onu a New York. Passò nel 1961 sotto la bandiera della Cia.

I nomi di Varennik e Poliakov furono fatti anche quando venne scoperto l'alto funzionario della Cia Aldrich Ames, che era stato assoldato da Mosca prima di Hanssen. Non è da escludere che i sovietici facessero dei controlli incrociati sulle rivelazioni di Ames e di Hanssen. Nonostante la «perestroika» appena avviata da Mikhail Gorbaciov, dopo il 1985 calò implacabile il pugno dell'allora Kgb su una ventina di «traditori» giustiziati dopo processi sommari. Dopo l'arresto degli agenti che facevano il doppio gioco, tra cui Varennik e Poliakov, ci furono contrasti tra i capi del controspionaggio e i dirigenti del partito di cui Gorbaciov era il segretario generale. I primi volevano risparmiarli per usarli in operazioni di depistaggio contro la Cia, ma i dirigenti del partito si pronunciarono per la condanna a morte.


Mikhail Gorbaciov

b.t.

La pesante accusa contro il governatore della Carinzia è stata lanciata da «Reporters sans frontiers»

Haider reprime la libertà di stampa

PARIGI La destra populista austriaca di Jörg Haider continua a mantenere un pugno di ferro sui giornalisti, sottoposti a continui attacchi personali. I processi contro gli organi di stampa fioccano, e le redazioni della radiotelevisione pubblica sono subissate di pressioni censorie. La denuncia viene da «Reporters sans frontieres», che sollecita l'Unione europea a vigilare. In un rapporto pubblicato ieri a conclusione di un'accurata inchiesta, l'organizzazione è tassativa: nonostante sia guardata a vista dall'Unione europea, nonostante sia stata isolata per mesi dalle sanzioni bilaterali dovute alla presenza di Haider nella coalizione governativa al potere da un anno, l'Austria continua a ignorare la libertà di stampa. La censura, e soprattutto l'autocensura dettata dalla paura, sono un forte limite al pluralismo dell'informazione. L'Austria è peraltro l'unico paese dell'Unione che non ha ancora liberalizzato l'etere, sottolinea il rapporto, e i partiti di governo tengono sotto torchio le redazioni politiche della radiotelevisione. La stampa scritta, che ha un mercato di sei milioni di lettori, è dominata dal tabloid «Die Kronenzeitung», la cui linea editoriale è vicina alle tendenze ideologiche che hanno contribuito al successo elettorale di Haider, ed esercita un reale potere sulla vita politica del paese.

Il rapporto ricorda che gli attacchi contro la stampa sono una costante nel discorso di Haider, che a qualsiasi tipo di critica sulla sua azione politica dà del venduto ai giornalisti. Haider ha perfino ventilato la minaccia di una politica finanziaria restrittiva per reprimere la critica. Minaccia riassunta in questa dichiarazione del 20 ottobre 1999 alla Junge Freiheit: «Quando do da mangiare ad un cane e questo mi morde, smetto di dargli da mangiare, sennò mi morderà ancora». Il rapporto non fa l'elenco nominativo dei giornalisti perseguitati, e cita uno per tutti il caso dell'agenzia di stampa austriaca Apa. Il servizio stampa del partito populista nel novembre 2000 ha denunciato il corrispondente da Klagenfurt in Carinzia, regione di cui Haider è governatore,«per calunnia e per aver diffamato il leader con un articolo pieno di menzogne e false informazioni». La direzione dell' Apa ha coraggiosamente contrattaccato e ha denunciato a sua volta il partito e il servizio stampa, sostenuta da un vasto movimento di solidarietà di tutti i mass media.

g.n.

DAL MONDO

I 16 civili hanno interferito nelle operazioni

Sottomarino killer: il sonar aveva individuato la nave, ma l'equipaggio era distratto

TOKYO Una lunga giornata di rivelazioni e controrivelazioni tra Tokyo e Honolulu sulla collisione tra il sottomarino nucleare Greeneville e la nave-scuola Ehime Maru, ha dimostrato che gli Usa hanno finora barato su almeno due punti chiave della vicenda, la percezione della presenza della nave e il ruolo dei civili sul sottomarino. Le rivelazioni sono state della Tv pubblica giapponese Nhk. Citando fonti della Ntsb, la commissione nazionale della sicurezza dei trasporti, la Tv giapponese ha detto che il sonar del sottomarino aveva captato la Ehime Maru alcuni minuti prima della manovra-show di emersione rapida che ha sventrato la nave e ucciso nove persone a bordo. Ore dopo sono giunte le controrivelazioni della Cnn e poi le dichiarazioni dell'alto funzionario della Ntsb John Hammerschmidt. Effettivamente il sonar del sottomarino aveva captato, circa un' ora prima del tragico impatto al largo di Pearl Harbour, la presenza della Ehime Maru ma l'addetto non era riuscito a completare l'esame dei dati del sonar a causa della presenza «ingombrante» dei 16 visitatori civili a bordo del Greeneville.

Incursione sull'Iraq: in privato il Presidente Chirac lancia pesantissime critiche agli Usa e all'Inghilterra

PARIGI In privato Jacques Chirac è durissimo con Stati Uniti e Gran Bretagna per la politica «aggressiva» nei confronti dell'Iraq: «Se l'embargo dovesse continuare, i leader occidentali potrebbero essere un giorno accusati di crimini contro l'umanità», avrebbe detto a più riprese il presidente francese secondo indiscrezioni raccolte dal «Canard Enchaine». A quanto rivela il famoso giornale satirico parigino, Chirac non nasconde il suo tranciante giudizio quando incontra altri statisti: si sarebbe ad esempio lanciato in una filippica anti-Usa per l'Iraq durante un incontro a Ottawa con il premier canadese Jean Chretien. Se così fosse, il capo di stato francese sarebbe sulla stessa lunghezza d'onda del ministro degli esteri Hubert Vedrine, che nei giorni scorsi ha denunciato come illegali i bombardamenti anglo-americani dell'Iraq e li ha definiti una grossa complicazione per la ricerca di una soluzione negoziata.

India: conclusa la festività oceanica della Kumbh Mela Tra i pellegrini vince il consumismo. Assenti le star

ALLAHABAD Con l'ultimo «grande bagno» nelle acque sacre del Gange, centinaia di migliaia di pellegrini hanno celebrato ieri la fine della Kumbh Mela, considerata la più grande festa religiosa del mondo. La prima Kumbh Mela del nuovo millenio non ha deluso le aspettative: si calcola che, in quaranta giorni, vi abbiano preso parte tra i 70 ed i cento milioni di pellegrini. È stata la prima Kumbh Mela all' insegna del consumismo, con accampamenti di tende «a cinque stelle» contestati dai «sadhu» - i santoni-guerrieri indiani -, dei telefoni cellulari e della Coca Cola a volontà. Se sono venuti, nessuno ha visto i Vip che erano stati annunciati dalle agenzie di viaggio: nè l' ex-Beatle Paul McCartney, nè la novella sposa Madonna, nè l' onnipresente Richard Gere. È venuto invece - suscitando polemiche perchè invitato da un gruppo integralista indù - il Dalai Lama, il leader dei buddhisti tibetani e premio Nobel per la pace che da quarant' anni vive in esilio in India.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

ROMA Approvato il rifinanziamento della normativa a favore degli italiani di Slovenia e Croazia

Aree di confine, sì della Camera

In ballo 29 miliardi in 3 anni: ora la legge passa al Senato

Il provvedimento è passato all'unanimità alla commissione Esteri, che lo ha votato in sede deliberante, senza cioè la necessità di passaggio in aula

ROMA Varato all'unanimità il rifinanziamento della legge sulle aree di confine. Il provvedimento che garantisce alla minoranza italiana in Slovenia e Croazia 29 miliardi in tre anni (9 quest'anno e 10 rispettivamente nel 2002 e 2003) è stato approvato in sede legislativa dalla Commissione Esteri della Camera ed è stato trasmesso immediatamente al Senato, che dovrebbe licenziarlo la prossima settimana.

Grazie a queste norme la minoranza italiana potrà continuare a sviluppare le sue attività culturali, scolastiche e anche socio-economiche: ovvia dunque la soddisfazione espressa a nome dei connazionali da Maurizio Tremul, presidente della giunta dell'Unione Italiana, che ha ringraziato tutti i gruppi parlamentari, formulando l'auspicio che in Senato si proceda con la stessa celerità. Tremul ha rimarcato che con questa norma e con le leggi per il patrimonio storico degli esuli e di tutela della minoranza slovena si «completa un quadro giuridico e normativo che garantisce uno sviluppo positivo ai rapporti tra i Paesi adriatici. Manca ancora la legge sull'equo indennizzo agli esuli – ha aggiunto – che dev'essere varata quale riconoscimento materiale, ma soprattutto morale».

Il palazzo di Montecitorio

«Abbiamo fatto miracoli – ha commentato il relatore Gualberto Niccolini (FI) – perchè in ventiquattrore abbiamo ottenuto i pareri favorevoli delle commissioni Affari Costituzionali, Cultura e Bilancio e poi abbiamo votato il prvvedimento». Una soddisfazione «trasversale» condivisa anche dal deputato diessino Antonino Di Bisceglie che si è adoperato per far passare il provvedimento in sede di commissione Affari Costituzionali e dal senatore dell'Ulivo, Fulvio Camerini, che ha definito la giornata «importante sia per gli esuli sia per gli italiani al di là del confine», alludendo alla citata legge che tutela il patrimonio storico e culturale delle comunità degli esuli, approvata, sempre ieri, in via definitiva dal Senato.

Pierluigi Sabatti

LUBIANA Il Parlamento sloveno ha riapprovato la legge

Stavolta è definitivo: chiudono i duty free

LUBIANA Questa volta dovrebbe essere definitivo: i duty free sloveni ai valichi di confine stradali con Italia e Austria, cambiano volto a partire dal primo giugno prossimo. Il Parlamento di Lubiana ha confermato ieri la legge specifica, passata una prima volta alla fine di gennaio e poi bloccata dal veto sospensivo del Consiglio di Stato. Abbondante, come previsto, la maggioranza che ha sostenuto il governo: 67 voti, una ventina in più di quelli richiesti per far entrare in vigore le contestate norme.

I sindacati, che avevano fatto bloccare temporaneamente la riforma dei duty, hanno cercato di convincere i deputati a rivedere le loro decisioni. L'appello, supportato da una petizione con cinquemila firme, ha riguardato principalmente la posizione dei dipendenti. Centinaia di persone, impiegate da anni nei negozi franco dogana, rischiano il posto di lavoro. La riorganizzazione degli esercizi ai valichi di frontiera, comporterà forti tagli delle spese e un'inevitabile serie di licenziamenti. Ricordata anche l'importanza economica dei duty free per le regioni di confine, spesso alle prese con gravi problemi demografici e di sviluppo. Il governo ha imposto la riforma, ricordando ancora una volta, come il mancato intervento sul versante dei negozi franco dogana, avrebbe insabbiato le trattative con l'Unione Europea.

Per la Slovenia si è trattato di mantenere la parola data ai «Quindici» nel 1998 e non perdere la credibilità. Lo smantellamento dei duty e la cancellazione dei benefici in campo fiscale di cui godevano i popolari negozi avrà ripercussioni favorevoli sulle pubbliche finanze slovene. Nelle casse dello Stato dovrebbero affluire importanti mezzi aggiuntivi. Lo Stato, in cambio, avvierà attività commerciali o imprenditoriali nelle zone di frontiera, attingendo anche ai fondi strutturali europei. Ultima possibilità di mantenere in vita i duty free shop, prevista dalle leggi slovene, l'indizione di un referendum popolare abrogativo.

IN BREVE

Centro commerciale a Divaccia: in aprile l'inaugurazione

DIVACCIA Sono in dirittura d'arrivo i lavori di costruzione di un nuovo centro commerciale nella cittadina carsica. L'edificio ospiterà una quindicina di esercizi commerciali, rivendite, negozi e boutiques che si estenderanno su una superficie di .700 metri quadrati. Ai piani superiori troveranno spazio gli uffici del nuovo municipio e una ventina di mini appartamenti di una cinquantina di metri quadrati ciascuso. L'edificio dovrebbe essere completato entro la fine di aprile.

Veglione di Carnevale domani sera a Isola

CAPODISTRIA Festa di Carnevale organizzata dalle Comunità degli italiani di Capodistria, Crevatini e Bertocchi. Il veglione si svolgerà domani con inizio alle 19.30 all'hotel Riviera di Isola. La serata sarà allietata dalla Witz Orchestra. Verranno premiate le migliori maschere e saranno rganizzati giochi di società, tra cui una tombola con ricchi premi che sarà condotta da Guido Merlot. Per i più piccini ballo delle mascherine domenica alle 17 alla Casa di cultura di Bosici (Crevatini).

Fiume, in vendita l'aliscafo «Mirta»

FIUME E' ormeggiato al «Molo Longo» fiumano l'aliscafo Mirta di proprietà dell'agenzia turistica abbaziana Kvarner Express. L'unità è sotto ipoteca che però prossimamente dovrebbe venire estinta, permettendo all'impresa liburnica di mettere in vendita il Mirta, per il quale ci sarebbero già alcuni potenziali acquirenti.

PIRANO Gallerista nei guai, ladro arrestato

Collezionista va a una mostra e ci trova un proprio quadro, rubato qualche settimana prima

PIRANO Un'appassionata collezionista entra in una galleria della cittadina istriana, guarda i quadri esposti e impallidisce: appesa alla parete c'è un'opera, sparita qualche settimana prima dal suo appartamento. La donna chiede spiegazioni al gallerista, che si mostra visibilmente imbarazzato. Si prende il suo quadro e va diritta dalla polizia a denunciare l'uomo.

E' accaduto a Pirano. Il gallerista, sottoposto a un serrato interrogatorio, ha vuotato il sacco e sono scattate le manette ai polsi di un giovane studente fuori corso. La polizia non ha fornito i nomi della signora e del gallerista, ma soltanto le iniziali del giovane Z.C, di 29 anni.

Gli inquirenti sono così riusciti a risolvere il mistero su una quindicina di furti in appartamenti a Pirano e dintorni. Il ladro prendeva di mira quadri, opere d'arte e oggetti di valore che poi rivendeva a galleristi compiacenti, ma anche un po' ingenui come quello piranese che ha messo subito in vendita il quadro che aveva ricettato. Dall'interrogatorio di Z.C è emerso pure che il giovane spendeva il denaro «guadagnato» per procurarsi la droga.

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9,04	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0047	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	251,19	Lire
Kuna	1,00	=	0,1297	Euro

Benzina super

SLOVENIA				
Talleri/l	176,10	=	1672,26	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,88	=	1728,21	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA				
Talleri/l	162,70	=	1545,02	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,64	=	1667,92	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

CAPODISTRIA Il direttore del Dramma Italiano di Fiume interviene sul progetto del nuovo stabile

Polemiche sul teatro in gestazione

Damiani lamenta che in passato non c'è stata collaborazione

CAPODISTRIA Il progetto di far rinascere il teatro a Capodistria (con una sezione italiana) è ancora in fase di gestazione ma c'è già chi lo critica. E' il direttore del Dramma Italiano di Fiume, Sandro Damiani, che esordisce dicendosi felice dell'iniziativa «non fosse altro perchè in un mondo in cui i teatri e gli spazi adibiti a spettacoli di prosa vengono trasformati in jeanserie o in negozi di cineserie d'accatto, questa è una bella prova di intelligenza e di coraggio!». Ma dopo questo plauso, si scatena nelle critiche.

E comincia facendo un po' di conti. Visto che lo stanziamento è di 400 milioni, afferma, almeno un cinque per cento della somma, una ventina di milioni, andrà alla sezione italiana. Ebbene, si chiede, come mai il Comune di Capodistria, almeno nei quattro anni in cui lui dirige il Dramma, non ha mai versato nemmeno mezza lira per le tournée (tre o quattro presenze in città) fatte per gli italiani di Capodistria e dintorni? Forse che gli spettacoli proposti dal Dramma non sono validi (anche se Damiani usa un altro termine...)? E chiede una risposta al vice sindaco di Capodistria, Scheriani, che si è fatto promotore dell'iniziativa teatrale.

Un altro appunto viene rivolto dal direttore del Dramma Italiano di Fiume a Livio Crevatin, regista di Radio Capodistria e rappresentante nel consiglio di gestione e artistico del nuovo teatro. Crevatin, dice Damiani, avrebbe chiesto la collaborazione degli attori del Dramma Italiano per il nascendo complesso capodistriano. Una richiesta che Damiani bolla come «ipocrita», perchè egli da anni egli invita Crevatin a chiamare per le trasmissioni di prosa e simili, che egli dirige a Radio Capodistria, anche attori del complesso fiumano, da affiancare ai colleghi triestini che invece vengono regolarmente ingaggiati.

Insomma il nuovo teatro italiano non è ancora nato e già cominciano le polemiche, invece di imboccare la strada di una salutare collaborazione.

pl.s.

La scrittrice Nelida Milani, coautrice del libro «Bora»

Esordio sulla scena a Gorizia con «Bora» di Mori e Milani

GORIZIA *Ricordi incancellabili, emozioni indelebili e struggenti che volano ancora oggi oltre i cancelli della memoria come il vento, come la bora stessa. Livio Crevatin il regista del Piccolo teatro città di Capodistria ha pensato a queste immagini per elaborare i contenuti di «Bora» l'ultimo lavoro della sua compagnia, un'opera tratta dall'omonimo libro di Anna Maria Mori e Nelida Milani, basato sulle vicende dell'esodo istriano. Lo spettacolo, andato in scena per la prima nella sala dell'Unione ginnastica di Gorizia, toccherà adesso altre tappe della regione ed è in procinto di approdare a breve anche a Muggia.*

«Bora» è un intenso affresco storico, scandito da immagini e vocazioni musicali e poetiche tradotte dalle interpretazioni di Mariella Terragni, Paola Bonnesi e Francesco Gusmitta e con i contrappunti della brava Elena Pompili al canto e fisarmonica.

«Bora» è un canto di disperazione, ricordi creato per l'atmosfera della memoria – ha spiegato l'attore Francesco Gusmitta, tornato motivatissimo sulle scene dopo le recenti esperienze di ricerca all'Est e le passate legate alla cinematografia («Il maresciallo Rocca») – abbiamo rappresentato una pagina di storia contemporanea che parla dell'ingiustizia dell'esilio e dell'intolleranza degli uomini. E dalla risposta avuta dal pubblico – ha aggiunto Gusmitta – l'idea è che le sensazioni siano ancora ben vive e radicate».

Con Francesco Gusmitta convincono sul palco le forti interpretazioni della Terragni e della Bonnesi, entrambe «rubate» dal regista Crevatin dalla loro intensa attività di regia radiofonica per adattamenti teatrali.

La compagnia del Piccolo teatro città di Capodistria sta vagliando altre proposte per allestimenti da proporre entro la fine del 2001. In cantiere opere di Pier Paolo Pasolini e Carlo Goldoni.

Francesco Cardella

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

BURLO adiacenze appartamento in stabile recente con vista sulla città con ingresso, soggiorno, cucina, bimatrimoniale, bagno, terrazzino, cantina. L. 200.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

CASETTA Servola - Vigneti, splendidamente ristrutturata. Cucina in muratura, salotto, matrimoniale, cameretta, bellissimo bagno. L. 262.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

FILZI, in stabile completamente ristrutturato. Piano nobile di 200 mq circa, doppio ingresso, piccolo poggiolo. Termoautonomo. L. 380.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

GALLERY adiacenze via Pietà appartamento da rimodernare all'ultimo piano, ingresso, soggiorno, due camere, cucina, bagno + wc e ripostiglio. L. 115.000.000. Cod. 373 Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Aurisina ottima casa singola disposta su un piano unico con giardino di proprietà e garage. L. 450.000.000. Cod. 25. 040/2908343. (A00)

GALLERY Baiamonti appartamento piano alto con ascensore, composto da soggiorno, angolo cottura, camera, cameretta, bagno e balcone. L. 110.000.000. Cod. 279. Tel. 040/7600250.

GALLERY Duino. Ottimo investimento. Piccolo appartamento composto da cucina, bagno, camera, ripostiglio, cantina e terrazzo. L. 135.000.000. Cod. 27. 040/2908343. (A00)

GALLERY piazza Perugino appartamento da rimodernare in stabile d'epoca al terzo piano, composto da atrio, cucina, camera, bagno + wc, ripostiglio e balcone. L. 80.000.000. Cod. 108. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Sistiana ampio appartamento in piano alto vicino ai servizi con vista mare e verde. L. 255.000.000. Cod. 17. 040/2908343. (A00)

GALLERY via Rossetti in stabiled'epoca, appartamento ingresso, soggionro, cucina, due camere, bagno + servizio, cantina. L. 160.000.000. Cod. 392. Tel. 040/7600250.

GALLERY viale XX Settembre prestigioso appartamento ultimo piano, vista panoramica, restaurato, salone doppio, cucina, due camere, studio, doppi servizi, due ripostigli. L. 495.000.000. Cod. 124. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona Rossetti bella palazzina trentennale, miniappartamento al 3.o piano con balcone, disponibilità immediata, angolo cottura, tinello, camera, bagno, ripostiglio. L. 110.000.000. Cod. 275. Tel. 040/7600250.

GINNASTICA due stanze cucina ripostiglio servizio secondo piano interno molto tranquillo. Lire 88.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

L'IGLOO 040/661777 paraggi Campanelle casetta ristrutturatissima su due livelli soggiorno, grande cucina, due stanze, doppi servizi e ripostiglio, accesso auto. Prezzo interessante. (A00)

L'IGLOO 040/661777 zona Portici di Chiozza grandissima abitazione/studio centralissimo in palazzo signorile. Circa 400 mq con doppio ingresso. L. 600.000.000. (A00)

L'IGLOO 040/7600243 San Vito epoca ristrutturato primoingresso silenziosissimo composto da atrio, salone, matrimoniale, cucina, grandissimo bagno e cantina. Rifinitura extra. L. 175.000.000. (A00)

L'IGLOO 040/7600243 via De Jenner, piano alto, ascensore soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, posto auto L. 190.000.000 nuovo prezzo. (A00)

L'IGLOO 040/7600243 Viale prestigioso piano alto con doppio ingresso grande metratura. Due terrazzini. Anche frazionabile. (A00)

L'IGLOO 040/7600243, Roiano nel verde. Ristrutturatissimo appartamento soleggiatissimo, atrio, soggiorno, angolo cottura arredato, matrimoniale, bagno, terrazza, cantina termoautonomo. L. 130.000.000 trattabili. (A00)

MONFALCONE KRONOS TURRIACO: Ville di nuova costruzione su due livelli, 3 camere, 2 bagni, con ampio giardino e porticati, ottime finiture. A partire da L. 290.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE: In quadrifamiliare appartamenti con 3 camere, doppi servizi, ingresso indipendente, posto auto e giardino privato. Da L. 285.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE: recentissimo appartamento tricamere con due poggioli, doppio box auto e cantina. Riscaldamento autonomo. Libero febbraio 2002. L. 240.000.000. 0481/411430.

MUGGIA spettacolare cantiere in costruzione. Disponibili due ville bifamiliari. Possibilità vendita frazionata, con giardini indipendenti. Vista mare. Possibilità rifiniture personalizzate. B.G. 040/272500. (A00)

NUOVO termoautonomo rifinitissimo soggiorno due stanze cucina bagno semicentrale pronta consegna da impresa. Tel. 040.366345. (A2169)

PRIMINGRESSO in zona Barriera mq 90 c.a con terrazzo e cantina. Soggiorno, cucina all'americana, matrimoniale, bagno. B.G. 040/3728802.

PROGETTOCASA Cantù appartamento primingresso bipiano, soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, terrazzo, porticato, giardino. Cod. 277. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA San Vito (via Galleria) magazzino di c.ca 160 mq, ingresso, quattro vani, servizio. Cod. 427. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Strada del Friuli terreno panoramico di 3500 mq in parte edificabile, accesso auto, annesso rustico da ristrutturare. Cod. 358. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Cologna appartamento ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagni, ripostiglio, cantina, termoautonomo, adatto anche uso ambulatorio. Cod. 214. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via dell'Industria appartamento piccola metratura, composto da ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno. 45.000.000. Cod. 402. 040/368283. (A00)

ROIANO appartamento cucinino soggiorno letto bagno ripostiglio veranda cantina parcheggio condominiale 4° piano luminoso tel. 040/410964. (A2313)

SAN Dorligo della Valle piccola casa carsica, con possibilità posteggio, da ristrutturare. L. 122.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

SAN Giacomo epoca alloggio ingresso, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno con doccia. Termoautonomo, ammobiliato Lire 40.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

SIT adiacenze Timeus Lit 270.000.000 soleggiatissimo 155 mq interni in ottimo stato: sala d'ingresso cucina abitabile salone tre camere una stanzetta bagno wc ripostiglio e 2 cantine. Termoautonomo metano. 040/636618.

SIT largo Piace bellissimo palazzo signorile con ascensore ampio alloggio di rappresentanza con doppio ingresso. Possibilità studio/abitazione o associati, ecc. 040/633133.

STABILE intero, libero, centrale, da ristrutturare, di quasi 9000 metri cubi. Sono presenti note architettoniche di pregio. Trattative riservate ns. uffici. B.G. 040/3728802.

STRADA del Friuli casa con giardino soggiorno cucina tre camere bagno scantinato possibilità ampliamento splendida vista mae 690.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

STUDIO Gortan 040/366300 Bellosguardo 330.000.000 Salone, due matrimoniali, cameretta, cucina, bagno, balcone, cantina. (A2320)

STUDIO Gortan 040/366300 Boveto 350.000.000 Casetta. Due stanze cucina bagno per ogni piano. Due piani. (A2320)

STUDIO Gortan 040/366300 Sterpetto 270.000.000 Recente, salone, due matrimoniali, bagni, cucina, poggioli, cantina. (A2320)

TERRENO edificabile a destinazione commerciale adiacente valico Fernetti. Edificabilità 11.000 metri cubi. Posizione strategica con eccellente visibilità. Il Faro 040/639639. (A00)

VIA del Veltro, appartamento piano alto con ascensore con ingresso, soggiorno, cucina, bicamere, bagno, poggioli, cantina. L. 175.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

VIA Porta adiacenze appartamento ristrutturato con ingresso soggiorno, cucina, bimatrimoniale, ampio bagno, ripostiglio, possibilità terza stanza e secondo bagno, cantina. L. 218.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

VILLA mediterranea - invidiabile posizione collinare - Muggia. Soleggiatissima, ampi spazi interni, grande giardino. Da ultimare. Possibilità bifamiliare. L. 630.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. ROIANO cercasi soggiorno, due camere, cucina, bagno. Definizione immediata pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCASI appartamenti varie metrature purché luminoso, periferici, con ascensore. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCASI appartamento zona Campi Elisi-Besenghi max 100 mq in qualsiasi condizione purché in palazzo signorile. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCASI salone, cucina, duetre stanze-doppi servizi, terrazzo, posto auto. Per nostra selezionata clientela. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCASI urgentemente casetta con giardino in zona periferica purché servita. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

IN acquisto cerchiamo appartamenti-casette-ville per nostri clienti garantiamo definizioni rapide e pagamenti in contanti Spaziocasa Immobiliare via Roma 10/B tel. 040/369950 - 369960. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

AFFITTASI Baiamonti piano alto luminoso appartamento cucinino, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio. L. 750.000 + 150.000. Casaimmedia 040/941424.

CERCHIAMO in affitto casette-ville appartamenti vuoti o arredati (nessuna provvigione per i proprietari) Spaziocasa Immobiliare via Roma 10/B tel. 040/369950-369960. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. ASSOCIAZIONE grossisti per nuove filiali cerca max 38 subito liberi per vari incarichi, vendita esclusa. 0481/90311. (FIL47)

ADECCO MONFALCONE ricerca operai generici settore metalmeccanico, saldobrasatori, operai turnisti, responsabile di cantiere con esperienza settore navale tel. 0481/791900. (C00)

AMÌ Nord Est cerca operatori telefonici. Richiesta disponibilità immediata. Telefonare allo 040/3187809. (A2284)

ATTIVITÀ commerciale quarantennale esperienza offre reali possibilità di guadagno. Chiama team Perla 0481/482675. (B00)

AZIENDA cerca personale per pulizie industriali zona Monfalcone, orario giornaliero. Tel. 0432/997889. (FIL47)

AZIENDA cerca signore/i per pulizie civili zona Gorizia, orario giornaliero. Tel. 0432/997889. (FIL47)

AZIENDA fabbromeccanica cerca apprendista max 23. Tel. 040/381094.

AZIENDA triveneta forte espansione area Trieste centro seleziona max 8 persone addette all'amministrazione, magazzino, pubbliche relazioni. Disponibilità immediata tempo pieno. Tel. 040/3483007. (A2122)

CAFFÈ degli Specchi bar e ristorante (completamente ristrutturato) ricerca personale giovane e qualificato, ambo i sessi. Presentarsi presso «Caffè Tergesteo» Galleria Tergesteo-P.zza della Borsa 15 - Trieste nei giorni 23-24 febbraio dalle 9 alle 12.

CERCASI lavorante parrucchiera o mezza lavorante pratica/o tel. 040/943260 - 03288693084.

CERCASI operai termoidraulici esperti rivolgersi ditta Olimpia via della Vena n. 8/1 Trieste tel. 040/215361.

Continua in ultima pagina

RICERCHE DI PERSONALE

RPQ11

il Rossetti

Concessione in affitto dell'azienda

BAR RISTORANTE

del Politeama Rossetti

Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia informa che è a disposizione degli interessati presso gli uffici di via San Francesco 5 il bando per la concessione in affitto del bar-ristorante del Politeama Rossetti.

Il termine per la presentazione delle domande è fissato per le ore 12 di lunedì 12 marzo 2001.

il presidente
prof. Roberto Damiani

MIBTEL

-0,577%
28619

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	9,014	9,177	Marengo Svizzero	52,160	56,810
Argento (per Kg.)	151,357	161,122	Marengo Italiano	54,740	59,910
Sterlina (v.C.)	65,590	71,270	Marengo Belga	52,160	55,260
Sterlina (n.C.)	66,110	75,400	Marengo Francese	52,160	56,290
Sterlina (post.74)	65,590	74,890	Marengo Austriaco	52,160	55,260
Krugerrand	278,890	314,520	20 Marchi	64,560	69,720

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	3191,85	-2,424	Londra	5972,4	-0,129	Seul Kospi	594,53	-2,334
Dj Euro Stoxx	368,84	-1,245	Londra Eurotop 100	3284,8	-1,381	Singapore Straits T.	1961,22	-0,754
Dj Euro Stoxx 50	4414,35	-1,488	Madrid Ibex 35	9592,1	-0,913	Stoccolma (aff.Gen.)	262,18	-1,12
Dublino	5929,76	-0,62	Mosca	324,413	-8,681	Tokio Nikkey	13100	-1,119
Francoforte Dax Xetra	6347,99	-1,605	Nasdaq Comp (prov.)	2307,43	-0,471	Toronto Tse300 (prov)	8098,88	-1,673
Lisbona	4743,38	-0,716	Neuer Markt Xetra	2245,76	-2,675	Vienna Atx	1204,14	-0,456
			New York (prov.)	10633,7	-0,905	Zurigo Smi	7637,1	-0,889

CAMBI

Monete	€uro	Lire	Monete	€uro	Lire
Dollaro USA	0,9146	2117,068	Corona Norvegese	8,2425	234,913
Yen Giapponese	106,690	18,149	Corona Danese	7,4640	259,415
Sterlina Inglese	0,6335	3056,464	Dollaro Canadese	1,4097	1373,533
Franco Svizzero	1,5361	1260,51	Dollaro Australiano	1,7362	1115,234
Corona Svedese	9,0050	215,022	Corona Estone	15,6466	123,75

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM

Marco T.	989,999	Lira Ir.	2458,56
Franco F.	295,183	Scellino A.	140,715
Fiorino O.	878,644	Escudo P.	9,65805
Franco B.	47,999	Marco F.	325,658
Franco L.	47,999	Dracma G.	5,6824
Peseta S.	11,6372		

DOLLARO	YEN	TALLERO	KUNA
0,837%	1,745%	-0,047%	0,0000%
0,9146	**106,690**	**215,5385**	**7,7078**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
A.De Ferrari	11682	6,033	6,033	0,00	5,830	6,740
A.De Ferrari Rnc	6661	3,440	3,454	-0,41	3,390	3,650
A.S. Roma	11337	5,855	5,925	-1,18	5,800	6,300
Acea	20708	10,695	10,709	-0,13	10,230	12,760
Acq.Pia Ant.Mar.	498	0,2571	0,2617	-1,76	0,2330	0,2700
Acquedotto Nicolay	4827	2,493	2,493	0,00	2,275	2,650
Acsm	6148	3,175	3,231	-1,73	3,100	4,080
Bco Napoli	2947	1,522	1,523	-0,07	1,510	1,550
Bco Napoli Rnc	2449	1,265	1,264	0,08	1,184	1,269
Bco Sardegna R	27530	14,218	14,346	-0,89	14,100	16,500
Beghelli	3170	1,637	1,666	-1,74	1,630	1,900
Benetton Group	3814	1,970	2,013	-2,14	2,000	2,270
Beni Stabili	1115	0,5760	0,5821	-1,05	0,5020	0,5920
Bim	17136	8,850	8,986	-1,51	8,900	10,290
Erg	7489	3,868	3,941	-1,85	3,450	3,990
Ericsson	80278	41,46	42,60	-2,68	42,00	52,15
Esaote	6440	3,326	3,342	-0,48	3,200	3,900
Falck	25017	12,920	13,220	-2,27	10,850	14,000
Falck Rcv	20786	10,735	10,735	0,00	N.R.	N.R.
Ferretti	8367	4,321	4,302	0,44	3,820	4,430
Fiat	52182	26,95	26,83	0,45	25,45	27,65
Jolly Hotel	12826	6,624	6,619	0,08	6,520	6,850
Jolly Hotel Rnc	11811	6,100	6,100	0,00	5,750	6,950
La Doria	4333	2,238	2,250	-0,53	2,180	2,330
La Gaiana	6196	3,200	3,200	0,00	3,150	3,730
Lavorwash	8216	4,243	4,327	-1,94	4,200	4,800
Linificio	3195	1,650	1,720	-4,07	1,685	1,890
Linificio Rnc	2904	1,500	1,532	-2,09	1,400	1,540
Locat	1549	0,7999	0,8149	-1,84	0,7900	0,8410
Luxottica Group	29067	15,012	15,130	-0,78	13,800	15,640
Ratti	2962	1,530	1,571	-2,61	1,470	1,640
Recordati	23766	12,274	12,554	-2,23	9,450	12,800
Reno De Medici	3437	1,775	1,794	-1,06	1,660	1,960
Reno De Medici Rcv	3652	1,886	1,886	0,00	1,745	2,120
Ricchetti W 98/01	98	0,0508	0,0509	-0,20	0,0500	0,0950
Richard Ginori 1735	2180	1,126	1,128	-0,18	1,021	1,150
Rinascente	11296	5,834	5,915	-1,37	5,830	6,270
Rinascente Priv	9416	4,863	4,850	0,27	4,720	5,090
Rinascente Rnc	7507	3,877	3,917	-1,02	3,840	4,140
Unicredito	10642	5,496	5,607	-1,98	5,410	5,940
Unicredito Rnc	8702	4,494	4,498	-0,09	4,350	4,800
Unimed	3057	1,579	1,592	-0,82	1,520	1,690
Unipol	6597	3,407	3,429	-0,64	3,350	3,650
Unipol 2005	333	0,1719	0,1775	-3,15	0,1660	0,1920
Unipol Priv	3629	1,874	1,908	-1,78	1,745	2,030
Unipol Priv 2005	321	0,1657	0,1710	-3,10	0,1620	0,1900
Vemer Siber Gr	6384	3,297	3,430	-3,88	3,340	4,570
Vianini Industria	2506	1,294	1,322	-2,12	1,320	1,470

DIRITTI

NUOVO MERCATO

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€uro	Lire	v.%
Fondersel Europa	16,297	31555	-0,66
Fondiri Conv Europa	4,101	7941	-0,12
Fondiri Selez Europa	8,121	15724	-0,67
Prime Jap.	3,876	7505	2,13
Putnam Pacific Equity	5,517	10682	1,49
Putnam Pacific Equity $	5,004	-	-0,08
Ras Far East Fund	6,745	13060	1,73
Capitalgest High Tech	3,290	6370	-1,79
Comit High Tech	3,288	6366	-1,94
Comit Web	3,344	6475	-2,11
Ducato Web	3,206	6208	-2,67
Arcacinquestelle A	5,028	9736	-0,06
Arcacinquestelle B	4,911	9509	0,04
Arcacinquestelle C	4,801	9296	0,04
Armonia	13,155	25472	-0,23
Romagest Val Prot 90	5,002	9685	-
Romagest Val Prot 95	5,002	9685	-
Royal & Sunall 80/20	8,769	16979	-0,2
Spazio Obbl	5,459	10570	-0,22
Epta Mt	6,033	11682	-0,1
Eptabond	17,184	33234	-0,06
Eurom Euro Long Term	6,161	11929	-0,13
Eurom Redd.	11,707	22668	-0,11

OBBL. PAESI EMERGENTI

Fondi	€uro	Lire	v.%
Arca Bond Paesi Em	7,544	14607	0,43
Aureo Alto Rend	5,855	11337	0,55
Capitalgest B Em Mkt	6,561	12704	-0,06
Carif High Yield	7,982	15455	0,42

MERCATO RISTRETTO

OBBLIGAZIONI

Titolo	Ultimo	v.%
Credito Artig 04 Tv	119,54	-1,24
Olive Tv Cv 02	446,307	-1,54
2.5 Pirelli 03 Cv	159,084	-1,30
6 Mb/Sai Rnc02 Cv	109,937	-0,22

TITOLI DI STATO

Titolo	Ultimo	Prec.
CTZ 31.8.2001	97,687	
CTZ 15.03.2002 24M	95,430	95,395
CTZ 15.07.2002 24M	94,010	93,988
CTZ 31.12.2002	91,989	91,966

COME GESTIRE MOLTE ESIGENZE IN UN'UNICA MOSSA.

FriulAdria Private Banking

GESTIONE PERSONALIZZATA DEL PATRIMONIO

Pagina in collaborazione con:
Banca Popolare FriulAdria
Gruppo Intesa

Fonte dati Telekus

Passa a sorpresa un emendamento di Rifondazione: ora il testo torna al Senato ma rischia di decadere se non verrà ratificato

Mutui usurari, il decreto «inciampa»

Approvata una modifica che riduce il tasso di rinegoziazione per le imprese

ROMA L'ultimo incidente di percorso potrebbe essere fatale al contestato decreto sui mutui usurari. Ieri il governo - dopo aver raggiunto un difficile accordo con i Verdi - è andato in minoranza per ben due volte. Nella prima, con 213 sì e 211 no, l'aula ha approvato un emendamento presentato da Rifondazione Comunista che riduce il tasso di rinegoziazione per le imprese dall'11,46% al 9,96%. In questo modo, secondo il firmatario Franco Giordano, si è impedito di «oltrepassare il tasso di usura stabilito per legge». Il centro sinistra ha però condannato senza mezzi termini quella che ha definito «iniziativa irresponsabile». Il sottosegretario al Tesoro Gianfranco Morgando ha quantificato il «costo» suppletivo per le banche in 1.500 miliardi. Ma deve fare anche mea culpa: durante le operazioni di voto, erano assenti ben 51 deputati della maggioranza. Inoltre è stato approvato anche l'emendamento presentato da An che estende il tasso agevolato dell'8% anche ai soci di cooperative. Le modifiche sono state accolte favorevolmente dalle associazioni dei consumatori. Contraria invece l'Abi che per bocca del presidente Maurizio Sella ha ribadito «un giudizio non favorevole sul continuo peggioramento della norma».

Ora si allunga l'iter parlamentare. Ma si riducono i tempi. Il provvedimento, approvato ieri dalla Camera, ha una scadenza precisa: deve essere convertito in legge entro il 28 febbraio pena la decadenza. Da oggi tornerà al Senato per una terza lettura. Il testo stabilisce che i mutui usurari stipulati prima del '97 devono essere rinegoziati ad un tasso del 9,96% con riferimento alla media dei rendimenti dei Btp tra il 1986 ed il 2000. Questo limite scende all'8% nel caso di prestiti fino a 150 milioni per l'acquisto della prima casa non di lusso (tutte le categorie catastali fatta eccezione per A1, A8 e A9). Non è previsto alcun rimborso per l'ultima rata del Duemila e per il pregresso. Gli oneri per il sistema bancario sono stimati in 5.400 miliardi. Secondo Luciano Guerzoni, presidente della Commissione Finanze e Giustizia del Senato, la discussione del provvedimento potrebbe essere conclusa rapidamente. Se la conversione del testo approvato alla Camera pare una via obbligata, esiste anche un'altra strada da percorrere. Ripristinare il testo approvato in prima lettura dal Senato alla fine di gennaio e presentarlo di nuovo all'esame della Camera. Solo oggi il governo scioglierà la riserva sulla praticabilità politica e tecnica di questa soluzione che prevede un doppio passaggio parlamentare in una settimana e, per questo, espone il fianco all' ostruzionismo della Casa delle Libertà.

Ieri mattina l'intervento del ministro del Tesoro Vincenzo Visco aveva spianato la strada ad un'intesa con i Verdi. I parlamentari del Sole che ride chiedevano che l'estinzione anticipata dei mutui avvenisse a costi ridotti per gli utenti. L'assicurazione di Visco a rilanciare il tavolo di concertazione fra Abi e consumatori li aveva convinti ad annunciare il ritiro di due emendamenti e il voto favorevole. Un'intesa in extremis che si è poi rivelata inutile.

a.p.

LA NOVITÀ

Interessati 4 milioni e mezzo di italiani

Fisco, fino a tre milioni rimborsi in contanti allo sportello postale

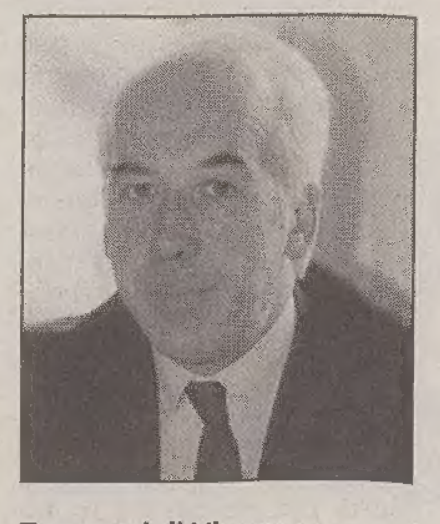
ROMA Il fisco mette l'acceleratore per azzerare il pagamento dei vecchi rimborsi. E chiama i contribuenti alla Posta, ma questa volta non per pagare tasse ma per saldare i suoi .debiti. L'innovazione, che prima di giugno interesserà circa 4,5 milioni di cittadini ai quali il fisco conta di restituire 5mila miliardi, scatta con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della nuova procedura per il pagamento dei rimborsi fino a 3 milioni. I contribuenti, dopo aver ricevuto una comunicazione dal fisco, potranno rivolgersi ad un qualsiasi ufficio postale che pagherà cash, ovvero in contanti. Per gli importi superiori ai 3 milioni, invece, il cittadino in credito dovrà presentare una domanda per scegliere eventualmente anche il rimborso tramite accredito bancario.

Il fisco punta così a cancellare i disagi legati ai rimborsi fiscali, uno dei «nodi» che hanno alimentato il difficile rapporto tra contribuenti e ministero delle Finanze. La nuova procedura mira, infatti, non solo a velocizzare l'iter per la restituzione ai contribuenti dei rimborsi ma anche ad evitare i costi, gli inconvenienti e i disagi dovuti alla procedura di consegna dei vecchi vaglia cambiari emessi dalla Banca d'Italia, talvolta rubati durante la consegna.

Si eviteranno così disagi e inconvenienti dovuti alla procedura di consegna dei vaglia della Banca d'Italia

Le regole sono contenute in un decreto firmato dal direttore dell' agenzia delle Entrate, Massimo Romano. La procedura sarà in gran parte automatizzata e prevede: prima sarà creata la liste dei contribuenti, con l'ammontare dei rimborsi per ciascun tributo e l'indicazione della dichiarazione a cui questo fa riferimento; poi saranno inviate dalle Finanze le comunicazioni attraverso Postel, un po' come accade con le bollette dei vari servizi pubblici, per la restituzione del rimborso. In questo caso, in pratica, sarà il contribuente ad incassare.

Collocamento Acegas: la «multiutility» Acea sottoscrive l'uno per cento



Tommasi di Vignano

MILANO «Abbiamo chiesto, in sede di offerta, poco più dell'1% di Acegas». Così Fulvio Vento, presidente dell'Acea, ha confermato l'interesse da parte della multiutility romana di entrare nel capitale di Acegas, la municipalizzata triestina, guidata da Tomaso Tommasi di Vignano, che ha concluso recentemente l'opv per la quotazione in Borsa. Borsa che ieri ha fatto registrare un'altra seduta negativa. In Piazza Affari la giornata è cominciata male: dopo il tonfo del Nasdaq nella serata di martedì ieri è scivolato al livello più basso degli ultimi due anni. Era dal 3 marzo 1999 che il tabellone dei titoli tecnologici non chiudeva a quota 2268 punti. Il nuovo round di vendite è cominciato nella seconda parte della seduta, sino a circa tre ore prima infatti il Nasdaq era in positivo anche se di pochi punti. Per il Dow Jones invece tutta la giornata è stata contrassegnata dal segno meno, sull'indice hanno pesato molto i dati sull' inflazione sorprendentemente in ripresa e il pessimismo è tornato a circolare tra gli investitori: «Oggi hanno sicuramente prevalso quelli che vedono il bicchiere mezzo vuoto» ha osservato Nat Peels, trader di Wall Street. «Il tono è negativo per l'intero mercato - aggiunge Kenneth Sheinberg, analista di SG Cowen - stiamo assistendo ad un deterioramento del quadro generale per cui anche se le aziende raggiungono gli obiettivi di crescita, i mercati negano loro la fiducia». Alla fine della giornata di contrattazioni al New York Stock Exchange, l'indice Dow Jones dei trenta principali titoli industriali perde 206,72 punti (meno 1,93%), a quota 10.524,16 punti.

Il Nasdaq chiude a quota 2268 punti: è il livello più basso degli ultimi due anni. Sui mercati prevale il pessimismo

Giornata nera per «new e old economy»

A deprimere i mercati azionari europei è stato il dato sull'inflazione negli Usa. Inoltre, la pubblicazione dei dati sulla bilancia commerciale Usa a dicembre ha confermato il rallentamento dell'economia americana. Insomma, c'erano tutte le premesse per assistere all'ennesimo crollo degli indici. «Ma i mercati sono talmente depressi che anche le cattive notizie hanno un effetto limitato», dicono alla Eberhard investment associates.

In Piazza Affari la seduta è stata caratterizzata in positivo da Mediaset (+2,22%) e in negativo da Generali (-1,90%). I titoli del Biscione sono stati acquistati dopo le parole di Berlusconi, che si è dichiarato pronto a vendere le sue quote se la legge lo dovesse prevedere. Sulle Generali, invece, si teme un aumento di capitale (quindi la richiesta di soldi freschi al mercato) dopo la fusione con Ina. Hanno chiuso con segno negativo anche Ras (-3,63%), Fideuram (-3,37%), Alleanza (-3,37%), Comit (-1,95%) e Banca Intesa (-1,76%). In lieve rialzo Telecom (+0,35%) dopo che la banca olandese Abn Ambro ha rivisto al rialzo gli obiettivi sul titolo. Entro i prossimi 12 mesi, dicono, Telecom dovrebbe arrivare a 15,6 euro.

Gigi Furini

Decisivo «sì» del Senato a nuove norme che consentiranno di avviare iniziative e interventi per una spesa di 184,3 miliardi in tre anni

Editoria: la riforma è legge, inizia l'era multimediale

I nuovi progetti riguardano la diffusione di giornali e libri ma anche la promozione alla lettura

ROMA La legge di riforma dell' editoria prevede una spesa di 184,3 miliardi in tre anni: 32,7 miliardi per il 2001, 62,1 miliardi per il 2002 e 89,5 miliardi per il 2003. E la cifra è destinata a nuovi progetti, all'innovazione delle imprese editoriali, alla diffusione di giornali e libri all'Estero, alla promozione della lettura. Le nuove norme, che dopo l'approvazione il 7 febbraio in sede legislativa alla Commissione cultura della Camera sono state oggi definitivamente varate dal Senato, riguardano poi il «prodotto editoriale» definito in modo completamente nuovo. S'intende il prodotto «realizzato su supporto cartaceo, compreso il libro, o su supporto informatico, destinato alla pubblicazione o comunque alla diffusione di informazioni presso il pubblico con ogni mezzo, anche elettronico, o attraverso la radiodiffusione sonora e televisiva, con esclusione dei prodotti discografici o cinematografici».

La legge istituisce un Fondo per le agevolazioni di credito alle imprese editoriali, presso la presidenza del Consiglio, una cui quota del 5% è riservata alle imprese che hanno un fatturato che non supera i 5 miliardi, e una ulteriore quota del 5% per chi si impegna «in progetti di particolare rilevanza per la diffusione della lettura in Italia o in lingua italiana all'estero». Un altro 10% del fondo è dedicato ai progetti per sostenere le spese per le cooperative di giornalisti o di poligrafici. In questo fondo confluiscono le risorse destinate a questo fine dal bilancio dello Stato, più 7,9 miliardi per il primo anno, 24,3 per il secondo e 18,7 per il terzo. A questo Fondo si accede attraverso la presentazione di una domanda ma hanno automaticamente accesso i progetti che non superano il miliardo e quelli realizzati entro due anni dall'ammissione dei benefici.

Per le imprese editoriali sono previsti anche agevolazioni al credito d'imposta per tutte le iniziative d'innovazione. Così ad esempio per l'acquisto di beni strumentali (ma non immobili), per programmi di ristrutturazione economico-produttiva che riguardano l'acquisto di attrezzature tecniche, di sistemi compositivi, di robot industriali. Sul credito concesso ci sarà un monitoraggio anche con possibilità di revoca o sanzioni. Aumenta poi il contributo per i giornali italiani all'estero, passando da 2 a 4 miliardi, e c'è anche un contributo del 50% delle spese dei costi per acquisto di carta, stampa e distribuzione, per le testate edite in paesi diversi da quelli dell'Unione europea, che però non devono avere una tiratura inferiore a 10 mila copie medie giornaliere per singolo paese.

La legge prevede anche un Fondo, al ministero dei Beni culturali, per la promozione del libro e dei prodotti di elevato valore culturale, nonchè per la loro diffusione all'estero. Dal 2003 la spesa massima prevista in questo caso è di 2 miliardi. Viene inoltre istituito un Fondo per la mobilità e la riqualificazione professionale dei giornalisti, che dal 2001 al 2005, prevede una spesa massima di 8,5 miliardi l'anno.

L'emergenza accomuna i due Paesi. D'Amato: «La politica dei redditi non si tocca»

Inflazione, Italia come gli Usa

MILANO Italia come gli Usa, almeno per quel che riguarda l'allarme inflazione. Anche negli Usa torna infatti la preoccupazione per il carovita: l'indice dei prezzi al consumo di gennaio è aumentato dello 0,6% mensile, pari a un incremento annuo del 3,7%, mentre l'indice cosiddetto «core», ossia al netto di energia e alimentari, è cresciuto dello 0,3% mensile e del 2,6% annuo.

Le previsioni degli analisti indicavano incrementi più contenuti, rispettivamente dello 0,3% e dello 0,2% mensili. In Italia è stato confermato dalla rilevazione dell'ultima città campione, Torino, il dato negativo dell'inflazione di febbraio: +3% su base annua. Negli Usa è il maggior rialzo dei prezzi al consumo dal maggio 2000, mentre per il dato «core» è l'incremento più ampio dallo scorso novembre. Il deciso aumento è stato trascinato dai prezzi del settore energetico (+3,9%), soprattutto gas ed energia elettrica, che hanno registrato il rialzo più forte dallo scorso settembre. Il prezzo della benzina è invece sceso dello 0,1%.

In Italia intanto continua il dibattito su chi sia il maggior responsabile dell' inaspettato dato di febbraio: la mucca pazza o il petrolio? In ogni caso urge frenare l'inflazione. E se il capo economista della Bce Otmar Issing è fiducioso «che nell'area Euro essa tornerà sotto il 2% nel corso del 2001», egli ha però esortato i governi «a proseguire con la moderazione salariale». Argomento subito ripreso dal presidente di Confindustria Antonio D'Amato: «La politica dei redditi è e resta fondamentale. Il tasso di inflazione programmata deve rimanere il punto di riferimento dal quale non dobbiamo discostarci, perchè così possiamo razionalmente e incisivamente ricondurre il nostro paese ad una dinamica simile a quella degli altri paesi europei». E mentre Savino Pezzotta, segretario generale della Cisl, ha affermato che per i rinnovi contrattuali «bisogna ragionare anche sul tasso reale dell'inflazione», la Federmeccanica, per voce del suo direttore generale Roberto Biglieri ha dichiarato «inaccettabili aumenti salariali superiori al tasso di inflazione programmata».

Salvatore Napolitano

IN BREVE

Si tratta della terza di tre navi gemelle

Varo nei cantieri nipponici della portacontainer realizzata per conto del Lloyd Triestino

TRIESTE È stata varata nei cantieri giapponesi Mitsubishi di Kobe la terza delle tre portacontainer gemelle realizzate per conto del Lloyd Triestino: lo ha reso noto, con un comunicato, la direzione della società di Trieste. La nave, appartenente alla classe «U» e battezzata «LT Universo», ha una lunghezza di 285 metri e può portare 5.652 teu, di cui 570 attrezzati per i container frigo. Le tre nuove unità - ha fatto sapere il Lloyd - che batteranno tutte bandiera italiana e sono iscritte nel Compartimento marittimo di Trieste, solcheranno le rotte del Mediterraneo e dell'Oceano Pacifico. Le nuove navi portano la flotta di proprietà del Lloyd Triestino a quota 15, con una capacità aggregata pari a 49.650 teu, triplicata rispetto al periodo precedente la privatizzazione della società di navigazione.

Mediobanca verso la svolta

ROMA Per Mediobanca si avvicina il momento della svolta. Fonti autorevoli hanno rilevato che il consiglio di amministrazione di Piazzetta Cuccia, non ancora formalmente convocato, dovrebbe però tenersi il 9 marzo. All'ordine del giorno l'atteso varo delle nuove regole di corporate governance e il capitolo nomine. Il consiglio infatti dovrebbe cooptare Carlo Salvatori, amministratore delegato della Banca di Roma dal 15 gennaio 2001. Tra i nuovi ingressi nel consiglio di Mediobanca è previsto anche quello di Francesco Cesarini, neo presidente di Unicredit dopo le dimissioni di Lucio Rondelli.

Generali «vende» in Argentina

BUENOS AIRES Il fondo pensionistico Siembra, controllato da Citigroup, ha acquistato dalle Generali Argentina la Afjp Generar per una somma non precisata. Lo ha reso noto a Buenos Aires Citibank. L'operazione, si precisa in un comunicato, «è avvenuta attraverso l'acquisizione del 100 per cento di Euroholding, che è azionista di maggioranza della Afjp Generar». Creato nel 1994 da Euroholding, quest'ultimo fondo pensionistico era amministrato sotto il controllo delle Assicurazioni Generali e del Banco Sudameris (Banca commerciale).

Tra Blu e BT situazione fluida

LONDRA «La situazione di Blu è ancora molto fluida. Dobbiamo vedere cosa succede»: un portavoce di British Telecom (BT) ha commentato così le dichiarazioni rilasciate ieri dall'amministratore delegato di Bnl, Davide Croff, sui rapporti futuri tra BT e il consorzio Blu. «L'uscita di BT da Blu è una delle ipotesi che si stanno valutando - aveva detto Croff - le altre rispondono ad una logica di risistemazione complessiva della struttura azionaria per consentire un rilancio di Blu». Il portavoce del gestore delle tlc britanniche ha detto che il gruppo «mantiene un atteggiamento aperto sulle varie opzioni disponibili».

Il sito Internet che regala musica alza bandiera bianca di fronte all'offensiva delle case discografiche e promette di far pagare i suoi utenti versando una percentuale ai discografici

Napster si arrende, offerto un indennizzo di 2 mila miliardi

Ora tocca alle «major» dare una risposta: accetteranno le condizioni poste dal nemico che si è consegnato o punteranno a cancellare il sito dal cyberspazio?

NEW YORK Per Napster è l'ultima speranza di sopravvivere, e al tempo stesso la resa definitiva ai «padroni della musica». Un'offerta da capogiro, 2mila miliardi di lire da versare nelle casse non certo esangui di Sony, Warner, Emi e Universal, in cambio del ritiro della causa legale contro il famoso sito musicale. Evidentemente, gli avvocati di Shawn Fanning, il fondatore di Napster, e di Hank Barry, il suo amministratore delegato, hanno suonato la ritirata: tutte le possibili difese legali sono saltate dopo la sentenza della corte federale di San Francisco, la settimana scorsa: I giudici hanno riconosciuto Napster responsabile della violazione del diritto d'autore commessa materialmente dai 55 milioni di utenti che tramite il sito si scambiano file musicali. La linea del «noi non c'entriamo, non siamo responsabili se scaricano brani coperti da copyright», non può più tenere.

Secondo l'offerta avanzata ieri, Napster pagherà 150 milioni di dollari all' anno per 5 anni alle compagnie discografiche principali, e altri 50 milioni alle piccole case indipendenti. Questo solo per sanare il passato. Perchè d'ora in avanti Napster, è proprio il caso di dirlo, cambierà musica: basta con il paradiso della canzone gratis. Secondo il piano messo a punto con Bertelsmann, primo avversario di Napster ad accettare un compromesso, dall'estate il sito sarà a pagamento, e le case discografiche otterranno una percentuale sui guadagni proporzionale ai loro diritti sulla musica scaricata.

Le ipotesi avanzate finora prevedono due fasce di utenti, quelli con abbonamento «basic» e quelli con l'abbonamento «premium». Nel primo caso si pagheranno tra i 2,95 e i 4,95 dollari al mese (6-10 mila lire, è ancora da decidere) per scaricare un numero limitato di brani. Chi non vuole avere limiti, potrà sottoscrivere l'abbonamento «premium», intorno a 9,95 dollari, circa 20mila lire. Tariffe abbastanza contenute, ma che saranno difficilmente digerite da un pubblico Internet abituato a non pagare niente e che è già in fuga verso i cloni gratuiti di Napster, che spuntano come funghi sulla Rete.

Barry e Fanning sperano però di trattenere sul sito la maggior parte degli utenti, e di riuscire a convincerli che val la pena di pagare poche lire per un servizio così ricco e affidabile. «Quello che vogliamo è mantenere unita la nostra comunità di utenti», ha implorato Barry in conferenza stampa a San Francisco: «Dobbiamo sederci intorno a un tavolo tutti insieme e trovare un compromesso». Ora tocca alle «major» discografiche dare una risposta: accetteranno la resa di Napster o punteranno a cancellarlo dal cyberspazio?

Paolo Bellucci

Tensione in Consiglio regionale tra la Lega Nord e le forze del Polo. Il commissario del Carroccio: «Questa giunta vuole attingere consensi attraverso le assunzioni»

Legge sul personale, maggioranza in frantumi

Polemiche dimissioni di Zoppolato da relatore del provvedimento. E la commissione non riesce a sostituirlo

Imbarazzo tra gli alleati del centrodestra Saro (Fi): «Ma presto ritornerà il sereno»

Scandalizzati Degrassi (Ds) e Degano (Ppi): «Sono allo sbando e questi litigi mettono a rischio la funzionalità dell'intera amministrazione»

TRIESTE Lo stesso **Beppino Zoppolato** ha sostenuto, sottoscrivendo la propria relazione di maggioranza, la norma che proroga di un ulteriore biennio i contratti biennali degli assunti provvisori: ciò consentirebbe – così ha scritto – la «necessaria continuità dell'azione amministrativa» e il «corretto funzionamento degli uffici». Allora perché ieri ha inopinatamente chiesto il rinvio di tale norma?

Risponde l'esponente leghista: «Perché mi sono presentato in aula pensando di affrontare una seduta di routine e invece sono riemerse, a complicare le cose, norme clientelari, dettate dal tentativo di conservare l'esistente per accontentare questo e quello. E noi non ci stiamo. Senza dimenticare che la mia richiesta di rinvio era frutto di un accordo di maggioranza, risalente a lunedì...».

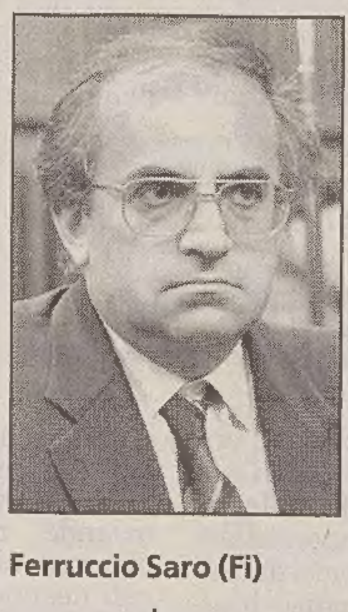
Ma un esterrefatto **Luca Ciriani**, capogruppo di An, non riesce a darsi una ragione precisa dell'accaduto: «Sono evidenti le tensioni dentro la maggioranza, vi sono diverse interpretazioni su cosa fare prima e cosa fare dopo, però confidavo sul perseguimento della linea concordata in maggioranza. Ci sono stati tanti inciampi, ma questo è stato un fulmine a ciel sereno. Speriamo che Zoppolato riprenda a ragionare».

Imbarazzato **Ferruccio Saro**, capogruppo di Forza Italia, il quale tenta – al solito – di minimizzare: «Dopo una bufera, torna sempre il sereno. Non ci saranno problemi ad approvare questo stralcio della legge sul personale. Non si tratta di contrasti sostanziali all'interno della coalizione, già verso sera il clima si è poi rasserenato. Tutti sanno che i "contrattisti" sono una risorsa per l'amministrazione, la loro stabilizzazione avverrà secondo quelle che saranno le nuove procedure concorsuali».

«Una maggioranza allo sbando», commenta invece il diessino **Michele Degrassi**, relatore di minoranza: «Polo e Lega cambiano idea ogni cinque minuti, si rimangiano proposte su proposte, dando prova di una litigiosità interna al limite di ogni correttezza istituzionale. Nessuna considerazione – soggiunge – per l'oggettiva condizione lavorativa dei dipendenti regionali e per le regole che governano il comparto del pubblico impiego. Bloccano l'attività consiliare, del tutto incapaci di governare: un esempio di ciò che accadrebbe se alle prossime elezioni prevalesse il centrodestra».

E il popolare **Cristiano Degano**, altro relatore di minoranza: «Siamo imbarazzati, siamo senza parole di fronte ai comportamenti di una maggioranza i cui litigi si ripercuotono in generale sulla funzionalità dell'amministrazione e in particolare su quelle persone sul cui capo pende la spada di Damocle del licenziamento».

g.p.



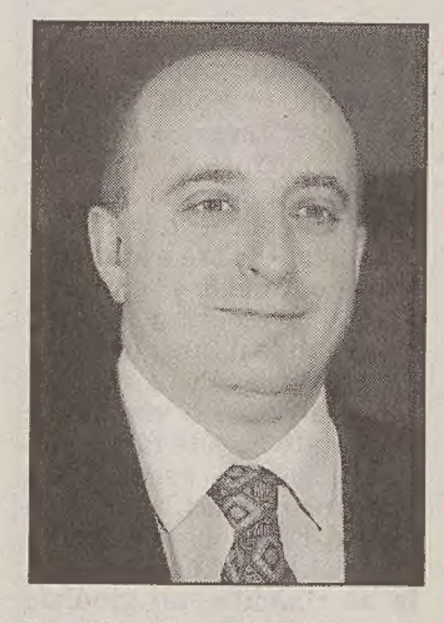
Ferruccio Saro (Fi)

TRIESTE Il cammino della legge sul personale regionale è ostacolato, a ogni passo, da mille insidie. Il provvedimento è stato respinto due volte dal governo, che ne giudica illegittime varie parti, per cui è finito davanti alla Corte costituzionale. Nell'attesa di potersi dotare di un ordinamento concorsuale la giunta ha allora proposto almeno la riapprovazione, fra le norme non contestate, di quella che proroga i contratti biennali degli assunti provvisori. Ma su questo punto ieri si è addirittura spaccata la maggioranza.

Eppure in sede di commissione tale norma era passata all'unanimità. Ma approdata infine in aula, lo stesso relatore di maggioranza – il leghista Beppino Zoppolato – ne ha chiesto lo stralcio. E ha formalizzato l'istanza «a nome della maggioranza». Senonché il presidente della giunta, Antonione, non ha condiviso la richiesta e si è rimesso alla decisione dell'aula. La quale ha clamorosamente bocciato la proposta di rinvio, lasciando la Lega isolata. Con evidente scorno di Zoppolato, che è andato minacciando, perciò, fulmini nei riguardi degli alleati di Forza Italia e An.

Questo succedeva nella tarda mattinata. Alla riapertura dei lavori dopo la pausa meridiana, Zoppolato avvertiva gli alleati: se la norma fosse stata messa ai voti, il suo gruppo avrebbe votato contro, ed egli avrebbe tratto le conseguenti conclusioni. Non si trattava più dell'articolo di una legge la cui relazione accompagnatoria era stata da lui stesso sottoscritta, ma di un emendamento sostitutivo proposto dalla giunta per limitare la durata della proroga per i «contrattisti»: sebbene il loro contratto biennale fosse rinnovabile per un ulteriore biennio, ora se ne fissava la scadenza all'ultimazione delle procedure selettive cui si atterranno le prossime assunzioni.

È intervenuto lo stesso Antonione, oltre al forzista Saro, per ricuperare in extremis i recalcitranti leghisti: si tratta – ha sottolineato – di una misura urgente, che eviti il licenziamento di molti giovani alla scadenza del primo biennio e una disagevole privazione alla stessa amministrazione. Ma la norma è infine passata senza il voto dei padani. Ai loro 13 «no» si sono contrapposti ben 26 sì» (Forza Italia, An, Ppi). Astenuti i Ds, che al di là del merito hanno inteso evitare che il proprio voto potesse venir strumentalizzato dall'una o dall'altra parte.



Beppino Zoppolato (Lega)

E qui Zoppolato è scattato a gridare nel microfono che, a questo punto, non riteneva di fare più il relatore né di «una maggioranza in cui in questo momento non mi riconosco» né di «una legge che non condivido», in quanto – ha polemizzato – segue la linea della «paura» e dei «clientelismi». Con ciò contestando alla giunta Antonione di non voler sostenere fino i fondo le proprie posizioni nei confronti del governo e dei sindacati e di voler attingere consensi attraverso le assunzioni.

Per questi motivi si è sen'altro dimesso da relatore e ha invitato il presidente dell'assemblea a interrompere i lavori per dare modo alla competente commissione di riunirsi per la nomina di un relatore in sua vece. La seduta è stata così sospesa, alle 15.30, per dieci minuto. Però i lavori non sono più ripresi. Infatti – assenti i leghisti – la commissione non è riuscita a raggiungere il numero legale per poter deliberare: le stesse opposizioni si sono guardate bene dal contribuire a formarlo, per evidenziare così la spaccatura della maggioranza Polo-Lega.

La situazione di stallo si è protratta per più di due ore, finché l'aula ha preso atto che la commissione non era in grado di esprimere un nuovo relatore di maggioranza e ha aggiornato i propri lavori a stamane, dopo che la stessa commissione avrà ripetuto il tentativo.

g.p.

Inviato al ministero il dossier che difende il Tocai nostrano

UDINE Il nuovo dossier sulla questione del Tocai friulano, nel quale sono compresi gli elementi emersi nelle ultime settimane e che rafforzano la posizione del Friuli-Venezia Giulia, è stato consegnato, come concordato nel corso di una riunione voluta dall'assessore all'Agricoltura Aldo Ariis e svoltasi a Roma lo scorso 16 gennaio, alle direzioni generali 1 e 2 del ministero per le Politiche agricole dall' avvocato della Regione Enzo Bevilacqua.

La documentazione storica raccolta dimostrerebbe l'origine locale del pregiato vitigno

Tale documentazione è accompagnata da una lettera del presidente della giunta Roberto Antonione, nella quale si ribadisce il «particolare interesse dell' amministrazione, dei produttori vitivinicoli e dell' intero Friuli-Venezia Giulia di vedere tutelate le proprie ragioni rispetto al Tocai friulano da parte del governo nell'ambito della trattativa con i Paesi dell'Europa centro-orientale».

Secondo il presidente si tratta infatti «non solo di un problema di carattere economico (si stima un danno all'immagine e per il mancato guadagno nel caso la vicenda si dovesse concludere in modo negativo per oltre 700 miliardi di lire) ma in particolare di un fatto di costume, legato alla storia e alla cultura; quindi di un elemento importante anche della nostra tradizione».

Documenti allegati al dossier, tra i quali vi sono anche copie dei fogli mappali dei Comuni di San Lorenzo Isontino, Mossa e Aidussina (indicano un rio, una collina e un borgo chiamati già nel 1763 Toccai) e la lista dotale di Aurora Formentini, contessa la quale nel 1632 recò con sé, andando in sposa in Ungheria, 300 piantine di vite Toccai. Antonione, nella lettera, evidenzia inoltre che nella gestione di questo problema la Regione ha voluto aderire con coerenza al principio di collaborazione con le istituzioni centrali, come concordato nell'incontro interministeriale promosso dal ministero degli Esteri il 23 dicembre '99.

Ora il dossier sarà trasmesso alla commissione europea dal del direttore generale del ministero delle Politiche agricole Ambrosio.

L'assessore respinge al mittente le critiche sulla «scalcinata» partecipazione del Friuli-Venezia Giulia alla Bit di Milano

Dressi: «Manera parla perché a fine mandato»

«Ormai non rappresenta più gli operatori di Lignano, sa che deve andarsene»

«Il presidente dell'Apt di Sabbiadoro prima ci fornisce delle sdraio sgangherate, poi si lamenta. Comunque alla fiera abbiamo avuto successo»

TRIESTE «Le sedie a sdraio di cui si lamenta il presidente Manera? Ce le ha date proprio l'Azienda di promozione turistica di Lignano Sabbiadoro e forse sono il segnale che le attrezzature di quella spiaggia dovrebbero essere cambiate alla svelta». L'assessore regionale al Turismo, Sergio Dressi, risponde con durezza alla polemica scatenata nei giorni scorsi proprio dal presidente dell'Azienda di promozione della località balneare friulana sulla «scalcinata» presenza del Friuli-Venezia Giulia alla recente edizione della Borsa internazionale del turismo svoltasi a Milano.

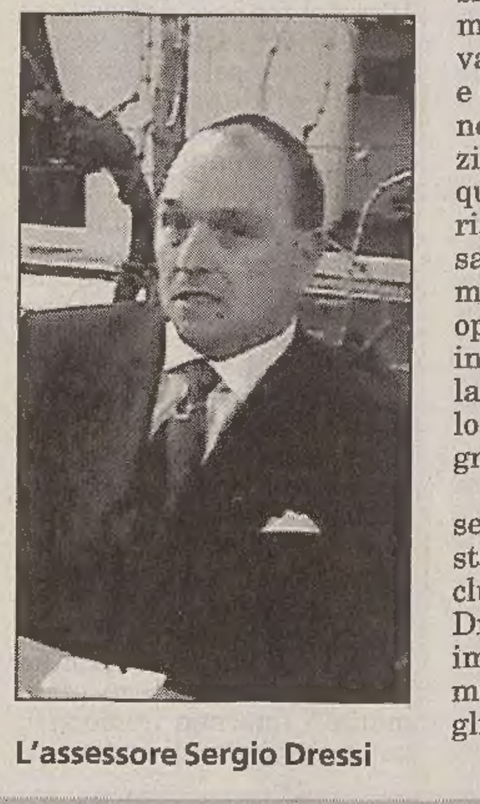
«Nell'allestimento del nostro stand abbiamo fatto delle scelte d'immagine ben precise - commenta Dressi - che vanno nella direzione di una promozione di quelli che sono gli aspetti paesaggistici, ambientali e culturali della nostra regione. Una presenza in controtendenza rispetto ad altre regioni italiane le quali hanno puntato, invece, ad una maggior tecnologia, ma anche alla creazione di stand che oserei definire asettici. Per il Friuli-Venezia Giulia non è stato così e abbiamo verificato che si è trattato di una scelta decisamente vincente, visto che il pubblico e gli operatori ha apprezzato proposte come quella dell'osteria friulana nella quale, con la collaborazione dell'Ersa, abbiamo offerto i prodotti tipici della regione».

«Forse a Manera piacciono maggiormente i pub inglesi - continua Dressi - ma essi non hanno nulla a che fare con la nostra terra, con la qualità dei nostri servizi e con le caratteristiche di una regione nella quale si è teso valorizzare tanti di questi aspetti. Però una spiegazione c'è alla base di questa polemica: a Manera di certo non aggrada quella legge di riforma del turismo che andremo prossimamente a discutere e approvare in Consiglio regionale e che prevede la soppressione delle Aziende di promozione turistica. Lui sa già, quindi, che dovrà necessariamente andarsene, come sa che da tempo, e lo testimoniano gli umori di tanti operatori, non rappresenta in maniera efficace quanti lavorano attivamente per lo sviluppo del turismo lignanese».

«Quanto alla nostra presenza alla Bit di Milano è stata davvero positiva - conclude l'assessore Sergio Dressi - con gli operatori impegnati a stringere numerosi accordi e a fare degli ottimi affari».

Luca Perrino

Lo stand del Friuli-Venezia Giulia alla «Bit» di Milano.



L'assessore Sergio Dressi

Oggi la presentazione ufficiale del collegamento a tariffe concorrenziali

Torna il volo Ronchi-Londra Ci pensa l'irlandese «Ryanair»

L'aeroporto di Ronchi riavrà il collegamento con Londra.

RONCHI DEI LEGIONARI C'è un primo risultato dell'articolato programma di rilancio che punta al potenziamento dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Dalle prossime settimane lo scalo regionale vedrà lo sbarco di «Ryanair», compagnia irlandese a basso costo la quale effettuerà il nuovo collegamento tra Ronchi dei Legionari e l'aeroporto londinese di Stansted.

Sarà il presidente della società di gestione dello scalo ronchese, Roberto Roncoli, ad annunciare, nel corso di una conferenza stampa convocata per questa mattina, il nuovo volo, ma già ieri lo stesso vettore ha anticipato i tempi annunciando sette nuove rotte dallo scalo di Stansted che comprendono anche gli aeroporti italiani di Ronchi dei Legionari e di Pescara. Maggiori particolari (come la frequenza del collegamento e le tariffe) saranno resi noti oggi.

Dal 5 aprile «Ryanair», che per i suoi collegamenti utilizza velivoli Boeing 737, volerà anche su Bruxelles, Goteborg, Stoccolma, Salisburgo e Esdjerg, aumentanto così notevolmente la propria offerta di voli caratterizzati da tariffe molto convenienti.

Per Ronchi dei Legionari, poi, si tratta della ripresa di quella tratta che, già sino allo scorso anno, aveva visto impegnata «British Airways», la quale aveva gestito il collegamento giornaliero verso lo scalo londinese di Gatwich. Ma proprio la convenienza delle tariffe offerte ai passeggeri potrebbero essere la carta vincente per lo sviluppo di questo volo: «Ryanair» è già presente dal maggio 1998 su un altro aeroporto del Triveneto, quello di Treviso, dal quale effettua due collegamenti giornalieri dal lunedì al sabato e uno alla domenica. E sono molti i passeggeri che utilizzano gli aeromobili della compagnia con base a Dublino per raggiungere Londra a prezzi concorrenziali.

Udine, Provincia nel mirino del Cpr

TRIESTE «Inammissibile» è stato definito dal gruppo consiliare in Regione del Centro popolare riformatore il patrocinio della Provincia di Udine al convegno dell'Associazione piccole e medie industrie di Udine, «Scontro finale: chi vincerà l'ultimo duello. Imprenditori: protagonisti o spettatori». Il Cpr, in un'interpellanza alla giunta, ha ricordato che nell'invito predisposto per l'occasione il vicepresidente dell'Api «ha svolto alcune riflessioni di natura politica, auspicando l'affermazione del centrodestra. Tali affermazioni sono del tutto legittime quali indicazioni di voto dell'Api, ma quello che è inammissibile è il patrocinio accordato dalla Provincia di Udine all'inziziativa».

Sanità, Umsped e Anpo contestano le tesi di Tondo

TRIESTE Piano con i «trionfalismi». I sindacati Umsped e Anpo rimandano al mittente, e cioè all'assessore Tondo, una nota riguardante le risorse finanziarie aggiuntive (estinate in gran parte al personale sanitario regionale per la remunerazione di progetti aziendali e quindi di prestazioni sanitarie) smentendola in pieno. I rappresentantri del comparto affermano anzi di aver più volte segnalato a Tondo «l'inadeguatezza delle risorse economiche impegnate in Regione, ulteriormente depauperate da rimpalli politici elettorali tra governo centrale – che da parte sua elimina o riduce i ticket sanitari – e amministrazione regionale, che rifiuta di prendere atto nei fatti di una grave sottostima delle necessità economiche (e quindi di prestazioni) nella nostra regione».

All'amministrazione regionale viene inoltre rimproverata «la mancanza di chiarezza nei confronti della popolazione che di fatto avrà un ulteriore peggioramento del livello sanitario garantito».

L'assemblea dell'Aidda, tenutasi l'altra sera a Buttrio, conferma la vitalità e lo spirito battagliero delle donne al vertice delle aziende

Le imprenditrici: «La Regione ci dia più fondi»

BUTTRIO L'Aidda, associazione che raggruppa le donne imprenditrici e dirigenti d'azienda, non ha nessuna intenzione di farla passare liscia alla giunta regionale e, in particolare, all'assessorato regionale all'Industria. Lo si è potuto appurare l'altra sera a Buttrio, nel corso dell'assemblea regionale del sodalizio. «Nelle settimane passate ci siamo attivate nei confronti dell'assessore regionale Sergio Dressi - ha ricordato Irene Revelant, presidente del Comitato regionale per l'imprenditoria femminile - in quanto i suoi uffici si sono dimenticati di emanare i provvedimenti necessari alla concretizzazione della legge statale n.215. Fosse stata attuata tale condizione - ha proseguito la Revelant - oggi le donne imprenditrici del Friuli-Venezia Giulia avrebbero potuto rivolgersi agli sportelli locali, istituiti nelle sedi provinciali delle Camere di commercio, per ottenere i contributi specificamente destinati all'imprenditoria femminile. Invece così non è stato e abbiamo subito fatto sentire la nostra protesta».

Ma la serata non è stata solo occasione di rivendicazioni. Le iscritte all'Aidda (61 imprenditrici e una dirigente d'azienda) hanno parlato anche della loro volontà di contare sempre di più in un contesto economico, quello del Friuli-Venezia Giulia, che sta vivendo una fase complessa per l'avvicinarsi dei Paesi dell'Est al baricentro comunitario e per numerosi altri fattori. «Le donne che l'Aidda annovera straordinarie imprenditrici - ha detto Etta Carignani, che dell'Aidda è presidente nazionale - che hanno saputo dimostrare quale sia il valore dell'associazionismo, la loro capacità di crescita, la forza di un'attività svolta con impegno». È stata quindi annunciata una manifestazione per i primi di aprile, a Torino «quando festeggeremo i 40 anni di vita della associazione - ha precisato la presidente nazionale -. Ma non vogliamo che l'evento resti una pura celebrazione, deve invece essere il punto di partenza per una nuova e più marcata presenza delle donne imprenditrici nel contesto del mondo produttivo».

La presidente regionale dell'Aidda, Marina Danieli, ha sottolineato la necessità di «una maggiore disponibilità di tutte le componenti del mondo economico ad accogliere le donne alla pari degli uomini». Il suo rilievo è stato motivato dalla lettura, avvenuta nel corso dell'assemblea, di una statistica, in base alla quale il 58% delle donne troverebbe difficoltà maggiori, rispetto agli imprenditori uomini, nell' ottenere credito dagli istituti bancari. «Questo è un atteggiamento che non possiamo accettare - ha ribadito la Danieli - in una fase storica come quella attuale, nella quale vengono abbattuti molti dei tabù del passato. Per questo abbiamo invitato i direttori dei più importanti gruppi bancari della regione, affinché fossero presenti ai lavori dell'assemblea anche per rendersi conto della valenza delle donne imprenditrici».

Ugo Salvini

Disavventura a Londra per la celebre top model, incorsa nelle ire dello staff di Tiziano Mazzilli

Un friulano mette al bando Naomi

La «Venere nera» non potrà più entrare nella boutique dell'udinese

All'origine della lite la lunga attesa per essere accolta nel negozio dei divi in Fulham Road: la Campbell è stata affrontata in malomodo dai figli del titolare

LONDRA Un friulano sfida l'ira della più bella tra le top model. Ingresso vietato per Naomi Campbell nella boutique londinese dei Vip, «Voyage»: la celebre «mannequin» è stata messa al bando dall'esclusivo negozio-club in Fulham Road, di proprietà dell'udinese Tiziano Mazzilli e della moglie belga Louise, per aver trattato male lo staff che non l'aveva riconosciuta a prima vista.

Lo scontro tra la Venere Nera e i commessi di Voyage - che di regola aprono la porta solo a chi è cliente abituale e quindi in possesso di una sorta di «membership» o a chi è comunque ritenuto «all'altezza» - risale a qualche giorno fa.

Dopo aver suonato a lungo e invano il campanello del negozio, Naomi avrebbe atteso di esser ricevuta dentro un'auto parcheggiata in Fulham Road. Poi, spazientita, la top model si sarebbe di nuovo avviata verso la porta, aperta per l'arrivo di un altro cliente, aggredendo verbalmente lo staff. «Non mi riconoscete? - avrebbe urlato la trentenne Naomi al figlio di Marzilli, Rocky, che cogestisce "Voyage" - E perchè allora non mi avete fatto entrare subito?».

Che cosa poi sia accaduto non è del tutto chiaro. Secondo il tabloid «Mirror», che cita il diciannovenne Rocky, Naomi avrebbe avuto a quel punto un battibecco con l'altra figlia dei Mazzilli, Tatrum. «Ci sono dei problemi? - avrebbe chiesto Tatrum - Se non le va bene come viene trattata qui, se ne può anche andare. Grazie tante».

La scenata di Naomi ha quindi portato a una sua squalifica a vita da parte di «Voyage». «Tatrum - ha raccontato ancora Rocky - ha telefonato all'agenzia della Campbell spiegando che d'ora in poi non è più una cliente gradita».

Attorno alla porta inesorabilmente chiusa del negozio di Mazzilli - originario di Udine e sbarcato nel 1990 in Gran Bretagna dopo aver lavorato per alcune case di moda italiane - sono fiorite con il passare degli anni leggende di ogni tipo. Tra le vittime illustri della «politica dell'uscio» praticata dallo staff friul-belga ci sarebbero fra l'altro l'attrice Julia Roberts e la popstar Madonna che nel 1998 fu ammessa nel negozio solo dopo una lunghissima attesa. Tra i clienti più noti di «Voyage» - nel cui interno ornato da pitture a tema erotico sono in vendita modelli unici dai prezzi esorbitanti - ci sono anche Mick Jagger, Robert De Niro e la collega della Campbell, Kate Moss.

Mazzilli e la moglie Louise hanno sempre replicato nello stesso modo alle critiche sulla «porta chiusa» del negozio. «Facciamo così - si sono difesi - per garantire la privacy dei clienti e per dedicare a ognuno la dovuta attenzione».

Naomi si è forse dimenticata di questa regola e il management di «Voyage» le ha mostrato il cartellino rosso. Ma se in futuro la modella metterà da parte le sue intemperanze, chissà che le porte della boutique non si aprano di nuovo anche per lei.

Naomi Campbell

IN BREVE

In vista dell'apertura delle sale da gioco

A Pordenone i primi corsi di formazione professionale per gli addetti del Bingo

PORDENONE Il capoluogo della Destra Tagliamento sarà una delle prime città italiane a ospitare i corsi di formazione professionale per il personale adibito alle sale di Bingo: a sostenere l'iniziativa sarà la Confesercenti di Pordenone in collaborazione con l'Assocroupier. I corsi saranno di 40 ore con alcuni stage in un casinò all'estero. «Il Bingo - ha spiegato Anna Conforti, presidente dell'Assocroupier - si prospetta come un affare da tremila miliardi l'anno per l'erario e sarà in grado di creare sul territorio nazionale 36 mila nuovi posti di lavoro». Verranno preparate diverse figure professionali: l'addetto alle ammissioni, il banditore, il cassiere, il capotavolo, il caposala, il personale ausiliario non tecnico. «I nostri corsi - ha affermato il segretario regionale di Confesercenti, Diego Simonetti - si svolgeranno in una piccola sala appositamente attrezzata».

Accusato di violenza sessuale, viene assolto Secondo il giudice la donna era consenziente

UDINE Il Tribunale di Udine ha assolto ieri Sandro Zaina, 36 anni, di Porpetto, dall'accusa di violenza sessuale a una giovane di 25 anni, con la formula «perchè il fatto non sussiste». Il difensore, Roberto Mete, ha sostenuto che la donna era consenziente; l'accusa aveva chiesto due anni e tre mesi di reclusione. Il processo è stato celebrato con rito abbreviato. I fatti, accaduti a San Giorgio di Nogaro, risalgono al 1998: Zaina e la giovane si erano appartati in automobile dove avevano avuto un rapporto sessuale. Più tardi la donna aveva però fatto denuncia: ai carabinieri aveva raccontato di essere stata soggiogata dall'uomo e si era quindi detta costretta a subire il rapporto stesso. Durante il processo la giovane si era costituita parte civile.

Maxisequestro di «bionde» a Porpetto Ancora in fuga i cinque contrabbandieri

Carabinieri e finanzieri li hanno sorpresi con sigarette per un miliardo

TROVISCOSA Due tonnellate di sigarette di contrabbando, presumibilmente dirette in Inghilterra, sono state sequestrate la scorsa notte, alle 2, a Porpetto in un'azione congiunta tra i carabinieri di Torviscosa e la Gdf di Cervignano e Porto Nogaro. Braccati cinque uomini, sembra ungheresi, che stavano trasbordando le sigarette da un Tir a bordo di due furgoni e che, appena viste le auto delle forze dell'ordine, si sono dati alla fuga facendo perdere le tracce. Il valore complessivo della merce sequestrata è di circa un miliardo, al quale va aggiunta una considerevole somma di denaro sloveno, ungherese e tedesco nonché di lire italiane.

Le sigarette sequestrate da Gdf e Arma. (Foto Anteprima)

L'operazione si è svolta in prossimità del casello autostradale di Porpetto. I carabinieri hanno notato in località Bosco della Sgubitta un autoarticolato, due furgoni e un'auto civetta, tutti con targa ungherese, intorno ai quali cinque persone erano impegnate nel trasferire i cartoni con le «bionde». Il Tir trasportava un carico di copertura di politilene, diretto a un'azienda del Veneziano. Sui mezzi, oltre al denaro, è stato trovato un telefono cellulare, vari documenti relativi al trasporto di politilene che attestano l'entrata in Italia dalla Slovenia e un documento di identità ungherese di uno dei contrabbandieri. Alle prime luci dell'alba, per effettuare le ricerche, si è alzato anche un elicottero dei carabinieri di Treviso ma per ora dei cinque non vi è traccia. Tutte le sigarette sequestrate sono di marca inglese «Superkings», tipo non molto diffuso in Italia. Le indagini sono tuttora in corso e per i contrabbandieri sembra che le ore siano contate. Dovranno tra l'altro rispondere per imposte evase sui diritti di confine per oltre 261 milioni.

Alfredo Moretti

Picchiava e minacciava i genitori e la sorella: in manette un giovane di Fiume Veneto

PORDENONE I carabinieri di Fiume Veneto hanno arrestato a Zoppola M. S., 23 anni, per le ipotesi di reato di maltrattamenti in famiglia, lesioni personali dolose e minacce.

L'arresto è stato fatto su ordine di custodia cautelare emessa dal Gip del Tribunale di Pordenone, Francesco Spisani, richiesto dal pm Daniela Bartolucci. Il giovane era stato denunciato dai familiari ai carabinieri di Fiume Veneto per aver picchiato e minacciato più volte sia i genitori, sia la sorella. La denuncia era stata inviata al pm Bartolucci la quale aveva chiesto al gip Spisani una misura cautelativa. Il gip aveva emesso un'ordinanza di divieto di dimora nel Comune di Zoppola, ma il giovane non l'aveva mai rispettata.

---

†

È spirata serenamente

Vittoria Laurencich ved. Maizen

Le sono stati vicini i figli BRUNA e GIORGIO con VINICIO e ANDREINA, le nipoti VIVIANA e SONIA con GIULIANO e WALTER e i parenti tutti.
Si ringrazia la Casa di riposo Arianna.
I funerali si svolgeranno domani, venerdì 23, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 febbraio 2001

Ciao

nonna

- GIULIA ANDREZA, LAVINIA

Trieste, 22 febbraio 2001

Partecipano al dolore CLAUDIA, CLAUDIO, PAOLO, MARINA, STEFANO.

Trieste, 22 febbraio 2001

Ciao

Vittoria

- La tua amica LIVIA e famiglia LUIS

Trieste, 22 febbraio 2001

BEPI, LINO, GIANNI, LICIO, GUIDO, RICCARDO, ANGELO, BEPPE, MANLIO sono fraternamente vicini a GIORGIO.

Trieste, 22 febbraio 2001

Ciao

nonna Vittoria

- ADRIANA, PIERO, ALESSANDRA, GIANFRANCO

Trieste, 22 febbraio 2001

Buon viaggio zia carissima.
- MARIUCCIA e famiglia

Trieste, 22 febbraio 2001

II ANNIVERSARIO

Lino Vesnaver

Sei sempre con noi.

La moglie, i figli

Trieste, 22 febbraio 2001

---

†

Dopo 55 anni di vita passati felicemente insieme ti ho assistito amorevolmente fino all'ultimo respiro.
Mi hai lasciato nel più immenso dolore.
Resterai per sempre nel mio cuore.
- Tua MARIA

Giordano Crevatin
ex autista N.U.

Ci mancherai tanto meraviglioso papà.
- Le tue amatissime UCCIA, BRUNA, NADIA unitamente a TULLIO, GUIDO, OSKAR e nonna MERI

I funerali avranno luogo domani, venerdì 23 febbraio 2001, alle ore 13.20.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 22 febbraio 2001

Ciao nonno

Jordan

ti porteremo sempre nei nostri cuori, i tuoi FEDERICA, CRISTINA, SABRINA, MASSIMILIANO assieme a NICO, PAOLO, FEDERICO.

Trieste, 22 febbraio 2001

Un ultimo forte abbraccio a nonno bis.
- Tuo piccolo MICHELE

Trieste, 22 febbraio 2001

Ciao nonno

Giordano

- NORMA e ROBERTO

Trieste, 22 febbraio 2001

Si associa famiglia CATTUNAR.

Trieste, 22 febbraio 2001

---

†

È mancato

Fabio Fontanot

Lo annunciano la cognata MARISA, la nipote LAURA, le famiglie TOMASOVICH e MANSOUR, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 22 febbraio 2001

---

†

Improvvisamente il 20 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari il

RAGIONIER

Pino Apollonio

Lo annunciano con tanto dolore la moglie PAOLA COSULICH, il figlio FLAVIO, l'adorato nipote FLAVIANO, i fratelli LUCIO e MILO con le loro rispettive famiglie e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani, venerdì 23 febbraio, alle ore 9.30, nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio).

Trieste, 22 febbraio 2001

Partecipano al lutto le famiglie BAICI E TORCOLINI.

Trieste, 22 febbraio 2001

Partecipano: MINO, LUCY, LUISA, NUCCIA e famiglie.

Trieste, 22 febbraio 2001

Ti ricorderanno sempre i cugini: JOLLY QUARANTOTTO, BRUNA QUARANTOTTO SANTONASTASO, MARUCCI PAOLO e LUCIA QUARANTOTTO, LETIZIA e ANITA QUARANTOTTO.

Trieste, 22 febbraio 2001

---

†

Ci ha lasciato la nostra cara mamma

Ida Busan ved. Bossi

Ne danno il doloroso annuncio il figlio LUCIANO, la nuora AURORA, il nipote GABRIELE.
Il funerale avrà luogo sabato 24 febbraio alle ore 9 da via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 22 febbraio 2001

---

†

Si è spenta serenamente

Celestina Valenta ved. Malattia

Lo annunciano con dolore le figlie MARIA, IOLE con PAOLO, le nuore IMPERIA e PAOLA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 24 alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 febbraio 2001

Ciao

nonna

- FRANCO, ROSANNA con STEFANO e SOFIA

Trieste, 22 febbraio 2001

Si associano la sorella MARIA, figli e famiglie.

Trieste, 22 febbraio 2001

Partecipano al dolore nipoti ERCOLANO, DARIO e UCI.

Trieste, 22 febbraio 2001

Ciao

nonna

adesso sei con ALMIRO e MARIO.
- MIRELLA e MASSIMILIANO

Trieste, 22 febbraio 2001

---

†

I funerali di

Emilia Maria Mauro ved. Primosi

avranno luogo domani, venerdì, alle ore 14, nel cimitero di San Michele.

Muggia, 22 febbraio 2001

X ANNIVERSARIO
22.2.1991 22.2.2001

Un pensiero, un ricordo nella ricorrenza della morte di

Anna Sain ved. Sain

Gli amici

Trieste, 22 febbraio 2001

---

†

Si è fermato il cuore generoso di

Livia Spehar ved. Gioria

Addolorati lo annunciano MARCELLO con ROMI, VALDO con IRINA ed ERICA, la cara MARINA e famiglia, la cognata MARIUCCIA, le affezionate amiche, parenti tutti.
Un commosso ringraziamento a tutto il personale dell'Itis, alla geriatria del Maggiore e al dottor VINCENZO SMREKAR.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 febbraio 2001

La ricordano con affetto famiglie OBERSNEL e JAZBAR.

Trieste, 22 febbraio 2001

---

†

Il 20 febbraio dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Pietro Panno
(sarto)

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti e le famiglie FERROLI e DEVAL.

I funerali seguiranno sabato 24 febbraio alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 febbraio 2001

Nel XLIII anniversario della scomparsa del

DOTTOR

Albano Zumin

i figli, il nipote con la moglie e i pronipoti lo ricordano con immutato affetto.
Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata domani, 23 febbraio, alle ore 7.15, nella chiesa del Sacro Cuore.

Trieste, 22 febbraio 2001

È mancato ai suoi cari

Antonio Milcovich

Ne danno l'annuncio la moglie LIDIA, i figli FABIO e GIULIANO con FABIA e MARTINA, sorelle, cognati, parenti tutti.
Un ringraziamento vada a tutti i nipoti e al dottor FALZONE.
La salma sarà esposta domani dalle 11.30 alle 13 in Costalunga.
I funerali avranno luogo martedì 27 alle ore 9 a Santa Barbara.

Muggia, 22 febbraio 2001

---

†

È mancato improvvisamente

Ubaldo Tiepolo

Ne danno il triste annuncio la moglie MARISA, PATRIZIA, SERGIO, GIGLIOLA, i fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 febbraio 2001

---

†

Si è fermato il cuore generoso

Ferruccio Pacco

Lo ricordano addolorati il fratello LUCIANO con UCCIA, LUISELLA, FERRUCCIO e VOJKA.

Bolzano, 22 febbraio 2001

Nella necrologia di

Mauro Miot

dovevasi leggere famiglia SFORZINA anziché ZORZINA.

Trieste, 22 febbraio 2001

Si stringono fraternamente ai familiari dell'amico

Mauro Miot

MANLIO, FRANCA, ANNA, DARIO, LORENZA, EDI, ERNI, SUSI, RONNIE, GABRIO, FRANCO, FABIO.

Trieste, 22 febbraio 2001

---

†

È spirata serenamente

Carmen Miali Chiaruttini

A tumulazione avvenuta, lo annunciano il marito CLAUDIO, la figlia CHRISTIA con ALDO, ILARIA e GIULIANO, e la nipote EMANUELA con la famiglia.

Una Santa Messa di suffragio sarà celebrata domani, venerdì 23 febbraio, alle ore 12, nella chiesa di Notre Dame de Sion.

Trieste, 22 febbraio 2001

Partecipano affettuosamente GIAMPAOLO e BEATRICE de FERRA.

Trieste, 22 febbraio 2001

L'ALLIANCE FRANCAISE di Trieste partecipa al lutto delle famiglie CHIARUTTINI e LEGGERI.

Trieste, 22 febbraio 2001

ARMANDO e MARINA addolorati sono accanto a CHRISTIA nel suo cordoglio.

Trieste, 22 febbraio 2001

GUIDO e ODA MUSITELLI con GIORGIO e MARINA, dolorosamente commossi sono vicini a CLAUDIO e a tutta la famiglia nel ricordo dei tanti anni d'amicizia condivisi con la cara

Carmen

Trieste, 22 febbraio 2001

LINA e GIORGIO assieme a DONATA e SERGIO sono vicini alla cara amica CHRISTIA nel dolore per la perdita della

mamma

Trieste, 22 febbraio 2001

ETTA e GUIDO CARIGNANI partecipano con profonda commozione e affettuosa amicizia al profondo dolore di CHRISTIA, ALDO e dei loro figli per la scomparsa della mamma

signora Maria Chiaruttini

Trieste, 22 febbraio 2001

Partecipano con fraterno affetto al dolore di CHRISTIA e famiglia: LUCIANO, LORI, GIULIO e CARLO.

Trieste, 22 febbraio 2001

I medici e il personale della Clinica chirurgica partecipano al dolore della signora CHRISTIA LEGGERI per la scomparsa della mamma, signora

Maria Chiaruttini

Trieste, 22 febbraio 2001

VITTORIO e CLARA GIAMMUSSO partecipano affettuosamente.

Trieste, 22 febbraio 2001

GIANFRANCO e LETIZIA KOSTORIS sono affettuosamente vicini a CHRISTIA e a tutti i familiari.

Trieste, 22 febbraio 2001

In questo momento di dolore le famiglie COMELLI sono affettuosamente vicine all'amica CHRISTIA.

Trieste, 22 febbraio 2001

ALBERTO e GIOVANNA OPPENHEIM addoloratissini sono vicini con affetto a CHRISTIA e al suo papà.

Trieste, 22 febbraio 2001

Partecipano commossi ELENA e GIACOMO BORRUSO.

Trieste, 22 febbraio 2001

È mancata all'affetto dei suoi cari

Dora Jamsek ved. Stacul

Ne danno il triste annuncio ADO, LAURA, ROSSANA, ANDREA, ROBERTO.
I funerali si svolgeranno domani, venerdì, alle ore 11, dalla via Costalunga.

Trieste, 22 febbraio 2001

nec22

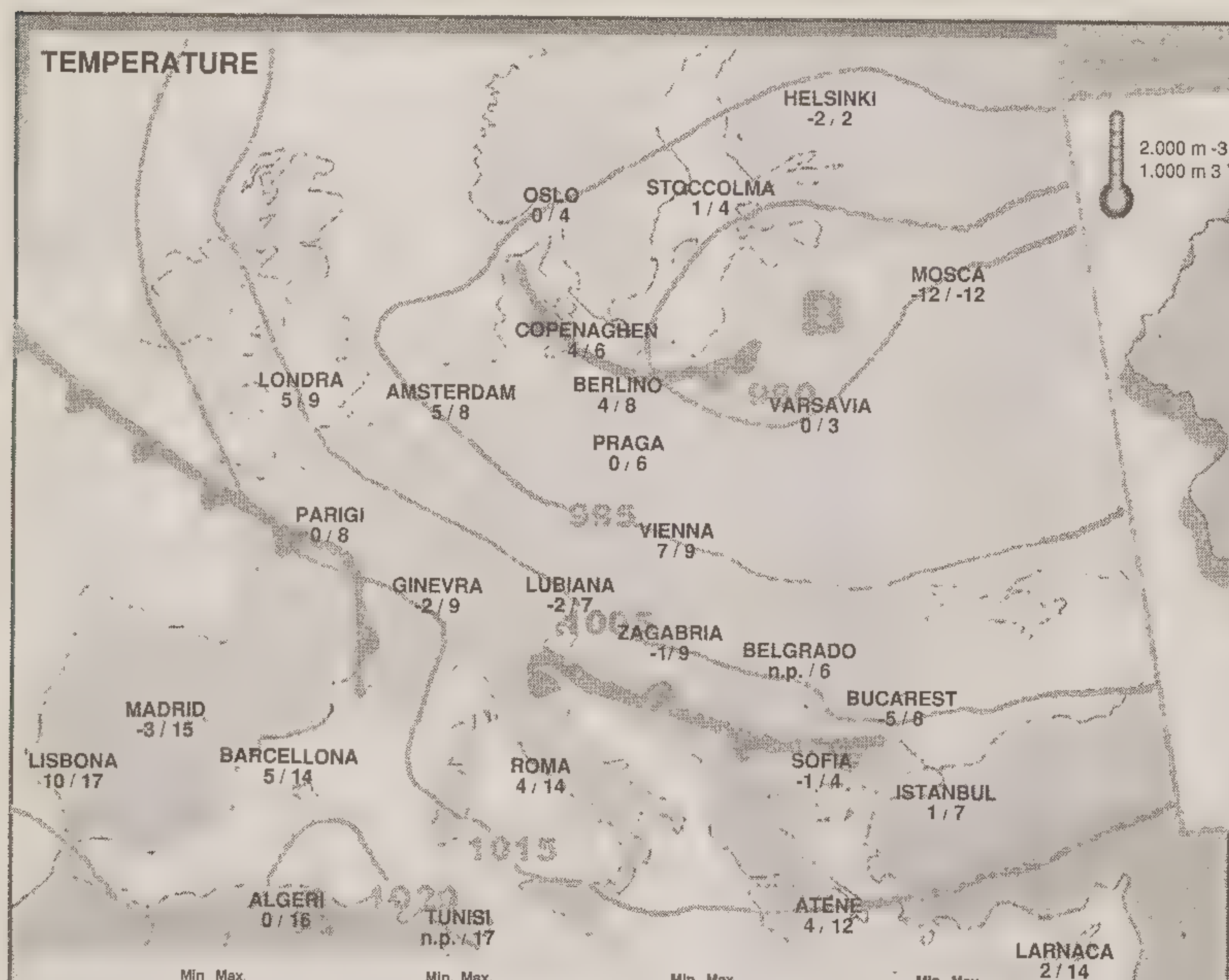
A.MANZONI&C. S.p.A.

Accettazione necrologie

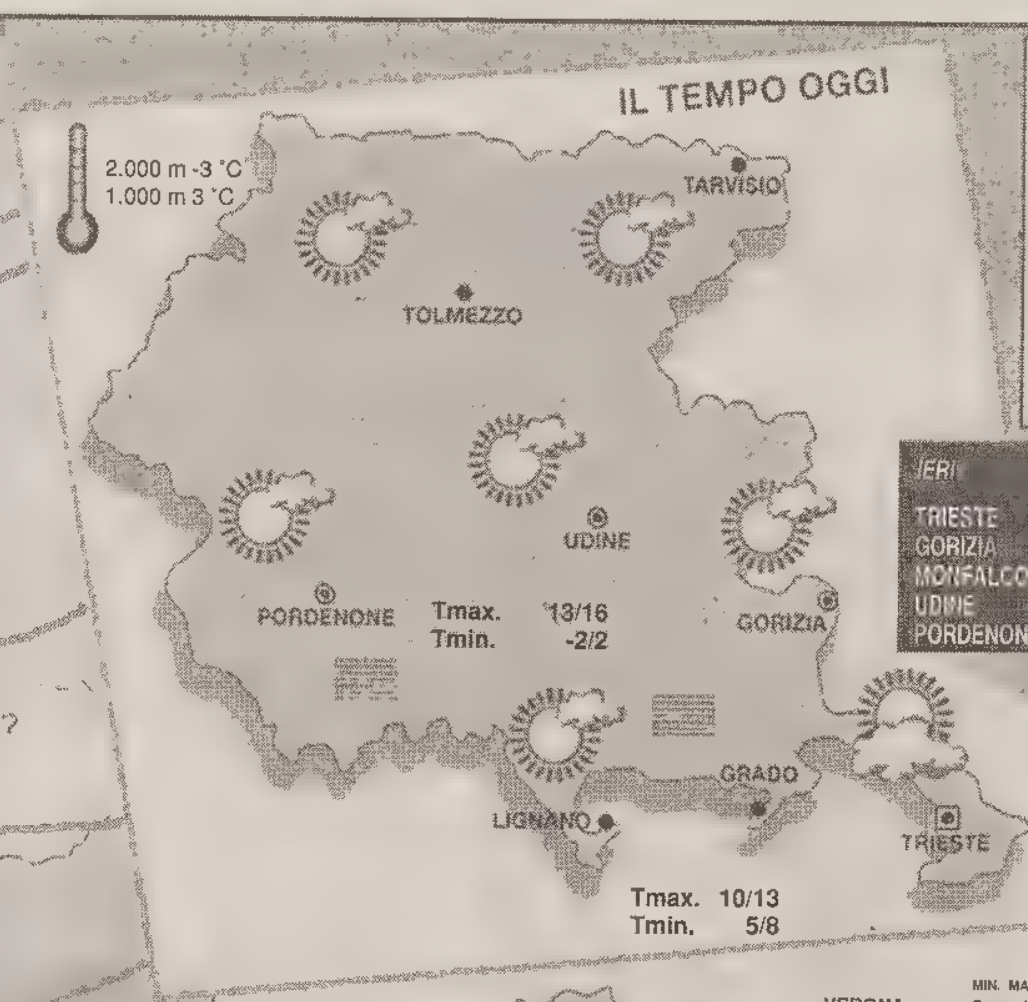
TRIESTE
Via XXX Ottobre 4 – Tel. 040/6728328
Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30 – sabato: 8.30-12.30

MONFALCONE
Largo Anconetta 5 – Tel. 0481/798828
Lunedì-venerdì 9.30-12.30

GORIZIA
Corso Italia 54 – Tel. 0481/537291
Lunedì-venerdì 9-12.30



	Min	Max		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	22	34	C. DEL MESSICO	8	24	MIAMI	21	27	SANTIAGO	13	29
BOGOTA	9	18	DUBLINO	7	12	MONTEVIDEO	16	29	SANTO DOMINGO	n.p.	n.p.
BOSTON	-10	4	FRANCOFORTE	2	4	MONTREAL	-18	-10	SAN PAOLO	21	29
BRUXELLES	5	7	JOHANNESBURG	15	21	NAIROBI	14	26	SEOUL	-2	9
BUDAPEST	-2	5	LA PAZ	4	12	NEW YORK	-6	6	SINGAPORE	25	33
BUENOS AIRES	19	31	L'AVANA	n.p.	n.p.	NUOVA DELHI	n.p.	n.p.	SYDNEY	16	23
CARACAS	23	30	LIMA	20	27	PECHINO	0	13	TEL AVIV	9	15
CHICAGO	-14	-7	LOS ANGELES	12	21	RIO DE JANEIRO	25	33	TOKYO	-3	9
C. DEL CAPO	16	29	MANILA	23	31	SAN FRANCISCO	9	13	WASHINGTON	-6	9

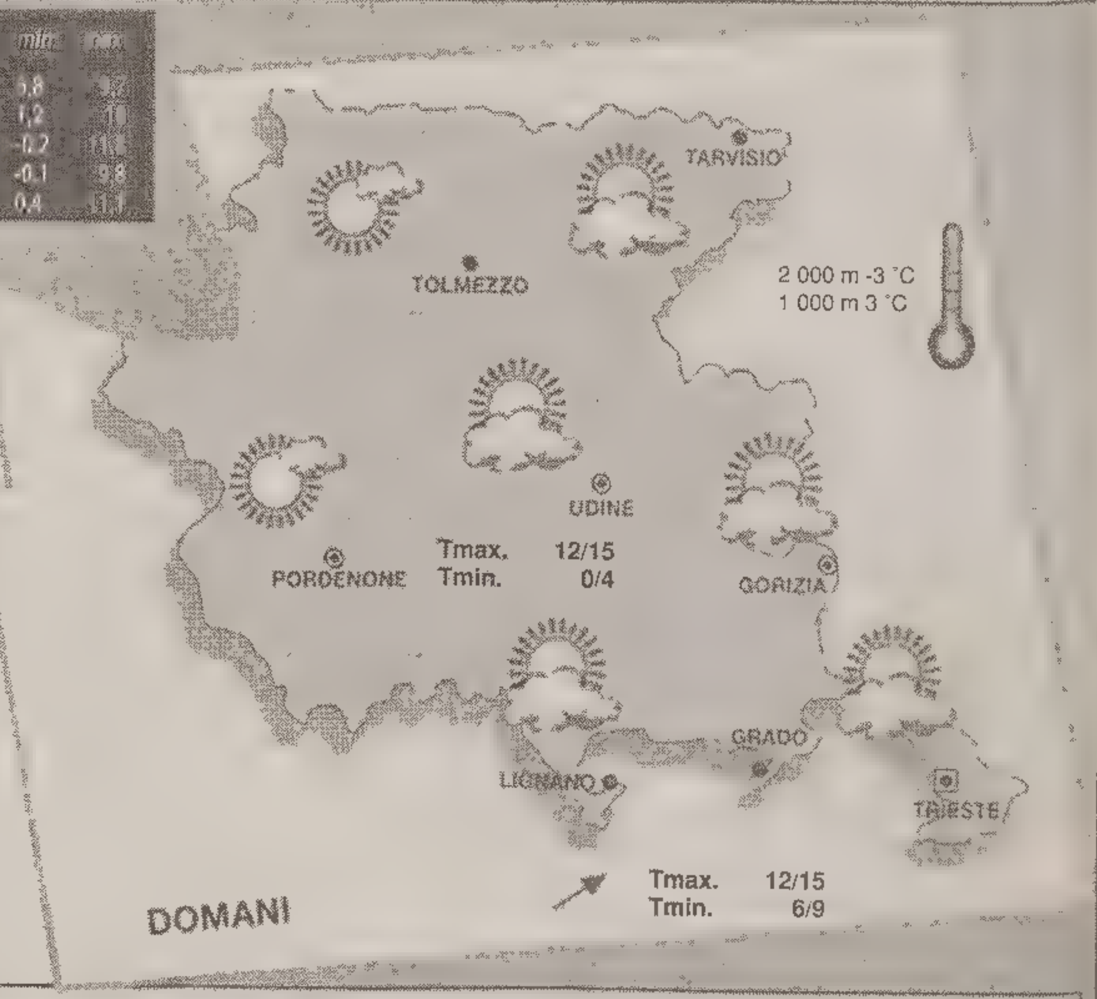


ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 21 febbraio 2001

OGGI **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo in genere poco nuvoloso salvo eventuali annuvolamenti più intensi sulle zone Sud-orientali. Su bassa pianura e costa, di notte e al mattino, possibili foschie.

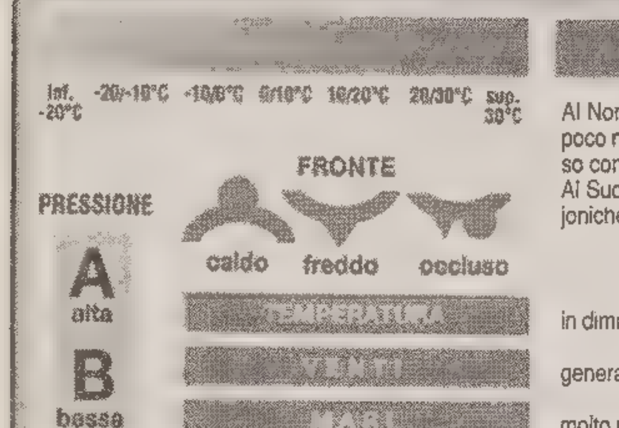
DOMANI **attendibilità 70%**
Sulle zone occidentali della regione e sui monti cielo, in prevalenza, poco nuvoloso; sul resto della regione variabile. Sulla costa soffierà un moderato vento di Libeccio.

IERI	min.	max.
TRIESTE	6.8	9.2
GORIZIA	1.2	10
MONFALCONE	-0.2	11.8
UDINE	-0.1	9.8
PORDENONE	0.4	11.1



	MIN.	MAX.
VERONA	2	10
VENEZIA	2	11
MILANO	2	6
TORINO	0	11
GENOVA	9	14
BOLOGNA	-1	10
FIRENZE	3	12
PISA	3	n.p.
ANCONA	1	11
PERUGIA	n.p.	11
PESCARA	4	11
L'AQUILA	1	9
CIAMPINO	3	12
FIUMICINO	n.p.	14
CAMPOBASSO	-1	4
BARI PALESE	4	10
NAPOLI	6	12
POTENZA	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	6	10
R. CALABRIA	8	13
PALERMO	10	13
MESSINA	8	12
CATANIA	8	13
CAGLIARI	5	14
ALGHERO	2	14



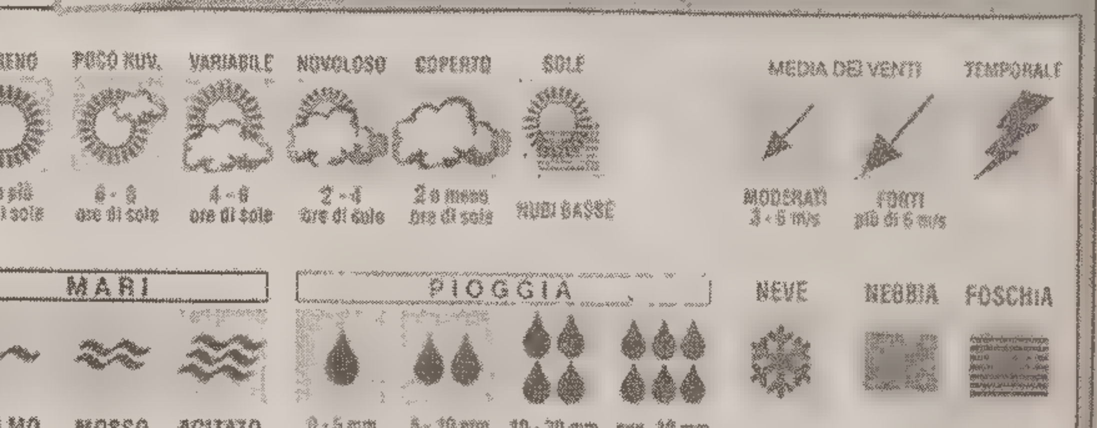
PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: sul settore alpino orientale cielo nuvoloso con possibili deboli precipitazioni; sereno o poco nuvoloso sul resto del settentrione. Al Centro e sulla Sardegna: cielo sereno o poco nuvoloso con tendenza a moderato aumento della nuvolosità sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche. Al Sud e sulla Sicilia sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti sulla Puglia, sulle zone joniche e sulla Sicilia.

TEMPERATURA: in diminuzione.

VENTI: generalmente moderati.

MARI: molto mossi con moto ondoso in diminuzione.



SPECIALE UOMO
PERDI I CAPELLI?
PHYTOPOLLEINE PLUS:
UNA FIALA LA SETTIMANA PER 4 MESI **83%** DI RISULTATI POSITIVI*
*Test clinici in ambiente ospedaliero
PHYTO ANTI-CADUTA ALLA PLACENTA VERDE®
IN FARMACIA
PHYTO
tel. 02.8053178 www.phyto.it

SCACCHI

Queste le classifiche della gara che si è svolta a Nuova Gorizia

Un giocatore sloveno vince l'«Open» internazionale

Tra il 25 gennaio e il 2 febbraio scorso si è svolta a Nuova Gorizia (Slovenia) la sesta edizione del tradizionale torneo «Open» internazionale.

Hanno preso parte alla fortissima manifestazione – come sempre ottimamente organizzata e impeccabilmente condotta ben 10 Grandi maestri (Gm), 7 Maestri internazionali (Mi), 10 Maestri Fide (Mf) e molte decine tra Maestri (M) e candidati maestri (Cm). In totale gli scacchisti iscritti sono stati 81, in rappresentanza di nove Paesi: 45 sloveni, 13 italiani, 6 croati, 6 turchi, 3 ungheresi, 3 argentini, 2 russi, 2 rumeni, 1 ucraino. Nel rispetto dei pronostici, 9 Gm si sono piazzati nei primi 9 posti; ha prevalso per spareggio tecnico ma con pienissimo merito, il Gm sloveno Pavasovic.

La classifica: 1) Gm Pavasovic (Slo) 7 sy 9; 2) Gm Sveshnikov (Rus) 7; 3) Gm Sax (Hun) 7; 4) Gm Kozul (Cro) 7; 5) Gm Sermek (Slo) 6.5; 6) Gm Farago (Hun) 6.5; 7) Gm Nevednichy (Rom) 6.5; 8) Gm Mikhalchishin (Slo) 6.5; 9) Gm Acs (Hun) 6; 10) Mi Mestrovic (Slo) 6.

Tra gli italiani, è risultata altamente positiva la prova del maestro goriziano Bednarich, che con una limpida vittoria nell'ultimo turno sul quotato Mi sloveno Mikac ha ottenuto 6 punti su 9, certamente un grande risultato considerata la forza del torneo. Bednarich ha concluso il torneo al 9.o e 17.o posto (17.o per spareggio tecnico). Al secondo posto tra gli italiani, con punti 5 su 9, il Mf triestino Mocchi. Mocchi, fuori forma e penalizzato da una clamorosa e fatale svista in Zeitnot in una partita cruciale, ha deluso rispetto all'anno scorso, in cui conseguì una norma di Mi e riuscì a battere nitidamente il vincitore di quest'anno Pavasovic.

Tra gli altri italiani in gara, discreti i risultati del Maestro monfalconese Luciani, del Cm triestino De Val (tre vittorie nei tre turni finali) e dell'esperto Maestro goriziano Laco, tutti a 5 punti. Al di là del punteggio finale (4.5 su), probabilmente ancora migliore è stata la prestazione del Maestro Tonon di Udine, che ha iniziato alla grande (4 su 5). Tra i giocatori locali, sono assolutamente da menzionare le eccellenti prestazioni del giovanissimo Cm Borisek (in 1.a scacchiera al 7.o turno e vincitore del fortissimo Gm Mikhalchishin) e della Wmf (Maestro Fide femminile) Krivec, che ha mostrato grande preparazione teorica, solidità emotiva e maturità tecnico-agonistica.

Il 10 febbraio scorso si è svolto al Circolo Canottieri Saturnia di viale Miramare 36 il primo torneo del circuito «Grand Prix giovanile semilampo 2001» (6 turni, 15' a testa). La manifestazione, organizzata dalla Società scacchistica triestina 1904 con la collaborazione del circolo Fincantieri Wartsila Nsu Italia e del Circolo Canottieri stesso, e patrocinata dalla Regione, dalla Provincia, dal Comune e dal Commissariato del governo, ha visto prevalere il triestino Andrea Bevilacqua con punti 5.5 su 6. Bevilacqua ha preceduto di strettissima misura (un punto nel punteggio di scarto, a parità di punti realizzati e di punteggio di spareggio Buholz!) la triestina Chiara Palmiero (5.5 su 6).

Società scacchista triestina 1904

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Vi si apriranno diverse prospettive professionali: toccherà a voi valutare quale è migliore e comportarvi di conseguenza. Emozioni inaspettate.

Toro 20/4 20/5
Le vostre idee e i vostri progetti di lavoro riceveranno gli appoggi giusti per realizzarsi concretamente. In amore non abbiate fretta.

Gemelli 21/5 20/6
Approfittate di un' occasione favorevole per mettervi in luce professionalmente. Riserve mentali tolgono spontaneità ad una storia sentimentale.

Cancro 21/6 22/7
L'incontro con persone interessanti e affidabili vi farà modificare i vostri programmi di lavoro. Non rinunciate al gioco della seduzione.

Leone 23/7 22/8
Esaminate le cose e le situazioni di lavoro con un certo distacco se volete prendere le decisioni più giusti. In amore pagate un errore di valutazione.

Vergine 23/8 22/9
Riuscirete con un po' di diplomazia a ottenere un'ottima intesa nel vostro lavoro. Una storia sentimentale sta evolvendo nel modo migliore.

Bilancia 23/9 22/10
Siete alla vigilia di importanti avvenimenti di lavoro ma non vi sentite ancora pronti. L'amore va a gonfie vele per chi è agli inizi.

Scorpione 23/10 21/11
Nel lavoro non tergiversate: rischiate di perdere solo tempo e di non arrivare mai al nocciolo della questione. In amore idillio eccellente.

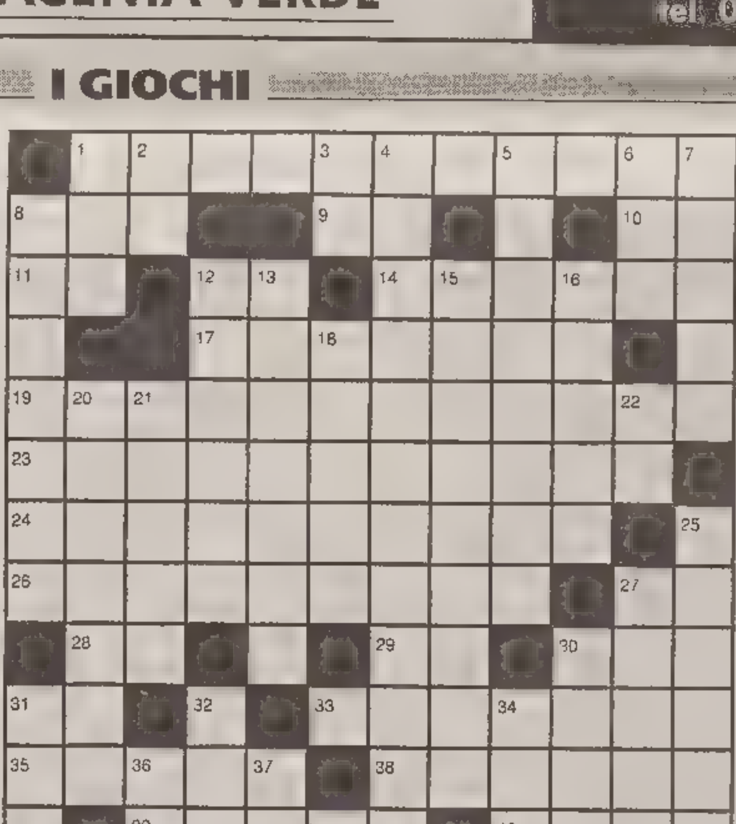
Sagittario 22/11 21/12
Dandovi da fare nella ricerca di alleati sicuri riuscirete a fare tutto quello che vi preme nel lavoro. L'amore vero richieste più costanza.

Capricorno 22/12 19/1
Le prospettive nel lavoro in questo periodo sono piuttosto incerte ma non dovete scoraggiarvi. Raggiungerete una certa stabilità sentimentale.

Aquario 20/1 18/2
Avete molta buona volontà e siete disposti al sacrificio per arrivare nel lavoro, ma vi conviene cambiare tattica. In amore siete sempre più coinvolti.

Pesci 19/2 20/3
Un piccolo ostacolo non può farvi rinunciare ad un progetto di lavoro valido. Qualcosa di molto bello ha in serbo per voi il destino nel settore affettivo.

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Furono battuti a Mentana - **8** Domenico romanziere - **9** Il Pacino attore - **10** Podista senza pista - **11** Non può sostituirlo lo - **12** Frase appena iniziata - **14** Privo di asperità - **17** Annulla lo svantaggio - **19** Diventare più grossi - **23** Persona alta a robusta - **24** Modesto lavoratore - **26** Indecoroso, sconveniente - **27** La fine della specie - **28** Aosta - **29** Vocali in stralci - **30** Il nome della Margret - **31** In Austria dopo la prima - **33** Un protetto dalle muse - **35** Avventure durante la dormita - **38** Cane da caccia - **39** Hanno figli con figli - **40** Slancio poetico.

VERTICALI: 1 Si prende per i capelli - **2** Le vere iniziali del Correggio - **3** Metà della roba - **4** Mettersi a distanza - **5** Elenchi di valori versati in banca - **6** Tu con me - **7** Li crea la celebrità - **8** Li acquista il meccanico - **12** I proiettili di Cupido - **13** Il ritorno dell'onda - **15** Stordite, frastornate - **16** Insidia i denti - **18** Cose da fissati - **20** Il monte delle Muse - **21** Noto museo madrileno - **22** Sud-Ovest - **25** Verbo che si coniuga di sera - **27** L'«undici» che si chiamò Ambrosiana - **30** La città natale di Alfieri - **31** Molto spesso fa la legge - **32** Il numero del portiere - **34** Andata si diceva così - **36** La Nannini rock-star (iniziali) - **37** Sono ripetute nella finzione.

SCIARADA INCATENATA (4/5 = 8)
Quando mia moglie è in crisi

Mi sento scosso e allora, passo passo
sbuffando alquanto, proprio a mezzogiorno,
visto che dopo parto, ho l'occasione
per fare dalla mamma colazione

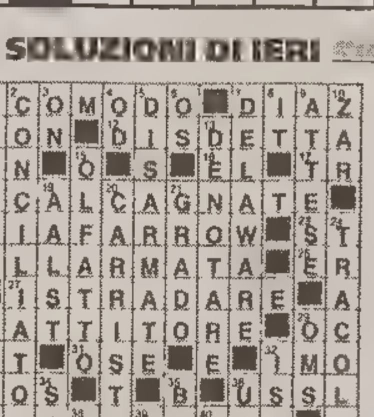
Fan

INDOVINELLO
La legge sui pentiti?

Eccola qua: sei tu un criminale,
fors'anche un assassino?
La potrai fare franca
se dirai pane al pane e vino al vino.

L'Angelo

SOLUZIONI DI IERI



Lucchetto:
giudice, diceria = giuria

Indovinello:
la benzina

ENIGMISTICA IN
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

O.KRAINER
Via Flavia 53 - Tel. 040/826644 - Trieste
Cucine Camere Camerette Armadiature Ingressi e 300 salotti
Viale Miramare 19 Tel. 040/411959 Centro Specializzato Salotti Classici
LA VENDITA PROMOZIONALE
Nei due punti vendita la tradizionale vendita promozionale con sconti fino al 50%. Comodità da provare tra 300 modelli. Comodità di pagamenti. Comodità di parcheggio. Da 50 anni al Vostro servizio. Dal 15/1 al 24/2/2001. *Com. eff.*

LOTTO

BARI	28	14	79	47	39
CAGLIARI	83	2	63	84	29
FIRENZE	56	82	2	25	66
GENOVA	16	31	1	70	54
MILANO	55	63	71	19	22
NAPOLI	6	84	30	42	13
PALERMO	62	73	11	83	58
ROMA	46	88	62	37	9
TORINO	78	7	34	73	66
VENEZIA	64	61	7	66	51

SuperEnalotto (Concorso n. 15 del 21/02/2001)

6 28 46 55 56 62 | Jolly 64

Montepremi lire	14.932.452.270
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot lire	29.087.433.004
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot lire	12.961.187.059
Ai 14 vincitori con 5 punti lire	213.320.700
Ai 3.004 vincitori con 4 punti lire	994.100
Ai 125.812 vincitori con 3 punti lire	23.700

Per la prima volta
SALDI
MEC & GREGORY'S
PELLICCERIE
SCONTI REALI SU TUTTE LE COLLEZIONI
DI PELLICCE PREGIATE
E D'ALTA MODA
Trieste - Via Dante 3
dal 7/1 al 6/3
racc. 4/01/01

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.56**
	tramonta alle	**17.42**
La Luna:	si leva alle	**6.51**
	cala alle	**16.46**

8.a settimana dell'anno, 53 giorni trascorsi, ne rimangono 312.

IL SANTO

Cattedra di S. Pietro

IL PROVERBIO

Si prega anche quando si è disperati.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**n.d**
Via Battisti	mg/mc	**4,54**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**n.d.**
Piazza Vico	mg/mc	**3,74**
Piazza Goldoni	mg/mc	**4,18**
Via Carpineto	mg/mc	**n.d.**

TEMPO

Temperatura:	**5,8** minima
	9,7 massima
Umidità:	**59** per cento
Pressione:	**1020,2** stazionaria
Cielo:	variabile
Vento:	**5,8** km/h da NW
Mare:	**10,3** gradi

MAREE

Alta:	ore	8.46	**+40**	cm
	ore	21.55	**+41**	cm
Bassa:	ore	3.09	**-18**	cm
	ore	15.22	**-58**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.15	**+41**	cm
Bassa:	ore	3.35	**-22**	cm

AUTO CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Approvata definitivamente la legge

Senato, nove miliardi alle associazioni degli esuli per tutelarne la cultura

Lo Stato finanzierà la valorizzazione e la tutela della cultura della diaspora. Proprio ieri il Senato ha approvato in via definitiva la legge che dispone il finanziamento delle attività che mirano alla tutela del patrimonio storico e culturale delle comunità degli esuli istriani, fiumani e dalmati che risiedono in Italia. Il via libera alla legge intitolata «Interventi a tutela del patrimonio storico e culturale delle comunità degli esuli italiani dell'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia», è arrivato in sostanziale concomitanza con l'approvazione da parte della terza commissione della Camera del provvedimento che proroga gli interventi a sostegno della minoranza italiana che vive in Slovenia e Croazia.

È la prima volta che una legge dello Stato dispone finanziamenti alle associazioni degli esuli. Si tratta di 9 miliardi di lire da distribuire in tre anni secondo criteri di ripartizione che saranno dettati da una convenzione stipulata annualmente tra il ministero dei Beni culturali, competente per l'erogazione, e la Federazione degli esuli.

Fulvio Camerini

«E' stata un'altra giornata importante per gli esuli e anche per gli italiani che vivono al di là del confine». E' quanto ha dichiarato il senatore dell'Ulivo Fulvio Camerini, esponente della maggioranza che ha sostenuto la legge. Intervenendo in commissione deliberante al Senato, Camerini ha ricordato come «la memoria sia l'elemento di identificazione degli esuli giuliano-dalmati. Questo provvedimento - ha aggiunto il parlamentare triestino - rappresenta un'importante supporto nei riguardi di quelle associazioni ed enti che svolgono con molto profitto un lavoro che valorizza le peculiarità storico-culturali della loro tradizione». Camerini ha inoltre proposto una raccomandazione, accolta sia dalla commissione che dal governo, con la quale si propone di «considerare in maniera primaria quelle associazioni che da anni già operano per la valorizzazione di quel patrimonio nella stipula di eventuali convenzioni fra il Ministero per le attività culturali e la Federazione delle associazioni degli esuli».

Silvio Del Bello a nome dell'Unione istriana saluta con soddisfazione l'approvazione del provvedimento: «Finalmente anche dal governo centrale è stato riconosciuto il valore delle associazioni e delle istituzioni che operano per tenere viva la cultura e la storia degli esuli. Mi auguro che questi fondi vengano messi a disposizione soprattutto di quelle istituzioni culturali che già da molti anni si prodigano per la conservazione delle nostre tradizioni e della cultura. Tra i progetti specifici su cui convogliare questi fondi intendiamo chiedere un grosso sostegno per il mantenimento delle testimonianze italiane racchiuse nei cimiteri di tutta l'Istria e per la realizzazione dei progetti pluriennali di ricerca storica che l'Istituto regionale cultura istriana sta portando avanti».

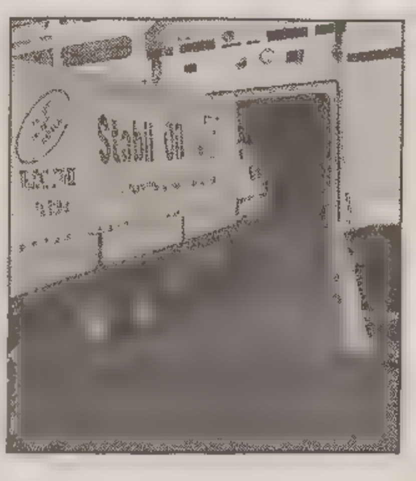
Anche Guido Brazzoduro, presidente della Federazione degli esuli, esprime apprezzamento per il fatto che le forze politiche si siano trovate concordi nel rendere definitiva la legge. «Apprezzabile è la volontà politica che ha portato in porto un provvedimento importante. E', infatti, la prima volta il governo italiano dà il giusto riconoscimento a quanti lavorano per la salvaguardia dei valori e delle tradizioni dell'esodo. Ma rimane la riserva in merito a quell'emendamento, stonato, inserito dal deputato diessino Di Bisceglie che prevede il parere consultivo dell'Unione italiana sui progetti da finanziare a favore degli italiani dell'esodo».

Per il senatore Giulio Camber (Forza Italia) l'approvazione delle legge ha portato ad un assurdo: «Non è stato mai affrontato il problema della restituzione dei beni agli esuli, a cui si è aggiunto questo emendamento che subordina gli interessi degli esuli al parere di quelli che sono 'rimasti'. E' stata capovolta la storia. Per il resto tutto bene».

Risolto dopo mesi il trasferimento delle unità dell'Anek Lines, che attraccheranno all'ormeggio 57 nei pressi del Molo Settimo

Traghetti da lunedì in Porto Nuovo

L'area è però carente di strutture, soprattutto in previsione della stagione turistica



I traghetti per la Grecia lasciano definitivamente la Stazione marittima, sia pure una decina di giorni dopo la scadenza ultima concessa dal Comune per il transito sulle Rive (il 15 febbraio scorso). Da lunedì prossimo il nuovo attracco delle unità dell'Anek Lines sarà l'ormeggio 57 in Porto Nuovo, alla radice del Molo Settimo, sul lato verso l'ex Arsenale.

La decisione è stata presa nei giorni scorsi dall'Autorità portuale, che l'ha comunicata alla compagnia ellenica, al Comune, alla Capitaneria di porto e alla Dogana.

Dopo mesi di incertezze, ritardi, disagi sulle Rive, in particolare nell'area della Stazione marittima, il consistente movimento di Tir (alcune centinaia alla settimana) viene così spostato in Porto Nuovo, come previsto da un accordo siglato ancora a metà dello scorso anno fra Comune, Autorità portuale e Anek Lines.

Il via all'atteso trasferimento è stato dato il 12 febbraio con un'ordinanza del presidente dell'Authority, Maresca, ma solo martedì è stato comunicato ufficialmente alle parti.

Nel documento si dice che «l'ormeggio 57 e l'area attigua è destinata all'approdo temporaneo di navi traghetti e Ro-Ro provenienti o destinate a porti del Paesi comunitari o a porti nazionali».

L'Autorità portuale ricorda poi che il Comune ha in programma lavori di adeguamento e riconversione delle Rive, previsti dal piano del traffico, che non sono compatibili con la presenza alla Stazione marittima delle navi traghetto con la Grecia e dei traffici relativi (decine e decine di Tir, ndr) nelle aree adiacenti.

L'ordinanza accenna anche al già citato accordo per lo spostamento dei traghetti greci in Porto nuovo, firmato parecchi mesi or sono fra il sindaco Illy, il presidente Maresca e i rappresentanti dell'Anek Lines (che poneva la scadenza del 31 dicembre scorso...).

Nella stessa ordinanza, la scelta dell'ormeggio 57 viene ritenuta adeguata dall'Authority principalmente per le caratteristiche logistiche, l'ampiezza degli spazi retrostanti e la vicinanza all'accesso alla Grande viabilità.

C'è però da dire che l'area in questione fa parte del Punto franco nuovo. Di conseguenza, per facilitare imbarchi e sbarchi di mezzi e passeggeri da e per i Paesi dell'Unione europea, è stato necessaria recintarla, separandola fisicamente dal Molo Settimo.

Ma ciò potrebbe creare qualche problema alle operazioni di sbarco e imbarco, perchè la «striscia» di banchina disponibile lateralmente alle navi non consentirebbe di operare con la rampa laterale come avvenuto sinora alla Stazione marittima.

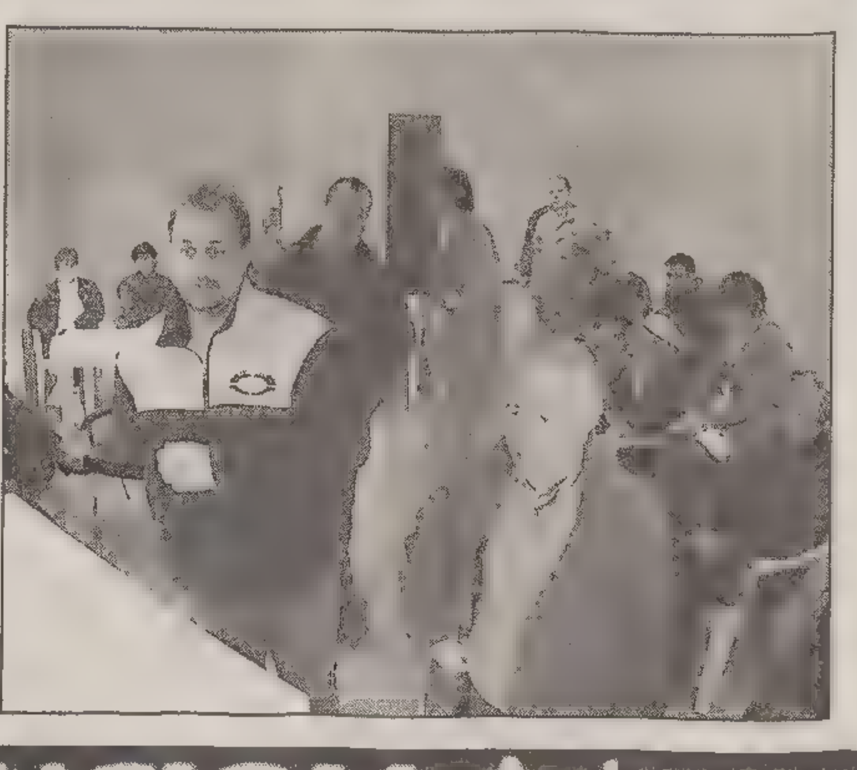
C'è poi il nodo delle strutture di cui l'area è priva, oltre a non essere stata ancora asfaltata. «Prima ci trasferiamo meglio è – dichiara Massimo Di Giacomo, amministratore dell'Anek Lines Italia – perchè non vogliamo continuare a creare disagi sulle Rive, ma nel nuovo ormeggio serve un minimo di strutture. Al di la di alcuni ritardi burocratici, l'Autorità portuale sta approntando i servizi essenziali, e in qualche modo lo cose stanno andando avanti. Ma entro qualche mese – aggiunge Di Giacomo – le strutture a terra, soprattutto per i passeggeri, dovranno essere qualcosa di più consistente, visto che con il 24 aprile passeremo dalle attuali cinque a sette partenze settimanali e si entrerà nel vivo della stagione turistica».

Giuseppe Palladini

Dopo le annunciate difficoltà, l'annuncio choc: verrà accorpato a Pordenone con la «Tomadini». In mobilità tutti i 51 dipendenti

Chiude dopo cinquant'anni il pastificio «Miramar»

Mantenuta l'attività commerciale (dieci posti salvi?). Illy a caccia di occupazioni alternative



Un pugno nello stomaco per cinquanta famiglie. Il pastificio Miramar, presenza storica del comparto alimentare, attivo in città da quasi cinquant'anni, ora proprietà di Giorgio Pauluzzi, chiude il proprio stabilimento di via Rio Primario, a San Sabba, e mette in mobilità tutti e 51 i dipendenti per accorparsi a Pordenone con il pastificio Tomadini. L'annuncio choc è stato dato ieri mattina dall'azienda ai rappresentanti sindacali nel corso di un incontro già programmato, ma in cui erano attesi solo dei chiarimenti. Immediata la mobilitazione dei lavoratori che già ieri sono stati ricevuti in municipio dal sindaco Illy. Stamattina alle 7 ci sarà un'assemblea, mentre a mezzogiorno i sindacati hanno ottenuto la convocazione delle controparti in Prefettura. Gli addetti che tra pochi giorni si troveranno senza lavoro sono in grande maggioranza operai (solo 9 sono gli impiegati) e quasi tutti con famiglie. Molte sono le donne e l'età media è piuttosto elevata (i più giovani hanno 37-38 anni) per cui la possibilità di altre collocazioni del mercato del lavoro sono basse.

In un comunicato emesso in serata, la Miramar spa ha dichiarato che «verranno mantenuti, anche in considerazione del ruolo strategico della città nel settore terziario e dei servizi, l'attività commerciale e un riferimento produttivo» (con possibile permanenza di una decina di dipendenti, ndr.) e ha garantito inoltre che «verranno studiato le soluzioni più favorevoli per i lavoratori, in concertazione con le organizzazioni sindacali e al fine di evitare che si verifichino situazioni di contrasto».

Nel corso dell'incontro di ieri, Illy ha assicurato il proprio interessamento perché l'ipotesi che i dipendenti restino senza lavoro venga scongiurata anche trovando in tempi brevi soluzioni occupazionali alternative. Un aiuto in questo senso potrebbe venire dall'attivazione l'anno prossimo nella valle delle Noghere di un altro pastificio che produrrà la Pasta Giulia e che potrebbe assumere ben 150 persone. «La decisione del trasferimento - ha commentato anche il sindaco - va in controtendenza perché coincide con un momento di ripresa per la produzione e il calo della disoccupazione». La Miramar spa ha specificato anche che «sta per diventare operativo un polo regionale dei pastifici che permetterà di razionalizzare la produzione e gli investimenti, gestire al meglio le risorse, ottimizzare il lavoro, contenere i costi».

s. m.

LUCIOLI Autoexpert
VIA BRIGATA CASALE 1 TRIESTE
TEL. 040.828281 · FAX 040.281445
E-MAIL: LUCIOLI@FIATWEB.COM WWW.LUCIOLI.FIAT.COM

IRRIPETIBILE!!!
FINO AL 31 MARZO 2001
ALFA 156
A L. 336.300*
AL MESE
* Importo finanziato 20.000.000 maxi rata finale 60%
TAN 7,50% TAEG 8,40%

OCCASIONI SELEZIONATE E GARANTITE DI TUTTE LE MARCHE
AUTOVETTURE SELEZIONATE AUTOEXPERT

MARCA	MODELLO	ANNO	COLORE	ACCESSORI
ALFA ROMEO	145 1.4 TS L	magg. '00	argento met.	full optional
ALFA ROMEO	164 TURBO	nov. '96	grigio chiaro m.	full optional
ALFA ROMEO	166 V6 2.0 T.BO	mar. '99	grigio met.	full optional
AUDI	A3 1.6 ATTRACTION	nov. '00	verde met.	full optional
BMW	320i/318i 4P	gen. '98	blu met./nero	full optional
FIAT	BRAVA 1.6 SX	nov. '98	bianco	clima radio vetri el. airbag chius. centr.
FIAT	BRAVO 1.8 GT	feb. '98	blu met.	abs clima airbag radio
FIAT	MAREA 1.8 SW HLX	gen. '99	nero met.	abs clima 2 airbag radio
FIAT	MAREA 100 1.6 ELX	nov. '96	verde met.	clima radio vetri el. chius. centr.
FIAT	PUNTO 75 SX 5P	lug. '94	rosso met.	
FIAT	PUNTO JTD 1.9 3P	giu. '00	grigio met.	clima servosterzo chius. centr. vetri el.
FIAT	MULTIPLA 1.6 SX	ott. '00	bordeaux	full optional
FIAT	PUNTO 55 S 3P	gen. '97	bianco	
HYUNDAI	NUOVA SONICA	mar. '97	verde	full optional
LANCIA	DELTA 1.6 HPE	giu. 99	rosso	full optional
LANCIA	K 2.0 LS	set. '96	blu met.	full optional

MARCA	MODELLO	ANNO	COLORE	ACCESSORI
LANCIA	K T. BO	nov. '98	turchese met.	full optional
LANCIA	LYBRA SW 1.8	lug. '00	blu met.	vernice metallizzata
LANCIA	Y 1.2 LS	nov. '99	argento met.	clima servosterzo chius. centr. vetri el.
MERCEDES	CLASSE A 140	set. '00	nero met.	full optional
SAAB	900 S VS COUPÉ	dic. '96	grigio chiaro met.	full optional
SAAB	9.3 CABRIO 2.0 SE	giu. '99	nero met.	full optional
RENAULT	MEGANE SCENIC 1.6 RXE	giu. '00	bianco	full optional
LANCIA	LYBRA 1.9 JTD	mag. '00	nero met.	full optional
VOLKSWAGEN	GOLF 1.6 5P CONFORTLINE	nov. '00	verde met.	full optional

VEICOLI COMMERCIALI

Marca	Modello	Anno	Km	Colore	Accessori
FIAT	DUCATO MAXI 2.8 TD	feb. '99	45.000	blu	abs. clima. idroguida
FIAT	DUCATO MAXI GV 2.5 TD	gen. '96	48.000	bianco	clima, idroguida
FIAT	FIORINO FURGONE	gen '97	35.000	bianco	
FIAT	PANDA CITIVAN	apr '98	83.200	bianco	
FIAT	SCUDO CABIN. 1.9 DS 9P	ott. '97	62.000	bianco	
FORD	COURIER COMBI	giu. '96	58.000	blu	
FORD	FIESTA VAN	mag. '94	90.000	bianco	

FUORISTRADA

Marca	HYUNDAI	NISSAN	JEEP	DAIHATSU
Modello	GALLOPER 2.5	Terrano II Sportive	WRANGLER 2.5	TERIOS 4WD
Anno	gen. '01	gen. 01	mar '96	giu '98
Km	0	0	45.000	28.000
Colore	verde foresta	verde met.	nero	blu met.
Accessori	full optional	full optional	clima interni pelle	tetto apr. bull bar

AUTOVETTURE AZIENDALI E KM Ø

MARCA	MODELLO	ANNO	COLORE
FIAT	600 S Euro 3	nov. '00	blu capri
FIAT	BARCHETTA LIDO	magg. '00	blu midnight
FIAT	BRAVO 1.6 SX	dic. '00	bianco
FIAT	MAREA W 1.8 ELX	dic. '00	blu way
FIAT	PUNTO 60 ELX 3P	genn. '01	grigio orione
FIAT	PUNTO 60 ELX 5P	genn. '01	blu teseo
FIAT	PUNTO 60 S 3P	ott. '00	grigio steel
LANCIA	Y 1.2 ELEFANTINO	ott. '00	verde metallizz.
LANCIA	Y 1.2 LS 8V Euro 3	nov. '00	nero
ALFA ROMEO	145 1.6 TS L	lug. '99	grigio africa
FIAT	MULTIPLA ELX 1.6	ago. '00	grigio moon
FIAT	PUNTO 1.2 3P	nov. '00	rosso bright
ALFA ROMEO	166 2.0 TS PROGRESSION	dic. '00	grigio chiaro
ALFA ROMEO	145 1.6 TS L	dic. '00	blu sirio
ALFA ROMEO	146 1.4 TS L	gen. '01	blu atollo

SI ACQUISTANO AUTO USATE DA PRIVATI - PAGAMENTO IN CONTANTI

Nelle mani del leader di Amare Trieste una lettera in cui l'attuale assessore regionale lo nomina «giudice» del suo futuro politico

Rovis a Franzutti: «Devi dimetterti»

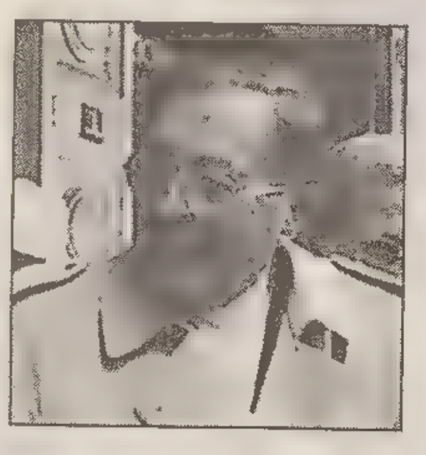
L'esponente di Forza Italia nicchia: «Solo il mio partito può decidere»

«Aspetto le dimissioni dell'assessore regionale Franco Franzutti».

Con queste parole, pronunciate ieri a tarda sera, Primo Rovis ha agitato le acque politiche della città. Franzutti sarebbe dunque sul punto di abbandonare la maggioranza che guida la Regione. Perché?

La risposta la si può trovare all'interno di quello che potremmo definire «il giallo della lettera». Quella di dimissioni dall'incarico che Franco Franzutti, triestino, avrebbe firmato tempo fa, senza porre condizioni, consegnandola a Primo Rovis, alfiere di Amare Trieste, come pegno di fedeltà a un programma di difesa del capoluogo regionale, che lo stesso Franzutti avrebbe dovuto perseguire nell'ambito

Franco Franzutti



Primo Rovis

del proprio operato di pubblico amministratore.

In sostanza, Franzutti avrebbe nominato lo stesso Rovis «giudice» del proprio fare politico. E fino a qualche giorno fa il patto sembrava resistere. Ieri invece, improvvisa, la notizia delle dimissioni ha iniziato a circolare insistentemente. I protagonisti, in realtà, non svelano tutti i retroscena.

«Non posso rivelare il contenuto della lettera - ha affermato Rovis - ma dichiaro che un documento, sottoscritto da Franzutti l'ho in mano e ora aspetto le sue dimissioni, perché è venuto meno al nostro accordo». Franzutti, che certamente non è felice all'idea di mettere in crisi l'esecutivo regionale, alla vigilia di una campagna elettorale che promette di essere elettrica (chissà cosa direbbe Berlusconi, se l'accordo Forza Italia-An-Lega, indicato dal Polo come simbolo vincente del laboratorio creato a Nord Est, dovesse sfaldarsi proprio adesso?), risponde così. «La mia lettera è la stessa che hanno sottoscritto altri esponenti del Polo. Nel documento mi impegno a cercare di promuovere per Trieste, quell'autonomia amministrativa e decisionale che da tempo caratterizza le Province di Trento e Bolzano».

Sul concetto di autonomia ha preso posizione, proprio in questi giorni, il vicesindaco Roberto Damiani: «Bisogna conquistarla subito - ha scritto - per permettere alla città di vivere quel ruolo naturale e storico nell'Europa e per l'Europa che auspichiamo». E Damiani non si è limitato alla teoria: «Franzutti, in questo momento, sta su due sedie. Da una parte è costretto a puntellare la maggioranza che governa la Regione e che finora non ha certamente fatto il bene di Trieste; dall'altra deve rendere conto a Rovis, suo decisivo sostenitore in campagna elettorale, dell'impegno preso nell'ambito di 'Amare Trieste'. Mi fa piacere - ha concluso - che Rovis si sia finalmente accorto dell'ambiguità di determinati atteggiamenti».

«Ma quale ambiguità?» ha replicato Franzutti. «E' vero che grazie a Rovis sono arrivato all'elezione, ma per quanto concerne la carica di assessore essa deriva da decisioni prese in altre sedi. Perciò non sarà Primo Rovis a decidere del mio futuro in questa carica. Semmai il mio partito, Forza Italia e il Polo nella sua globalità, potrà prendere in esame il mio mandato. Mi spiace soltanto che Rovis - ha concluso l'assessore regionale - non riesca a vedere che l'autonomia che propone lui per Trieste è la stessa per la quale mi sto battendo io».

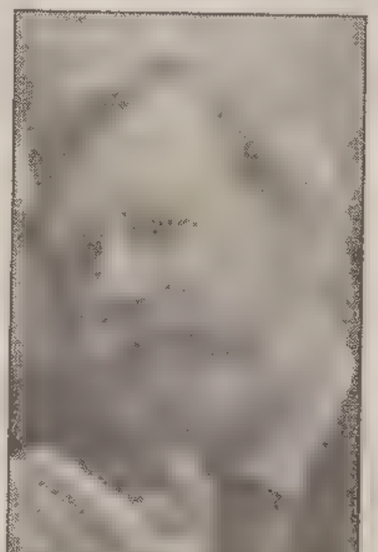
Ugo Salvini

Il caso in Commissione esteri mercoledì 28

La «tenda» dell'Expo scatena una raffica di interrogazioni a Dini

Il caso del padiglione italiano dell'Expo di Hannover, assegnato alla Fiera di Roma su proposta del ministro egli Esteri Lamberto Dini, verrà discusso dalla Commissione esteri della Camera mercoledì 28 febbraio. Interrogazioni sulla vicenda verranno presentate entro lunedì da diversi parlamentari fra i quali gli onorevoli Niccolini (Fi), Leccese (Verdi) e Morselli (An).

Gran parte della seduta di mercoledì prossimo darà dedicata a queste interrogazioni; di conseguenza la Commissione ha deciso di chiedere al dicastero degli Esteri che sia lo stesso ministro a venire a rispondere.



l'on. Gualberto Niccolini

«E' una decisione, quella del ministro Dini – sottolinea l'on. Niccolini – che tutti i gruppi, compresi i Ds, ritengono illegittima. La Fiera di Roma non è un ente pubblico – aggiunge – ma una società per azioni, mentre il Comune di Trieste e quello di Bari (che però non è riuscito raccogliere la cifra necessaria per «acquistare» il padiglione) sono enti pubblici. Con che metodo si è scelta la Fiera di Roma, visto che la legge non lo consentiva?».

Da notizie raccolte al ministero degli Esteri, sembra che Trieste, se lo vorrà, potrà ottenere il padiglione. Ma si tratta di vedere se l'eventuale acquisizione di questa grande struttura (circa 5 mila metri quadri) si rivelerà effettivamente un affare. A parte il notevole costo (10-12 miliardi per smontarla, trasportarla e rimontarla in Porto vecchio), pare infatti che l'urgenza di realizzarla in tempo per l'Expo di Hannover abbia costretto ad usare non proprio i migliori materiali.

In effetti, chi l'ha vista ad Hannover parla di una struttura «povera» rispetto a quelle di altri Paesi. Alla parte espositiva era riservato il primo piano del padiglione, mentre il piano terra era occupato da una serie di negozi e da un «infopoint», corredati da alcuni uffici esterni.

Restando in tema di esposizioni mondiali, risulterebbe anche che l'ipotizzata Expo specializzata, da realizzare a Trieste nel 2006, potrebbe slittare al 2008 in quanto il rappresentante italiano al Bureau International des Exposition, ambasciatore Sardo, non avrebbe ricevuto il dovuto supporto da parte del ministero degli Esteri.

Rapida puntata a Trieste del ministro delle Pari opportunità. Soddisfazione per la legge di tutela

Katia Bellillo incontra la comunità slovena

Una puntata veloce, ma ricca di sorrisi, di ringraziamenti reciproci, di dichiarazioni di voler continuare sulla strada intrapresa, per dare maggiore rilievo a un risultato definito storico (l'approvazione della legge di tutela delle minoranze) da tutti gli sloveni di Trieste. La puntata è quella che ha fatto ieri a Trieste il ministro Katia Bellillo, che guida il dicastero delle Pari opportunità.

I ringraziamenti sono soprattutto quelle delle varie componenti nelle quali si divide la minoranza slovena della città: nella sede dell'Unione culturale ed economica si sono presentati in tantissimi all'appuntamento, per esprimere il loro sentimento di gratitudine.

«Abbiamo aspettato per tanto tempo - ha detto Jole Namor - segretaria regionale dell'Unione culturale ed economica slovena - e adesso che la legge c'è, ci rendiamo conto di vivere una svolta fondamentale per la minoranza slovena di Trieste. Vogliamo fare festa e la faremo - ha aggiunto - ma ciò non ci distoglierà dalla necessità di proseguire. Sappiamo che questo è solo il primo passo - ha sottolineato, rappresentando il sentire di tutti gli sloveni presenti - perché la strada che porta a un riconoscimento pieno e completo dei nostri diritti è lunga e tortuosa. Ma ce la faremo e chiediamo da subito proprio a questo governo di essere rapido nel dare esecuzione alla legge, emanando i regolamenti e, soprattutto aiutandoci a costituire il Comitato paritetico».

Dopo la Namor, hanno preso la parola Sergi Pahor, presidente dell'Unione dei circoli cattolici sloveni, Igor Tuta, del Forum democratico (i socialisti sloveni), Tina Gruden, direttore del Centro scolastico bilingue di San Pietro al Natisone, che dovrebbe essere una delle prime istituzioni a beneficiare dei finanziamenti collegati all'approvazione della legge e che dovrebbe essere statalizzato. La Gruden è stata fra l'altro protagonista di un episodio tanto simpatico quanto significativo dell'atmosfera che si è venuta a creare. «Le doniamo un fiocco rosa - ha detto al ministro - come si fa quando nascono i bambini, e abbiamo scelto questo colore perché abbiamo pensato che il termine che identifica questa legge è quello della tutela, perciò abbiamo declinato al femminile l'intero evento».

Il ministro Katia Bellillo

«Speriamo che sia femmina allora - ha risposto scherzando la Bellillo - ma, sorrisi a parte, è decisivo l'impegno che ci attende da domani. Il merito di questo governo e mio personale in realtà è stato poca cosa - ha dichiarato - in quanto gran parte del percorso era già stato completato. Noi l'abbiamo ultimato. Ma credo che sia importante evidenziare che questo governo sta cercando di fare proprio questo - ha sostenuto - cioè le cose semplici che servono alla gente, adottare quei provvedimenti che possono portare al miglioramento della vita civile».

«La recente legge di tutela non potrà non migliorare la vita civile della gente»

Sollecitata a commentare l'iniziativa dell'estrema destra europea che sabato sarà a Trieste per protestare contro questa legge, la Bellillo ha detto: «Sono fuori dalla storia, perché il futuro è fatto di pacifica convivenza, non di odio e di divisioni».

u. sa.

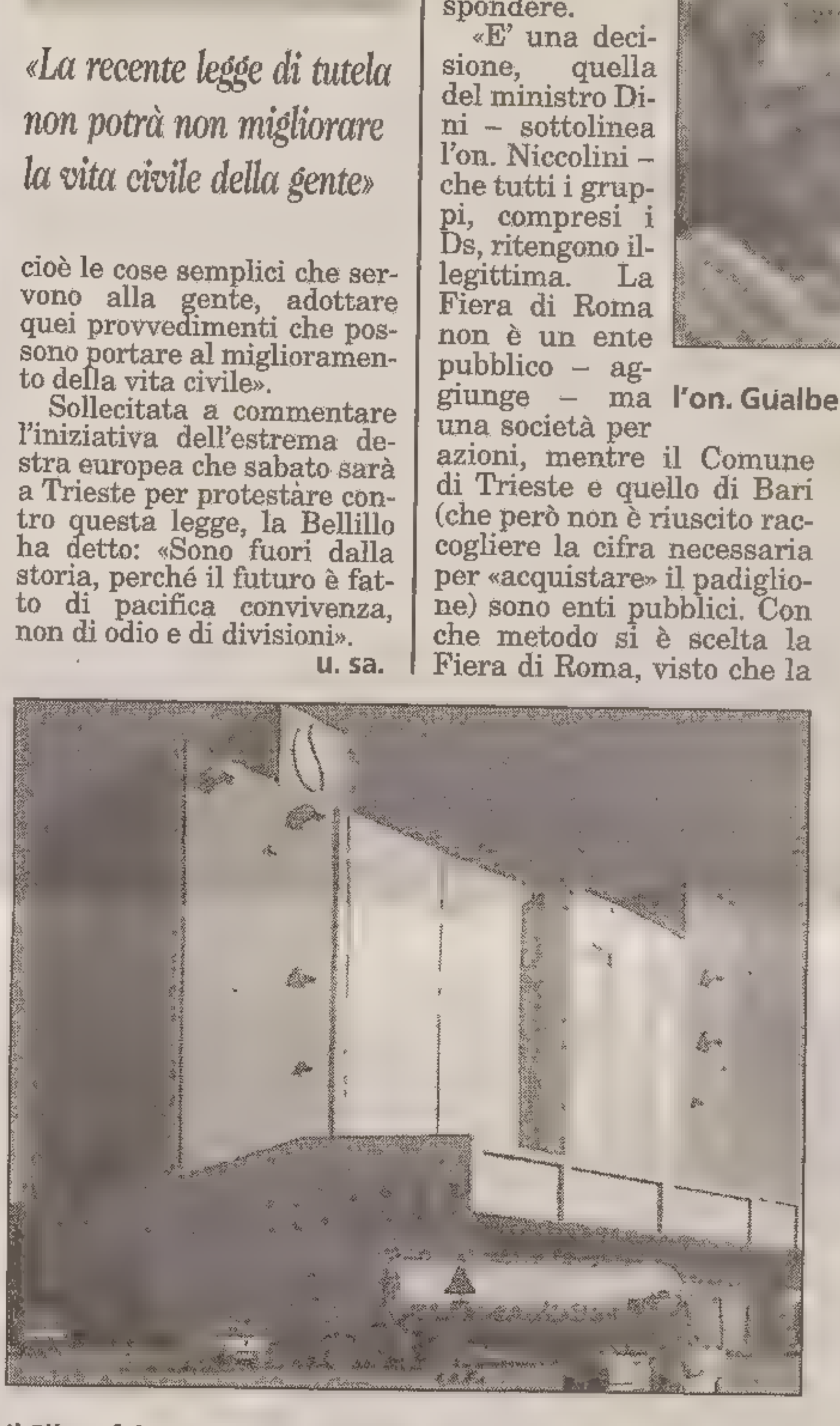
Su un'area di 130 mila metri quadri una struttura che sarà al servizio sia delle aziende locali sia estere

Pacorini, area logistica in zona industriale

«Progetti già presentati all'Autorità portuale che non si sono potuti realizzare»

Una piattaforma logistica integrata, nel punto franco industriale, per servire le aziende locali, l'entroterra del porto e i clienti consolidati dello scalo in Italia, Slovenia e nel Centro Europa. Un progetto da alcune decine di miliardi quello che la Pacorini spa intende realizzare su una superficie di 130 mila metri quadri, nelle aree ex Marco Polo, Gaslini e Baker, servite da collegamenti stradali e ferroviari e a poca distanza dal canale industriale.

«Il progetto e l'autorizzazione all'insediamento sono state approvate all'unanimità, due settimane or sono, dal comitato esecutivo – spiega il presidente dell'Ezit, Roberto Cosolini –. Abbiamo riscontrato una forte valenza economica, si recupera un'area parzialmente degradata e si anticipa nei fatti una prima parte del distripark. Sono soddisfatto anche perchè in questo modo si inizia a realizzare una delle linee del piano infraregionale, quella della logistica, e si è data risposta alle esigenze di ampliamento di una grande azienda triestina».



Il Silocaf, impianto gioiello della Pacorini in Porto Nuovo

Il progetto, in fase di elaborazione, prevede come si diceva un'area di 130 mila metri quadri. I primi insediamenti sono programmati per il prossimo anno. L'attività sarà a regime nel 2004 e darà occupazione a 110 persone nella fase inziale (con una trentina di nuove assunzioni) per arrivare poi a 140 dipendenti.

La nuova piattaforma logistica è la concreta conseguenza all'annuncio della stessa Pacorini di voler abbandonare le aree portuali.

Il presidente Ezit, Cosolini: «Si anticipa nei fatti una parte del distripark». La «piattaforma» sarà a regime nel 2004 e darà lavoro a 140 persone

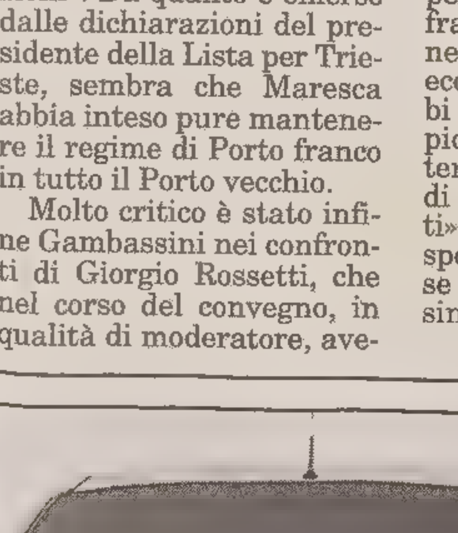
Ma, si chiede più d'uno, si tratterà di un'«uscita» totale, o solo parziale, dal porto? «Non dismettiamo la nostra presenza in porto – risponde Federico Pacorini –. Entro qualche anno la ridurremo del 50%. La futura piattaforma logistica ci permette di attuare progetti che avevamo già presentato all'Autorità portuale, ma che non si sono potuti realizzare».

«Apriremo quindi un filone di attività – prosegue Pacorini – che si voleva svolgere in porto, ma abbiamo dovuto desistere perchè le condizioni operative e normative poste dall'Authority sono ormai divenute insostenibili. L'uscita dal porto – conclude, non senza una certa amarezza – ci permette di programmare uno sviluppo libero da ricatti, condizionamenti e ingiustizie».

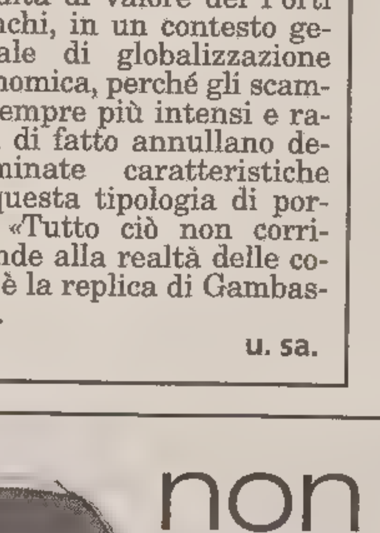
gi.pa.

Gambassini, intesa con Maresca per mantenere il Punto franco

«Sul concetto di Punto franco abbiamo sottoscritto un protocollo d'intesa, formalizzato in un documento ufficiale firmato, oltre che da me, anche dal presidente dell'Autorità portuale, Maurizio Maresca, con la benedizione dell'insigne giurista Sergio Maria Carbone». Gianfranco Gambassini, presidente della Lista per Trieste, era uno dei più soddisfatti, al termine del convegno sul Porto franco di Trieste («Scenari e prospettive» il sottotitolo), svoltosi qualche giorno fa, alla Stazione marittima e ieri ha ribadito il concetto, entrando nel merito dell'accordo. La definizione del Punto franco aveva sempre rappresentato, all'interno della Lista per Trieste, un tema discusso. «Stavolta ce l'abbiamo fatta - ha precisato Gambassini - individuando un principio fondamentale, che è quello di un'eliminazione del vecchio concetto dei Punti franchi, per passare a quello di un solo Porto franco, sistema complesso e articolato che deve puntare allo sviluppo. Quest'ultimo si può e si deve raggiungere - ha poi sottolineato il presidente della Lista per Trieste - anche creando una forte collaborazione con il territorio retrostante e con le sue strutture più importanti, come per esempio l'autoporto di Fernetti». Fondamentali, nel protocollo, anche il concetto relativo all'internazionalità del Porto franco «che deriva dal Trattato di pace - ha sottolineato Gambassini - e perciò non può essere cancellato da nessuno, neppure dalle maggiori istituzioni». Da quanto è emerso dalle dichiarazioni del presidente della Lista per Trieste, sembra che Maresca abbia inteso pure mantenere il regime di Porto franco in tutto il Porto vecchio.



Gianfranco Gambassini



Maurizio Maresca

Molto critico è stato infine Gambassini nei confronti di Giorgio Rossetti, che nel corso del convegno, in qualità di moderatore, aveva parlato di «progressiva perdita di valore dei Porti franchi, in un contesto generale di globalizzazione economica, perché gli scambi sempre più intensi e rapidi di fatto annullano determinate caratteristiche di questa tipologia di porti». «Tutto ciò non corrisponde alla realtà delle cose - è la replica di Gambassini.

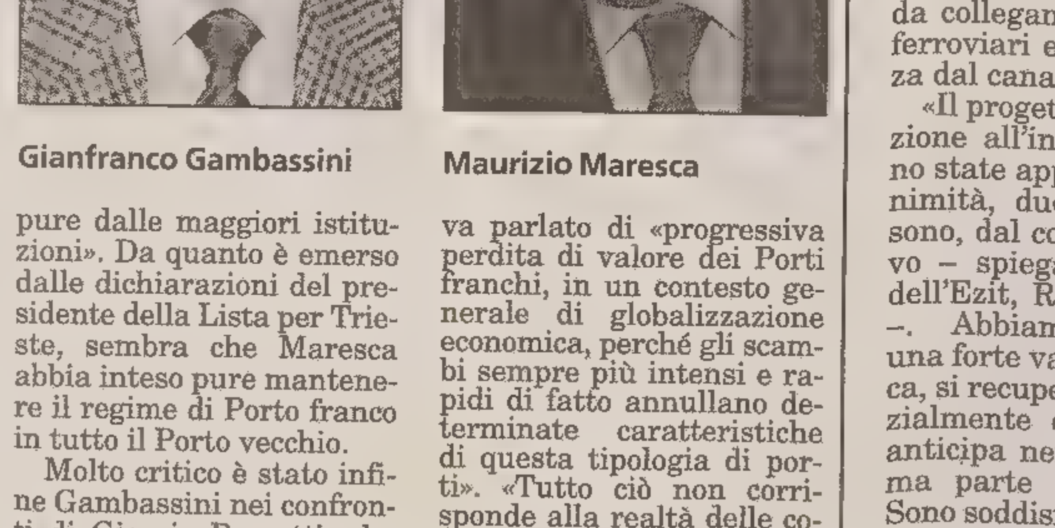
u. sa.

In città il ministro bavarese all'Economia, Wiesheu: visite al Porto e al Sincrotrone, incontro in Regione

Il ministro bavarese all'Economia, Trasporti e Tecnologia, Otto Wiesheu, sarà oggi a Trieste su invito della Regione e dell'Autorità portuale. Nel primo pomeriggio effettuerà una visita agli impianti portuali da bordo del rimorchiatore Fulgidus, accompagnato dal presidente dell'Authority Maresca e dall'assessore regionale Santarossa. Alle 16 visiterà la macchina di luce di Sincrotrone, mentre alle 18.30, assieme a una delegazione ristretta, si incontrerà con il presidente della Regione Antonione. Alle 19 è poi previsto un incontro alla Camera di commercio con il presidente Paoletti e gli operatori del settore delle spedizioni. Domani il ministro bavarese visiterà le strutture portuali di Capodistria.

399
cfs - grafica e comunicazione

TELEGRAMMA
Ford annuncia aumento prezzi di listino dal 1° febbraio 2001.
La nostra concessionaria mantiene invariati i propri prezzi fino al 28 febbraio 2001.



consegna in 48 ore

non aspettare il **28 febbraio**

ford**focus** zetec 3/5 porte 1.6 16 valvole.

ford**focus** zetec ha di serie:
- doppio airbag
- servosterzo
- ABS/EBD
- plancia con inserti in alluminio
- sospensioni posteriori multilink

L. 24.900.000
prezzo chiavi in mano, I.P.T. esclusa.

se hai un'auto non catalizzata

inoltre solo da noi il climatizzatore è incluso nel prezzo

la tua ford**focus** ti aspetta anche sabato 24 febbraio

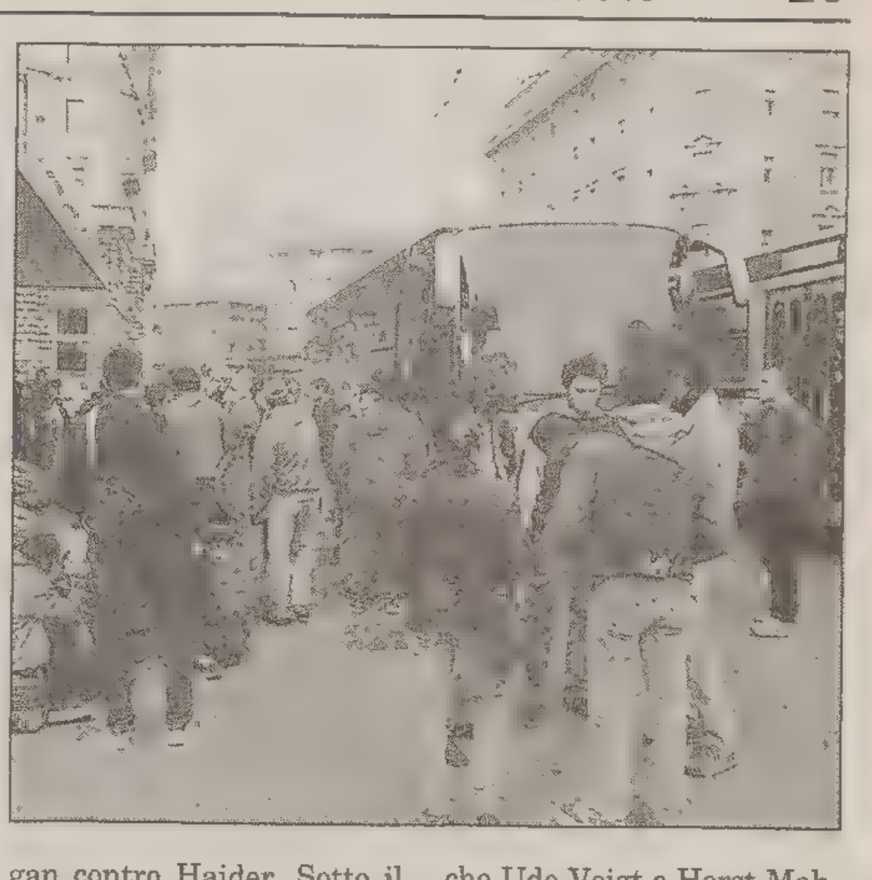
Finanziamenti anche totali presso la nostra Sede • Offerta limitata alle vetture in pronta consegna e immatricolate entro il 28 febbraio 2001.

La Concessionaria
a Trieste in via Caboto, 24 (Zona Ind.) - Tel. 040 3898 111

Attesi per sabato 3 marzo anche Josè Bovè, leader dei contadini francesi, e una delegazione dal Brasile

Manifestanti a migliaia contro il G8

Ieri prova generale a Lubiana e qualche momento di tensione con la polizia



Globalizzazione, alla Marittima convegno con il ministro Fassino

Il ministro della Giustizia Fassino sarà domani a Trieste per partecipare al convegno: «L'identità culturale europea nell'età della globalizzazione», dove in due giornate si affronteranno nei loro molteplici aspetti problematiche di grande attualità proprio in questi giorni.

Infatti, il convegno, che durerà fino a sabato alla Stazione marittima (Sala Illiria – apertura lavori ore 9.30), è allestito ad appena una settimana dall'importantissimo appuntamento del G8, data in cui anche il popolo di Seattle non mancherà di manifestare il proprio dissenso, e in coincidenza con la manifestazione «anti globalizzazione» di Forza Nuova di sabato.

Tra i relatori il deputato europeo Giorgio Ruffolo e l'onorevole Luciana Castellina

Il ministro Fassino, invitato dagli organizzatori: Istituto «Gramsci» e l'Istituto di studi «Dialoghi europei», parteciperà all'iniziativa, in quanto, nella sua ex veste di ministro del Commercio con l'estero, aveva seguito da vicino, e in prima persona, tutti i problemi relativi alla globalizzazione.

È quanto hanno spiegato ieri in una conferenza stampa il presidente del Gramsci, Giuseppe Petronio, e il presidente del Centro studi «Dialoghi europei», onorevole Giorgio Rossetti. Quest'ultimo ha anche chiarito come il senso dell'intero convegno sia volto a capire un fenomeno, che non si può ignorare né demonizzare, un fenomeno che invece dev'essere studiato per meglio governarlo.

Dunque, nella due giorni, eminenti studiosi affronteranno la globalizzazione a 360 gradi, interrogandosi anche su quale debba essere il compito dell'Europa, quale debba essere l'importanza degli Stati in un simile contesto e come il nostro continente debba far sentire la sua voce in modo univoco, seppure nelle differenze che lo contraddistinguono.

Sfogliando il programma si scopre che il deputato europeo, Giorgio Ruffolo, affronterà il tema della globalizzazione dal punto di vista economico, il docente universitario Silvio Lanaro si occuperà di quello storico e Arturo Falaschi si richiamerà all'aspetto scientifico. Mentre l'onorevole Luciana Castellina parlerà di «Diversità e identità culturali» (sabato 24, con inizio alle ore 9.30). Ma i temi e i relatori saranno tanti altri ancora. Per esempio il deputato Lino De Benedetti interverrà nella sessione pomeridiana di venerdì (con inizio alle 15.30) su «L'ambiente, nuova frontiera per la globalizzazione», seguirà l'intervento dell'onorevole Roberto Barzanti su «Informazione tra cultura e mercato».

da.cam.

Cortei, dibattiti anche su megaschermo e occupazione fino a sera di tre siti centrali: piazza Sant'Antonio, piazza Libertà e piazza Hortis

Tremila in corteo ieri pomeriggio a Lubiana «contro i centri di detenzione per migranti, contro il razzismo e per l'apertura delle frontiere». E' stata la prova generale, probabilmente in miniatura, delle grandi manifestazioni di Trieste, in concomitanza con il «G8» sull'ambiente, che avranno il loro clou sabato 3 marzo. Il cosiddetto *popolo di Seattle* che si batte contro la globalizzazione invaderà in particolare tre punti nevralgici della città: piazza Sant'Antonio, piazza Libertà e piazza Hortis dove vi saranno a fine manifestazione anche momenti di spettacolo. Il corteo attraverserà tutto il centro, mentre al Teatro Miela vi sarà un convegno su «Ambiente e sviluppo» organizzato dal circolo Che Guevara. All'esterno sarà addirittura installato un megaschermo per permettere a tutti di seguire gli interventi. Domenica 4 invece il baricentro delle manifestazioni si sposterà nell'Isontino e due lunghi cortei partiranno rispettivamente da Gorizia e da Nova Gorica per unire le due città divise. I diritti dei migranti sarà l'argomento di un Forum organizzato dai Centri sociali e da Rifondazione comunista.

Oltre che da tutta Italia, affluiranno in particolare da Slovenia, Croazia e Austria le migliaia di manifestanti che giungeranno in città nel prossimo fine settimana. Ma è atteso anche Josè Bovè, l'Asterix delle campagne francesi, noto leader della potente Confederazione contadina transalpina e addirittura una delegazione degli agricoltori brasiliani che stanno occupando le terre della Monsanto, la più grossa multinazionale nel settore delle coltivazioni transgeniche di mais e di soia.

Questo sabato è previsto un miniraduno fascista con i tedeschi della Npd Sarà vietato il banchetto in piazza della Borsa

La «Rete di intervento contro il G8 ambiente di Trieste», denominazione chilometrica di un movimento che unisce associazioni, circoli e partiti con storie, provenienze e metodi diversi, è stata presentata ieri in piazza Oberdan prima della partenza di due pullman e numerose automobili di manifestanti alla volta di Lubiana. Roberto Antonaz, consigliere regionale di Rifondazione comunista e Andrea Olivieri, leader dei Centri sociali hanno sostenuto che si stanno preparando importanti giornate pacifiche e non violente. Ugualmente vi è stato un distinguo da parte di Guido Pesante del Wwf che si è dissociato dalle manifestazioni di piazza del 3 marzo perché tenderebbero «più ad alzare il tono dello scontro che non ad allargare il consenso».

Qualche momento di tensione, con spintoni e urla tra manifestanti e polizia, vi è stato anche a Lubiana al momento di srotolare uno striscione sotto la sede della Commissione europea. Le contestazioni hanno poi investito in particolare la sede del governo sloveno e l'ambasciata austriaca dinanzi alla quale sono stati lanciati slogan contro Haider. Sotto il fuoco delle invettive l'inasprimento della politica anti-immigrazione di Lubiana sfociata nell'uccisione di un clandestino iraniano al confine con la Croazia.

E ora l'atmosfera si fa incandescente proprio a Trieste. CantieRiaperti che fa parte della Rete contro il G8 deciderà oggi se scendere in piazza già questo sabato per una contromanifestazione all'annunciato arrivo in città di gruppi di neofascisti europei. Un convegno è in programma alla sala Eurostar della stazione centrale a cui dovrebbero partecipare anche Udo Voigt e Horst Mahler, leader della Npd, formazione neonazista tedesca. Preoccupazione per l'avvenimento è stata espressa ieri da Rifondazione comunista e dai Democratici di sinistra. Forza nuova ha preannunciato anche un banchetto in piazza della Borsa, ma è probabile che venga vietato dalla questura per la concomitanza con il sabato di Carnevale. E già sabato 24 alle 10 al Miela si svolgerà la prima manifestazione contro il G8: una conferenza rivolta agli studenti delle superiori.

Silvio Maranzana

Riti voodoo, ricatti. mutilazioni, estorsioni. nei confronti di decine e decine di prostitute di colore che dovevano affrancarsi pagando 80 milioni

Nigeriane come schiave, arresti in mezza Italia

Partendo da Trieste, il pm Frezza ha aperto un'inchiesta che si è allargata a macchia d'olio

Riti voodoo, ricatti. mutilazioni, estorsioni. Tutto questo hanno dovuto subire decine di ragazze nigeriane, «importate» dall'Africa nel nostro Paese per essere avviate alla prostituzione da strada. Anche nel quadrilatero del Borgo Teresiano. Una di queste «schiave», si è ribellata ai suoi aguzzini, e ha chiesto aiuto alla polizia. Così grazie alle sue dichiarazioni precise e dettagliate il pm Federico Frezza ha aperto un'inchiesta che si è sviluppata su buona parte del territorio nazionale.

Ieri i primi arresti di una retata che sta coinvolgendo varie regioni. Investigatori della squadra mobile hanno arrestato una «maitresse» nigeriana che stava lasciando il nostro Paese diretta in Germania. L'hanno catturata su un treno, nei pressi di Verona dopo averla pedinata a lungo.

Altri arresti sono stati effettuati nel corso della notte a Trieste e in Liguria. L'accusa principale è di sfruttamento della prostituzione ma a breve verranno aperti altri fascicoli paralleli per reati più gravi. Tra questi la riduzione in schiavitù.

Gli investigatori triestini sono riusciti anche a filmare la vendita di alcune ragazze - schiave a «compratori» italiani. I poliziotti avevano seguito le scie elettroniche dei telefonini delle «maitresse» nigeriane . Determinante è stata la collaborazione della lucciola che aveva chiesto aiuto.

Nel nastro magnetico sono rimaste impresse immagini che richiamano alla memoria quelle del mercato degli schiavi. Donne valutate e soppesate come fossero bestie. Se la dentatura non era perfetta il prezzo calava perchè i clienti, i consumatori finali di sesso a pagamento, vogliono un sorriso smagliante e invitante. Non guardano gli occhi perchè dell'anima di quella persona loro poco importa.

Una ragazza nigeriana che era riuscita a scappare ai controllori, è stata ripresa, picchiata e mutilata sul volto. Non si sa se con una forbice o con un rasoio.

Altre non avevano nemmeno il coraggio di fuggire. Le tratteneva la forza che loro stesse riconoscevano ai riti woodoo. Gli organizzatori del traffico lo sapevano bene: prelevano pezzi di unghie, capelli, peli. In questo modo dicevano di poterle controllare a distanza assieme ai loro parenti rimasti in Africa. Chi sgarrava automaticamante avrebbe patito le conseguenze del suo gesto. La magia nera, le maledizioni, le avrebbero raggiunto dovunque.

Le ragazze tenute in ostaggio dalle «maitresse» e dai loro complici arrivavano in Italia dalla Francia. In particolare nella zona di Ventimiglia. Poi venivano dirottate sui mercati più fiorenti. Erano «prigioniere» dell'organizzazione fino a quando non risucivano ad affrancarsi riscattando il proprio corpo. Prezzo medio sugli 80-100 milioni. In questo periodo però potevano passare di mano: da una organizzazione a un'altra. Schiave che ieri sono state liberate grazie ai poliziotti.

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

Un prestito di 40 milioni è raddoppiato in poco tempo: scatta la denuncia ai carabinieri

Usura, ex portuale finisce nei guai

L'uomo è accusato di aver preteso un interesse da capogiro

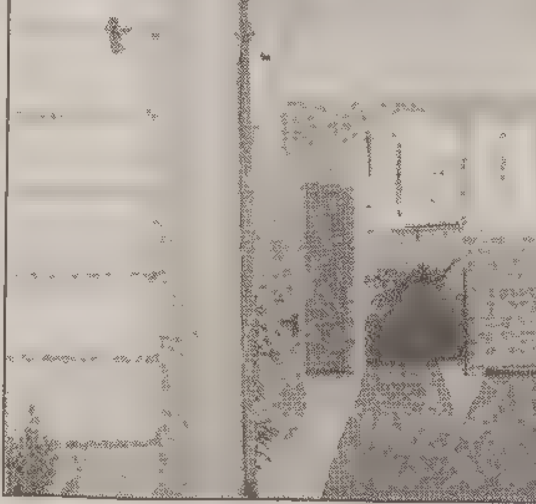
Avrebbe prestato a un friulano una quarantina di milioni di lire, chiedendogli però come garanzia assegni postdatati per un importo doppio: 80 milioni. Usura: questa l'accusa che pende ora sul capo di Aldo Rustia, 59 anni, ex portuale triestino che in passato aveva lavorato all'Ente, ma da qualche tempo residente a Turriaco. E' finito nella rete dei carabinieri della stazione di Monfalcone in seguito a una denuncia giunta ai militari non dalla presunta vittima, ma da un suo compaesano evidentemente al corrente del giro di soldi prestati. A carico di Aldo Rustia è scattata una denuncia a piede libero.

Ma i guai per l'ex portuale non si fermerebbero qui. Nella sua casa i carabinieri hanno trovato decine di anelli e oggetti d'oro per il valore di una cinquantina di milioni e 160 banconote da cento dollari, in tutto poco meno di quaranta milioni di lire, sulla cui provenienza sono state avviate indagini. L'ipotesi degli inquirenti è che i gioielli siano frutto di attività illecite, mentre sono in corso accertamenti per verificare se i dollari siano o meno falsi. Il portuale infatti non avrebbe saputo spiegare con chiarezza come sarebbe entrato in possesso sia dei gioielli che della valuta straniera. Proprio per risalire agli eventuali proprietari dei preziosi ritrovati, i carabinieri di Monfalcone invitano le vittime di furti della zona a rivolgersi alla stazione di via Sant'Anna per un eventuale riconoscimento.

L'operazione è stata portata a termine l'altro pomeriggio. Sarebbe stato un compaesano al corrente di «traffici» a sua detta poco chiari a mettere i carabinieri sulle tracce di Rustia. Le indagini sono state fulminee e i risultati immediati. È stato così accertato che l'uomo trasferitosi abbastanza recentemente a Turriaco, avrebbe prestato un'ingente somma, circa quaranta milioni, a un conoscente residente a Udine, A. C. le sue iniziali, di 62 anni. E nella casa di Rustia sono stati in effetti trovati assegni controfirmati dallo stesso friulano, tutti postdatati, per un importo doppio rispetto a quanto ricevuto. Ciò è bastato per far scattare la denuncia a piede libero.

Tutto il materiale trovato nell'abitazione è finito sotto sequestro. Proseguono indagini per accertare eventuali sviluppi sul fronte dell'usura.

Palazzo Zois, il restauro si concluderà entro aprile



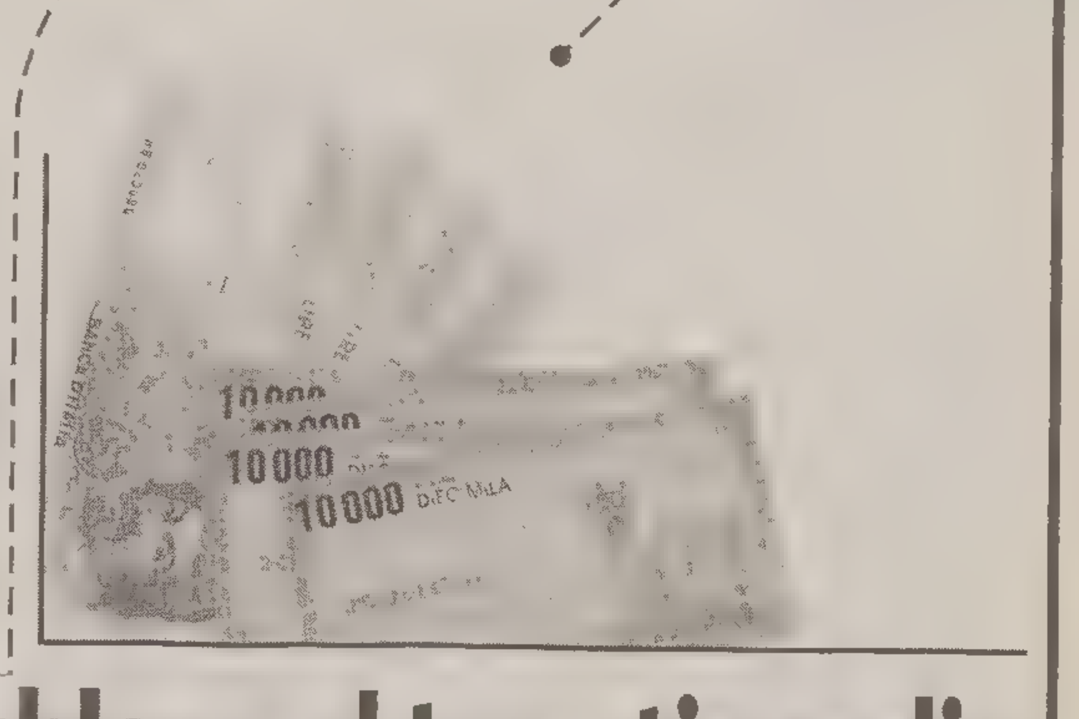
La ristrutturazione del Palazzo Zois è ormai agli sgoccioli. I lavori finiranno entro aprile. Con l'adiacente Palazzo Civrani *(nella foto)* sarà la sede d'avanguardia dell'Archivio generale della città di Trieste.

Ieri in una conferenza stampa l'assessore agli Affari istituzionali del Comune, Tomasini, in vista dell'ultimazione della ristrutturazione dello storico palazzo, posto a due passi dal municipio, ha presentato il convegno che si svolgerà venerdì 23 febbraio, presso l'auditorium del Revoltella (ore 16), dove si tratteranno, in una sorta di viaggio virtuale, tutti gli aspetti dell'innovativo insediamento scientifico, progettato dall'architetto Gigetta Tamaro.

Nella conferenza stampa l'assessore ha detto come la struttura, una volta aperta al pubblico, offrirà un servizio di consultazione in ambienti attrezzati con postazioni informatiche, non solo per le ricerche archivistiche, ma anche per consultazioni dei cataloghi della biblioteca annessa, per accedere alla documentazione d'archivio dei cd-rom. «I materiali – ha detto l'assessore – che verranno riposti nell'Archivio generale sono davvero immensi e ripercorrono pagina dopo pagina tutta la storia della città. Basti pensare che il materiale d'archivio accumulato dal 1919 ad oggi, potrebbe lastricare una strada lunga 10 chilometri».

Conservare, salvaguardare, rendere fruibile e valorizzare il patrimonio documentale della città, è questo il compito di un archivio generale. Dunque, gradualmente, appena i lavori saranno finiti, nei due palazzi, Civrani e Zois, verranno trasferiti e centralizzati tutti i materiali cartacei d'archivio, che oggi risultano sparsi in una miriade di uffici cittadini. Il restauro dei due edifici è costato circa 13 miliardi e mezzo, dei quali 10 sono arrivati dal Fondo Trieste. Globalmente però la spesa, comprensiva anche della ristrutturazione, per l'informatizzazione, gli arredi e altro, è di circa 22 miliardi.

da.cam.



Aggiungi døublone al tuo stipendio

Da oggi la tua paga vale di più!*
Scegli i negozi che espongono questo marchio e per ogni spesa chiedi in cambio i buoni døublone®: potrai usarli come e quando vuoi in tutti gli esercizi convenzionati.

DØUBLONE
BUONI SCONTO CUMULABILI E CIRCOLARI

E ricordati!
Ogni volta che usi døublone, fatti sempre riconsegnare il tagliando di controllo.

SANITA' Il reparto viene accorpato alla Chirurgia generale: il personale si sposterà a partire da lunedì prossimo

Cattinara, chiude Chirurgia toracica

Si formalizza uno stato di fatto sorto col pensionamento del prof. Leggeri

Il numero complessivo dei letti dovrebbe restare invariato. In ogni caso, secondo la direzione, questi reparti non registrano mai il «tutto esaurito»

E' stato formalmente deciso: chiude a Cattinara il reparto di Chirurgia toracica. Si accorpa alla Chirurgia generale. I letti si sommano, medici e personale sanitario si spostano a partire dal 26 febbraio. Ma se la notizia ha una data ufficiale, quella di ieri, la realtà dei reparti si era già modificata da tempo.

«E' da circa un anno che Chirurgia toracica è di fatto un tutt'uno con Chirurgia generale - afferma il direttore generale Gino Tosolini -, da quando è iniziato il pensionamento di Aldo Leggeri, responsabile di Chirurgia generale, e al suo posto è entrato il primario della "toracica", Gennaro Liguori».

Non è stato creato dunque un nuovo primariato, che di fatto decade. Tosolini ne dà una ragione: «Avremmo di fatto avuto attive due divisioni uguali, perché è chiaro che Liguori porta con sè la propria specializzazione».

Ma i motivi di questo taglio, che già viene visto come l'ennesimo paragrafo di una progressiva «riduzione» nel campo ospedaliero triestino, giacciono perfino più a monte. La chiusura di questo reparto era stata prevista dal Piano a medio termine della Regione, assieme a numerosi altri accorpamenti, già a suo tempo denunciati dai sindacati, «ed è già stata inserita nel piano aziendale dello scorso anno», aggiunge il manager. In questo ripensamento generale dell'organizzazione sanitaria, la Regione ha accolto come principio dedotto dalla pratica il fatto che ormai molte chirurgie specialistiche vengono assicurate dalle divisioni «generali».

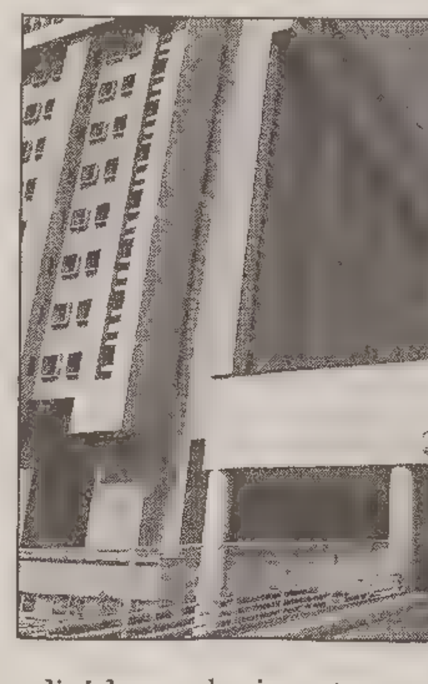
Gino Tosolini

Il numero dei letti dovrebbe restare invariato, Chirurgia toracica ne porta in dote circa ottanta, e comunque in questi reparti, secondo la direzione, non si registra mai il «tutto esaurito».

Come per fortuna (e per ora) non si è registrato nelle Mediche, dove ogni anno l'inverno influenzale crea problemi talora di gravissima portata, non solo per la scarsità di personale addetto all'assistenza, ma anche per il semplice numero di malati da sistemare (due anni fa si registrò una crisi di difficile gestione, lo scorso anno fu previsto di aprire un reparto di riserva a Cattinara, che poi non fu necessario attivare). I medici registrano che epidemia quest'anno non si è avuta, l'emergenza ospedaliera è stata evitata, ma un attacco del virus non solo è ancora possibile, ma addirittura previsto.

Anche il personale sanitario, che negli anni scorsi s'era ammalato in percentuali molto alte, finora è rimasto felicemente «in piedi». Merito della stagione insolitamente tiepida, o merito della più alta percentuale di vaccinazioni, o di tutt'e due.

g. z.



SANITA' Se il bilancio 2001 non dovesse chiudere in pareggio c'è la possibilità di trovare un accomodamento

Tosolini: «La Regione ci viene incontro»

Ieri alle 13 l'Azienda ospedaliera ha appreso, con un certo qual sollievo, se non con sorpresa, che se le sue previsioni di bilancio per il 2001 non riescono a chiudersi con la magica parola «pareggio», una possibilità di trovare accomodamenti con la Regione esiste. Si è svolto infatti l'atteso incontro tra il manager Tosolini e l'assessore Renzo Tondo, il quale negli ultimi tempi ha messo ripetutamente i direttori generali di fronte a un muro: o sarebbero riusciti a spendere nel 2001 quanto avevano speso nel 2000, o il dialogo sarebbe stato difficile.

Di fronte alla verificata impossibilità di «tagliare» gli ultimi quattro miliardi di sforamento, l'Azienda ospedaliera temeva di non vedersi finanziato il futuro polo cardiologico (cosa poi smentita pubblicamente da Tondo). Lo stesso Tosolini aveva lasciato intendere che non sarebbe rimasto al proprio posto a tutte le condizioni, cioé non avrebbe avallato «tagli» a dismisura oltre il limite di una responsabile condivisione.

«Ho trovato nell'assessore - afferma - un atteggiamento di grande ragionevolezza. Il piano non è stato esaminato nel dettaglio, ma lo sarà nei prossimi giorni, e un nuovo incontro è stato fissato per l'inizio della prossima settimana. La giunta però, è stato detto, ha compreso che non si possono chiedere alle Aziende sacrifici insostenibili, e che è disposta venire incontro dal punto di vista finanziario». Vi sono inoltre questioni importanti ancora molto aperte, come la definizione degli accordi con l'Università per la creazione concreta dell'Azienda mista (come da legge nazionale) e dei dipartimenti, nonché una ristrutturazione edilizia ampiamente in corso, che qualche cambiamento poi porterà.

Insomma, il messaggio «politico» è stato chiaro e soddisfacente, per adesso, ma bisognerà vedere quale «piano di risparmi» verrà alla fine concordato, pur con questi margini di tolleranza.

L'altro giorno, infine, Tosolini ha anche incontrato ufficialmente per la prima volta il nuovo «collega» dell'Azienda sanitaria, Franco Zigrino. Contro l'aspettativa di chi già dava i due in partenza verso territori di sana inimicizia, Tosolini afferma che il dialogo di debutto è stato «assolutamente positivo». I due manager si sono trovati d'accordo sulla necessità di mantenere e incrementare il rapporto di collaborazione e integrazione operativa fra le due Aziende, sull'urgenza di coinvolgere di nuovo concretamente il «Burlo Garofolo», sull'opportunità di lavorare ai progetti già messi in cantiere, e di approfondire l'appena siglato accordo con l'Azienda isontina entrata a far parte, con Trieste, di un'«area vasta».

Aumento del caffè e inflazione

Il prezzo della tazzina dipenderà da bar a bar: da tempo è liberalizzato

Il prezzo del caffè, inteso come materia prima, è salito al punto da contribuire a far balzare in avanti l'inflazione. Ma salirà anche il prezzo della tazzina? Difficile dirlo, o perlomeno dare una risposta «assoluta». Il prezzo infatti, da anni, è stato liberalizzato, ed è sufficiente fare un giro per i bar in città per accorgersi che l'espresso costa dalle 1300 alle 1700 lire. Già nel novembre scorso si paventavano aumenti incontrollati mettendo a confronto i valori europei rispetto a quelli nazionali. Ma c'è da dire che notevole è la differenziazione fra Nord e Sud: in genere al Settentrione si consuma una miscela composta per la quasi totalità da caffè Arabica. Man mano che si scende lo Stivale, la presenza di specie Robusta aumenta sensibilmente, abbassando così il prezzo della miscela fornita al barista.

«Dell'ipotetico aumento del costo della tazzina, si deve tener conto anche dell'incremento del costo della materia prima», rileva Francesco Deruvo presidente della Federazione italiana pubblici esercizi.

«È anche da far presente che in città come Trento, Bolzano, Milano e Torino – sottolinea il segretario della Fipe Fabrizio Ziberna – 1600 è un prezzo già praticato da parecchio tempo».

«I baristi triestini – afferma Francesco Deruvo, presidente della Fipe – offrono per antica tradizione un'alta professionalità associata a un'ampia gamma di miscele pregiate e, non secondario, una buona grammatura di prodotto, cioè il rapporto fra il peso macinato e impiegato per tazzina». Ed è questo il motivo per cui Trieste viene definita la «capitale mediterranea del caffè», con un transito complessivo di oltre il 40% di tutto il coloniale nazionalizzato, oltre a figurare fra le principali piazze dove è più lato il suo consumo. Vi ha pure sede la segreteria del Gruppo triveneto torrefattori di caffè. Interpellati affermano che «è il torrefattore l'anello debole nella filiera produttiva. Infatti, costoro acquistano la merce in valuta straniera, principalmente in dollari.

Di fronte a una sempre maggiore debolezza dell'Euro sulla valuta statunitense, l'incremento suggerito a novembre 2000 per le miscele bar, era orientato al 7%, pur se il prezzo del «verde chicco» sulle borse internazionali continua a essere piuttosto depresso. Di converso però pure aumenta l'inflazione». E allora? Presto un altro caro-tazzina. Anzi la tazzina libera.

g.p.

Controreplica del sindaco al presidente della Regione: «Bisogna salvare l'occupazione tutelando ancor più l'ambiente»

Illy: «Non esistono alternative alla Ferriera»

La Uil: «Se quella di Antonione non è campagna elettorale, ci consulti»

Da Antonione a Illy, da Illy a Antonione e viceversa. Continua il batti e ribatti tra il sindaco e il presidente della Regione sul destino della Ferriera di Servola. E il sindaco interviene ancora: la sintesi – di un comunicato – è «salvare l'occupazione tutelando l'ambiente».

Secondo Illy, infatti, «la sostituzione della Ferriera con insediamenti strutturali destinati al traffico marittimo, così come prospettata dal presidente della Regione, non è conveniente. Anzi dal punto di vista dell'occupazione significherebbe un consistente passo all'indietro. La Ferriera occupa direttamente e indirettamente circa mille persone: le due aziende a essa collegate, «Linde» e «Sertubi», rispettivamente altre cinquanta e 300. Al terminal contenitori del molo Settimo, struttura paragonabile a un futuribile terminal Ferriera, operano poco più di cento addetti. In totale siamo nell'ordine delle 1450 persone ruotano attorno all'impianto di Servola. Il rapporto proporzionale con una eventuale destinazione portuale dell'area, sarebbe di dieci a uno. In altre parole la Ferriera offre occupazione dieci volte più di quanto non preveda l'alternativa avanzata da Antonione. In altri termini, ragionando per assurdo, sarebbero necessari dieci insediamenti per traffici marittimi solo per pareggiare la capacità occupazione della Ferriera. Senza considerare che la chiusra dell'impianto determinerebbe l'immediata apertura alle importazioni, con immaginabili conseguenze anche sui costi, oggi ancora contenuti, sull'intero comparto dell'acciaio e infine sullo stesso assetto produttivo nazionale».

Riccardo Illy

«Rimanendo nella zona del Porto Nuovo – continua la nota del sindaco – esistono altre aree banchinabili, tra lo Scalo legnami e la stessa Ferriera, tra la Ferriera e il canale navigabile, tra l'ex Aquila e il Rio Ospo. In quest'ottica e con queste valide alternative non si capisce perché puntare a tutti i costi sull'eliminazione della Ferriera, fermo restando che la necessità di ridurre al minimo l'impatto ambientale e di vigilare perché ciò avvenga deve essere, come in effetti sta avvenendo, uno degli obiettivi primari rispettivamente dell'impresa e dell'amministrazione comunale. L'unica alternativa ad aziende 'pesanti e inquinanti' non è la loro immediata chiusura, ma piuttosto la loro radicale bonifica in modo da renderle compatibili con l'ambiente che le circonda».

Fin qui il sindaco. Sulla stesso problema interviene la Uil.

«Cosa c'è di concreto dietro le ipotesi di spostamento o di chiusura della Ferriera avanzate da Antonione? Se si dovesse trattare di campagna elettorale non saremmo molto preoccupati. Se viceversa ci troviamo di fronte a una precisa strategia della Giunta regionale, è nostro diritto come rappresentanti dei lavoratori comprenderne i contenuti e le conseguenze. Lo stabilimento è stata salvato da sicura chiusura grazie alla mobilitazione della città e di tutte le istituzioni. In quella occasione la stessa Regione ne ha sostenuto il rilancio con una legge che stanziava ingenti risorse. Questi soldi sono stati sprecati? Chiudere la Ferriera significa anche chiudere tutte le realtà collaterali compresa la centrale? Spostare lo stabilimento significa spostare tutto il resto, dal momento che si tratta di strutture non separabili? E se si dove? Con quauli soluzioni tecniche? Con quali risorse?

E' vero, la Ferriera inquina. Ma allora perché invece di spostare lo stabilimento non si spostano le abitazioni? L'operazione costerebbe molto meno.

Accuse di An

«Città in pasto all'Acegas»

«Una città indebitata fino all'osso e consegnata mani e piedi a una spa, qual è l'Acegas». Sarà questa, a causa della lunga amministrazione Illy, la Trieste che tra qualche mese sarà ereditata dalla giunta del Polo, data per sicura vincitrice alle prossime elezioni dai consiglieri comunali di Alleanza nazionale che ieri in un albergo del centro hanno tenuto una conferenza dibattito. Lo scenario è stato in particolare tracciato da Alessia Rosolen che ha rilevato anche come la Corte dei conti non abbia riservato al Comune le stesse attenzioni rivolte alla Provincia «sebbene l'amministrazione comunale compri i mobili dalla sorella del sindaco».

E sulla preoccupazione che alla fine finisca in mani private ben l'80 per cento dell'Acegas, come previsto, tra le possibilità, dallo stesso statuto ha insistito anche il capogruppo di An, Bruno Sulli. Michele Lobianco ha sottolineato che le opere di cui si fa bello il Comune sono state possibili grazie a sponsor privati (la Fondazione Crt per la piscina terapeutica) o a finanziamenti della Regione (piazza Unità, polo natatorio, Politeama Rossetti). In realtà lavori pubblici con l'obiettivo di dare nell'occhio, ha sostenuto Claudio Giacomelli «sono stati realizzati solo in centro, mentre i rioni della periferia sono stati dimenticati da questa giunta comunale».

Lo propone Forza Italia

Un referendum a Servola e Valmaura e tra i dipendenti dello stabilimento

Oggi alle 19 nella sede di Forza Italia si riuniranno il Dipartimento ambiente e industria e tutti i consiglieri circoscrizionali della Casa della libertà. Sul tappeto il problema della chiusura della Ferriera avanzato dal presidente della Giunta regionale Roberto Antonione.

Il Polo di centro destra si chiede, commentando una dichiarazione del sindaco Illy, «quanti lavoratori della nostra provincia operano nello stabilimento di Servola? Quanti di questi vorrebbero lavorare in un ambiente più sano? A livello economico quante ditte e imprese triestine o della nostra provincia operano con la Ferriera? A livello ambientale per quanto tempo si dirà alle decine di migliaia di cittadini che abitano in quelle zone che l'azienda adotterà le misure previste per ridurre l'impatto ambientale e l'inquinamento? I figli dei figli di questi cittadini potranno avere una riduzione dell'impatto ambientale?»

«Probabilmente c'è chi pensa che non si può chiudere o spostare la Ferriera, ma alla fine chi conta è la gente che vive accanto allo stabilimento e che nello stabilimento ci lavora. Noi porremo queste domande a queste persone»

Sugli aspetti della vicenda Ferriera che coinvolgono la salute intervengono anche i pensionati della Uil. «La vita e la salute dei lavoratori non hanno prezzo ma non cosentono a chichessia di prendersi gioco di quanti hanno lottato per il prosieguo dell'attività e per lo sviluppo della Ferriera visto nel contesto economico cittadino e regionale. Siamo nettamente contrari all'ipotesi, se pur remota, di chiudere o spostare lo stabilimento».

Illustrato il progetto di massima. Se il Comune non lo realizza saranno persi i finanziamenti. La gente protesta per il previsto aumento del traffico e per la perdita dei parcheggi gratuiti

Galleria di largo Mioni all'insegna della massima «vivibilità»

Ondina Barduzzi

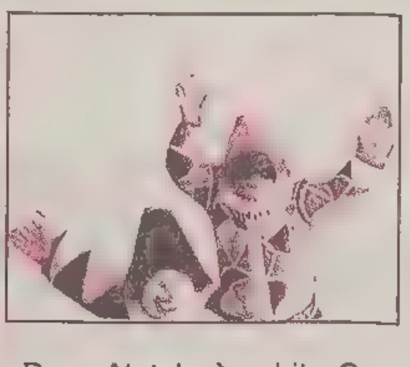
In un clima dai toni «bollenti», con più di un'interruzione e qualche fischio da parte del pubblico, è stato illustrato ieri sera alla Stazione marittima il progetto di massima per la realizzazione della galleria di largo Mioni. L'iniziativa si è aperta con l'introduzione dell'assessore alla pianificazione urbana, Ondina Barduzzi, che ha spiegato come il progetto di massima per la galleria, lunga quasi 400 metri, sia stato inserito dal ministero competente nei «Prust», ossia nelle opere realizzate prioritariamente in tutta Italia e che godono di una sovvenzione statale. Un'opera che il municipio si è impegnato a realizzare, pena la perdita dei finanziamenti: «Un'opera – ha sostenuto l'assessore – per la quale, tenendo conto della zona densamente abitata in cui verrà localizzata, sarà ricercata un'alta qualità innovativa, determinata anche dalla gara di idee europea, che verrà fatta per l'appalto-concorso». Nell'incontro, dov'era presente tra il pubblico anche il sindaco, dopo la proiezione di un video, simulazione del progetto di massima, ha preso la parola il professor Adolfo Colombo, uno dei maggiori esperti italiani del ramo, venuto apposta da Milano, che ha supervisionato il progetto degli ingegneri del Comune, Tosolini e Cortese. Il professore ha spiegato ai presenti che le nuove tecniche di costruzione prevedono una fase virtuale, con delle simulazioni di quella che sarà la futura galleria, capaci di evidenziare, fase dopo fase, eventuali gap nella progettazione, che permetteranno correzioni e azioni in totale sicurezza. Insomma, la realizzazione della galleria sarà all'insegna della massima tecnologia e vivibilità, con ventilazione interna forzata e compartimentata. Carlo Alberto Masoli della Geosyntech, la società che ha svolto per il municipio gli studi geologici nella zona di largo Mioni, ha detto che nel complesso le analisi hanno dato un esito positivo.

Nel susseguirsi degli interventi hanno preso poi la parola diversi cittadini, che hanno protestato «per la dotta illustrazione del progetto, che però ha dato poco spazio – è stato sostenuto – alle perplessità della gente comune». Dal canto suo il presidente della circoscrizione interessata, Spagna, ha sottolineato come, malgrado le richieste fatte, la circoscrizione non abbia ottenuto dal Comune la documentazione riguardante il progetto, che sarebbe stato giusto avere prima dell'incontro per affrontare il dibattito, dibattito che comunque ha messo in luce timori diversi: dalla paura di un eccesso di smog a quella di un traffico caotico, alle vibrazioni sui caseggiati. Inoltre, facendo la galleria – ha detto Spagna – spariranno più di 200 posti macchina gratuiti. Sarebbe bene, dunque, che il municipio decidesse da subito dove i residenti dovranno mettere le loro auto. È emerso inoltre che c'è in previsione la costruzione di un park di 250 posti in via Salem. In proposito, il consigliere circoscrizionale di Città Vecchia, Danini, ha sostenuto che la sola alternativa possibile sarà dunque non gratuita e perciò va contestata come lo stesso piano del traffico, definito «aberrante».

Daria Camillucci

BIRRERIA OKTOBERFEST
Venerdì Grasso
PER LA FESTA DI CARNEVALE
VENERDÌ 23 FEBBRAIO
SERATA SPECIALE IN MASCHERA
CON I BANDOMAT
martedì 27 musica dal vivo
MAGAZZINO COMMERCIALE
PRENOTATE! 040 225 166
BIRRERIA OKTOBERFEST • via S. Nazario, 52 • Prosecco

A cura A.Manzoni&C. S.p.A.



... ed è Carnevale!

Tra maschere, abbuffate e balli la festa si rinnova

«Dopo Natale è subito Carnevale», dice un proverbio, poiché ufficialmente il Carnevale incomincia dopo la festa dell'Epifania. Ma è nei giorni finali del periodo, in questi giorni dunque, che il Carnevale esplode alla grande. Le prime maschere (non solo di bambini) si sono già viste nei giorni scorsi per le strade e nelle piazze della città. Nei ricreatori, nei rioni, nelle sale da ballo, nei circoli, tra gruppi di amici, da Muggia a Opicina è stato grande il fervore dei preparativi per scegliere un travestimento inedito, per organizzare una mascherata di gruppo, per riciclare in modo creativo anche gli abiti degli anni precedenti. Per fare festa insomma, per divertirsi, ballare insieme, per mangiare crostoli o fritole. Per scherzare a tutto campo, visto che «a Carnevale ogni scherzo vale». E da oggi, giovedì grasso, il Carnevale esplode ovunque, ricco di colori, di allegria, di fantasia, in mille manifestazioni piccole e grandi. I locali da ballo, i ristoranti, le associazioni sportive fanno a gara per sedurre con le loro proposte, e nessuno si tirerà indietro. Quella di Carnevale è infatti una festa sentita da sempre dai triestini, tanto che esistono addirittura filastrocche popolari che ricordano come prima dei giorni canonici del divertimento, ovvero Giovedì, Sabato e Martedì Grasso, fossero moltissimi i concittadini che, pur di procurarsi un vestito per andare in maschera e a «far fraia», portavano a impegnare il cappotto al Monte di Pietà.

I muggesani poi intorno ai loro carri lavorano per mesi: del resto del loro Carnevale parlano già gli Statuti Comunali risalenti al Millequattrocento. Ma in tutta Italia, dal Nord al Sud, si festeggia. Sempre tra maschere e abbuffate. È una tradizione antica. La festa del Carnevale nasce infatti intorno all'anno Mille, con lo scopo precipuo di «rovesciare» le posizioni sociali, consentendo alle classi sociali più umili di prendersi gioco almeno una volta all'anno dei potenti, ma anche di far festa a tavola, di ballare, di divertirsi fra frizzi e lazzi. Pare che i signori, vestiti con abiti miseri, si mescolassero al popolo per ascoltare i giudizi espressi nei loro confronti. L'anonimato, garantito dalla maschera sul volto e dal travestimento, permetteva ai popolani di sfogarsi, con battute e motti di spirito, contro chi dominava. L'abbondanza di cibo e la connessa preparazione di piatti particolari avevano un rilievo notevole (non a caso gli ultimi giorni che precedono la Quaresima si dicono «grassi»!). Per capire l'origine della festa non va inoltre dimenticato che il mese di febbraio anticamente rappresentava un momento di passaggio tra l'anno vecchio e l'anno nuovo: «un periodo caotico in cui tutto si rimescolava». Secondo alcuni il termine Carnevale deriverebbe proprio da *carnes levare* ovvero «togliere le carni», con riferimento al consumo delle ultime provviste in attesa dei nuovi frutti di primavera. Altri ritengono invece che il vocabolo derivi dall'espressione *carni vale,* cioè «carne, addio!» (la carne non poteva essere mangiata per tutto il periodo di Quaresima).

Una festa per tutti, anche in passato

Nei primi decenni del 1700 don Filippo Bellando, comandante genovese del Reale Arsenale di Trieste, aprì le porte della sua villa a nobili e ricchi cittadini per festeggiare il Carnevale. Un'iniziativa talmente apprezzata che darà il via successivamente a feste sempre più sontuose, anche se inizialmente limitate a una ristretta cerchia sociale. La prima sfilata di carrozze (1783) la si deve al conte Pompeo Brigido e risale al 1808 il primo «carro allegorico» nell'ambito del corso mascherato. Nell'Ottocento le manifestazioni diventano vere feste popolari, dilagano nelle strade; alcuni intraprendenti organizzatori «inventano» anche il biglietto d'ingresso agli eventi in specifici locali. Per le maschere ci si rivolge prevalentemente al repertorio tradizionale della Commedia dell'Arte con sfide poetiche tra «arlecchini», dolcissime e astute Colombine e Dottori che si fanno pagare... in vino. Tra corsi «delle serve» e carrozze «de casada», lanci di confetti e «mularia de Rena» abbigliata con il più fantasioso armamentario di recupero, «bande de gorna» e cortei allegri di gente comune rigorosamente in maschera, tutta la città trovava l'occasione di divertirsi e far festa.

PROGRAMMA SETTIMANA CARNEVALE
DINNER CLUB VANILLA
Giovedì 22: Carnevale latino-americano
Sala grande: latino insieme a David Kiss
The Box privè: dance music con S. Giorgi
A partire dalle 20.30 con le cene alla Carta
Venerdì 23: Sala Grande: Papastuff music set Carnival Edition
The Box Privè: House music by Corrad Dj
A partire dalle 23.30
Sabato 24: The Ghost - Il fantasma del Carnevale
Anche a Carnevale le uniche e sole house night della città.
Sala Grande: Adrian Morrison (from Alter Ego Vr.), Fabrice, Mreux, Maurice B., Corrad Dj.
The Box Privè: Dance Music by David Kiss
A partire dalle 20.30 con le cene alla Carta
Domenica 25: Dance around the World
Le domeniche pomeriggio del Vanilla
Animation by: Alex Bini, Maurizio Urbani, Larry the King, 2001 Progressive Project
A partire dalle 15
Martedì 26: Dance Around the world Carnival Edition
Animation by Alex Bini, Maurizio Urbani, Larry the King, 2001 Progressive Project
A partire dalle 15
L'ultimo di Carnevale al Vanilla
Sala grande: Dance Music by Corrad Dj
The Box Privè: 70' by David Kiss
A partire dalle 20.30 con le cene alla Carta
Infoline 040.827888, 0338.7813552, 0338.5418134

Arrivano le maschere!

In ogni regione ne sono nate di tipiche

Archiviato definitivamente Zorro, al tramonto anche i Simpson, la maschera del Carnevale 2001 per i bambini è senza dubbio quella di uno dei mitici Pokémon.

Ma perché non ripercorrere con loro la vera storia delle maschere o perché non rivisitare da adulti (nello spirito di recupero del passato che investe abiti e arredi), anche Arlecchino e Pulcinella, Colombina e Pantalone, Scaramouche e Tartaglia?

L'abito a toppe multicolori di Arlecchino (maschera di origine bergamasca che ha avuto un numero enorme di «imitazioni», da Pasquino a Truffaldino, da Tortellino a Mezzettino, da Polpettino a Fagiolino, da Nespolino a Trappolino) rappresenterebbe secondo alcuni proprio il rimescolamento che avviene nel momento di passaggio dal periodo invernale a quello della natura che rinasce.

Una riprova sarebbe lo stesso nome formato da assonanze di hell (inferno) e quin (reale).

Noi comunque lo preferiamo forse come servo furbo, accompagnato dal suo «batocio», un bastone a forma di spatola, lo stesso che ai contadini veneti serviva per mescolare la polenta.

Bergamasco anche Gioppino, contadino bevitore di vino e managiatore di cipolle.

Ha origini milanesi Meneghino, mentre il mingherlino Stenterello dalla lingua sciolata viene da Firenze.

La maschera napoletana Scaramuccia, soldato al seguito del vanaglorioso Capitan Fracassa, divenuto famoso grazie all'interpretazione dell'attore Fiorilli, è stata adottata dalla Francia come Scaramouche.

Napoletano verace, Pulcinella (nome che probabilmente significa «piccolo pulcino» deriverebbe o dalla voce chioccia dell'attore che lo impersonava od al naso a forma di becco della sua maschera).

Maschera che con un tessuto bianco «da fantasma» può bastare per farlo rivivere. sempre con un abito bianco (ma arricchito da tre pon pon neri) si veste Pierrot, il malinconico innamorato che piange al chiaro di luna.

Siciliano è Peppe Nappa, sciocco pasticcione; romano Meo Patacca, popolano irriverente.

Maschera femminile per eccellenza è la veneziana Colombina, nome che divenne «ufficiale» (prima esistevano Franceschina, Diamantina, Pasquetta e Ricciolina) quando l'attrice che la impersonava entrò in scena con due colombe in un paniere.

Veneto è anche Pantalone, il vecchio e ricco mercante della Commedia dell'Arte, brontolone, avaro e nemico dei giovani.

E come dimenticare il piemontese Gianduia, nato nell'Astigiano come burattino, poi diventato personaggio a tutti gli effetti?

Se il nome è di origine incerta (alcuni ritengono che sia un'abbreviazione di Givan d'la douja», ovvero «Giovanni del boccale (di vino)», altri di Jean Andouille, cioè «Giovani Salsiccia», certo è che per tutti Gianduia è diventato sinonimo del miglior peccato di gola: il gianduiotto.

Carnevali d'Italia

Da Venezia ad Arco impazza la festa

Il più famoso Carnevale del mondo (e probabilmente il più bello, vista la scenografia naturale in cui si svolge) è quello di Venezia.

Quest'anno il tema prescelto è «Viaggi e viaggiatori»: Grande dunque la richiesta di costumi ispirati a Marco Polo e ai personaggi de «Il Milione».

Conosciutissimo anche il Carnevale di Viareggio, con i suoi carri allegorici (nell'edizione 2002 ne sono previsti alcuni telecomandati a distanza), con elaborate figure e costruzioni di cartapesta.

Grandi feste anche a Cento (Ferrara) dove la miglior maschera ottiene il diritto a partecipare al Carnevale di Rio.

Mitteleuropeo invece il Carnevale di Arco di Trento, creato nella seconda metà dell'Ottocento per la nobiltà dell'impero austro-ungarico che soggiornava sul Garda.

Sabato 24 febbraio Gran Gala con ospiti in abiti d'epoca che al suono di musiche tzigane si recheranno in carrozza nei ristoranti dove il menù servito è tratto dal ricettario di corte del 1860. In piazza l'orchestra suonerà fino a notte fonda solo valzer viennesi.

Il Machiavelli presenta
Il Carnevale dei Bimbi
24 25 27 FEBBRAIO
Dalle ore 15.00 alle ore 19.00 ritornano i sosia di con l'incredibile
Gabibbo Mago Merlino
INGRESSO - Crostoli e consumazione L. 10.000
Martedì 27 febbraio
LA MASCHERA DELLA FORTUNA
FAI SCEGLIERE LA TUA MASCHERA E PARTI IN VACANZA
INGRESSO UOMO con cons. 20.000 ● INGRESSO DONNA con cons. 15.000
TRIESTE VIALE MIRAMARE 285 - TEL. 040/44104 -362459

"Opera rinfreschi"
PRESSO GINNASTICA TRIESTINA
SABATO 24 FEBBRAIO
ORCHESTRA GLI ASSI
VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE
CENA AL TAVOLO CON PRENOTAZIONE - ANIMAZIONE - MAGIA
dal 22 al 27 OGNI POMERIGGIO dalle 15.30
CARNEVALE per MAMME e BAMBINI
ANIMAZIONE, MUSICA DAL VIVO, PREMI
SPETTACOLO DI MAGIA
OPERA sinfonia di sapori
INFOLINE 040/3477665
PARCHEGGIO GRATUITO

Ristorante Y. C. AUSONIA Pizzeria
sabato 25
GRAN FESTA MASCHERATA
INGRESSO LIBERO E MUSICA DAL VIVO
MARTEDÌ 27 GRAN GALÀ
1° TROFEO PULCINELLA
MENÙ «GRASSO» - BALLO IN MASCHERA
Premio miglior maschera e gruppo più originale
MASCHERA E PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA
RIVA TRAIANA 1 - TEL. 040.312005

P.A.T.
Pattinaggio Artistico Triestino
ORGANIZZA
IL BALLO MASCHERATO
DA GIOVEDÌ 22 A MARTEDÌ 27
OGNI POMERIGGIO DALLE 15 ALLE 19
ANIMAZIONE E DJ CON DAVIDE E LORENZO
LOTTERIE E GIOCHI CON PREMI INOLTRE
PREMIAZIONE DELLA MASCHERA PIÙ PICCOLA
E DELLA MASCHERA PIÙ ORIGINALE
VIA COSTALUNGA 408 TEL. 040/823818

COMITATO DI COORDINAMENTO
PER IL CARNEVALE DI TRIESTE
E DEL PALIO CITTADINO

27 febbraio 2001 ore 14.30
10° corso mascherato

Comune di Trieste
Assessorato alla Cultura
Trieste

PROGRAMMA DI CARNEVALE

GIOVEDÌ 22 FEBBRAIO

RIONE di S. Giovanni
Corso mascherato dei bambini delle scuole e asili del rione. Ore 10: partenza dal Centro Commerciale «Il Giulia».
RIONE di B.go S. Sergio
Apertura del Carnevale dalle 14.30.
RIONE di Servola
Ore 16: CORSO delle SERVE: Classiche balie servolane con bebè e carrozzine a ruota libera per le vie del Borgo. MUSICA in PIAZZA (v. Soncini ang. v. di Servola)

VENERDÌ 23 FEBBRAIO

ore 9.30 - 11.30: Asili nido. Piazza della BORSA - CAPO di PIAZZA
RIONE di B.go S. Sergio dalle ore 14.30.
RIONE di Servola
Ore 15: 5° Gran Premio osso d'oro - Sfilata di animali e padroni in maschera.
Ore 18: CACCIA al TESORO con l'animazione del Gruppo carnevalesco «I Mulones».

MUGGIA Insanabile fino alla fine il contrasto tra destra e sinistra sulla parte storica: 12 voti a favore e 7 contrari

Lo Statuto nasce nella spaccatura

Gli uni parlano di «censura», gli altri definiscono il testo «troppo di parte»

Ieri una seduta-lampo, martedì un dibattito acceso, in cui anche Lega Nord e Ccd hanno criticato le chiusure della maggioranza: «La politica fallisce»

Una votazione record che ha richiesto pochi minuti, quella che ieri sera è servita al consiglio comunale di Muggia per approvare lo Statuto. Dodici voti a favore e sette contrari. Questa la sintesi dopo due sedute di polemiche e tre anni di lavoro per tentare di raggiungere un accordo che permettesse un voto unanime.

«Abbiamo cercato di sfruttare al massimo le possibilità innovative offerte dalla legge - ha dichiarato Fabio Postogna, capogruppo del Ccd - nell'intento di dare maggiore snellezza e una decisiva accelerazione all'azione amministrativa». Lo scontro però si è verificato sui riferimenti storici che l'Ulivo e «Avanti Muggia» volevano inserire nel documento. «Troppo di parte» secondo la maggioranza che però, a detta dell'opposizione, aveva voluto di proposito lasciare fuori da ogni citazione decenni cruciali per la storia di Muggia.

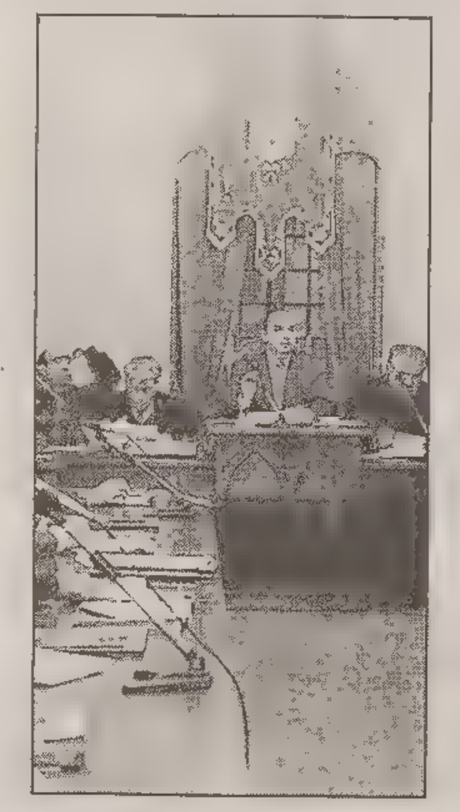
Un ultimo tentativo di riconciliazione lo aveva fatto proprio il capogruppo dell'Ulivo, Moreno Valentich, che nella seduta di martedì sera aveva anche accusato il segretario generale di un eccessivo formalismo. «Volevamo inserire solo la motivazione della medaglia d'argento al Comune e la possibilità di istituire una commissione per la trasparenza. Non mi parevano richieste inaccettabili» aveva detto Valentich.

«Non capisco per quale motivo non si accetta di inserire nello statuto i nomi di socialisti e cattolici, sono dati storici» aveva ribadito Rizzi dell'Ulivo, parlando di «censura» e di «revisionismo» e preannunciando il voto negativo del suo gruppo.

Ma una tirata d'orecchi alla maggioranza era arrivata anche dalla Lega Nord con Edoardo Marchio e addirittura da Claudio Grizon del Ccd, che della maggioranza fa parte: «Non si vota lo Statuto a colpi di maggioranza. Se questo accade, vuol dire che la politica ha rinunciato al suo ruolo. Detto questo - aveva concluso Grizon nel suo tentativo di riconciliazione - va anche spiegato che la parte prettamente storica che si vuole aggiungere con lo Statuto non c'entra nulla». Il sindaco Dipiazza, innervosito dalla discussione, aveva ribadito: «Sono ormai tre anni che si tenta di trovare un accordo sullo Statuto, e non è possibile continuare a perdersi in chiacchiere senza raggiungere alcun risultato».

La seduta di martedì era anche servita per approvare i nuovi criteri per l'installazione degli impianti fissi per la telefonia mobile. Dal luglio del 2000, infatti, è passata ai Comuni la competenza per decidere sulle tipologie di cabine e tralicci, ma anche quella per controllare l'inquinamento elettromagnetico prodotto da questo genere di impianti.

Riccardo Coretti



MUGGIA Replica regionale a Vascotto

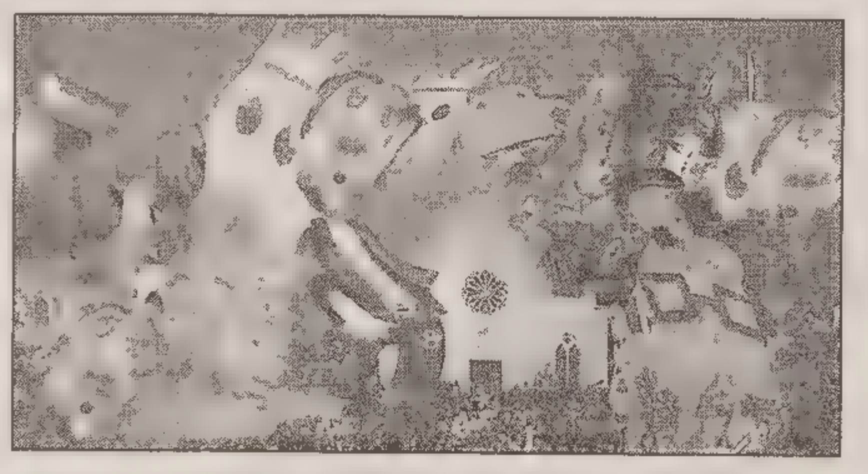
«Porto San Rocco, i soldi non li diede Antonione perché non era in giunta»

«Piena disponibilità a riconoscere quanto viene fatto di positivo, a prescindere dal colore politico delle amministrazioni locali, ma non siamo disponibili ad accettare che si rivendichino impropriamente dei meriti confondendo artatamente ruoli e date».

I consiglieri regionali Cristiano Degano (Ppi), Bruno Zvech (Ds) e Bruna Zorzini (Comunisti), che nei giorni scorsi hanno tenuto un incontro a Muggia e con l'Ulivo locale rispondono, allegando fotocopia della delibera, al consigliere comunale di Forza Italia, Mario Vascotto, che a commento della serata aveva affermato che solo grazie ad Antonione, citato come assessore e vicepresidente della giunta, erano stati sbloccati i finanziamenti per Porto San Rocco.

«Porto San Rocco - scrivono i tre consiglieri - è oggi una realtà grazie ai finanziamenti sui fondi dell'Obiettivo 2 concessi dalla giunta Cruder: 11,2 miliarsi, ovvero tutte le risorse riservate al settore turistico. Era il dicembre 1996 e allora Roberto Antonione non ricopriva incarichi nel governo regionale, essendo stato vicepresidente e assessore della giunta Guerra dal luglio 1994 al novembre 1995».

L'errore viene fatto notare a Vascotto anche da Franco Colombo, coordinatore dell'Ulivo di Muggia.



Mappa delle strade chiuse a traffico e parcheggio per la sfilata di domenica

MUGGIA Oggi alle 16 comincia la manifestazione con la discesa del «re» dall'elicottero mentre vengono ancora potenziati i trasporti

Tre traghetti (e bus) per raggiungere il Carnevale

Oggi alle 16, con Re Carnevale che plana dall'elicottero, comincia il Carnevale di Muggia, che anche quest'anno propone una sua speciale cartolina, a firma di Fabio Balbi *(nella foto in alto)*. Alle 16.30, in piazza Marconi, si terrà il «Ballo della verdura», alle 17 bande e musica.

Intanto, altre novità in materia di trasporti: dopo il «Delfino verde» e il «Bibione» (aggiunto solo nella giornata di domenica), ci sarà anche il «Fulgidus» che effettuerà servizio navetta per raggiungere Muggia. Per far fronte alla prevista considerevole affluenza di spettatori, infatti,

Tripnavi ha messo a disposizione una sua motonave, da affiancare al regolare servizio traghetti, in tutto il periodo. «Ci siamo accordati con Trieste Trasporti e i proprietari del "Delfino verde" al fine di garantire una ancora maggiore frequenza di collegamenti, a ritmo continuato, negli orari di maggior afflusso, viaggiando anche dopo le 20, dopo cioè la chiusura del regolare servizio traghetti», spiega Ivo Iognia della Tripnavi. Il «Fulgidus» *(nella foto in basso)*, 190 persone di capienza, attraccherà a Trieste nei pressi della Stazione Marittima (poco distante dal «Delfino verde») e a Muggia al molo esterno del porticciolo. Il servizio funzionerà da oggi a martedì 27 (orari affissi a bordo).

Inoltre il Comune ha confermato che domenica, in aggiunta ai tre traghetti, Trieste Trasporti potenzierà le corse della linea 20. Dal punto di vista della viabilità, dalle 12 saranno chiuse via Trieste all'altezza di via delle Saline e la galleria di Muggia. Sarà possibile parcheggiare in via delle Saline e strade limitrofe. Ci sarà anche un servizio di bus navetta per raggiungere il centro. Chi abita nelle strade chiuse per la sfilata potrà sistemare le auto nel parcheggio dell'Alto Adriatico. Alle 8 di domenica scatta il divieto di sosta con rimozione su tutte le strade interessate dal corso mascherato e su quelle adiacenti la stazione delle corriere. Alle 9 verrà chiuso il traffico.

Sergio Rebelli

E stamattina molti appuntamenti su Raitre

Un anticipo del Carnevale lo si avrà già stamattina, con tre collegamenti in diretta su Raitre. I primi due, alle 10 e alle 11, all'interno della trasmissione «Cominciamo bene», che si collegherà con piazza Marconi soprattutto per chiedere ai passanti la loro idea sul tema della puntata («Cibo: amico o nemico»). Alle 12 Muggia sarà protagonista di "Italie", realizzata dalle sedi Rai regionali. «Vogliamo raccontare le storie della gente nelle varie città - spiega Giampaolo Mauro, giornalista Rai -. A Muggia abbiamo "girato" nel capannone dove nascono i carri, abbiamo ascoltato le storie di chi li costruisce, scoprendo anche un po' di storia di Muggia, del suo passato legato ai cantieri: la manualità acquisita sulle navi ora a volte vien utile per saldare ferro e dar forma alle figure di cartapesta». Un primo breve collegamento è fissato poco prima del Tg 3 delle 12; seguiranno due fasce da sei minuti, a partire dalle 12.25 circa. «Saremo in piazza, dove si svolgerà un anticipo del "Ballo della verdura" - così Mauro - . Trasmetteremo immagini della sfilata dello scorso anno e altre realizzate in questi giorni». Tra gli ospiti, zio Claudio, bande e maschere e, per raccontare la storia del Carnevale, Livio Morpurgo, già presidente delle compagnie e autore di libri sulla manifestazione.

s. re.

MUGGIA Era stata presentata un'ampia denuncia

Il Coreco ha dato «via libera» al piano regolatore: non accolti i rilievi dell'Ulivo

Il Coreco (Comitato regionale di controllo) ha dichiarato legittima la delibera con la quale il Comune di Muggia ha approvato il Piano regolatore. Lo ha comunicato al consiglio comunale lo stesso sindaco Dipiazza, che ha così vinto la prima battaglia sul Prg. Ora lo strumento urbanistico deve venir esaminato dal Comitato tecnico regionale e poi, a tutti gli effetti, Muggia avrà le sue nuove regole per costruire. La polemica, dopo le prevedibili discussioni durante le varie fasi di approvazione, era montata nelle scorse settimane quando Ulivo e «Avanti Muggia» avevano contestato all'amministrazione del Polo di non aver rispettato le regole democratiche. Ma in realtà le accuse erano ben più gravi, con riferimenti a presunte irregolarità nelle votazioni e modifiche alla versione finale del Piano, che differivano da quanto deciso dal consiglio comunale.

Si andava quindi al di là della diversità di opinioni sulle scelte operate in fase di progettazione. L'esposto infatti, di ben dodici pagine, contestava quello che l'opposizione ritiene il vero «modus operandi» della giunta Dipiazza. Niente di tutto questo per il Coreco, secondo il quale la delibera ha rispettato leggi e regolamenti e quindi può essere ritenuta legittima. Manca ora l'esame del Comitato tecnico che dovrà valutare eventuali errori di tipo formale e la reale rispondenza del Piano regolatore dopo le modifiche apportate a seguito delle riserve avanzate proprio dalla Regione. «Sono sicuro che finirà tutto in una bolla di sapone, abbiamo lavorato bene» aveva detto l'assessore all'Urbanistica, Lorenzo Gasperini.

«Ricordo i titoli degli articoli sulla stampa, che registravano l'esposto della sinistra secondo il quale ci sarebbero state pesanti irregolarità nel Piano. Al solito, tante denunce e come sempre sindaco e giunta ne escono puliti. Ma bisogna spiegare ai cittadini – ha detto Dipiazza – che questo comportamento, che aveva il solo scopo di rallentare l'attività amministrativa, ha fatto perdere mesi preziosi a tutti».

r.c.

Litigi e accuse alla libreria Minerva nel corso del dibattito organizzato dagli Amici della Terra: rispunta il passato coi suoi 11 progetti

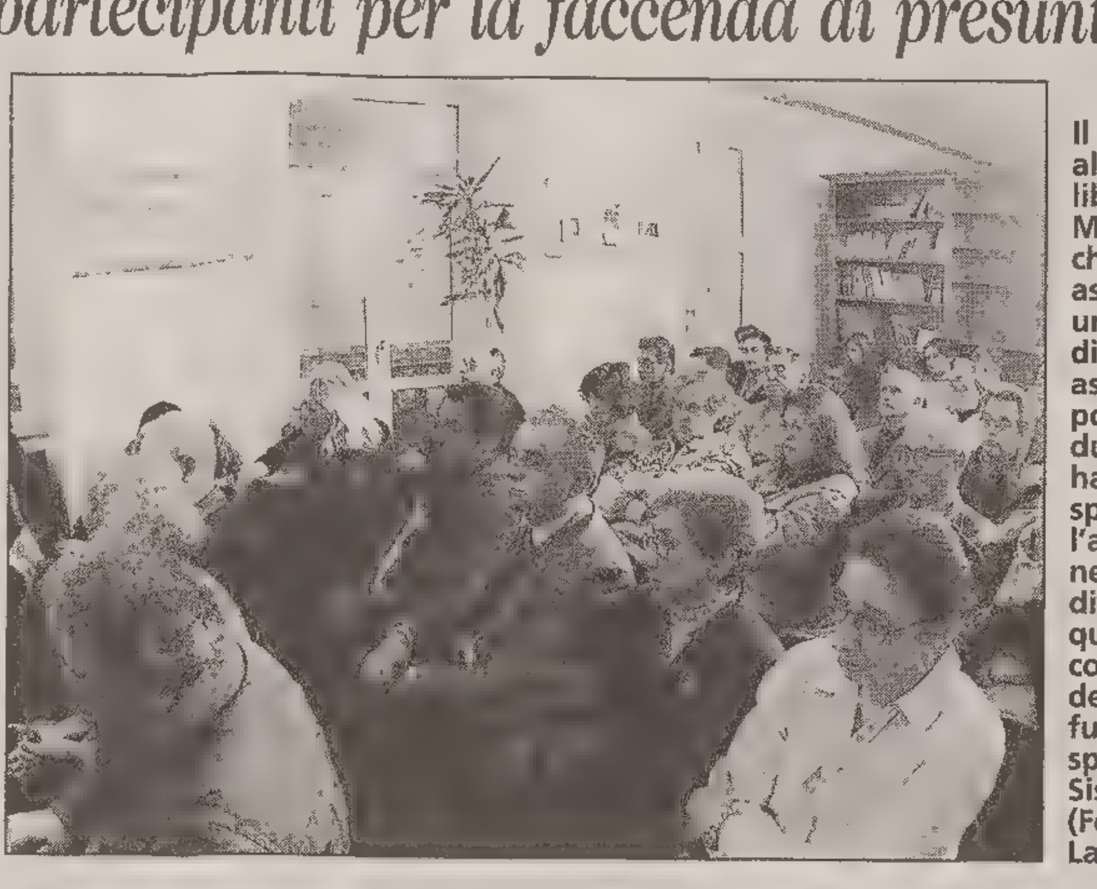
Attorno alla Baia si scatena un «corpo a corpo»

Fuoco incrociato tra i partecipanti per la faccenda di presunte ipoteche sollevata dal Polo

Si doveva parlare di cementificazione. Si doveva parlare dello sviluppo sostenibile della Baia di Sistiana. Si doveva parlare - incontro organizzato da una associazione ambientalista - di Castelreggio, della concessione demaniale e delle spiagge libere. Argomenti trattati in minima parte, perché l'incontro organizzato ieri sera dagli Amici della Terra alla libreria Minerva di Trieste si è rivelato un vero ring per scontri verbali. Scontri su argomenti complessi, che arrivano dal passato e non hanno ancora trovato definitiva chiarezza.

Mario Del Moro e Romano Vlahov hanno fatto rivivere le accuse già rese note due anni fa, relative alla presunta esistenza di gravami di carattere ipotecario su terreni legati alla Baia di Sistiana. Le accuse derivano dalla ricostruzione degli undici precedenti progetti redatti per la Baia, e dalla ricostruzione del fallimento Fintour.

A subire il fuoco incrociato di riferimenti, Cesare Bulfon, responsabile della realizzazione del progetto per conto della St-Sistiana, erede ultimo di una lunga «saga» di piani particolareggiati e proprietà che si sono succedute nel tempo, e il sindaco Vocci. Un dibattito subito aspro, politico, duro, che ha spostato l'attenzione su temi altri, non legati alla contingenza di piani regolatori, spiagge libere, concessioni.



Il pubblico alla libreria Minerva, che ha assistito a un dibattito aspro, politico, duro, che ha spostato l'attenzione su temi diversi da quelli concreti delle future spiagge di Sistiana. (Foto Lasorte)

Così da un attacco verbale all'altro passa la storia di anni di gestione Fintour, passa la storia intricata di particelle catastali, ipoteche che la proprietà della Baia assicura - e con forza - non esistere.

Resta la domanda più ovvia, o meglio, più banale: ha senso guardare al passato e recriminare su un capitolo della Baia di Sistiana, relativo e connesso al fallimento Fintour? La risposta non è univoca: il rappresentante della St-Sistiana ritiene il passato chiuso, non legato alla attuale proprietà e amministrazione; il sindaco Vocci, quale garante pubblico, ritiene di aver già chiarito due anni fa dubbi e polemiche sollevate dal consigliere del Polo, Romano Vlahov, che invece, assieme a Mario Del Moro, sostiene che simili gravami, oltre a rappresentare degli illeciti, rischierebbero di inficiare qualsiasi futuro progetto sulla Baia, compreso quello oggi in corso d'opera.

Una situazione difficile, a dir poco, che per la prima volta è stata trattata pubblicamente, in uno scontro che si potrebbe definire un «corpo a corpo». Cronaca, dunque, di un incontro pubblico che si trasforma in un'occasione di polemica, che ha chiarito poco o nulla, ma anzi, ha messo ancora più dubbi e carne al fuoco, e poco è dato di capire su che cosa pensi la gente, in fin dei conti, di questo progetto.

Affiorano qua e là commenti interessanti: i residenti si sono infatti già schierati per la salvaguardia dello «status quo» a Castelreggio, e hanno chiesto a gran voce più parcheggi in Baia, domandando una volta per tutte di dimenticare quello slogan venuto a noia, quella «marmellata di macchine» che è immagine tanto cara al sindaco Vocci.

E il sindaco non ha esitato a ricordare il progetto generale sotteso allo sviluppo della Baia, mentre Romano Vlahov ha richiesto, una volta di più, che il consiglio comunale si riunisca quanto prima, per poter esprimersi pubblicamente e una volta per tutte sulla questione Baia, con tutti i vecchi e i nuovi elementi correlati.

Francesca Capodanno

Appello alla Regione dalle associazioni ambientaliste affinché la zona di Borgo Grotta Gigante diventi «biotopo», cioè area protetta

Le «vasche» del Carso rovinate dal cemento

Due «vasche di corrosione» rovinate e con inserzioni di cemento, interventi che hanno creato danno alla fauna esistente. (Foto Forti)

Le «vasche di corrosione» esistenti sul Carso, note per essere le più vaste al mondo, di recente sono state manomesse: sponde «cementate» per aumentarne la capacità d'acqua e per trasformarle in abbeveratoi, pietra rovinata da graffiti, scritte e simboli vari.

Una denuncia e soprattutto un appello partono dalle maggiori associazioni ambientaliste triestine che nei giorni scorsi hanno inoltrato una richiesta all'Azienda regionale Parchi e foreste perché sia istituita un'area protetta a tutela di queste vasche che si trovano a Borgo Frotta Gigante, nel comune di Sgonico.

Wwf, Legambiente, Acli, Italia Nostra, Cai Alpina delle Giulie e XXX Ottobre, e Acli «Anni verdi», assieme al Museo civico di storia naturale hanno chiesto che sia istituito un «biotopo» - una forma di area protetta prevista dalla legge regionale 42 del '96 - su un'estensione di 12 ettari nei pressi dell'abitato di Borgo Grotta Gigante.

Queste «vasche», tra i più interessanti fenomeni epigei esistenti, sono un monumento naturale, spiegano le associazioni: frutto di millenni di dissoluzione della roccia calcarea. Inserendovi del cemento, si è stravolto, affermano, il delicato ecosistema acquatico rappresentato dalla flora e dalla fauna (anfibi, crostacei e insetti) che si era formato intorno al ciclo di riempimenti ed evaporazione dell'acqua nelle vasche.

Gli ambientalisti si rivolgono dunque alla Regione, e sottolineano che altri 15 «biotopi» sono stati istituiti in regione, ma tutti in Friuli (una richiesta è stata avanzata per i laghetti delle Noghere).

Dell'argomento si è fatto interprete, in consiglio comunale a Trieste, il consigliere Alberto Russignan (Ulivo). Sulla scorta dell'iniziativa presa dagli ambientalisti, e premettendo che «il Carso non conosce confini amministrativi», ha sollecitato il sindaco con una interrogazione, nella quale chiede che l'amministrazione di Trieste intervenga presso l'Azienda regionale Parchi e foreste affinché venga effettivamente costituita questa area protetta.

Un fenomeno naturale unico al mondo che sta subendo degrado

• Vendita imbarcazioni nuove e usate
MERIGGI NAUTICA ITALIA TRIESTE
• Noleggio barche a vela e motore con e senza skipper weekend one way
• Scuola vela
Trieste - Via Torricelli 6-10
Tel./fax 040/351676 Cell. 0329/4311021

Vendita di imbarcazioni a vela e motore nuove e usate
PUNTO VENDITA
JEANNEAU Sciallino
NORD EST YACHT
Porto San Rocco - Muggia (TS) cell. 0330 412962

VI SPIEGHIAMO COME REGALARVI UN'EVASIONE DALLO STRESS, IMMERSI NELLA NATURA, PROVANDO MAGARI IL BRIVIDO E L'AVVENTURA DI UNA TRAVERSATA OCEANICA

In vacanza noleggiando una barca a vela

La vela, attraverso le grandi regate e i successi dei nostri velisti, è entrata ormai da tempo nelle nostre case. E parallela è cresciuta la voglia di evadere, di andarsene in posti remoti, dove vivere una vacanza diversa, una vacanza in barca a vela. E così oggi in molti si rivolgono al noleggio di barche a vela e motor yachts rivolgendosi ad agenzie specializzate. Il noleggio è semplice, economico, per trascorrere una vacanza in barca non è necessario acquistarla, e poi si può cambiare destinazione ogni anno, andando dalla Dalmazia alla Thailandia, dai Caraibi alla Turchia. Purtroppo sono ancora in molti a non saperlo e a considerare la vacanza in barca a vela come un privilegio per pochi ricchi.
Vediamo invece come una vacanza in barca a vela sia realizzabile e alle volte come possa costare meno di un normalissimo albergo. Il tutto grazie ai consigli e alla collaborazione del noto skipper oceanico Maurizio Martini, espertissimo del settore avendo al suo attivo ben cinque traversate atlantiche.

Brokers & Charter
Noleggio e Crociere - Vela e Motore
www.charter-ts.com
"Brokers & Charter"
Trieste, via Mazzini 30 Tel. 040.3721403

Le agenzie nautiche

Dove noleggiare le barche a vela? Praticamente in tutto il mondo, dal Mediterraneo al Pacifico, attraverso però agenzie specializzate.
Le agenzie assolvono una fondamentale funzione di intermediazione tra l'armatore o la società armatrice e il cliente, garantendo la qualità di un noleggio. Appoggiandovi ad un'agenzia eviterete l'eventualità di sgradevoli sorprese, sarete assistiti anche nella eventuale prenotazione di treni, traghetti e aerei, usufruirete di un servizio completo ed i costi non saranno superiori al noleggio "fai da te".
In Italia ce ne sono tantissime, ma occorre fare attenzione e preferire quelle che da anni sono presenti sul mercato del charter nautico iscritte presso le Camere di Commercio e che danno molte forme di garanzia e assicurazioni, da quelle improvvisate con magari solo un numero di cellulare che fa capo a un privato senza scrupoli.

Come scegliere la barca

Una volta contattata l'agenzia non resta che decidere quale modello di barca noleggiare: dipende in quale area andate e in che periodo, e da quante persone è composto l'equipaggio.

L'itinerario

In troppi esagerano nel numero di isole da voler visitare in una settimana. Vi consigliamo di studiare attentamente il vostro itinerario e di calcolare le miglia da percorrere, di valutare le vostre capacità nautiche e lo stomaco dei vostri passeggeri. Alcune zone di mare sono note per il moto ondoso, altre, riparate tra le isole, sono assolutamente tranquille.
Inoltre calcolate almeno una giornata per gli imprevisti (ad esempio meteorologici). Insomma nessuno vi obbliga a fare un tour de force giornaliero per raggiungere mete troppo distanti. Qualsiasi buona agenzia vi potrà consigliare in merito.

Le barche

Sul mercato si trova davvero di tutto, dal monoscafo al catamarano, dal Caicco agli yachts a vela e ai motoryachts di gran lusso.
Il cabinato più diffuso resta indubbiamente il monoscafo, anche se negli ultimi anni il catamarano è in continua espansione, soprattutto ai Caraibi. I catamarani trovano nel vento di media intensità le condizioni ideali, offrono un numero sempre più elevato di cabine, un quadrato con un'ampia finestratura e una grande superficie libera di coperta. Inoltre il basso pescaggio consente loro di raggiungere qualsiasi ancoraggio.
Le imbarcazioni comunemente noleggiate hanno una lunghezza variabile tra i 9 e 18 mt. E possono ospitare dalle quattro alle dieci persone secondo questo rapporto: le barche di 9/10 metri possono ospitare un massimo di 4/6 persone; le barche da 11/12 metri possono ricevere al massimo 6/8 persone; le barche invece di 13/18 metri possono arrivare ad ospitare anche un massimo di 8/10 persone.

Skipper ed equipaggio: con o senza?

Se siete voi gli skipper è sufficiente noleggiare un'imbarcazione senza skipper che in lingua anglosassone prende il nome di Bareboat. Il Bareboat sta ad indicare praticamente il fai da te e garantisce una libertà totale. L'importante è avere già pratica ed essere in possesso della patente nautica.
A tutti quelli che invece non hanno esperienza o semplicemente che vogliono avvicinarsi al mare e alla vela in totale comfort, si consiglia vivamente il noleggio con skipper/equipaggio, in inglese Crewed Charter, dove nelle varie formule esiste anche quella tutto incluso, con un trattamento a pensione completa degno di alberghi a 4 stelle. La scelta di imbarcazioni disponibili è molto varia ed i prezzi sono in funzione della grandezza e del comfort dell'imbarcazione.

L'equipaggio

Se siete gli skipper dell'imbarcazione dovrete fare attenzione ai limiti fisici del vostro equipaggio, alle loro capacità, ai problemi che potrebbero nascere stando tutto il giorno all'aria ed al sole, in particolare nel caso di bambini piccoli. Se invece vi affidate ad un noleggio con skipper/equipaggio sarà l'agenzia a garantirvi una perfetta vacanza. Potrete noleggiare la barca con equipaggio tutta per voi ed il vostro gruppo, altrimenti in caso di single o coppie sarete ospitati a bordo assieme ad altre coppie o single con cui farete amicizia. Naturalmente a bordo avrete la vostra cabina e nelle barche più grandi anche il vostro bagno privato. Ricordatevi che l'agenzia cercherà sempre di farvi sentire sempre a vostro agio.

Le traversate oceaniche

Oggi è possibile con un costo limitato far parte di un equipaggio oceanico, scoprire nuove mete e completare l'esperienza della navigazione d'altura in Oceano.
Naturalmente sono dedicate a chi ha già avuto esperienze nautiche e a chi soprattutto non ha problemi con il mal di mare. Le tappe del percorso possono essere scelte in base al tempo che si ha a disposizione.

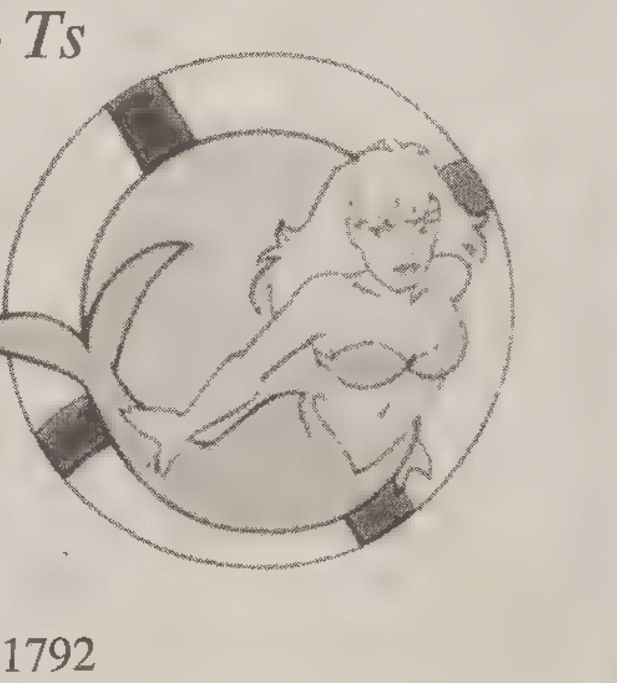
Le conclusioni

Ricordatevi che la barca a vela sarà sempre più scomoda di un albergo ma attraverso la crociera potrete rivivere gli itinerari degli antichi navigatori, visitando le località ed i siti archeologici di maggior interesse o semplicemente potrete rilassarvi, nuotare o immergervi in mari incontaminati, visitare parchi naturali, frequentare spiagge e luoghi paradisiaci lontani dallo stress quotidiano.

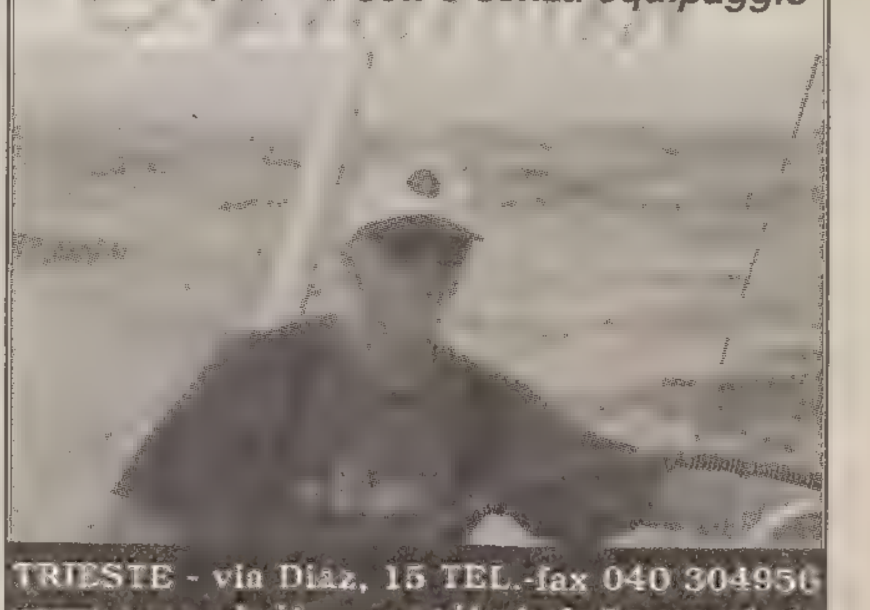
Cantieri San Rocco
efficienza, tecnologia e sicurezza
35.000 mq di piazzale scoperto completamente asfaltato e dotato di erogatori elettrici e d'acqua
Un travel lift da 100 t
Una gru da 22 t
Un carrello idraulico da 60 t
4.000 mq di capannoni con altezza da 7,50 a 9 m
Officina meccanica
Falegnameria
Officina motori
Zona verniciatura
Magazzino parti di ricambio
Assistenza elettronica
...Inoltre **contratti speciali** per imbarcazioni da regata. Ma soprattutto... una squadra di tecnici affidabili ed esperti perché andare per mare diventi puro **divertimento**.

OFFICINE BELLETTI Divisione Nautica
c/o Cantieri S. Rocco - Via di Trieste, 3 - Muggia - Ts

FORMULA 660 O.D.
IL MONOTIPO PIÙ RICERCATO
CARATTERISTICHE TECNICHE
LUNGH. F.T. mt. 6,60
LARGHEZZA MAX mt. 2,55
DISLOCAMENTO kg 550
ZAVORRA kg 250
SUP. VELICA BOLINA mq 30
SUP. VELICA PORTANTE mq 75
VENITE A PROVARE
DIABOLIK F 6600.D.
Tel. 040 828727 Fax 040 8321792
http://www.belletti-ts.com E-mail: nautica@belletti-ts.com



Maurizio Martini, 5 traversate atlantiche, oltre 100.000 miglia di navigazione a vela, dal 1987 dirige Arawak: *crociere scuola, patenti nautiche, noleggio imbarcazioni in tutto il mondo con o senza equipaggio*



TRIESTE - via Diaz, 15 TEL.-fax 040 304956
www.arawak.it - e-mail: info@arawak.it

ORE DELLA CITTÀ

Lions club

Oggi alle 18 in prima convocazione e alle 19 in seconda convocazione, presso la sede di via Dante 7, è convocata la seconda assemblea elettorale. L'invito è riservato ai soli soci del club.

Nuova guida alla Risiera

Oggi alle 17.30, nella sala Paolo Alessi del Circolo della stampa, corso Italia 13, primo piano, avrà luogo una conferenza stampa di presentazione del volume di Elio Apih «Risiera di San Sabba. Guida alla mostra storica», edito, quale Quaderno didattico n. 9, dai Civici musei di storia e arte.

Evoluzione dell'Universo

L'Università delle Liberetà-Auser presenta oggi alle 17, nell'aula magna del liceo scientifico «G. Oberdan» (in via P. Veronese 1) la conferenza a ingresso libero dal titolo «Origine ed evoluzione dell'Universo» tenuta da Margherita Hack.

Lo sviluppo del bambino

Oggi alle 18.30, nella sala conferenze del Lloyd Adriatico, in largo Irneri 1, si terrà una serata di approfondimento sul tema «Lo sviluppo del bambino da zero a undici anni». L'incontro è organizzato dal Movimento famiglie nuove, del Movimento dei focolari, in collaborazione con il centro culturale «Il dialogo» di Trieste e il Forum delle associazioni familiari del Friuli-Venezia Giulia. Ospite Ezio Aceti, psicologo e pubblicista.

Importanza della bioarchitettura

Nella sede Cepu in piazza Unità d'Italia 7 si terrà oggi alle 18 la conferenza sul tema «L'importanza della bioarchitettura per migliorare la qualità della vita». Relatore: arch. Barbara Fornasir. Ingresso libero.

Assemblea del Cca

Oggi alle 18 in prima convocazione e alle 18.30 in seconda convocazione, nella sala Baroncini delle Generali, in via Trento 8, avrà luogo l'assemblea ordinaria del Circolo della cultura e delle arti. L'ordine del giorno è visibile in segreteria del Cca dalle 15 alle 18.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'Associazione amici del cuore stazionerà in via delle Torri, oggi e domani 9-13 e 16-19 e sabato 24 febbraio con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Volontari ospedalieri

Oggi alle 18 in prima e alle 18.30 in seconda convocazione, nella sede di piazza Ponterosso 6, avrà luogo l'assemblea annuale dell'Associazione volontari ospedalieri con all'ordine del giorno, tra l'altro, la relazione morale e finanziaria relativa all'anno 2000 e il programma per l'anno in corso.

Guida la tua vita

Prosegue il corso di educazione stradale del Lloyd Adriatico con gli insegnanti aderenti al Cuat (Consorzio unico autoscuole triestine): oggi 38 studenti dell'istituto Galvani (via Campanelle) parteciperanno alle lezioni teoriche in aula.

Attività Pro Senectute

Al club Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle 16.30, la compagnia teatrale della Pro Senectute «Le Sariandole» presenta lo spettacolo dal titolo «No sempre quel che par xe vero». Il centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Circolo Ferriera

Il circolo Ferriera di Servola mette in vendita alcune stampe xilo-litografiche (cm 80x60) a prezzi competitivi; le stampe sono numerate e firmate dall'artista Luigi Spacal. Il ricavato sarà devoluto al fondo di solidarietà dei lavoratori della Ferriera di Servola per contribuire alle spese sanitarie di alcuni casi particolarmente difficili. Sarà possibile visionare le stampe oggi dalle 15 alle 19.

Associazione Together

Associazione culturale Together: oggi alle 21.15 in via dei Crociferi 1/c, ci sarà la presentazione degli incontri di psicologia e filosofia orientale sul tema: migliorare le relazioni per migliorare noi stessi. Ingresso aperto a tutti. Per maggiori informazioni telefonare allo 040/305240 oppure allo 0335/8364264.

Rotary Club

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 13 nella sala Imperatore dello StarHotel Savoia Excelsior. Nel corso della conviviale Paolo Tamaro terrà una conversazione sul tema «Oncologia infantile: la realtà del Burlo».

Comunità alloggio

Spettacolo di beneficenza

E' iniziata la prevendita per lo spettacolo teatrale di beneficienza (il ricavato sarà destinato all'acquisto dell'arredamento per la comunità alloggio che ospiterà i portatori di handicap intellettuale e che il Comune sta ultimando in strada per Longera 1) che gli artisti dell' Armonia terranno il 3 marzo al Palatripcovich. Il costo del biglietto è di 10mila lire: si può telefonare allo 040-634232, recapito di Rita Carrino Perrotta, presidente de "Il Cenacolo".

Matrix Croatica

Si terrà questa sera alle 18 alla Matrix Croatica (piazza San Giovanni 6, secondo piano) l'incontro su «L'identità ritrovata: la Trieste multietnica nel percorso umano di Livio Sirovich e Pierluigi Sabatti». Sirovich è autore di due libri «Cari non scrivetemi tutto» e «Cime irredente»; Sabatti è giornalista del Piccolo e si occupa di questioni di frontiera.

Salutisti italiani

Oggi alle 16.30 in via Caprin 8/b, assieme alla componente slovena, raccoglimento con letture di salmi, cantici con musica, giochi collettivi e recita di alcune poesie se presenti gli autori. Ingresso libero.

Tra Lazio e Campania

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2 alle 16.30 e alle 18 Marino Peras presenterà un documentario dal titolo: «Tra Lazio e Campania». Ingresso libero.

Raccontare Tangentopoli

Arduino Agnelli, presidente del «Comitato per il proporzionale» e Giorgio Tombesi presidente del «Centro culturale Alcide De Gasperi», presentano domani alle 11 al Caffè Tommaseo, l'iniziativa congiunta di presentazione dei due libri: «Segretissimo» di Cirino Pomicino e «Toga Rossa» di Francesco Misiani, che offrono da due diversi punti di vista, una chiave di lettura del fenomeno Tangentopoli.

Difensore civico

Il difensore civico volontario, Gianfranco Gambassini, è gratuitamente a disposizione dei cittadini per consulenze e pareri. L'ufficio, in corso Saba 6 al secondo piano, osserva il seguente orario: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12. Per appuntamenti telefonare al numero 040/761040 oppure fax 040/636022.

Circolo Generali

Questa sera alle 17.30 nella sede del circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1 «San Giusto d'oro story». Relatori: Ranieri Ponis e Giorgio Cesare.

Cittadini stranieri

In occasione del prossimo decreto legge, riferito alle quote di cittadini stranieri a cui verrà rilasciato apposito soggiorno per lavoro, l'Alef Cgil, sportello di servizi per i cittadini stranieri, ricorda che è a disposizione per assistenza nelle pratiche di: permessi di soggiorno, avvicinamenti familiari, cause di lavoro, ecc. Lo sportello è aperto il lunedì e mercoledì, dalle 16 alle 19, martedì e venerdì dalle 9 alle 12 nella sede della Cgil, via Pondares n. 8, I piano, tel. 040/3788232.

Assicurazione Unionvita

La Cisl comunica che per tutti i lavoratori attivi iscritti è prevista l'assicurazine Unionvita Cisl gratuita su tutti gli infortuni. Per i pensionati iscritti è prevista un'assicurazione gratuita concernente un pacchetto completo di servizi di assistenza sanitaria. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Cisl ai seguenti numeri: Unionvita tel. 040/6791369, centralino tel. 040/6791311, fax tel. 040/6791320.

Amici della musica

Si avvertono i soci degli Amici della musica che sono aperte le iscrizioni per le seguenti gite musicali: Venezia, musiche di Berlioz per Shakespeare e Goethe; Udine, Mahler Chamber Orchestra (musiche di Haydn, Britten, Mozart; Ferrara, Mahler Chamber Orchestra diretta da Claudio Abbado; Macerata (Sferisterio), Norma e Tosca (in luglio). Per motivi di prenotazione le iscrizioni devono essere fatte entro giovedì 1 marzo, tel. 0339/3606726.

La silloge è stata tradotta in italiano da Jolka Milic

Nel Botticelli di Ivo Svetina l'omaggio poetico alla pittura

La traduzione, curata da Jolka Milic, di «Botticelli» (Consorzio culturale del Monfalconese, pagg. 117, lire 15.000), una delle più suggestive sillogi di Ivo Svetina, offre l'opportunità al lettore italiano di cogliere l'intenso afflato e la sensibilità di quest'autore cinquantenne, nato a Lubiana, da due anni direttore del Museo teatrale sloveno. Poeta, dunque, Svetina, ma non solo: infatti, oltre ad aver firmato sedici sillogi, è anche drammaturgo di successo, traduttore e saggista, nonché scrittore per l'infanzia.

«Botticelli» è un canto poetico, un poemetto, omaggio al celebre pittore fiorentino, nato nel 1444, senza dubbio l'artista più affascinante e rivelatore del suo tempo: basti pensare a quel capolavoro che è «L'adorazione dei Magi», o alla «Primavera» o alla «Nascita di Venere» ove la raffinatezza del gusto si accompagna ad una miracolosa sintesi di linea e di volume.

«Quando io non ci sono, sono un quadro trasfuso in canto»: con questo verso prende avvio la silloge di Svetina, capace di sprigionare la luce di una interiorità avida e pregna di richiami, di inquiete percezioni, di ansie e voluttà.

Una condizione emotiva che l'ammirazione per Botticelli, per la sua spiritualità, per i colori luminosi della sua pittura scelti più per esprimere sentimenti che per ricreare una realtà naturale, schiude al fervole di un'ispirazione densa di sottili magie, di allusioni e di metafore, che sa farsi momento di alta poesia nella ricerca, esasperata e romantica, di quell'infinito di cui proprio l'Arte è una delle vie per cercarne l'essenza.

«La bella testa di Botticelli è circonfusa dal biancore / della musica, ombra molle di Venere, come pesce leggera / elisse, figura di zaffiro sotto la pelle delle labbra...». Ecco le seducenti simbologie che emanano i versi di «Botticelli».

Nella prefazione a «Botticelli» è Gianni Anglisani, poeta e pittore di Gradisca d'Isonzo, a sottolineare l'estrema eleganza costruttiva del verseggiare di Svetina, un'eleganza «che si fa vibrazione sottile, che carpisce, che coinvolge, che commuove».

Grazia Palmisano

Presentazione

«Le Petits» al Teatro Miela

Oggi, alle 11.30, al Teatro Miela, sarà presentato il tour teatrale «Les Petits». Si tratta di un tour teatrale con 20 compagnie che hanno affidato a diversi autori un testo di sette muniti per una scena di 1,07 metri quadrati. Il tour passerà attraverso tutte la capitali dell'Europa orientale, si fermerà a Trieste e raggiungerà Parigi con un bus che accoglie circa 55 artisti e tecnici di 23 nazionalità diverse. E' un modo per incontrare culture poco conosciute e contaminate dalla sensibilità orientale, dall'utopia del comunismo e da desiderio di aprirsi verso l'Occidente. Bonawentura e l'associazione L'Armonia hanno aderito al progetto e, con il Teatro Miela, sono inseriti nel tour.

ASSISTENZA

È operativa la nuova sede dell'Unitalsi

È pienamente operativa la nuova sede dell'Unitalsi, inaugurata dal vescovo Ravignani in via Trento 15 (nella foto Lasorte), alla presenza del segretario nazionale Maurizio Scelli. Fondata nel 1903 e presente a Trieste dal 1928, l'Unitalsi si occupa tra l'altro di organizzare i pellegrinaggi a Lourdes. A Trieste l'associazione è impegnata su vari fronti nell'assistenza agli ammalati.

TRIESTE TRASPORTI S.P.A.

Linea trasporto passeggeri TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE

TABELLA ORARIA

dal 2 gennaio 2001

TRIESTE → MUGGIA M. Pescheria	Porto	MUGGIA → TRIESTE Porto	M. Pescheria
06.45		07.15	07.45
08.00	08.30	08.45	09.15
09.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.15
12.15	12.40	12.45	13.10
13.55	14.10	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00	

IL SERVIZIO NON VIENE EFFETTUATO ALLA DOMENICA

TARIFFE

CORSA SINGOLA	L. 3.000 - Euro 1,55
ABBONAMENTO 10 CORSE	L. 15.000 - Euro 7,75
NOMINATIVO 50 CORSE	L. 38.500 - Euro 19,88
Trasporto ciclomotori	come per passeggeri
BICICLETTE	L. 1.000 - Euro 0,52

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/2	1.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
22/2	6.00	Ma GLEN ROY	Supsa	Siot
22/2	6.00	It LT GLOBE	Valencia	VII
22/2	6.00	Br SEA LEADER	Capodistria	VII
22/2	15.30	Po STORMAN ASIA	Genova	39
22/2	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
22/2	22.00	Br BRITISH HARRIER	Pennington	Siot

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/2	10.00	Cy JUNIPER	da orm. 22	a 14
22/2	10.00	Sv SVETI DUJE	da orm. 14	a 22

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/2	5.00	Ma VUKOVAR	ordini	Siot 2
22/2	13.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31 A
22/2	14.00	It GOLDEN PRINCESS	Monfalcone	Atsm
22/2	15.00	Br SEA LEADER	Venezia	VII
22/2	16.00	Ct MOELA	Umago	Servola
22/2	19.00	SV SVETI DUJE	Durazzo	22
22/2	19.00	Ph IGNACY DASZYNSKI	Venezia	45
22/2	19.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
22/2	22.00	Ir IRAN SAVEH	ordini	Siot 3

FARMACIE

Dal 19 al 24 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via S. Giusto 1, tel. 308982; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina - tel. 200466 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via S. Giusto 1, via Tiziano Vecellio 24, via Roma 15, Lungomare Venezia 3 - Muggia, Aurisina - tel. 200466 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 15, tel. 639042.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

CARNEVALE

Entrano nel vivo le manifestazioni e gli appuntamenti cittadini

Mascherine, oggi la «pesata»

Il Carnevale entra nel vivo. Oggi, alle 14, in Piazza della Borsa, l'Associazione commercianti organizza la **pesata della più bella mascherina**. La mascherina vincitrice sarà pesata su una gigantesca bilancia e a lei saranno donate tante caramelle quant'è il suo peso. Altre caramelle saranno distribuite a tutte le mascherine concorrenti (informazioni ai numeri 040638424 e 040 638658). Sempre oggi, alle 15.30, nella sala dell'**Associazione delle comunità istriane** in via Belpoggio 29/1, festa mascherata per bambini con il duo «Mauro e Tiziana». Altra festa mascherata per bambini, stavolta organizzata dall'**Associazione artigiani**, alle 16 nella sala Voilè della Descò di via Morpurgo 7 (a Domio). Iscrizioni al numero 0403735202 fino alle 13 oppure direttamente sul posto. Sempre alle 16, incontro di carnevale all'**Andos**, in via Udine 6, con musica, tombola e crostoli. Alle 21, in via di Riccardo 4, serata danzante organizzata dall'associazione **Euterpe e Clio** (tel03474605555).

Domani, alle 17, al **Club Incontri** di vai Boccaccio 1, incontro di Carnevale con poesie e racconti. E sabato a partire dalla 15 dall'Oratorio di via Moreri 22, il **Rione di Roiano** festeggerà il Carnevale con la tradizionale sfilata per le vie del rione. Al termine premiazione dei vincitori del concorso mascherato. Le iscrizioni si raccolgono domani dalle 15 alle 18 e sabato entro le 14.

Sempre sabato l'**Associazione orfani di guerra** organizza il tradizionale veglione, alle 21, nella sede di via Pellico 2 Prenotazioni ai numeri 040636098, 04052265 e 040415905. Ancora sabato carnevale dei bambini organizzato dal **Circolo Fincantieri**, dalle 15 alle 19,al ristorante «Ai Pini» della Strada provinciale per Prosecco (informazioni al numero 0407606047 dalle 18 alle 19). Martedì 26 febbraio festa di Carnevale anche alla **Pro Senectute**, alle 16.30. Informazioni ai numeri 040364154 e 040365110. Martedì grasso, poi, torna **Discopiazza** in Piazza Goldoni, dalle 15.30 alle 21.30. Musica e animazione con la Show& Dancing di Andrea Sessa.

ELARGIZIONI

– In memoria di Rosa Pagano (15/2) e Francesco (4/3) dalle figlie 50.000 pro Convento Santa Maria Maggiore, 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
– In memoria di Mario Della Rossa nel XVII anniv. (20/2) dai familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Marina (20/2) e Carlo (1/3) dalle famiglie Corbato, Balanza, Olivo 300.000 pro Associazione giuliana di cultura classica «C. Corbato».
– In memoria di Silvio Poggi nell'XI anniv. (21/2) da Fioretta Lacota 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Anita Biviano per il compleanno (22/2) e di Angelo Biviano da Vincenzo Faenza e fam. 50.000 pro Fondazione genitori per l'autismo.
– In memoria di Giuseppina Blazek nel X anniv. da Antonia Blazek 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Andrea Bottali nel IV anniv. (22/2) da N.N. 500.000 pro Fondazione Andrea Bottali.
– In memoria di Sofia Buffi nel VIII anniv. dalla figlia Adelina 20.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
– In memoria di Giovanni Clama nel LVII anniv. (22/2) dalla nuora Franca 100.000 pro gattile Cociani.
– In memoria di Angelo Devescovi nel III anniv. (22/2) dai suoi cari 30.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
– In memoria di Danilo Divo nel IX anniv. dai famigliari 100.000 pro Airc.
– In memoria di Domenico Eramo per il compleanno (22/2) da moglie e figli 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Liana Maghetti-Fantini nel II anniv. dai figli 100.000 pro Associazione fibrosi cistica.
– In memoria di Luigi Pittao nel I anniv. (22/2) dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro Airc.
– In memoria di Giordano Premoli nell'anniv. (22/2) dalla moglie 20.000 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Anna Sain ved. Sain nel X anniv. (22/2) dagli amici 100.000 pro Unitalsi, 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei genitori Mario Visintin nell'VIII anniv. (22/2) e Giorgina Pison Visintin nel II anniv. (24/2) da figlia, genero, nipote, sorella Elda 100.000 pro Centro residenziale handicapati, 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Vittorio Zucca nel XXX anniv. (22/2) dalla moglie e figlia 50.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
— In memoria di Antonio Apollonio da Maria Riosa 100.000 pro famiglia Parentina.
— In memoria di Costantino Boniffi dalla fam. Vertovez 50.000 pro S. Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Filomena Cappelli da Antonietta Romano 50.000 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria dell'avv. Arrigo Cavalieri da Fulvia Tassi 50.000 pro Chiesa Madonna del mare, da Claudio e Gianna Crismani 100.000 pro Airc, dalla fam. Vittorio Tomsic 100.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Armida Conci in Giugovaz dal marito Remigio 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppe Coronica dai colleghi del Comune di Trieste (ufficio personale) 132.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nino Delpiano da zia Pina, zio Gianni e Mariuccia 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Renzo Farinon dalla sezione D.S. A. Gramsci di Servola 100.000 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
— In memoria di Clarissa e Gianni Festa dalla mamma 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Valnea Frausin ved. Godina da M. Antonietta Nasciguerra e amiche 140.000 pro Ass. Cuore Amico (Muggia).
— In memoria di Polo Marco dal comdomino di via Verrocchio 4, sig. Orelli 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Michele Melucci da Rosa Melucci e Bruno Cantelli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Montanari dalla fam. Luciano Steindler 100.000 pro ospedale Alyn Gerusalemme, 100.000 pro Alberi per Israele.
— In memoria dell'autiere Giovanni Piscanc dalla moglie Ellas Piscanc e dalla cognata Areti Apollonio 200.000 pro Comunità greco orientale.
— In memoria di Marisa Rismondo dalla fam. Benedetti e fam. Troiani 100.000, da Antonietta Bernardini 20.000, dalla fam. Facchi Melloni 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Ruzzier da Silvia e Paolo Batic 50.000 pro Gattile Cociani.
— In memoria di Fiorello Ruzzier dai colleghi del comune di Trieste (ufficio personale) 132.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucia Slocovich dalla fam. Rinaldo Diminich 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Geremia Ninfa ved. Valli da Maura Valli 50.000 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo.
— In memoria di Meri Badini da Mery, Maria Grazia, Serena 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Aurelia Bazzeo dalle famiglie Tonetti e David 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eugenia Bratanich in Battagliarini da Novella Battagliarini 200.000 pro Airc.
— In memoria di Feliciano Bisiacchi da Nada Maria Trevisan 50.000 pro chiesa S. Bartolomeo (Barcola).
— In memoria di Andrea Bottali dagli zii e cugini 100.000 pro Fondazione Andrea Bottali.
— In memoria di Nerina Burba dal fratello e dalla cognata 100.000 pro Astad; dai nipoti Daniela Fulvio e famiglia 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del cap. Sergio Carneri da Licia Devescovi 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria dell'avv. Arrigo Cavalieri da Luciano e Annamaria Luciani 100.000 pro Ass. de Banfield; da Lucio e Rosanna Ferro 50.000 pro Lega tumori Manni, 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Carmen Chiaruttini da Pino e Adriana Giubilo 100.000 pro Cest 2.
— In memoria di Giovanni Ciacchi dai nipoti Franco, Aldo, Nazio, Fedor, Laura, Ida, Tullio, Vito 360.000, da Cecilia, Olga, Angela, Mariuccia, Silvana, Regina, Edda, Barbara 400.000 pro Casa di riposo di Muggia.

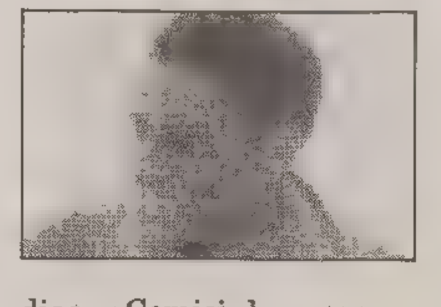
Celebrato nella sala del Consiglio comunale il centenario della nascita del grande alpinista scomparso nel 1940

Comici, le imprese di uno scalatore-artista

In aula il pubblico delle grandi occasioni. Damiani: «Un esempio per tutti»

Un mito per tanti, un simbolo per tutti. Emilio Comici, il grande alpinista triestino, ha compiuto, postuma, un'impresa in più. E' riuscito a radunare nella sala del Consiglio comunale, messa a disposizione per la celebrazione del centenario dalla nascita, la folla delle grandi occasioni.

Non c'era un solo posto libero nell'aula che solitamente ospita i consiglieri comunali e i dibattiti politici: i triestini sono intervenuti in massa, e accanto a loro si sono radunati ospiti provenienti dalle più lontane località italiane, per ascoltare le numerose e diverse relazioni che sono state lette nell'occasione. Una su tutte però, dopo l'introduzione alla cerimonia, svolta dal vicesindaco, Roberto Damiani (il Comune ha collaborato strettamente con l'Associazione XXX Ottobre, organizzatrice dell'evento) ha avuto il potere di sintetizzare in una frase il significato profondo della vita di Emilio Comici, quella pronunciata da Spiro Dalla Porta Xy-



dias. «Comici ha rappresentato, per il livello di difficoltà che l'alpinismo presentava alla sua epoca - ha detto il presidente della XXX Ottobre - il concetto della scalata come arte e non come mero fatto sportivo». Un elogio grandissimo, che va ad aggiungersi ai riconoscimenti che Comici ricevette in vita e dopo la morte.

Damiani, da parte sua, aveva parlato di «esempio per tutti», seguito da Paolo Rucavina, che ha trattato il capitolo dedicato a «Comici e le grotte», da Aurelio Amodeo («Comici, la scuola di alpinismo e il Gars»), da Rolly Marchi («Comici scrittore»), e da Paolo Datodi («Comici a Trieste»).

Particolarmente suggestive le proiezioni di diapositive e di un filmato su Emilio Comici, che viene ancora oggi ricordato, fra l'altro, come colui che per primo raggiunse la Cima Grande di Lavaredo superando la parete Nord.

Comici morì nel 1940, vittima di un incidente di montagna.

u. sa.

Il pubblico presente nella sala del Consiglio comunale.

Presentato il volume curato da Cristina Benussi e Giancarlo Lancellotti

La storia di un'emancipazione nei libri delle scrittrici ebree

Una nota scrittrice inglese ha dato due indicazioni per le donne che hanno intenzione di fare letteratura: indipendenza finanziaria e «una stanza tutta per se». Elementi indispensabili, certo, ma talvolta la questione era più complicata, anche se, nell'attuale panorama letterario femminile, i nodi sembrano sciolti e vi è una crescente attenzione alle penne del gentil sesso.

Un'ulteriore conferma ci viene da «Le donne del libro» (Edizione Aracne), antologia di scrittrici ebree curata da Cristina Benussi e Giancarlo Lancellotti, che pone l'accento sulla relazione tra ebraismo e donne che della penna hanno fatto uno strumento dell'arte. A parlarne, al Museo della comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», sono intervenute Tullia Catalan e Gabriella Ziani. «Una storia letteraria – ha specificato Catalan – che oltre a proporre tesi e tematiche, conduce a esaminare la singolare trasformazione del mondo ebraico tra fine '800 e inizio '900, quel processo di emancipazione femminile che riguardava non solo l'identità ebraica giuliana, ma tutta la nazione».

Ma Trieste detiene un primato, se pensiamo che l'obbligo all'educazione femminile ha preceduto le altre comunità di almeno quarant'anni, nonostante la paura che un risveglio del mondo muliebre potesse sottrarre la donna ai suoi obblighi familiari. Protagoniste del testo Paola Fano Voghera, Alma (presente in sala) e Anita Morpurgo, Anna Curiel Fano e una lettera di Giorgio Voghera che, se nulla ha a che fare con la scrittura femminile, era destinata a una donna che avrebbe ispirato un rinomato libro, insomma, in qualche misura, una «donna del libro». Ne esce un quadro di scrittrici ebree che aderiscono ai valori della borghesia liberale italiana e che non smentiscono il loro ruolo di responsabilità nei confronti della famiglia e della religione. Più «trasgressiva» pare essere Alma Morpurgo: «Che affronta la storia di tante tragedie vissute – ha sottolineato Ziani – e la capacità di trovare soluzioni estreme in estreme situazioni». Definite anche «scrittrici autoreferenziali» è stata posta a Giancarlo Lancellotti, come critico ma soprattutto come uomo, una stravagante domanda sulle difficoltà di esaminare testi di un universo rosa che scrive di se. Ma che il sesso, ancorché gentile, preceda l'analisi della scrittura, non sempre è cosa adeguata alla critica letteraria.

Mary B. Tolusso

Si annuncia di stretta attualità il convegno in programma domani al Centro internazionale di via Cantù

Esperti a confronto sulla biogenetica

Organismi geneticamente modificati, mappa del genoma umano, biotecnologie, manipolazioni genetiche, da Dolly alla mucca pazza. Si annuncia particolarmente frizzante la tavola rotonda in programma domani, alle 9.30, al Centro internazionale di studi sulla bioetica dell'Istituto dei diritti dell'Uomo, in via Cantù 10. Per tutta la mattinata studiosi di fama discuteranno su «Biotecnologie e organismi geneticamente modificati: riflessioni giuridiche ed etiche». Il Centro, diretto dal premio Nobel Jean Dausset dell'Istituto Pasteur di Parigi, in occasione della tavola rotonda sarà collegato il teleconferenza con vari istituti universitari italiani.

Aprirà i lavori il presidente dell'Istituto, Guido Gerin, che interverrà anche su «Riflessioni sulla produzione delle biotecnologie e degli organismi geneticamente modificati». Seguiranno gli interventi di Aldo Leggeri, preside della facoltà di Medicina della nostra Università, e del direttore generale dell'Icgeb, Arturo Falaschi.

Tra gli altri, poi, Antonio Amoroso, titolare della cattedra di genetica dall'Università di Trieste, e Lorenzo Tomatis, parleranno della stato attuale delle conoscenze sulle biotecnologie. Ancora, Pierre Cuer, presidente della federazione europea della ricerca (Consiglio d'Europa) tratterà della brevettibilità degli organismi geneticamente modificati. Altri argomenti in scaletta riguardano le malattie rare (Bruno Bembi), e i problemi legati alla riproduzione (Secondo Guaschino).

Heliopolis

Dibattito sul caso Bazlen

Heliopolis - Centro studi internazionali, promuove oggi un incontro-dibattito su «Il caso Bazlen». Relatore Paola Zelco, docente di lingua e letteratura tedesca. Presiede Gianpaolo Dabbeni. L'appuntamento è alle 17.30 nella sala del consiglio della Ras, piazza della Repubblica.

Affollato incontro all'Hotel Excelsior promosso dal Centro di densitometria ossea di via Torrebianca

Diagnosi precoce contro l'osteoporosi

Dalla menopausa in poi, giorno dopo giorno, le ossa si fanno sempre più fragili. Sono circa 11 mila donne che oggi a Trieste sono affette da osteoporosi. Ma sono probabilmente solo la punta di un iceberg, perché questo scompenso (che l'Organizzazione mondiale della sanità ha di recente classificato come «malattia sociale» a tutti gli effetti) avanza silenzioso. E troppo spesso si manifesta solo in maniera clamorosa: con la frattura del polso, delle vertebre e, più in là con gli anni, con quella temibile del femore. Eppure l'osteoporosi si può prevenire e soprattutto si può diagnosticare con un buon anticipo sugli eventi traumatici.

Se n'è discusso lunedì pomeriggio all'Excelsior in un incontro affollatissimo su «Osteoporosi, dubbi e soluzioni», promosso dal Centro di densitometria ossea di via Torrebianca con il patrocinio del Comune e della residenza sanitaria Rsa Mademar, con la collaborazione di Andos, FederCasalinghe, Pro Senectute e Università della terza età.

«Dopo la menopausa – hanno spiegato Diego Giuntini e Franco Spangaro, specialisti di malattie metaboliche dell'osso della Terza Medica di Cattinara si avvia, in parallelo con la cessata produzione di estrogeni, una progressiva perdita della qualità e della quantità dell'osso che si associa a un'alterazione strutturale dello scheletro».

Le cifre parlano chiaro. A 60 anni sono a rischio 30 donne su cento, mentre fra i 70 e gli 80 anni la minaccia riguarda il 50 e l'80 per cento delle signore (negli uomini la patologia si fa sentire dopo i 65).

Le linee guida per l'osteoporosi raccomandano il ricorso alla diagnosi precoce, di solito tra i 60 e i 65 anni, mediante la densitometria. Una metodica che, sulla base della concentrazione di calcio, consente di valutare la densità delle ossa e quindi di «tamponare» lo scompenso: con la terapia ormonale sostitutiva o con farmaci specifici. La prevenzione, hanno comunque ribadito gli specialisti, deve iniziare già dall'infanzia, con una dieta ricca di calcio. L'assunzione di calcio è consigliata anche per gli adulti, per cui l'unico efficace sistema preventivo è però uno stile di vita corretto: fatto di poco alcol, niente fumo, dieta equilibrata e attività fisica.

I cambiamenti climatici riportano alla mente il famoso inverno

Quel gelido febbraio del '29 In città come al Polo Nord

Ande

Nuovo sito Web delle donne elettrici

Domani, alle 11.30, al caffè Tommaseo, in Riva III Novembre 5, l'Associazione nazionale donne elettrici (Ande) presenterà il suo nuovo sito Web con i tre indirizzi di posta elettronica, che permetteranno agli interessati di far giungere in tempo reale riflessioni, suggerimenti e richieste per il prossimo appuntamento elettorale, nell'ambito dell'attività di volontariato civico svolta dall'Ande.

I meteorologi ormai concordano: il clima sta cambiando. E la primavera arriva sempre prima. Anche se non è il caso di abbassare la guardia, almeno questo mese è stato caratterizzato da un clima decisamente primaverile. Perciò quanto sembra lontano il famoso e terribile febbraio del 1929, entrato ormai di diritto della storia e nella memoria locali. Non molti, oggi, possono fire di avere una memoria diretta di quei giorni. Tra questi c'è Pietro Covre, pubblicista e cultore di storia locale, che il grande gelo lo visse di persona. «La violenta bufera di neve, ghiaccio, bora con raffiche continue a 150 chilometri all'ora, e temperatura che si avvicinò ai 20 gradi sotto zero - ricorda Covre -, si scatenò quasi improvvisamente nella prima decade di febbraio, trasformando la città in una tipica e desolata scenda da Polo Nord».

«I cittadini - continua Covre - si difesero da tanta iattura, fasciando le gambe con vecchi sacchi, e la vita con carta da giornale sotto la giacca, nonché fissando ai tacchi delle scarpe degli uncini di lamiera (i cosiddetti «iazzini»), come protezione dai pericolosi scivoloni sul ghiaccio». In quei giorni, ricorda ancora lo storiografo, vennero tratti dalle soffitte, e dai bauli, «ogni sorta di pellicce, colbacchi, passamontagna e scialli, indossati da quei pochi che si avventuravano per le strade».

Le scuole rimasero chiuse per lungo tempo, gli ospedali erano pieni di feriti, vittime del ghiaccio e del vento. Nelle case le tubature dell'acqua, scoppiavano a causa del gelo, e della mancanza di riscaldamento. «Le vie della città - ricorda ancora Covre - erano cosparse da vetri rotti, tegole cadute dai tetti parti di serramenti staccati dalle loro sedi, ed insegne pubblicitarie. Causa la gran parte dei negozi e botteghe di alimentari, chiusi per il maltempo, i viveri incominciavano a scarseggiare, anche perché, le vie di rifornimento non erano percorribili, e le navi impossibilitate ad attraccare. Durante le poche pause concesse dalla furia degli elementi, il Comune cospargeva nelle vie più centrali delle scorie di carbone (note col nome di «maroca»), allo scopo di limitare i danni alle poche persone che si arrischiavano sulla landa ghiacciata. Le rive ed i moli erano irriconoscibili, in quanto coperti da uno spesso lastrone di ghiaccio». Una bella differenza con il febbraio 2001.

Pietro Covre

Banchine completamente ricoperte di spesso ghiaccio nel febbraio del 1929. (Foto coll. Covre)

Il sodalizio fornirà un sostegno psicologico ai degenti e ai familiari

Assistono i malati terminali i nuovi Amici dell'Hospice

È nata l'associazione Amici dell'Hospice di Pineta, fondata da familiari di ammalati oncologici, che ha il fine di divulgare le modalità di assistenza, oltre che attuare l'assistenza vera e propria sia del punto fisico che psicologico, al degente ammalato di cancro.

Spiega Roberta Vecchi, vicepresidente del sodalizio, nato lo scorso dicembre e che raggruppa una trentina di soci: «La nostra associazione è sorta nell'ambito del servizio oncologico della casa di cura Pineta del Carso di Aurisina. Gli ammalati terminali, che troppo spesso vengono dimenticati in quanto persone, e sempre nell'ambito dell'Hospice della casa di cura, avranno da noi un sostegno morale e psicologico, ma anche economico se sarà necessario, oltre ovviamente a quello assisten-

ziale».Proprio per sopperire all'assistenza il sodalizio sta cercando in questi giorni dei volontari ai quali poi farà seguire un corso di aggiornamento per adeguare la loro preparazione alle necessità degli ammalati oncologici gravi.

Continua Roberta Vecchi: «Gli Hospice, come quello di Pineta che ha una convenzione con l'Azienda sanitaria, sono strutture non abbastanza note ancora in Italia, anche se riconosciute da una decina d'anni a livello nazionale. Sono infatti stati previsti in un decreto legislativo del '98, che pone l'attenzione proprio su questi reparti per pazienti oncologici in fase terminale».

Le persone che fossero interessate a fornire la loro opera gratuita di volontari possono telefonare per ricevere ulteriori informazioni da mercoledì a giovedì dalle 12 alle 18 alla Casa di cura di Pineta del Carso. Telefono 040 / 3784136.

da. cam.

Domani ultima giornata della rassegna cinematografica con il concorso riservato alle nostre regioni alpine

Si apre il sipario sul Premio Alpe Adria

Domani al Teatro Miela quarta e ultima giornata della rassegna di film di montagna organizzata dalla Lega montagna Uisp (Unione italiana sport per tutti). In parallelo alla rassegna internazionale, si svolge il Premio «Alpi Giulie Cinema», giunto alla settima edizione, concorso riservato alle produzioni cinematografiche di autori originari delle regioni alpine di Friuli-Venezia Giulia, Slovenia e Carinzia e dedicate alla montagna.

L'iniziativa, unica nel suo genere, sia per il contenuto delle opere che per la caratterizzazione internazionale, è diventata un punto di riferimento culturale in un territorio come quello dell'Alpe Adria che ferve di piccoli e grandi produttori di filmati dedicati alla montagna, che difficilmente trovano gli spazi adeguati per proporre le loro realizzazioni.

Sono pervenute alla giuria, formata da autorevoli operatori nel campo della comunicazione, della cultura ed esperti della montagna, le seguenti produzioni: «Valentin Stanic» (Slovenia), «Triglavski Narodni Park» (Slovenia), «Kier prsijo megle (Drizzling mists» (Slovenia), «Pomlajanje zime (The rejuvenation of winter» (Slovenia), «Trieste/Cina Expedition 2000/Senza Confini» (Friuli-Venezia Giulia),«Alpi Giulie: storie, percorsi, rifugi» (Friuli-Venezia Giulia), «Shisha Pangma: oltre gli altopiani» (Friuli-Venezia Giulia).

Al regista del miglior video verrà assegnata la «Scabiosa Trenta», fiore alpino immaginario cercato per una vita dal grande pioniere e poeta delle Alpi Giulie, Julius Kugy. Ogni anno un artista scelto nell'ambito regionale interpreta questo fiore che costituisce il principale riconoscimento del concorso.

La «Scabiosa Trenta» nelle edizioni precedenti è stata ideata e realizzata dal pordenonese Vittorio Basaglia in ferro (1994), dal triestino Paolo Hrovatin in pietra (1995), dal pordenonese Giovanni Clarin in seminato veneziano (1996), dalla slovena Bogomila Doljak in legno (1997), dal pittore triestino di origine sloena Luigi Spacal (1998) e dallo scultore goriziano Ignazio Romeo (1999). Quest'anno la «Scabiosa Trenta» è stata realizzata in legno dal triestino Walter Macovaz.

Piccoli artisti della montagna Ecco i vincitori delle scuole

Si è conclusa la seconda edizione del Concorso sulla montagna bandito dal sedicesimo Distretto scolastico, in collaborazione con la XXX Ottobre, sezione triestina del Cai, e con il patrocinio della Provincia. Quasi 300 alunni, dalla terza elementare alla terza media, si sono impegnati nelle sezioni «pittura» e «poesia» ad esprimere con fantasia e sensibilità il fascino della montagna nei suoi diversi aspetti.

Ecco i nomi dei pittori in erba delle elementari, i cui disegni sono stati scelti per illustrare una raccolta dei lavori in corso di stampa: Roberta Chirico, Alice Fatovich, Eleonora Knes, Margherita Kraus, Alessandro Marchesi, Silvia Marchi, Federica Miani, Sara Parisini, Linda Piol, Mattia Poropat, Alessandro Rizza, Marialaura Romeo, Cristina Samani, Stefano Scrobogna, Serena Tamburro, Giuliana Zanella.

I giovani poeti delle medie, premiati per ciascuna delle tre classi, sono rispettivamente: 1.o Alexander Ellecosta, 2.o Lorenzo Musenga, 3.a Claudia Tamers; 1.a Francesca Bevilacqua, 2.a Alessandra Magrini, 3.a Silvia Micalli, 1.a Gaia Potok, 2.a Maddalena Bevilacqua, 3.a Jessica Moretto.

La premiazione si svolgerà nella seconda metà di marzo, assieme alla presentazione del volumetto pubblicato a cura del Distretto e con il contributo della Provincia di Trieste.

A cura della A.MANZONI PUBBLICITÀ

Saldi da Penelope mercerie

Perline, paillettes, minuterie metalliche scontate al 20%. Com. Eff. Via Carducci 43. Tel. 040/636122.

COMPRO ORO
MONETE - GIOIELLI
PIETRE PREZIOSE
Central Gold
Corso Italia 28 - Trieste
PRIMO PIANO

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso - Giovedì grasso

«Ballo dei bambini» alle 15. Premi, giochi e karaoke. Ingresso adulti L. 10.000, bambini L. 8000. Dj Virgin.

La Pizzeria Mediterranea, strada per Longera 177

è riaperta! 040/572111. Dove la pizza è arte!

Festa di Carnevale

Con musica dal vivo. Trattoria al Parco Santa Croce. Per prenotazioni 040/220350.

Carnevale con i Bandomat all'Hip-Hop

Sabato sera pizzeria aperta. 040/946894.

Ristorante Pizzeria Ausonia - pren. 040/312005

Martedì 27 veglionissimo in maschera obbligatoria.

Sabato grasso «Ai Pini» tel. 225324

Cena, musica... divertimento! Prenotate!

«Opera» c/o Ginn. Triestina - Veglione mascherato

Sabato 24 dalle 21.30 cena e musica dal vivo. Parcheggio gratis. Pren. 040/3477665.

Ambulanza in degrado

Al nosocomio di Aurisina ho avuto modo di osservare all'interno di una autoambulanza del 118-Ume (Go/287) in sosta all'interno del complesso. Ho provato in senso di tristezza nell'osservare in quale stato di degrado si presentava all'interno l'equipaggiamento di cui il mezzo è dotato. I sedili installati per il personale preposto all'assistenza del malato si presentano lacerati agli angoli con fuoriuscita del materiale sottostante (gommapiuma) rattoppati alla meglio con nastro adesivo. Scatole contenenti medicinali posti alla meglio-peggio sulla mensola del mobile vicino alla lettiga. La mascherina per l'eventuale necessità di dover inalare dell'ossigeno al paziente, appesa in malo modo senza alcuna protezione di difesa contro i batteri. La portella posta a protezione e contenimento dei bendaggi vari socchiusa, con il pericolo di rottura a seguito di un eventuale adiacente passaggio e nel contempo pericolo per le infiltrazioni di polvere.

A mio avviso far circolare un mezzo in tali condizioni di degrado dimostra uno scarso interessamento alla sua conservazione senza l'osservanza delle più normali forme d'igiene, oltretutto su tale mezzo possono essere trasportate persone di vario rango sociale e nazionalità facendo fare all'azienda sanitaria regionale una pessima figura. Normalmente i mezzi adibiti ai vari servizi, e soprattutto quelli di pubblica utilità, dovrebbero essere controllati giornalmente prima della loro messa in servizio indipendentemente da quale utilizzo venga loro assegnato.

Sergio Vidali

La linea del tram

Leggo la notizia che l'Azienda Trasporti ha intenzione di predisporre un progetto per il prolungamento della linea tranviaria Trieste Opicina fino a Sesana. A tale proposito ricordo che negli anni novanta la Regione propose la soppressione della linea a seguito del pesante deficit derivante dalla sua gestione. Inutile elencare qui le numerose proteste che si sollevarono contro tale proposta da parte sia di pubbliche amministrazioni locali, sia di associazioni private, sia di singoli cittadini.

Proteste che originavano da motivi affettivi, ma soprattutto da motivi storico-culturali non dimenticando anche l'aspetto impiantistico che risulta essere oggi l'unico esempio esistente in Europa.

A seguito di tali proteste, anche con la collaborazione dell'Associazione Amici del Tram di Opicina e nel tentativo di rendere la linea più economica e scongiurare la soppressione, nella mia qualità di allora di assessore provinciale al bilancio e programmazione, assieme all'Ufficio ambiente e territorio della Provincia, proposi un nuovo percorso alla linea che, partendo dalla stazione di Campo Marzio e percorrendo tutte le Rive, avrebbe offerto un bellissimo spettacolo al turista mostrando tutti i più bei palazzi dal neo classico triestino e avrebbe nel contempo unito tutta l'area museale della città, perlomeno la più importante. Riprendendo, quindi, il vecchio percorso, avrebbe offerto la più bella immagine del Golfo e infine il terzo tratto che da Opicina si sarebbe spinto fino al confine di Sesana dove, con un'area di parcheggio il cui biglietto sarebbe stato abbinato a quello del tram, avrebbe favorito le genti d'oltre confine per i loro acquisti in città e nel contempo alleggerito il traffico cittadino.

Tutto ciò sarebbe rientrato in un accordo di programma regionale del costo previsto e concordato di due miliardi. Spero con ciò di aver dato un ulteriore contributo ai progetti dell'Azienda Trasporti di Trieste.

Salvatore Cannone

Laura sui banchi di scuola

Ormai circondata da tanti nipotini, Laura festeggia il suo sessantesimo compleanno. Tanti auguri da Claudio, dalle figlie, dai generi e dai nipoti Anna, Sveva, Cristiano e Stefano.

Auguri Ernesta

Oggi Ernesta compie 80 anni. Tanti auguri dai figli Elsa, Dario e dal genero Otello.

Storico ruolo

Spesso nelle segnalazioni si leggono argomenti di carattere etnico, come quello pubblicato il 7 febbraio con il titolo «Terre di confine», in cui si rileva l'opinione di un lettore muggesano sui porti di Trieste e Capodistria.

La località di Capodistria viene ricordata dai vecchi triestini per il sanatorio di Ancarano, per l'attraente lido di San Nicolò e il monumento a Nazario Sauro, ma soprattutto per l'attività della pesca, mentre un'attività portuale può essere riscontrata nella stessa località solo dopo l'occupazione jugoslava, che ha voluto contrapporre un nuovo porto a fianco dell'antico scalo triestino, nel medesimo tratto del Golfo di Trieste.

L'attuale determinante processo di globalizzazione del sistema economico e produttivo mondiale riuscirà a normalizzare anche questo influente comparto marittimo, come si sta già delineando attraverso un recentissimo primo accordo gestionale, stipulato tra le autorità italiane e slovene, che permette di prevedere lo sviluppo di un'attività rivolta agli interessi dell'entroterra europeo, che potrà avvalersi della struttura e dello storico ruolo internazionale del porto di Trieste.

Guido Placido

Disponibilità umana

Desidero ringraziare la seconda divisione medica tutta dell'ospedale Maggiore e in particolare il primario dottor Paladini, i dottori De Sabata e Pecorari, le caposala signore Rosigna e De Matteis, il segretario Bruno Sau, nonché il medico curante Ennio Furlani per l'alto livello di cure prestate, ma anche per la disponibilità umana e il supporto psicologico offerti con estrema comprensione al signor Teodoro Battista, già loro paziente.

Argeo Fiumana

Scoffie esiste

Alla domanda del signor Giulio Campos, pubblicata nelle Segnalazioni sul nome italiano di Skofije, bisogna dare una risposta plausibile. Il lettore si dice infatti sorpreso che, invece di Albaro Vescovà, sul «Piccolo» si usi il nome di Scoffie, da lui considerato un neologismo.

Come nativo e tuttora residente nel suddetto paese, mi sento fortemente motivato a dire qualcosa in merito. E vorrei appunto confermare la convinzione del signor Campos che, almeno per la parte italiana, il nome ufficiale di Scoffie sia realmente Albaro Vescovà. Ciò nonostante è doveroso precisare che il nome italiano Scoffie è tutt'altro che un neologismo. E per rendersene conto basta dare un'occhiata al ricco materiale cartografico più o meno antico, riguardante l'Istria, e sincerarsi che il nome di Scoffie sia presente in questa posizione goegrafica almeno a partire dagli inizi del '600 e fino ai primi decenni del '900. Poi, verso il 1920, per via ufficiale, venne introdotto il nuovo toponimo, Albaro Vescovà, che però non aveva alcun riscontro nell'uso corrente locale. Ma il nome fece fortuna e salì persino agli onori di un riconoscimento internazionale con gli Accordi di Osimo.

Anche se quest'ultima denominazione è stata concepita nuovamente «in vitro», non ci dobbiamo tuttavia rammaricare del suo successo poiché essa può vantare precedenti storici di tutto rispetto, anche più antichi di Scoffie. Da documenti risalenti al periodo fra il 1200 e il 1680 risulta infatti che sul posto si trovava allora un abitato dal nome Albaro. D'altronde Vescovado o Vescovà corrisponde, sia nella forma sia nel significato, alla voce slovena Skofije. Tutto in sintonia con gli eventi storici documentati dunque, se per di più si considera che l'insediamento sorse su parte di un più vasto territorio appartenente dal 1186 alla diocesi di Capodistria.

E, se mi è concesso sentenziare: tutti e due i nomi italiani di Skofije, sia Scoffie che Albaro Vescovà, sono quindi validi e legittimi. Il loro uso è solo questione di applicazione nelle singole circostanze.

Leandro Zugna

La grotta più grande

Ho avuto l'occasione di avere in mie mani un dépliant promozionale delle grotte di Frasassi (Ancona) nel quale sono riportate le testuali parole: «Abisso Ancona: la sala più grande d'Europa! Può contenere comodamente il Duomo di Milano». Se vado ad aprire invece il sito Internet della grotta Gigante di Trieste trovo le seguenti parole: «...la più grande caverna turistica del mondo...».

Chi ha ragione?

Mauro Bidoli

Strade da asfaltare

Ho letto nella rubrica «Segnalazioni» di sabato 17 e concordo con le 26 firme di «Marciapiedi e tombini». In quanto alla risposta tecnica dei punti A e B basta farsi, in questi giorni, un giretto in bicicletta a Sesana per vedere come si asfalta una strada con i tombini a «livello» e nell'occasione notare come è fatta la canaletta per convogliare l'acqua piovana e chissà che nel futuro si possa fare lo stesso in via Bonomea! In alternativa non dico di andare a New York, Amburgo o Villaco ma almeno a Sgonico. Riflessione finale: dopo aver dato in gestione il Molo VII si potrebbe fare lo stesso con i lavori pubblici della città?

Claudio Dopuggi

Un robot al telefono

Spesso mi accade, soprattutto per questioni di lavoro, il più delle volte urgenti, di comporre il numero della Telecom per cercare il telefono di un abbonato e di trovare dall'altro capo del filo un risponditore robotizzato che, invece di farmi risparmiare tempo prezioso, mi costringere a rispondere ad una serie di domande, spesso inconcludenti. A parte la sgradevole sensazione di avere a che fare con un robot anziché con un essere umano, mi chiedo, a cosa serve tutto ciò, se poi, per ottenere l'informazione, il più delle volte vengo connessa all'operatore. Non sarebbe meglio tornare al tradizionale servizio telefonico svolto da un operatore? Risparmieremmo stress, tempo e denaro e, personalmente, eviterei quell'imbarazzante senso del ridicolo che provo sempre nel dialogo con il robot.

Antonella Spangaro

Associazione automobilisti

Invito tutti gli automobilisti multati per «sosta sul marciapiede» il giorno 8 febbraio, in via Vespucci, nel tratto compreso tra la via Venier e la via Veronese, a rivolgersi all'Associazione Utenti Auto, non appena entrati in possesso del relativo verbale.

D. F.

TUNNEL E GALLERIE

Tanti vantaggi

Il sottoscritto è nato in via Limitanea n. 5 (quasi due decenni prima della guerra); poi i miei genitori mi hanno spostato a vivere in via Rigutti (quasi a perpendicolo della progettata nuova galleria di largo Mioni); ora vivo – e sicuramente decederò – in via dell'Agro; pertanto posso ben dire che non sono estraneo a queste contrade. Sono certamente sicuro che di quanti protestano per la nuova, ventilata galleria non hanno vissuto i miei anni; e cioè quando io e i miei amici giocavamo sui terreni di viale Sonnino o D'Annunzio o come si voglia chiamare tale percorso.

E ben vero che esistono già due gallerie (una sovrastante e una sottostante alla progettata nuova galleria) ma tutte e due ad uso ferroviario (sono molto poco operative) e certamente non credo che siano queste le circostanze che smuovono l'interesse dei protestatori. Credo invece che le proteste derivino dall'eventuale scomparsa dei posteggi per autovetture e dalla messa in scena di politiche amministrative divergenti dalla proverbiale non curanza di cittadini dotati soltanto di pressappochismo, dalla volontà di svolgere i propri comodi senza spendere una lira; ed in definitiva dal voler apparire sulla stampa come una (od «in una») frettolosa circostanza.

Vediamo invece i vantaggi dell'iniziativa: quante sarebbero (o potrebbero essere) le autovetture che percorrerebbero viale D'Annunzio (in discesa e in salita) dimezzando la loro percorrenza qualora svoltassero nella nuova ipotetica galleria?

E quante sarebbero le autovetture che uscendo da piazza Perugino imboccherebbero la nuova galleria senza scendere o salire il viale D'Annunzio? Quanto migliore sarebbe largo Mioni senza quella catasta di intralci motorizzati lì parcheggiati?

Cittadini triestini, non siamo mica più «sotto» l'Austria (non oso definire se sia meglio o sia peggio), quando i miei consanguinei operavano come vetturali e si marciava per viuzze sterrate o lastricate con pietra di masegno! Ora abbiamo bisogno di percorrere la vita stando al passo con i tempi, e quindi abbiamo bisogno di sviluppare le percorrenze al meglio della metrica stradale e delle futuribili prospettive cittadine; tanto per quelli che hanno l'autovettura, quanto per quelli che usano le gambe (dico questo perché io in dieci minuti – camminando attraverso la nuova galleria – sarei al nuovo supermercato di via Svevo).

Sergio Concich

Novità portuali

Tra le tante novità portuali appena presentate, il tunnel sottomarino entra di prepotenza nell'immaginario triestino quale risolutore dei problemi del traffico per l'immediato collegamento tra Porto Vecchio e Porto Nuovo.

Senz'alcun riferimento a un'opera ciclopica come il tunnel sotto la Manica, basta un esempio concreto relativamente modesto per evidenziare la sicura realizzabilità d'una tale soluzione per alleggerire una volta per tutte il peso del transito veicolare sulle rive cittadine. A conferma dell'opportunità del tunnel, ricordo infatti che un analogo manufatto è già ampliamente sperimentato e funzionante con piena soddisfazione in Australia: il «Sydeny Harbour Tunnel», che attraversa la stupenda baia di Sydney per una lunghezza di 2,3 chilometri e quindi di misura assai simile a quella che potrà avere il tunnel triestino.

Il tunnel di Sydney è adagiato in una trincea a 27 metri sotto il livello del mare (per inciso sono stati necessari 700.000 mc di scavo), ha un ingombro di 26 metri di larghezza e di 7,6 metri di altezza ed è dotato di due corsie doppie di marcia, ciascuna larga 7 metri e alta 4,8 metri: il rimanente della sezione è occupato da condotte d'aria, 30 gruppi di ventilazione, televisione a circuito chiuso e da attrezzature per la sicurezza in caso d'incidenti, incendio, evacuazione.

Tra la decisione di costruirlo (29 giugno 1987), l'inizio dei lavori (gennaio 1988) e la sua entrata in funzione (30 agosto 1992) per la sua costruzione sono occorsi solo 56 mesi, a riprova che l'iniziativa si può realizzare con sorprendente rapidità. Poiché c'è bisogno di un'ampia superficie ove gettare e attrezzare gli elementi di cemento prefabbricato del tunnel (metri 320 x 100 x 12), sembra che Trieste goda inoltre del vantaggio rispetto a Sydney di poter forse utilizzare l'area del Lisert, ben più vicina di quanto lo sia stato Port Kembla per il porto di Sydney (90 km di distanza).

Trieste, la bella addormentata, si sta dunque risvegliando dal suo cinquantennale languido torpore: aiutiamola tutti ad uscire dal letargo, ad essere attraente e a prendere vigore.

Furio Finzi

50 ANNI FA

22 febbraio 1951

Eccezionale «prima» quest'oggi al cinema Excelsior con la proiezione del film «Via col vento». Primo spettacolo ore 15.30, secondo ore 20.30; galleria (indistintamente) lire 500, platea (ind.) lire 400.

● Nella conca sottostante l'Obelisco di Poggioreale, prosegue l'opera per la costruzione del sanatorio per malattie polmonari dell'Inps. Gli attuali lavori sono indirizzati alla creazione di una strada larga sette metri, che lo collegherà alla Strada di Opicina e a cui stanno lavorando gli operai della Divisione lavori in economia e i rastrellatori specializzati in mine per lo sbancamento del costone roccioso.

Nino in braccio alla sua mamma

E' il piccolo Nino in braccio alla sua mamma nel 1936. Sono passati tanti anni, ma Nino è sempre in gamba. Auguri da Carla, Fabio, Cinzia, Monica, Ivana e dalla piccola Anna.

CULTURA & SPETTACOLI

DENUNCE *Il viaggio di Guido Gentili attraverso un'Italia di reti stradali e ferroviarie obsolete*

Storie dal Paese incompiuto

Fra i casi emblematici, la vicenda della «barriera» di Mestre

Chilometri di macchine in fila sul nodo autostradale di Mestre: un problema di viabilità non ancora risolto. A sinistra uno dei tanti incidenti sulla famigerata tangenziale.

ROMA Un viaggio nell'Italia «bloccata» (dalle dighe mobili di Venezia al progetto del Ponte sullo Stretto di Messina, di cui si discute da decenni), dove la questione dei processi decisionali è diventata ormai la «questione democratica», sono al centro del libro di *Guido Gentili «L'incompiuta» (Sperling & Kupfer, pagg. 182, lire 26 mila)*, presentato ieri a Roma.

Le reti stradali e ferroviare italiane sono antiquate. Il Nordest, in particolare, soffoca e tiene prigionieri milioni di persone - basti pensare all'irrisolta «barriera» di Mestre, alla quale è dedicato un capitolo dal titolo significativo, «Il tappo del Nord-Est», del quale proponiamo una anticipazione.

«Centinaia di migliaia di persone che si spostano ogni giorno sono - nell'arco di un anno e ancor più di un decennio - milioni e milioni di cittadini votanti, ossia la gran parte di un Paese cui spetterebbe, almeno in termini di diritti, un minimo di rispetto. E questo è forse l'aspetto più paradossale che rende questa vicenda tutta italiana», scrive Cesare Romiti nella prefazione al libro-denuncia di Gentili. «Se esiste una morale, si può forse allora concludere che il deficit italiano nelle opere d'ingegno (attenzione,: una volta ne detenevamo il primato e ne eravamo storicamente considerati maestri) deriva principalmente dall'aver scambiato il mezzo con il fine, ossia di aver destituito la semplice cura e rappresentanza degli interessi costituiti alla volontà di fare e perseguire il vero e superiore interesse comune. È un concetto - sottolinea il presidente della Rcs Editori, - che l'imperatore Carlo V aveva già esposto con lucidità quasi 500 anni fa: "La ragione di Stato non deve mai opporsi allo stato della ragione". E tanto meno avere la meglio».

Un paese senza infrastrutture moderne è un Paese malato. Guido Gentili (editorialista del «Corriere della Sera») ne offre alcuni esempi clamorosi. Che dire, dunque, dell'Italia, che bene o male, è riuscita ad entrare nella moneta unica europea, ma non riesce a stabilire se costruire o no la variante di Valico tra Firenze e Bologna e il passante, o tunnel, per aggirare la citata «barriera» di Mestre, mentre solo per i progetti del Ponte di Messina in trent'anni sono stati spesi quasi 200 miliardi di lire.

Un viaggio - quello che proposto da Gentili - attraverso un'Italia che non riesce a crescere, dove non mancano né soldi né imprenditori. Manca solo la volontà di decidere.

Pubblichiamo, dal volume di Guido Gentili «L'incompiuta» (Sperling & Kupfer), parte del capitolo «Il tappo del Nord-Est» dedicato alla «barriera» di Mestre.

«Passante autostradale, tunnel o anello superstradale? Sbaglia chi pensa che il gioco delle tre carte o delle tre tavolette sia solo quello che si pratica a Napoli agli angoli delle strade e al riparo dagli sguardi dei vigili urbani. Ce n'è anche un altro, ben più raffinato e, come dire?, istituzionale. Oggi progettiamo una cosa, domani un'altra, dopodomani un'altra ancora. E così via per anni, come nella vicenda della «barriera» di Mestre.

Non si tratta, va detto subito, di un caso locale. O meglio: è anche un caso locale ma è prima di tutto internazionale e nazionale. Per capirlo basta prendere una carta dell'Europa fisica e politica e guardare la rete stradale e autostradale che dal Portogallo si allunga verso Est, in direzione dell'Ucraina. In mezzo, diciamo così, c'è il Nord italiano, da Torino a Trieste, l'ultima porta che si apre sull'ex Jugoslavia e insieme, a Nord, sulla direttrice di Vienna.

Ecco il problema. L'autostrada proveniente da Torino e Milano è a sei corsie fino a Padova ma arrivata a questo punto non si collega direttamente né con quella che porta alle Dolomiti né con quella che va a Trieste. Per raggiungere queste due autostrade occorre incolonnarsi per una trentina di chilometri su una tangenziale a quattro corsie: la famigerata tangenziale di Mestre, anzi la barriera di Mestre.

Su questa bretellina d'asfalto, che peraltro raccoglie il già imponente traffico locale dell'hinterland padovano e veneziano, transitano ogni giorno anche 180.000 automobili nei due sensi di marcia, circa il doppio di quelle «sopportabili» da questa piccola vena stradale, perché chiamarla arteria sarebbe troppo. E anche usare la parola transito è eccessivo: la realtà è che sulla tangenziale di Mestre si sta praticamente fermi, in automobile o sugli autotreni provenienti da mezza Europa.

Dunque fin dal 1987 si pensò di progettare un passante a sei corsie per raccordare direttamente le varie strade in difetto di comunicabilità reciproca. Un'idea dettata dal buon senso più che dalla genialità; un'idea normale da Paese normale, 30 chilometri di ordinaria mobilità terrestre. Invece, tredici anni dopo, siamo al punto di partenza, con un traffico incanaglito e qualche nuova ipotesi cartacea: il tunnel invece del passante [...].

Il bello (o il brutto?) è che sul passante si sono accapigliati per anni gli enti locali, dalla Regione al più piccolo dei comuni. Una battaglia a suo modo epocale, ciascuno avendo in tasca il suo tracciato preferito e il suo potere di veto. Risultato: alla fine, in barba al federalismo delle cose concrete, si è deciso di non decidere (metodo prediletto, mi pare, anche a Venezia) e di far risolvere il problema a Roma. Che a sua volta...

Come tutte le storie infinite che riguardano le opere pubbliche italiane, anche per il passante si è discusso in lungo e in largo – è proprio il caso di dirlo, come vedremo – in sede di (pre) Conferenza dei servizi. Una fase durata non tre mesi, ma più di tre anni, e conclusasi nei primi mesi del 1999 con un nulla di fatto [...].

Tunnel, sopraelevata? Nel 1996 il Comune di Venezia aveva espresso fortissime perplessità sul progetto di passante autostradale, i famosi 33 chilometri da Roncoduro a Quarto d'Altino con 5 caselli. I Verdi, così come nel 1987, avevano detto no ed era stato riproposto il piano per un tracciato urbano sotto la linea ferroviaria dei Bivi. Ma il no più duro al passante in versione larga, proposto dalla Regione, dalla Società Autostrade, dalle Autovie venete, dalla Padova-Mestre e approvato anche dalla Provincia di Venezia, era arrivato dalla Soprintendenza ai Beni culturali, dalla Provincia di Treviso e da una dozzina di comuni tra cui Mogliano, Salzano, Mirano e Preganziol [...].

Secondo molti osservatori, il passante finisce di morire proprio il giorno in cui il sindaco Cacciari lancia l'idea della sopraelevata, che a sua volta è destinata a vivere poche settimane.

Mentre, di colpo, prende quota all'interno dell'Istituto universitario di architettura di Venezia il piano per un tunnel, considerato meno oneroso (800 miliardi contro i 1200 del passante) e praticamente senza impatto ambientale [...].

Nell'ottobre del 1999 si prende atto che a livello locale non si riesce a decidere se insistere con il progetto del passante o se varare il piano per il tunnel. Dovrà decidere, a Roma, il ministero dei Lavori pubblici. Come misura tampone si stabilisce di dare disco verde alla terza corsia dell'attuale tangenziale sacrificando la corsia d'emergenza. Una spesa di circa 70 miliardi per i lavori che dovrebbero concludersi, nella migliore delle ipotesi, a metà del 2001. Il resto, passante o tunnel si vedrà.

A metà 2000, in attesa che il Governo si pronunci, la situazione è più che mai confusa. Tre le ipotesi sul tappeto: il passante autostradale, il tunnel e l'anello senza pedaggio. Delle tre ipotesi la prima è stata la più studiata ma come si è visto aveva già incontrato resistenze fortissime. La terza, l'anello senza pedaggio, è in realtà una sorta di variante morbida del passante autostradale per smussare i no di molti comuni trevigiani, ipotesi anch'essa molto avversata. Il tunnel solo apparentemente mette tutti d'accordo: comunque è questa la strada scelta dal Governo e con essa, dunque, si devono fare i conti.

Il progetto del tunnel sotto la tangenziale presenta elementi di grandiosità. Innanzitutto il costo che è lievitato a più di 2000 miliardi comprese le opere di superficie collegate. E poi l'opera in sé: un doppio tunnel di 9 chilometri scavato a 30 metri di profondità sotto la tangenziale con tre corsie più una di emergenza per ogni senso di marcia. Capacità: quasi 10.000 veicoli all'ora. Tempi di realizzazione: entro il 2005-2006 (ammesso che si parta subito con il progetto esecutivo). Insomma un'opera che «non ha eguali al mondo», hanno detto i tecnici della Commissione incaricata dai Lavori pubblici di presentare il progetto [...].

Uno dei tanti progetti per il ponte sullo stretto di Messina di cui si parla dal 1968.

All'inizio di dicembre del 2000, nell'infinito ping pong istituzionale, sì del Consiglio dei ministri per la fattibilità del tunnel. Ma è un sì politico-generale, in fondo tutt'altro che decisivo. Il progetto preliminare dovrebbe essere presentato entro marzo-aprile del 2001, dopo un convegno internazionale su questa tipologia di opere che si svolgerà proprio a Mestre [...].

Ma prima ancora di essere concretamente progettato, il tunnel si ritrova nella stessa tempesta che aveva messo in un angolo il passante. E neanche i tecnici, prima ancora dei politici, riescono a chiarirci meglio la situazione [...]. Spiega Edoardo Liccardi, Presidente della Commissione, che il tunnel si può fare a sessanta metri di profondità e non a trenta (e dovrà essere lungo quasi 13 chilometri e non 9) perché i viadotti della tangenziale già poggiano su fondazioni profonde fino a 26 metri. Poi, tra gli altri, occorre tener ben presente l'impatto idrogeologico, perché nei terreni ci sono falde che arrivano fino a 60 metri: quelle superficiali sono impure, le altre molto pure [...]. Quanto ai costi e ai tempi cambia tutto: almeno 3500 miliardi e 12 anni dall'avvio della progettazione, rischi esclusi.

Tunnel o passante? Chissà. E occhio ai tempi: chiusa la progettazione preliminare e ammesso che vengano superate strada facendo tutte le obiezioni, il progetto esecutivo per il tunnel dovrebbe essere pronto a metà del 2002. Poi inizierebbero i lavori che dovrebbero concludersi dopo quattro anni, nel 2006.

È non è nemmeno inutile domandarsi se basterebbe da sola una di queste opere promesse a sciogliere del tutto il nodo della viabilità a Mestre e dintorni. Anche su questo punto, alla fine, non tutti i pareri combaciano [...].

Il Nord-Est, polmone dell'export italiano, è sotto il profilo viario e delle infrastrutture un nano. Villini, microimprese, ipermercati, officine e soprattutto capannoni industriali danno vita a un inestricabile reticolo urbano ed extraurbano senza qualità tra cui si aggirano, giorno e notte, i tir, mostri alla ricerca famelica di uno spazio. A suo modo, molto a suo modo, è uno spettacolo straordinario, un possibile nuovo girone dell'inferno dantesco. Ma quando ci si finisce per bene dentro, incolonnati e quasi sepolti nelle lamiere, privati del tempo e della libertà di movimento, allora la sola riproposizione della domanda – passante, tunnel o anello superstradale? – ha un effetto urticante e blasfemo.

Lo stesso di quando si evocano i 13 chilometri che ancora mancano da quasi dieci anni per completare la A28 nel tratto fra Sacile e Conegliano. O quando ci si accapiglia sul completamento della strada statale 47 della Valsugana, un pugno di chilometri «in variante» da Pian de Zocchi a Pove del Grappa. Dopo la proposta dell'Anas, la procedura di impatto ambientale inizia nel 1997; il ministero dell'Ambiente propone un tavolo comune per individuare un tracciato con il minore impatto ambientale possibile; nel 1998 si tengono due riunioni in cui i tre progettisti incaricati dalla Regione, dalla comunità montana del Brenta e dal Comitato Val di Brenta illustrano le conclusioni cui sono arrivati; la Commissione di Via ritiene insufficiente la documentazione presentata e avvia una «valutazione preliminare»... Passa il 1999, poi il 2000, siamo nella fase dello studio di fattibilità [...].

Passante, tunnel o anello superstradale? Azzardiamo una previsione: si farà solo la terza corsia della tangenziale, sacrificando quella d'emergenza. Bel risultato, davvero.

Guido Gentili

SOCIETA' *Esce in questi giorni in vari Paesi del Centro e Sud America il libro del medico Pasquale Evaristo*

La psichiatria latinoamericana parla in triestino

Un lavoro di cooperazione che ha coinvolto Cuba e Santo Domingo, Brasile e Colombia

TRIESTE La grande rivoluzione basagliana, vent'anni dopo la Legge 180, cammina con le sue gambe. Viaggia, gira il mondo, vede gente, fa proseliti. E quasi paradossalmente, in una fase in cui rischia di veder ridiscusse in Italia alcune fondamentali conquiste di civiltà di cui era stata portatrice, scopre maggior attenzione e disponibilità all'estero. Dove da anni si considera quella triestina alla stregua di un'esperienza pilota, di cui far tesoro e da cui trarre insegnamento.

Ne è ulteriore prova, in questi giorni, la pubblicazione in vari paesi del Centro e Sud America del libro di uno psichiatra triestino: **«Psiquiatría y salud mental»**, di **Pasquale Evaristo** (Asterios Editore).

«Negli anni scorsi - spiega Evaristo, nato nel '51 in Piemonte, dal '78 a Trieste, dove attualmente dirige il Centro di salute mentale della Maddalena - ho tenuto una serie di incontri di formazione a Cuba, a Santo Domingo, in Colombia e in Brasile. Il libro nasce da quelle esperienze. Contiene una serie di informazioni, conoscenze di base, che servono per inquadrare i problemi della psichiatria e della malattia mentale: dal semplice disagio psicologico che possiamo provare un po' tutti fino alla malattia più grave».

Com'è nata questa collaborazione?

«Prima c'è stato un lavoro di cooperazione del nostro Centro studi sulla salute mentale, con Franco Rotelli che è stato a Santo Domingo, chiamato dal ministero della Sanità dominicana per un progetto di ristrutturazione della psichiatria locale. Così era nata l'esigenza di una formazione in loco, sia intervenendo sul loro unico manicomio (fatto costruire dal dittatore Trujllo a 28 chilometri dal centro di San Domingo, "per non disturbare"...), sia curando la formazione di equipe professionali destinate a lavorare fuori dall'ospedale psichiatrico».

L'esperienza triestina com'era arrivata laggiù?

«Beh, non dimentichiamo che la nostra esperienza all'inizio era unica al mondo. La sua specificità e il carisma di Basaglia hanno attratto qui moltissime persone. Che poi hanno fatto una specie di propaganda nei loro Paesi. A Trieste in questi anni sono arrivati professionisti da tutto il mondo: dall'Europa agli Stati Uniti, dall'Australia al Giappone».

Una foto di Carlo Spaliviero da «Trieste dei manicomi».

Attualmente con chi collaborate?

«Personalmente, oltre ai paesi citati, sono stato in Mozambico e in Grecia. Ma altre esperienze sono avviate nei paesi dell'ex Jugoslavia e in Inghilterra, in Germania e in Svezia, in Francia e in Argentina. Attualmente l'Oms sta costruendo una rete di esperienze pilota internazionali sulla salute mentale, con Trieste, Oviedo, Lille - dove fra l'altro c'è una struttura chiamata "Centro Trieste" -, Birmingham, Rio de Janeiro».

Cos'è la psichiatria nei paesi del terzo mondo?

«Innanzitutto è il controllo dei comportamenti devianti. In Italia un cittadino che ha un disagio può rivolgersi a una struttura pubblica. Lì tutto è preda del mercato privato, per chi ha soldi. Il servizio pubblico è inteso quasi come attività di polizia: si interviene per evitare che qualcuno rechi un disturbo agli altri. O almeno questa era la situazione fino a qualche anno fa. Recentemente sono tornato a Santo Domingo, dove mancavo da diversi anni, e mi sono accorto che sono stati fatti notevoli passi avanti».

Voi da dove siete partiti?

«Oltre a lavorare alla trasformazione interna dell'ospedale psichiatrico, abbiamo puntato sulla costruzione di luoghi esterni al manicomio, in modo da poter prevenire i ricoveri. Teniamo conto che stiamo parlando di realtà molto degradate, di estrema povertà, dove a molte ore del giorno non c'era né luce né acqua, spesso mancavano anche il cibo e il vestiario».

L'episodio che l'ha più colpita?

«Una volta in Brasile sono stato in un manicomio criminale. Un infermiere aveva ammazzato un paziente per portargli via due soldi. Non l'hanno nemmeno arrestato: è stato solo spostato in un altro ospedale. Era un posto dove la gente dormiva su letti di pietra. Trattata alla stregua di animali».

Voi invece che «messaggio» portate?

«Tentiamo di costruire una cultura del rispetto della persona, prim'ancora di formare gli operatori di base. Ai quali spieghiamo che la persona disturbata deve essere affrontata nella sua storia, nella sua interezza, nella specifica diagnosi del suo disturbo, nei suoi diritti, nelle sue possibilità di cura».

«Il malessere che uno ha dentro - conclude lo psichiatra - non elimina le sue potenzialità, le sue abilità rimaste, i suoi desideri, la sua storia. È da lì che tentiamo di ripartire».

Carlo Muscatello

ANTEPRIMA *Si terrà il 2 aprile la serata di gala dopo i lavori di restauro del Politeama*

Baudo ribattezza il Rossetti

Con lui ci saranno anche Placido, Proietti e Kim Rossi Stuart

TRIESTE L'appuntamento è già fissato. Lunedì 2 aprile, Politeama Rossetti, serata di gala, presenta nientepopodimeno che Pippo Baudo. Con lui, a festeggiare il più grande teatro triestino ripensato e restaurato e finalmente rimesso a nuovo, un drappello di attori e musicisti che hanno legato il proprio nome alla storia recente del teatro. Le trattative con tizio e caio sono ancora in corso. E allo Stabile non parlano nemmeno sotto tortura: non vogliono bruciare la conferenza stampa già fissata per il 5 marzo.

Qualcosa comunque trapela. La scelta è quella di mettere in scena un grande omaggio alla storia del Rossetti, ricordando alcuni dei più importanti spettacoli ospitati, spaziando dalla prosa alla musica, intesa sia come operetta che come canzone. Quasi certe le presenze di Michele Placido, Gigi Proietti e Kim Rossi Stuart. Probabile la presenza del triestinissimo Teddy Reno, che da qualche tempo frequenta assiduamente la città. Si aspetta una risposta da Piera Degli Esposti a da alcuni personaggi della musica leggera.

Pippo Baudo

Fiorella Mannoia

Gigi Proietti

Per loro, e soprattutto per il pubblico, un Politeama tirato a lucido. Per l'incontro di Fazio (Antonio, of course, non Fabio...) con i banchieri, la parziale riapertura aveva già permesso di ammirare i nuovi colori del teatro. Rimane molta curiosità per la Sala Bartoli (già sala prove, e prim'ancora sede di Tele4, ora trasformata in teatrino-atelier da cento posti), per il ristorante scavato sotto la platea (in quelli che erano i laboratori di scenografia e falegnameria), per le entrate, gli ascensori e il primo foyer su viale XX Settembre. E per il palcoscenico tecnologicamente all'avanguardia, in grado di ospitare - almeno così assicurano - qualsiasi tipo di spettacolo.

Ma i festeggiamenti non finiranno il 2 aprile. Sono infatti in programma almeno due o tre appuntamenti musicali fra aprile e maggio. Un nome potrebbe essere quello di Fiorella Mannoia, appena partita in tour, e che al Rossetti è già stata applaudita protagonista. Per gli altri si sta ancora trattando.

Carlo Muscatello

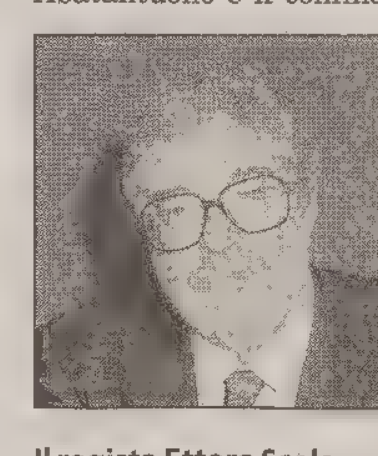
CINEMA *«Concorrenza sleale», nuovo film di Ettore Scola*

Conflitti fra vicini di casa ai tempi delle leggi razziali

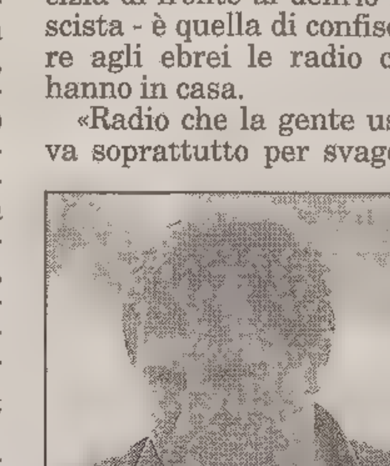
ROMA Esce domani in 100 copie «Concorrenza sleale», il film, capitanato da Diego Abatantuono e Sergio Castellitto - ma anche da Gerard Depardieu, Claude Rich, Jean Claude Brialy, Claudio Bigagli, Rolando Ravello e numerosi altri attori, tra cui i due piccoli Simone Ascagni e Walter Dragonetti - che Ettore Scola ha sceneggiato con la rodata ditta di famiglia, composta dalla figlia Silvia e da Giacomo, figlio, a sua volta, di Furio Scarpelli, da cui è partita l'idea di questa storia che racconta il conflitto tra due famiglie di vicini di casa & bottega che si fanno la guerra per motivi commerciali.

«Inizialmente le due famiglie erano ebree - riassume Scola -. In qualche modo, però,m'imbarazzava trattare un argomento che, non essendo io ebreo, poteva certo coinvolgere meglio un regista come Gillo Pontecorvo. Così abbiamo pensato che uno dei due poteva anche non esserlo. Prevedevamo anche dei naziskin, ma neanche questo ci sembrava bastasse. Poi ci è venuta l'idea di portare la storia indietro nel tempo. Nel '38, epoca in cui io avevo 7 anni: l'età che Petruccio ha nel film. Allora la persecuzione era più evidente e avrebbe reso più esplicita la piccola metafora che questa storia contiene. L'intento era riempire una piccola zona, a mio avviso ancora inesplorata dal cinema, sul tema del razzismo: e cioè cosa passava nel cuore e nella testa delle persone "normali"? di quegli italiani consapevoli oppure no di dove portano le discriminazioni?».

La prima e più sbalorditiva - in questo film in cui il conflitto tra i due commercianti (il sarto milanese Abatantuono e il confinante venditore ebreo di abiti confezionati, Castellitto) arretra e si trasforma in amicizia di fronte al delirio fascista - è quella di confiscare agli ebrei le radio che hanno in casa.


Il regista Ettore Scola

«Radio che la gente usava soprattutto per svago - ricorda Scola -. Una misura che nasceva volutamente assurda e incomprensibile perchèlo scopo era, appunto, offendere la loro dignità. Li obbligavano a scendere anche dai tram, come in Sud Africa coi negri, solo per umiliarli. Mentre la maggior parte della gente pensava: vabbè, tanto due passi non fan male a nessuno».


L'attore Gerard Depardieu

Perche avete deciso di ricostruire la strada e le case, dove si svolge tutto il film, a Cinecittà? «Io, si sa, prediligo gli ambienti circoscritti. Ma è anche vero che a Roma sarebbe stato ancora più costoso riportare una strada a com'era nel '38. Poi a Cinecittà si lavora bene e con una maggiore concentrazione. E inoltre tutti i miei set vengono poi sfruttati a lungo, successe con "Il mondo nuovo" e adesso, appena abbiamo finito di girare, questa strada che pare via Ottaviano, è diventata una via di Brooklyn del 1860 per Scorsese. L'unica cosa che non ci sarà nel film di Martin e che noi abbiamo aggiunto poi con gli effetti speciali, è il cupolone di San Pietro sullo sfondo. Io ci tenevo alla presenza esplicita nel film del Vaticano perchè non si può dire che sia stato molto attivo nella difesa degli ebrei. Tutto questo però è presente ma non evidenziato proprio perchèlo stile di questo film è tenero e lieve pur rivelando ben altre e più tremende cose».

Da chi vorrebbe fosse visto «Concorrenza sleale»? «Naturalmente da tutti, ma soprattutto dai ragazzi che non hanno un'idea di quelle leggi e di che cosa siano davvero stati questi momenti della nostra storia».

«Un film - dice Scarpelli - che se il mondo di oggi fosse tacitamente democratico e chiaramente antirazzista certo non sarebbe nato».

Martina Pertile

SANREMO *A pochi giorni dal Festival, tramontata la possibilità di avere Julia Roberts e Sharon Stone*

Pivetti: «Non ci andrò». Concato: «Io sì, con umiltà»

Veronica Pivetti

ROMA Veronica Pivetti non andrà al Festival di Sanremo. «A Sanremo non ci vado sicuramente», ha detto ieri l'attrice, glissando però quando le è stato chiesto il perchè: «Il festival è sempre così, se ne parla da mesi prima. Quest'anno sono stati fatti i nomi di tutte le protagoniste femminili: io sicuramente non andrò e credo che valga anche per le altre». L'attrice guarderà però il festival in tv, «una sera sicuramente con mia madre, una sera con gli amici: Sanremo va visto così».

Fabio Concato, invece, è al suo primo festival e garantisce che vi parteciperà «senza spocchia né sufficienza, bensì con umiltà e con la voglia di tornare a giocare». Dopo essersi ritagliato in vent'anni un posto da grande protagonista sulla ribalta della musica d'autore italiana, Concato si iscrive, infatti, per la prima volta alla gara del Festival di Sanremo consapevole di «finire nella centrifuga di dieci giorni al fulmicotone», e sapendo di poter finire «primo, quinto, decimo, ultimo» nella gara tra le canzoni che per anni è stata avversata dalla cosiddetta scuola dei cantautori. «Il fatto - spiega - è che sono stufo della solita routine, di pubblicare dischi di cui pochi conoscono l'esistenza. Sanremo è una grande ribalta. Ho voglia di adrenalina, di giocare, riempirmi e far circolare energia, rimettermi in gioco. Mi invitano al festival da dieci anni. Avevo detto no per il mio carattere schivo. Non porto una canzone da festival. 'Ciao Ninin', il brano che ho scelto, si presta a una interpretazione orchestrale». Ninin, spiega Concato, «è la mia compagna, da vent'anni fonte d'ispirazione». La canzone verrà inserita tra qualche giorno nel nuovo album di Concato, «Ballando con Chet Baker»; dieci canzoni incise «con molta anima e pochi muscoli», che ripercorrono i temi cari a Concato arricchendoli con un omaggio a Tom Jobim, costituito dal brano «Wawe».Concato sarà in tournee dall'8 aprile.

Su Sanremo interviene anche Pippo Baudo (che non è stato invitato al Festival...), secondo il quale bisognerebbe preoccuparsi più delle belle canzoni che dei cosiddetti superospiti. A proposito: sarà con ogni probabilità unicamente Russell Crowe a rappresentare il grande cinema di Hollywood al Festival. Tramontata l'ipotesi di avere anche Julia Roberts e Sharon Stone.

Da oggi ad Arezzo

Comunicare storia: seminario a più voci fra mondo accademico e mondo dei media

AREZZO Negli ultimi decenni gli storici professionali sono cresciuti di numero e hanno contribuito a sviluppare la ricerca e le nuove conoscenze originali. Meno evidente è stata, a prima vista, la capacità di «comunicare storia» su un piano più ampio, di appassionare un maggior numero di lettori alla storia, di dialogare con altri «comunicatori» di storia che dispongono degli strumenti per raggiungere un pubblico di massa.

A questo contesto è dedicato il seminario a più voci «Comunicare storia», promosso dall'assessorato ai Beni e attività culturali della provincia di Arezzo e dalla rivista «Storia e problemi contemporanei», in programma oggi e domani ad Arezzo. L'iniziativa farà incontrare storici professionali, editori, giornalisti, personalità della cultura e addetti ai lavori; coloro che parlano a poche decine di allievi e chi parla alle grandi platee.

Una storia iperbolica

La Brigliadori pensa alla regia di un film scritto da lei

ROMA Eleonora Brigliadori sarà la regista di un film scritto da lei del quale potrebbe essere anche interprete con Rosalinda Celentano e tre protagonisti maschili. «È una storia corale - dice la Brigliadori - di un rapimento collettivo, che parla di un grande cambiamento. È un racconto iperbolico che inizia con una fine, dove tutto è sottosopra. Ho scritto la prima versione di getto. Ora è diventata un romanzone di 200 pagine, da cui trarrò la sceneggiatura. Primo ciak nella primavera 2002».

«La regia - continua la Brigliadori - è una malattia di tutti gli attori. È l'unico modo per essere padroni di una storia. Per una volta si guida invece di essere guidati. Mi sono arrivate varie proposte dall'estero e dall'Italia per il cinema e la televisione, ma la cosa più importante per me è il mio film».

EDITORIA *Pubblicato il primo dei quaderni (con cd) del Comunale di Monfalcone*

Percorsi musicali «oltre il 900»

Inaugurata anche una collana, in collaborazione con Agorà

MONFALCONE Per portare avanti un progetto di diffusione della musica contemporanea ci vogliono idee e spirito d'iniziativa. Occorre stimolare la curiosità del pubblico, invogliarlo a conoscere le opere nuove, spingerlo a sperimentare un dialogo continuo con il presente, allontanando dall'apprezzamento estetico qualsiasi forma di pregiudizio. Sono cose che a Monfalcone sanno benissimo: la stagione musicale del Teatro Comunale è un gioiellino che farebbe inorgoglire qualsiasi città italiana. Dal 1999 la parte della programmazione dedicata alla modernità compositiva si è rinforzata occupando – all'insegna del suggestivo titolo **«900&oltre»** – un posto di primissimo rilievo.

Ad arricchire le proposte concertistiche giungono due fresche iniziative editoriali, presentate l'altra mattina in una conferenza stampa: il libro **«Viaggio all'interno del suono»** di Michele Tadini e il cd **«Hyxos»**.

Ne hanno entusiasticamente parlato il sindaco Adriano Persi e l'assessore comunale alla cultura Fabio Del Bello, sottolineando il valore conoscitivo di queste proposte e l'unicità dell'opera di divulgazione culturale che nobilita l'impegno dell'amministrazione comunale.

Un'opera di Miela Reina.

I due nuovi «prodotti» portano alla base della loro ideazione la firma di Carlo de Incontrera: è stato lui a illustrarne i contenuti e il valore artistico.

Il libro di Tadini è il primo dei **«Quaderni di cultura contemporanea»** di «900&oltre», destinati a prendere il posto dei lussuosi volumi tematici che per ben quattordici anni hanno siglato il lavoro di ricerca compiuto attorno ai festival primaverili.

Compositore, docente di musica elettronica, direttore generale dello studio «Agon», Tadini offre con questa raccolta di scritti un sentiero per entrare nel suo laboratorio creativo al confine tra musica, acustica e informatica.

Con la chiarezza e la semplicità che Tadini aveva dimostrato lo scorso gennaio in una conferenza tenuta al Comunale, vengono svelate, caratteristiche, struttura e modalità esecutive di lavori come «Scena e musica», «Genesi», «Per un soffio», «Slang», «Notturna»: il cd allegato al «Quaderno» offre in tal senso le incisioni dei pezzi e utili indicazioni multimediali.

Il compact disc «Hyxos» contiene, invece, musiche di Scelsi, Sani, Vaira, Sotelo, Lombardi, Cage e Donatoni, interpretate dal flautista Roberto Fabbriciani, dal pianista Massimiliano Damerini e dal percussionista Jonathan Faralli.

Una scelta di primizie e rarità che avrà sicura risonanza. Prodotto dall'« Agorà» il disco sarà distribuito dalla «Nuova Carisch» portando in giro per il mondo, sulla bella cover con l'opera «Cut here» di Miela Reina, il logo del Teatro Comunale.

Alcune anticipazioni, infine, per il prossimo anno: l'apertura di stagione verrà fatta in collaborazione con la Biennale di Venezia e il secondo cd sarà di argomento joyciano. Attendiamo fiduciosi.

Sergio Cimarosti

APPUNTAMENTI

«Memoria», il film italiano sulla Shoah

Udine, per Teatro Contatto arriva «L'agenda di Seattle» Lortie in concerto al «Nuovo»

TRIESTE Oggi alle 22, al Circolo Vizioso (via San Giorgio 7), notte blues con la Sunrise Band (domani serata blues).

Oggi alle 20, da «Nadal» (via Fonda 11), «Serata napoletana» con il cantautore Paolo Rizzi *(nella foto in alto)*.

Oggi alle 21, al Tor Cucherna, serata musicale con la cantante francese Stephanie (sabato «Artisti di Strada» Fabio e Enzo).

Domani alle 11.10 e alle 20, e sabato alle 11.10, su Radio Punto Zero, «L'impiccione viaggiatore» di Andro Merkù intervista Rita Pavone e Teddy Reno.

Domani e sabato alle 20.30, e domenica alle 16.30, al Teatro Silvio Pellico, la compagnia dei Zercanome (ex Grembani) presenta «El complesso de l'arciduca».

Sabato alle 23, al Nephentes di Duino, serata con Amanda Lear.

Sabato e martedì alle 21, alla Corsia Stadion, serata con gli Special Plate.

Lunedì alle 20.30, alla Sala Tripcovich, per la Società dei Concerti, suonerà il duo Downes, violoncello e pianoforte.

Martedì alle 21.45, al Caffè Tommaseo, serata musicale con la Ragtime Jazz Band.

Giovedì primo marzo alle 21, al Tor Cucherna, serata musicale con la cantante francese Stephanie.

GORIZIA Domani alle 20.30, alla Sala Bergamas di Gradisca, per «Smile: a teatro si ride», va in scena «Un biglietto da mille corone», di Carpinteri e Faraguna, con Gianfranco Saletta, Mimmo Lo Vecchio e Giorgio Amodeo.

GRADO Domani alle 10, alla Scuola Luigi Rizzo, la Compagnia Tiriteri-Teatro dell'Invenzione presenta «Il reuccio fatto a mano».

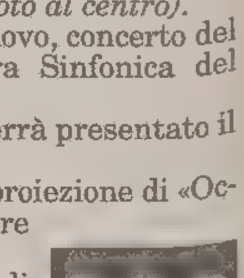
UDINE Oggi, domani e sabato, al Teatro San Giorgio, alle 20.30, nell'ambito della stagione di Teatro Contatto, la compagnia de «L'impasto - Comunità teatrale nomade» presenta «L'agenda di Seattle» *(nella foto al centro)*.

Oggi e domani alle 20.45, al Teatro Nuovo, concerto del pianista Louis Lortie con l'Orchestra Sinfonica del Friuli-Venezia Giulia.

Oggi alle 21, al Cinema Ferroviario, verrà presentato il film italiano sulla Shoah «Memoria».

PORDENONE Oggi alle 21, a Cinemazero, proiezione di «Occidente» e incontro con il regista e attore Corso Salani.

Oggi alle 20.45, alla sala teatrale di Camino al Tagliamento, va in scena «Quattro bombe in tasca», di Ugo Chiti.



Domani alle 21, allo Spazio Cultura, serata con la Jamaica Liberation Orchestra.

VENETO Domenica alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre, per «Note Italiane», concerto della Pfm *(nella foto in basso)*.

SLOVENIA Domani alle 22, al Casino Perla di Nova Gorica, serata con gli Stadio.

CROAZIA Oggi alle 12.30, al Teatro Gandusio di Rovigno, la Contrada presenta «Ventimila leghe sotto i mari» (domani alle 11.30 al teatro di Umago).

INCONTRI

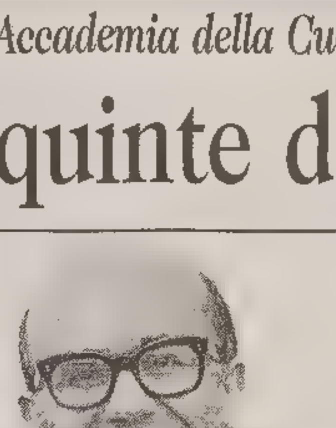
Roberto Gervaso a Trieste invitato dall'Accademia della Cucina Italiana parla del suo ultimo libro

Donne dietro le quinte dei grandi uomini

TRIESTE L'amore è un rito, si sa, come il cibo. Ce lo racconta **Roberto Gervaso**, invitato a Trieste dall'Accademia della cucina italiana e dalla Commanderie des cordons bleus de France per presentare il libro **«Permette? Giovanni Rana»**, intervista-ritratto dell'imprenditore veronese realizzata da Gervaso e che ha dato l'occasione a un ristorante triestino di intrattenere, con una cena a base di prodotti Rana, autore e protagonista. Ma, come si diceva, l'amore, per certi versi, molto assomiglia alle raffinatezze della buona cucina. Soprattutto quando i protagonisti di una grande love story sono uomini autorevoli e carismatici, e dietro tali uomini, come si suol dire, ci sono grandi donne. Ce ne fornisce un esempio **«Appassionate. Storie d'amore e di potere» (Mondadori, pag. 236, lire 29 mila)**, ultima fatica del giornalista romano che ricostruisce i profili di quattordici donne innamorate, dominanti e dominate, che hanno fatto la storia assurgendo nel bene e nel male a eroine fosche o luminose. Dalla contessa di Castiglione a Paolina Bonaparte, da Eleonora Duse a Edda Ciano, Agrippina, Lucrezia Borgia, per fare solo alcuni nomi.

Donne votate all'amore assoluto o all'assoluto potere, pare però che ne escano sempre sconfitte...

«Da quasi tutti gli amori si esce sconfitti, soprattutto quando ci si innamora di uomini potenti. E le mie eroine sono quasi tutte descrizioni di donne legate a eminenti personaggi politici. C'è da aggiungere però che queste passioni hanno avuto esito tragico perché queste donne erano amanti, non mogli, a parte Edda Ciano, e quindi qualsiasi porta era aperta per potenziali concorrenti o mogli sospettose. Basti pensare alla contessa di Castiglione, che oltre a tutte le altre amanti di Napoleone III dovette vedersela con la gelosissima sposa Eugenia».


Roberto Gervaso

A un certo punto lei fa dire a Eloisa: «Dietro alla rovina dei grandi uomini c'è sempre una donna», è proprio così?

«Non necessariamente. Talvolta anche dietro la rovina dei piccoli uomini c'è una donna oppure dietro la rovina di grandi donne c'è un uomo. Certo che alcuni uomini di potere sono diventati tali grazie alle loro compagne. Mussolini, per esempio, deve molto a Rachele, soprattutto nei primi anni della sua attività».

Dai vari ritratti che lei propone le donne sembrano più adatte ad esercitare potere da dietro le quinte. Secondo lei il femminismo ha rinforzato o indebolito questa possibilità del gentil sesso?

«Adesso sono gli uomini che si devono affidare a amanti potenti. Già oggi ci sono uomini che legano la loro stella a donne influenti. C'è e ci sarà sempre di più il Conte di Castiglione che cercherà di portarsi a letto l'imperatrice Eugenia».

In questa carrellata muliebre c'è una storia o il coraggio di una protagonista che l'ha sedotto più delle altre?

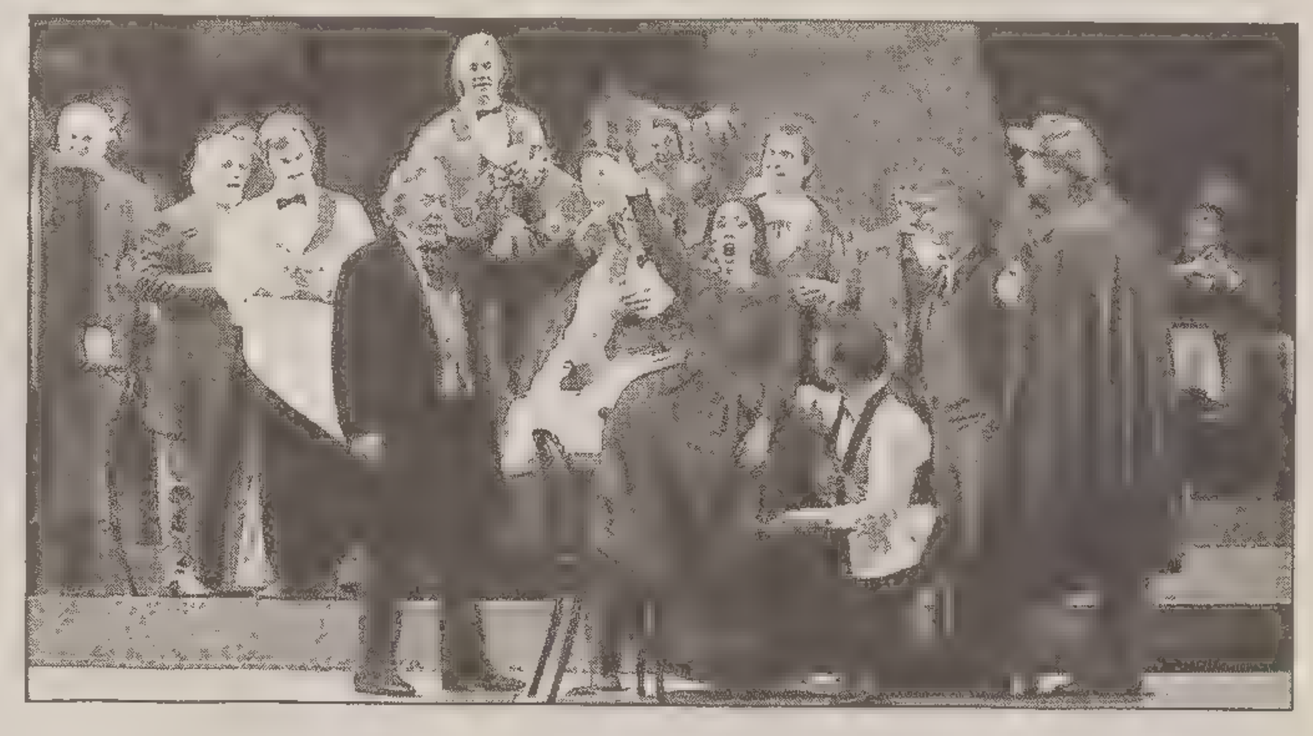
«Sicuramente Claretta Petacci, che si è innamorata di un uomo che non meritava tutta la sua dedizione. Una passione assoluta condotta fino all'olocausto, perché Claretta ha scelto di morire quando in fondo poteva salvarsi. Era una donna come tante, ma una donna innamorata come nessuna».

Mary B. Tolusso

MUSICA *Applausi a scena aperta e, infine, ovazioni, per l'opera pucciniana al Comunale*

Trionfa la «Bohème» di Oren

Un capolavoro di fragilità la Mimì di Fiorenza Cedolins



Una foto di scena della «Bohème» diretta da Daniel Oren. (Foto di Fabio Parenzan)

TRIESTE Con questa «Bohème» Daniel Oren assolve il primo dei suoi impegni triestini dopo la nomina, avvenuta lo scorso anno, di «primo direttore ospite» della Fondazione del teatro Verdi. Un ritorno salutato con soddisfazione dai molti per i quali è un beniamino, non da oggi, risalendo a un altro febbraio, vent'anni fa esatti correndo l'anno 1981, il suo primo impegno triestino con Puccini, una «Manon Lescaut» al calor bianco che restò a lungo scolpita nell'ascolto. Oren è un istintivo, con tutti i pregi e i limiti che questo comporta, e per l'eccezionale talento in cui è immerso conosce meno la gradualità dell'approfondimento, la parabola evolutiva e di maturazione che costituiscono norma nell'arte dell'interpretazione. Ne deriva, se non proprio l'assottigliamento, la necessità di un'attenta cernita del repertorio e, al suo interno, un'evidente adesione ad alcune pagine piuttosto che ad altre.

Fra le pagine pucciniane, autore in vetta alle sue preferenze, la predisposizione è più per «Manon» che per «Fanciulla», forse anche meglio «Tosca» che «Bohème». Ma teoremi e ipotesi girano a vuoto di fronte a certi risultati. Anche da questa «Bohème», appena andata in scena con un chiaro successo che andrà incrementandosi e costringerà ad inalberare il «tutto esaurito» per le nove repliche in sede e per le due a Udine, emerge incontrovertibile la verità: con Oren sul podio gli ottanta professori dell'orchestra suonano al meglio. Non siamo alla perfezione, ma intanto gli assolo s'inseriscono leggeri e puliti quanto accalorati, le «famiglie» corrispondono con disciplina e attenzione, le dinamiche si susseguono omogenee circolando il reciproco ascolto, i fraseggi dilatati provocano tensione persino nelle pause. È questione di governo: Oren dà tutto se stesso, la gestualità sarà sproporzionata, ma, essendo il demiurgo primo della presa emozionale, raccoglie anche molto. Quanto a «Bohème», la sua visione dell'opera è, certo, tradizionale e anche molto lirica, ma sa evitarne le trappole sentimentali per accentuare lo struggimento nei momenti topici, come nelle generali aspettative. Con una partecipazione direttoriale intensa, con un rapporto ricco di passione dal podio, si potrebbe supporre di essere già a metà.. dell'opera, ma l'enorme popolarità ammonisce sull'importanza delle voci, sulle quali lo stesso Oren si riserva l'ultima parola. Dopo la trionfale prestazione in «Adriana», è tornata Fiorenza Cedolins, anche stavolta determinante per l'alta temperie, confermatasi artista di rara completezza, in grado di conferire al nuovo ruolo di Mimì autenticità musicale e scenica. L'ampia campata di cui è dotata la obbliga a qualche accorgimento, come flettere la vocalità sulla mezzavoce mantenendone inalterata l'omogeneità e il velluto. Sempre presente quanto a palpito poetico, costruisce nel terzo quadro il suo capolavoro di fragilità, non solo con le melodie deputate «Rodolfo m'ama» e «Donde lieta uscì», ma financo negli incisi mormorati dal nascondiglio.

Fabio Sartori (Rodolfo) e Fiorenza Cedolins (Mimì). (Foto Parenzan)

Riconosciuta alla protagonista una capacità rara di suscitare fremiti di commozione, al successo complessivo contribuiscono molte altre componenti. Alla convocazione in cabina di regia, Giulio Ciabatti ha risposto trovando una chiave di semplicità nella teatralità della vicenda. Se solo gli fosse stato concesso il tempo per pensarci su, avrebbe forse inciso nel cuore dei personaggi e cercato una maggiore carica di verità, ma sa già attenuare la parodia dell'atto finale senza incorrere nel fastidioso grottesco.

La compressione del «Quartiere latino» limita i movimenti e non concede spazialità alle voci, tutte puntuali, sia il coro istruito da Ine Meisters sia le bianche dei «Piccoli cantori» dirette da Maria Susovski. Fra i costumi di Anna Biagiotti spicca quella di Musetta e anche le luci sono modeste, ma tanto le scene meglio non guardarle.

Il cast vocale è all'altezza della situazione migliore. Puccini affida a Rodolfo le melodie più accorate e Fabio Sartori risponde, a tratti come spaesato, conquista alla fine giuste simpatie trovando incoraggiamento nella sua stessa generosità e nello squillo tenorile di cui è provvisto. Etery Lamoris non è solo un'impertinente Musetta, ma sfoggia tecnica e pienezza di strumento vocale. Jean Luc Chaignaud è un accigliato Marcello, Orlin Anastassov un dignitoso Colline, Fabio Previati un positivo Schaunard. Apprezzato l'esperto Alfredo Mariotti nella duplice veste comica. Applausi anche a scena aperta e consensi prolungati a dismisura alla fine.

Claudio Gherbitz

Quattro solisti di chiara fama in concerto al Teatro di Monfalcone

Pagine da antologia, fatte in casa

MONFALCONE Schubert e Spohr: questi gli autori proposti nel concerto di martedì sera al Teatro Comunale. Dietro alle loro pagine si apre il meraviglioso mondo della «Hausmusik» viennese, quell'atmosfera creativa che segna il raggiungimento di un perfetto equilibrio liederistico, in una intimità di corrispondenze sentimentali tra classicismo e primo romanticismo.

A donarci le bellezze di questa letteratura sono stati chiamati quattro solisti di chiara fama: il soprano Juliane Banse, il pianista Wolfgang Rieger, il clarinettista Paul Meyer e il violinista (attivo anche come direttore) Christoph Poppen. Tutti accomunati dall'idea di una musica cameristica come luogo dell'amicizia e del dialogo affettuoso.

Nell'ascoltarli risulta evidente l'infallibile perizia del mestiere, ma si capisce anche che l'eccellenza tecnica è solo un prerequisito. Al centro dell'attenzione interpretativa c'è la cura del suono, del fraseggio, dell'impasto timbrico, le tinte sono delicate e soffuse, le risposte tra voce e strumenti cadono in una sorta di caldo abbraccio.

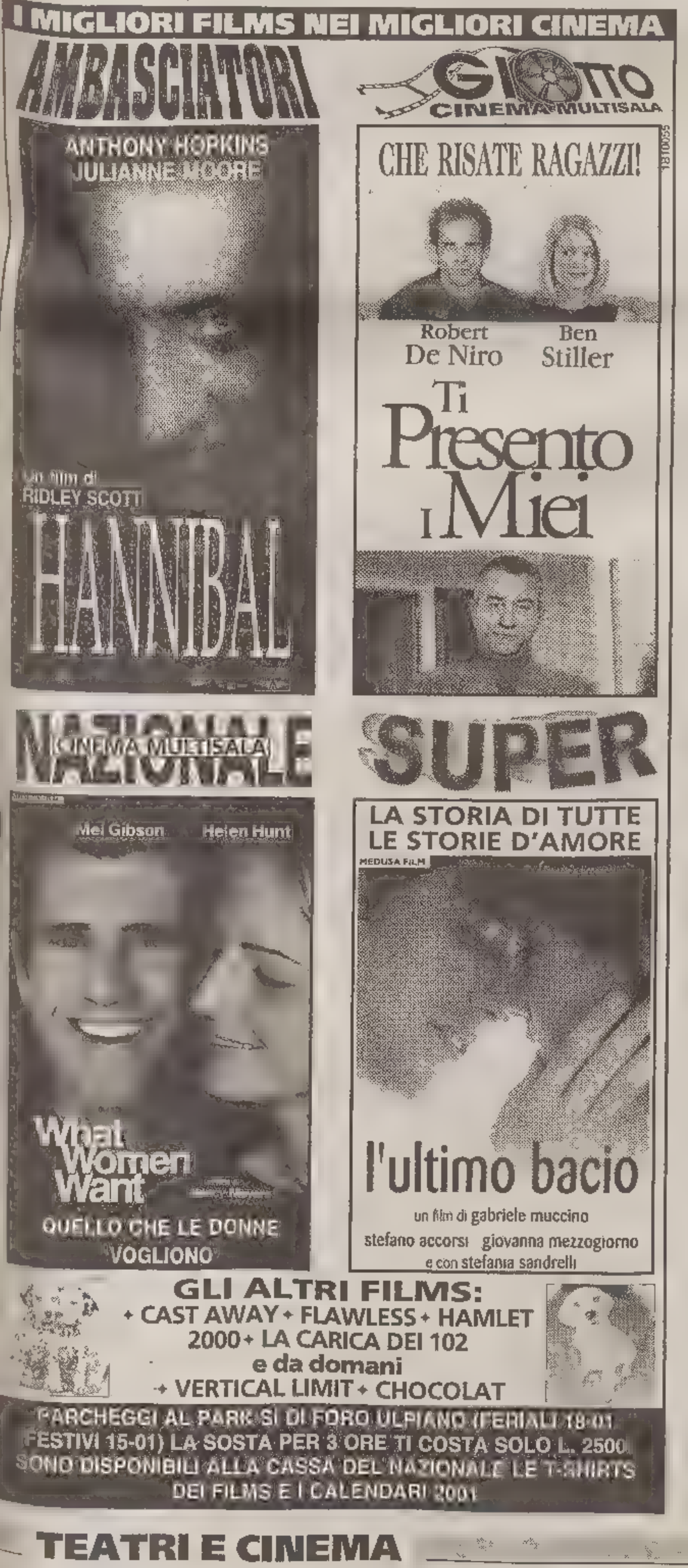
Prendiamo ad esempio il capolavoro schubertiano del 1828 «Der Hirt auf dem Falsen» («Il pastore sulla roccia») per soprano, pianoforte e clarinetto, eseguito in chiusura di serata. La voce della Banse tornisce la parola, il respiro è naturalissimo, la commozione bussa al giro di ogni verso; nostalgia, felicità, struggimento, solitudine, tensione verso il futuro e attesa della primavera, sono questi gli orizzonti di un canto d'amore che trova eco nella linea del clarinetto. Qui Meyer è capace di pianissimi vellutati, di articolazioni eleganti, il suo suono è talmente pastoso da farci dimenticare che l'attacco nasce dal colpo di lingua.

Rieger, dal canto suo, riproduce alla tastiera uguali morbidezze, dimostrandosi un pianista che sa stare in secondo piano ma con grande raffinatezza. Ci vuole l'occhio esperto per gustare la sua pedalizzazione o il suo lavoro dinamico sul tasto (del resto anche nell'affrontare la Sonatina op. 137 n. 2 in compagnia del violino di Poppen – buona cavata e idee musicali ancor più sicure e convincenti – Rieger non smentisce la natura intima del suo pianismo).

Altre pagine da antologia vanno prese dalla manciata di Lieder goethiani stupendamente scanditi dalla Banse: si pensi alla celebrazione dell'«incanto della beata lontana età» in «Erster Verlust» o all'invocazione della pace in «Wanderers Nachtlied II». La voce di questa cantante non sbalordisce per volume e agilità ma per la consapevolezza stilistica, l'eleganza, il modo di porgere il testo. Ne hanno goduto anche i due cicli liederistici di Lous Spohr (op. 103 e op. 154) posti al centro del programma, pezzi di notevole interesse per l'interazione concertante, senza eccessi ornamentali, tra la voce e il violino o il clarinetto.

Successo assai meritato e bis.

Sergio Cimarosti



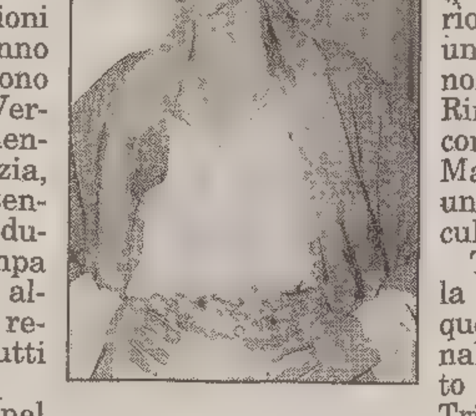
TEATRO *Annunciata ieri a Trieste la coproduzione di due nuove opere liriche nel biennio 2001-2002*

Il «Verdi» a braccetto con la Biennale di Venezia

Intanto, il 6 e 7 marzo andrà in scena «Light Bringers» della coreografa Carolyn Carlson

TRIESTE Una danza per liberarsi dall'oscurità e incontrare la luce. «Light Bringers» (Araba Fenice), lo spettacolo musicato da Philip Glass e ideato, in seno alla Biennale di Venezia, dalla celebre coreografa Carolyn Carlson debutterà per la prima volta al chiuso (dopo la prima mondiale all'aperto, a Venezia, nel luglio 2000) al teatro Verdi di Trieste il 6 e 7 marzo.

Lo spettacolo è coprodotto dalla Biennale, dalla Fondazione del teatro lirico «G. Verdi», dall'Ente regionale teatrale del Friuli-Venezia Giulia e dall'Enel. Ad annunciare la ripresa al Verdi di «Light Bringers» e ulteriori collaborazioni tra le istituzioni che hanno preso parte al progetto, sono stati il sovrintendente del Verdi, Lorenzo Jorio, il presidente della Biennale di Venezia, Paolo Baratta, e il rappresentante dell'Ert Aldo Rinaldi, durante la conferenza stampa che si è tenuta ieri al Verdi alla presenza dell'assessore regionale alla cultura Franzutti e del sindaco Illy.



Carolyn Carlson

In particolare è prevista nel biennio 2001-2002 una proficua collaborazione tra la Biennale di Venezia e la Fondazione del Teatro Verdi per la coproduzione di due nuove opere liriche, «Camera Obscura» di Marco Di Bari e «Piccola storia dell'universo» di Claudio Ambrosini, in programmazione nel settore Musica della Biennale.

«È una giornata importante per noi – ha detto Jorio – non solo per lo spettacolo della Carlson, ma anche per la possibilità di produrre lirica contemporanea in coproduzione con la Biennale. Lavorare con la Biennale è un distintivo che ci onora e ci permette di riproporci attivamente nella produzione nazionale». Una grande soddisfazione, quindi, per una cooperazione che s'inizia nel migliore dei modi: «L'obiettivo della Biennale – ha affermato Baratta – non è soltanto quello di portare a conoscenza ciò che già viene prodotto, ma di ricoprire un ruolo di committenza attiva, di stimolo, di progettualità affinché gli artisti si dedichino alla creazione di cose nuove. Perciò trovo straordinario che un teatro come il Verdi si getti con tanto entusiasmo in questa impresa».

Un'impresa che, per il rappresentante dell'Ert Rinaldi (portavoce del presidente Mario Del Bello), sta per portare un cambiamento reale: «Nella nostra regione – ha spiegato Rinaldi – la danza non esiste come entità rappresentativa. Ma d'ora in poi assisteremo a una vera e propria rivoluzione culturale».

Tutti d'accordo, dunque: nulla poteva suggellare meglio questa collaborazione tra Biennale e Fondazione Verdi quanto l'eccezionale spettacolo che Trieste potrà gustare il 6 e 7 marzo. Un'opera che è cominciata nel '99 sull'isola di San Giorgio, quando Carolyn Carlson ha preso sotto la sua ala nove giovani corsisti dell'Accademia Isola Danza e ne ha fatto l'ossatura di «Light Bringers». Ma la protagonista assoluta dello spettacolo sarà la luce, attraverso proiezioni laser e ologrammi tridimensionali, che scolpiranno i corpi danzanti accompagnandoli verso una luminosa rinascita. Come l'Araba Fenice, risorgeranno dalle ceneri, secondo il tema, caro all'Oriente, dell'eterna trasformazione delle cose. La vita è in cammino e il mondo è impermanente: non resta che danzare.

Stefano Crisafulli

«Alzati, è lunedì» dell'Assemblea Teatro di Torino al «Cristallo» di Trieste

Breviario biblico per l'infanzia

TRIESTE Il mondo? È nato per gioco. Così parlò «Alzati è lunedì», spettacolo messo in scena, al Cristallo, per la rassegna di teatro ragazzi della Contrada, dalla compagnia Assemblea Teatro di Torino.

Lungi dall'essere una sorta di breviario biblico per l'infanzia, «Alzati è lunedì» prende spunto dal racconto della Genesi per rispondere in modo poetico e teatrale alle domande che fanno i bambini. Ad esempio: da dove viene la pioggia? Come sono nate la luna e le stelle?

In scena Gianni Bissaca e Roberto Leardi, più che rispondere a queste domande, mostrano, grazie agli strumenti del gioco teatrale e con l'ausilio di una buona dose di fantasia, cos'è successo quella notte, tra le 21.29 di domenica e le 7.29 di lunedì, quando il mondo fu creato. Ma, anche in questo caso, la creazione viene vista come il risultato di un sogno umano più che come il capriccio di un dio manageriale e distante. Che infatti non si degna nemmeno di apparire, ma lascia messaggi nella segreteria telefonica.

Gli interpreti Gianni Bissaca e Roberto Leardi.

Marcello Chiarenza ha puntato tutto su una regia dalle tonalità soffuse e su una scenografia mutevole, che presenta oggetti in sospensione simili ai celebri «mobiles» di Calder. Disseminati in scena anche gli strumenti a percussione, usati con mano leggera da Roberto Leardi, nei panni di un Adamo senza parole. Quella fatidica domenica sera lo viene a trovare in sogno il suo compagno di giochi (Gianni Bissaca), che gli propone un nuovo grande divertimento: la creazione del mondo. Gli elementi primordiali, recuperati nella loro originaria sintesi oppositiva, diventeranno i giocattoli dei due amici: acqua e fuoco, luce e oscurità, uomo e donna.

Eh sì, perché il silente Adamo non può certo stare senza Eva, la quale invece è tutt'altro che muta: anzi, canta e la sua voce si leva radiosa da una vecchia radio, mentre da una televisione il serpente, che ha il volto di Carlo Rossi, incita Adamo a mangiare la mela (e i bambini in sala si aggiungono al «diabolico» incitamento, dimostrando una volta di più che il Frutto Proibito sarà sempre quello più ambito). E se per il Diluvio Universale il Giardino dell'Eden si allaga, non rimane che darsi alla pesca delle acciughe e delle balene presenti in platea.

s.cris.

TEATRI E CINEMA

Rossetti

Oggi alle ore 20.30
Sala Tripcovich, Turno A
"La grande prosa" - spettacolo 8
Compagnia Stabile Attori & Tecnici

Rumors

di **Neil Simon**
con **Viviana Toniolo, Stefano Santospago, Carola Stagnaro, Annalisa Di Nola**
regia di **Attilio Corsini**
lo spettacolo termina alle ore 22.45 circa

È in corso la prevendita per **Dopo la prova** con Gabriele Lavia (dal 6 all'11 marzo), **Alessandro Bergonzoni** (1 marzo), **Lella Costa** (20 marzo) e **Zelig Show** (23 marzo).

Utat Galleria Protti (8.30-12.30, 15.30-19)
Biglietteria Sala Tripcovich (8.30-12.30)
Numero Verde 800-554040 (15.30-19)
www.ilrossetti.it

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000-2001. La Bohème di Giacomo Puccini. Oggi, giovedì 22 febbraio, ore **20.30** (turno F/F) - seconda rappresentazione. Repliche: sabato 24 febbraio, ore **17** (turno S/S), domenica 25 febbraio, ore **16** (turno G/G), martedì 27 febbraio, ore **20.30** (turno C/A), mercoledì 28 febbraio, ore **20.30** (turno B/B), giovedì 1 marzo, ore **20.30** (turno E/C), domenica 4 marzo, ore **16** (turno D/D). Vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Light Bringers coreografia di Carolyn Carlson. Musica di Philip Glass. Coproduzione Teatro Lirico «Giuseppe Verdi» - società di cultura «La Biennale di Venezia» - Ente Regionale Teatrale. Martedì 6 marzo e mercoledì 7 marzo ore **21**. Teatro Verdi. Vendita dei biglietti da domani venerdì 23 febbraio 2001 a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO STABILE SLOVENO. Casa di cultura, via Petronio 4. Domani alle ore **20.30** replica dello spettacolo di F.G. Lorca «Nozze di sangue». Regia di Damir Zlatar Frey. Ultime due repliche: sabato 24 alle ore **20.30** e domenica 25 alle ore **16.**

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17, 19.15, 21.45: «Hannibal» di Ridley Scott con Anthony Hopkins.

ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione italoamericana. **Domani:** «Billy Elliot», il film più atteso.

SALA AZZURRA. Ore **18.15, 20.15, 22.15:** «Lista d'attesa» di Juan Carlos Tabio. Ultimo giorno. Da **domani:** «La strada verso casa».

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.45, 22:** «La tigre e il dragone» con Chow Yun Fat. Dal genio di Ang Lee e dal creatore dei duelli di «Matrix». Candidato a 10 premi Oscar.

GIOTTO 1. 17, 18.45, 20.30, 22.20: «Ti presento i miei» con Robert De Niro e Ben Stiller. Irresistibilmente comico!

GIOTTO 2. 17, 19.30, 22: «Cast Away» con Tom Hanks (candidato all'Oscar) ed Helen Hunt. Ai confini del mondo, inizia il suo viaggio... Da **domani:** «Vertical limit».

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Chiama che viene».

NAZIONALE 1. 17.30, 19.50, 22.10: «What women want» (Quello che le donne vogliono), con Mel Gibson e Helen Hunt. Garantito!!! Esuberante, romantico, carismatico, veramente divertente!!!

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Hamlet 2000» con Ethan Hawke. Passione, tradimento, vendetta. Un torbido gioco di potere. Solo oggi. **A sole L. 9000.**

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Flawless - senza difetti». Una interpretazione da premio Oscar di Robert De Niro. Ult. giorno.

NAZIONALE 4. 16.30 e **18.10.** Dalla Disney: «La carica dei 102». Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 20.30, 22.15: «L'ombra del vampiro» con John Malkovich e Willem Dafoe (candidato all'Oscar). Un horror di gran classe e suspense. Da **domani:** «Concorrenza sleale» di E. Scola.

SUPER. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «L'ultimo bacio» con Stefano Accorsi, Giovanna Mezzogiorno e Stefania Sandrelli. La storia di tutte le storie d'amore. Da **domani:** «Chocolat» candidato a 5 Oscar.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18.30, 20.15, 22: «L'erba di Grace» di Nigel Cole, Con Brenda Blethyn, Craig Ferguson.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Chiedimi se sono felice» con Aldo, Giovanni e Giacomo. Da **domani:** «The family man».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2000/2001. Lunedì 26 febbraio, ore **20.45**, Olga Kern, pianoforte. Musiche di Wolfgang Amadeus Mozart, Aleksander Skrjabin, Sergej Rachmaninov, Robert Schumann, Franz Liszt. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Acus - Udine.

EXCELSIOR. 17.30, 20, 22.30: «Hannibal», con Anthony Hopkins e Julianne Moore

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione Concertistica 2000-2001: 27 febbraio, ore **21** Concerto del Duo mezzosoprano e pianoforte Romina Basso, David Giovanni Leonardi. Prevendita: Biglietteria del teatro 22-23 febbraio ore 20.45 - 21.15; 27 febbraio ore 20-21. Ufficio del teatro: 22, 23, 26, 27 febbraio ore 10.30-12.30. Informazioni: 0431/370273 - 370216.

TEATRO P.P. PASOLINI. «Brother» di Takeshi Kitano ore **21.15. Ingresso lire 9000.**

UDINE

TEATRO CONTATTO. 22-23-24 febbraio 2001, Udine, Teatro San Giorgio, ore **21:** L'Impasto Comunità Teatrale Nomade, con il sostegno del Centro Servizi e Spettacoli di Udine, Teatro stabile di innovazione del Fvg, presenta «L'Agenda di Seattle», intrusione teatrale nello spazio pubblico, testi e regia di Alessandro Berti, coreografie di Michela Lucenti. Prevendita, info e ContattoCard: CSS, via Crispi 65 - Udine, tel. 0432/511861, dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle 18.30, sabato 24 febbraio dalle 16 alle 18. Nelle serate di spettacolo il botteghino del teatro è aperto dalle ore 20.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 22 febbraio 2001 ore 20.45 (abb. 17 abb. a "8+1" formula A) 23 febbraio 2001 ore 20.45 ("8+1" formula B) Orchestra Sinfonica del Friuli-Venezia Giulia, George Pehlivanian direttore, Louis Lortie pianista, **28 febbraio 2001 ore 20.45 (abb. a 17)** Sylvie Guillem & Laurent Hilaire, coreografia di Béjart, Darde. **3 marzo 2001 ore 20.45 (fuori abbonamento)** Cochi e Renato «Nonostante la stagione». Biglietteria (tel. 0432/248419) orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on line: **www.tkts.it.**

GORIZIA

KULTURNI CENTER «L. BRATUZ». «Pomeriggi d'inverno». Rassegna di teatro di figura per bambini. Sabato 24 febbraio ore **17.30** Tearticolo (Brema): «I musicanti di Brema». Biglietti alla cassa.

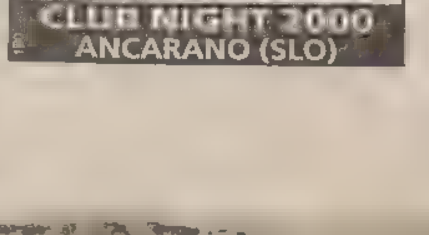
CORSO. Sala rossa. 17.30, 20, 22.20: «What women want», con Mel Gibson.

Sala blu. 17.30, 20, 22.30: «Hannibal», con A. Hopkins e J. Moore.

Sala gialla. 18.30, 21.30: «What women want».

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 17.45, 20, 22.10: «Ti presento i miei», con Robert De Niro.

Sala 3. 17.45, 20, 22.15: «La tigre e il dragone». Dieci «nomination» Oscar 2001.



TELECOMANDO

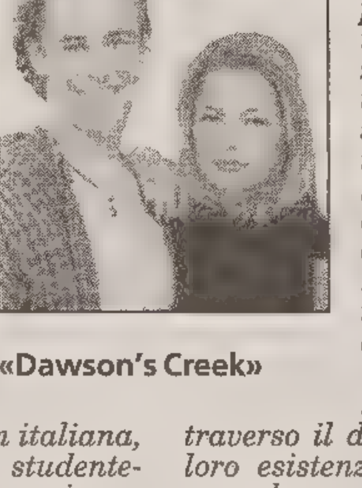
Sono meglio i giovani di «Dawson's Creek»

di **Giorgio Placereani**

Invero ormai siamo talmente abituati ai cambiamenti all'ultimo minuto nella programmazione televisiva, che le guide tv settimanali – le quali dovrebbero essere per il telespettatore un piccolo indispensabile Virgilio – quasi appaiono un libro dei sogni, un borghesiano catalogo delle possibilità. Di solito almeno di tali cambiamenti informa la pagina dei programmi del giorno sui quotidiani; domenica invece, che su Italia 1 dopo il regolare episodio di «Dawson's Creek» ne seguisse un altro alle 21.30, e quindi saltasse del tutto la prevista puntata di «Via Zanardi, 33», lo si è saputo solo vedendolo.

La pesantezza dell'operazione è attenuata dal fatto innegabile che ci abbiamo guadagnato nel cambio. Due rilievi, però: in primo luogo, non si può escludere l'esistenza di qualcuno (seguace di Sacher Masoch, diremmo) che preferisce «Via Zanardi» a «Dawson's Creek», e domenica aspettava di vedere il suo telefilm come annunciato; e non ha diritto anche questo telespettatore a essere preavvertito? Più in generale, al di là del caso specifico, un simile (frequente) modo di agire è indice comunque di grossolanità.

Bando alle polemiche: il provvedimento di Italia 1 potrebbe significare il bacio della morte per «Via Zanardi», nel qual caso pensiamo che non lo rimpiangerà nessuno (se non la figura ipotetica di cui sopra). Semmai può essere interessante prendere in esame «Dawson's Creek», anche per capire dal confronto come mai l'ambiziosa sitcom italiana, d'ambientazione studentesca bolognese, ha miseramente fallito.



«Dawson's Creek»

Il problema sta sempre in quella capacità di «mimesis», di imitazione, su cui sprofondano i tre quarti della fiction televisiva italiana, e che invece gli americani mantengono a un livello eccellente. Anche «Dawson's Creek» ha a che fare coi giovani (vero che «via Zanardi» occhieggia piuttosto a «Friends», ma il discorso di base non cambia), però non li trasforma in macchiette. Anzi, questa serie di telefilm di ottima professionalità è in grado di riprendere personaggi e situazioni canonici, visti in televisione cento volte, conferendo loro un sapore di verità artistica a volte addirittura toccante; li trasforma con piccole notazioni in figure umane e attraverso il dialogo eleva la loro esistenza narrativa a un valore universale. Vedi, domenica nel primo episodio, lo squarcio davanti al fuoco, di stupefacente bellezza, che parte da un discorso sui libri e l'amore e di lì diventa una magica discussione sugli odori e i ricordi – un brano di dialogo che non sfigurerebbe in un film (questo è sempre un bel complimento per la tv).

Questo telefilm soffuso di amarezza possiede la capacità di rendere in modo convincente lo stato di incertezza dell'adolescenza: il dubbio, la scontentezza, il pessimismo esistenziale, la perplessità sul mondo e sugli altri, la tentazione conseguente a rinunciare ai propri stessi desideri.

Il secondo episodio di domenica era meno brillante del primo, tradiva anche un accenno di goffaggine in alcuni bruschi passaggi fra le diverse linee narrative; eppure anch'esso conteneva dei passaggi di dialogo perfettamente veridici, «istruttivi». In modo diverso, succede anche con «Friends». Ma – stante che una riga di dialogo non costa nulla – perché non possiamo aspirare a qualcosa di simile anche in Italia? Cos'è questa maledizione che impedisce alla nostra fiction di parlare di quello che esiste con accenti veri?

OGGI IN TV

«Ardena» su Retequattro

Gli succede tutto in quella vacanza

I film

«**Ardena**» (Italia '97), di Luca Barbareschi, con Lucrezia Lante della Rovere *(nella foto)* e Luca Barbareschi (Retequattro, ore 23.25). Durante una vacanza, un tredicenne s'innamora per la prima volta, soffre per i genitori in crisi e vede morire un amico.

«**Il commissario Pepe**» (Italia '69), di Ettore Scola, con Ugo Tognazzi e Silvia Dionisio (Retequattro, ore 2). Da una serie di lettere anonime prende il via un'indagine su una comunità della provincia veneta: dall'inchiesta emergeranno scottanti verità.

«**Veneri in collegio**» (Italia Spagna '65), di Marino Girolami, con Sandra Mondaini, Raimondo Vianello e Franco Franchi (Italia 1, ore 3.10). Tre giornalisti si travestono da idraulici per intrufolarsi in un collegio femminile e fotografare la promessa sposa di un ricchissimo arabo.

«**Zappatore**» (Italia '80), di Alfonso Brescia, con Mario Merola e Regina Bianchi (Tmc, ore 14.10).

Gli altri programmi

Raiuno, ore 20.55

Venier e Solenghi a «Passo doppio»

Mara Venier e Tullio Solenghi saranno ospiti di Pippo Baudo oggi nell'ultima puntata di «Passo doppio». La Venier e Solenghi ripercorreranno le loro carriere e alcuni momenti significativi della vita privata. In collegamento da Catania, i Pooh.

Raiuno. ore 11.35

Suor Germana «chef»

Nuove ricette economiche e veloci oggi a «La Prova del Cuoco» condotta da Antonella Clerici. Le due chef pronte a sfidarsi a colpi di fantasia saranno: Dada Rener, da Umbertide (Perugia) e Paola Naggi, da Sizzano (Novara). Assistenti d'eccezione vestiranno i panni di aiuto chef: Suor Germana e Gabriella Golia.

Italia 1, ore 14.35

Marina La Rosa e i suoi fan

Marina La Rosa, la studentessa sexy del Grande Fratello, sarà protagonista della puntata odierna di «Wozzup». Daniele Bossari ospiterà nella casa del programma anche alcuni fan di Marina, che potranno così sottoporle tutte le domande che non hanno mai potuto rivolgerle.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.25 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Amiche"
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il diamante della Sierra Leone"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 RICOMINCIARE. Telenovela.
14.35 CI VEDIAMO SU RAIUNO - SI LA SOL. Con Paolo Limiti.
15.05 CI VEDIAMO SU RAIUNO. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.55 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA (PRIMA PARTE). Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.40 QUIZ SHOW (SECONDA PARTE)
20.55 PASSO DOPPIO. Con Pippo Baudo.
23.05 TG1
23.10 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.30 TG1 NOTTE
0.55 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA D'ITALIA DEL XX SECOLO
1.45 SOTTOVOCE: MARCO MANTOVANI. Con Gigi Marzullo.
2.10 RAINOTTE
2.15 SCUSI FACCIAMO L'AMORE?. Film.

RAIDUE

6.05 DON FUMINO. Telefilm. "Un matrimonio sbagliato"
6.35 L'OROSCOPO DI ANTONIA BONOMI
6.40 LAVORORA (R)
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI. Con Stefano Micalone.
6.55 L'OROSCOPO DI ANTONIA BONOMI
7.00 GO CART MATTINA
9.20 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm. "La rivale"
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 NEON LIBRI
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE. Con Federica Panicucci.
14.35 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
16.00 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
17.35 SMS AMICHE PER CASO. Telefilm. "Scandalosi graffiti"
18.00 TG2 NET
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 FRIENDS: SEI CUORI AL CENTRAL PARK. Telefilm.
19.10 BATTICUORE. Con Carola Silvestrelli.
20.00 GREED. Con Luca Barbareschi.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 CALCIO: INTER - ALAVES
23.10 NIKITA. Telefilm. "Virus letale"
0.00 TG2 NOTTE
0.30 NEON LIBRI
0.35 TG PARLAMENTO

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE
8.30 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.30 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria De Capitani.
11.30 TG3 ITALIE - PRIMA PARTE. Con Giovanna Milella.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 ITALIE - SECONDA PARTE
12.25 TRIBUNA POLITICA REGIONALE (REGIONE TRENTO)
12.55 TG3 ARTICOLO 1
13.10 TG3 L'UNA ITALIANA
13.25 TRIBUNA POLITICA - GRUPPI A CONFRONTO
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 ZONA FRANKA. Con Alessandra Bellini e Andrea Soffiantini.
15.35 TG3 GT RAGAZZI
15.45 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
16.30 GIORNO DOPO GIORNO. Con Giancarlo Magalli.
17.10 GEO & GEO. Documenti.
18.10 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 LA SQUADRA. Telefilm.
22.55 TG3
23.05 TG3 PRIMO PIANO
23.30 UN GIORNO IN PRETURA. Con Roberta Petrelluzzi.
0.20 TG3
0.30 OKKUPATI. Con F. Gentile.
1.00 SCI: CAMPIONATI MONDIALI
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 FUORI ORARIO
1.30 RAINEWS 24
1.35 SUPERZAP (R 3.15 - 5.15)
1.40 NEWS METEO

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3 (regionale in lingua slovena)
20.50 ORIZZONTI (replica)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
9.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "La colletta"
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "Visioni"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 ROSAMUNDE PILCHER: LA CAMERA AZZURRA. Film tv (commedia '98). Di Dieter Kehler. Con Ursula Karven, Miroslav Nemec.
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 SPOSAMI ANCORA. Film tv (commedia). Di Larry Peerce. Con Tim Matheson, Roma Downey.
22.55 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 VERISSIMO (R)
2.50 TG5 (R)
3.20 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. "Cattivi esempi"
4.15 T.J. HOOKER. Telefilm. "La sbornia mortale"
5.00 SISTER SISTER. Telefilm. "Sfortuna vulcanica"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.50 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Chiusi nel rifugio"
9.25 CHIPS. Telefilm. "Uno spettacolo emozionante"
10.20 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Disperso in azione"
11.25 RENEGADE. Telefilm. "Casino'"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 VOX POPULI
12.55 CARTUNO
13.05 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
13.40 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.05 I GRIFFIN
14.35 WOZZUP - LA CASA DI ITALIA 1. Con Daniele Bossari.
15.05 USA HIGH. Telefilm. "Love story via internet"
15.30 POPSTAR. Con Daniele Bossari.
16.00 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
17.00 ROSSANA
17.30 BUFFY. Telefilm. "L'unione fa la forza" (prima parte)
18.30 PENSACOLA - SQUADRA SPECIALE TOP GUN. Telefilm. "Missione sul golfo"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 CALCIO: LIVERPOOL - ROMA
23.00 LE IENE. Con Simona Ventura.
0.00 SPIN CITY. Telefilm. "Un sindaco a cena"
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 SUPER PARTES
0.50 STUDIO SPORT
1.20 FRASIER. Telefilm. "Un padre in prova"
1.50 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Una questione di onesta'"
2.20 POPSTAR (R)
2.45 WOZZUP (R)
3.10 VENERI IN COLLEGIO. Film (commedia '65). Di Marino Girolami. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

RETE4

6.00 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
6.30 EDERA. Telefilm.
7.20 SENTIERI (R). Telenovela.
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.00 SENZA PECCATO. Telenovela.
9.40 ESMERALDA. Telenovela.
10.40 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.45 GAMBIT - GRANDE FURTO AL SEMIRAMIS. Film (commedia '66). Di Ronald Neame. Con Shirley Mc Laine, Michael Caine.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Maria Teresa Ruta.
18.55 TG4
19.15 CALCIO: PARMA - EINDHOVEN
21.00 DIVIETO D'ENTRATA. Con Paolo Calissano e Natalia Estrada.
23.25 ARDENA. Film (drammatico '97). Di Luca Barbareschi. Con Luca Barbareschi, Lucrezia Lante Della Rovere.
1.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.00 IL COMMISSARIO PEPE. Film (commedia '69). Di Ettore Scola. Con Ugo Tognazzi, Silvia Dionisio.
3.40 LA PASSEGGIATA. Film (commedia '53). Di Renato Rascel. Con Renato Rascel, Valentina Cortese.
4.50 VIVERE MEGLIO (R)
5.05 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.30 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 DRAGNET
7.30 TMC NEWS EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
9.35 UNA CARABINA PER SHOUT. Film (avventura '64). Di Robert Siodmak. Con Lex Barker, Marie Versini, Rik Battaglia.
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 PETROCELLI. Telefilm.
14.10 ZAPPATORE. Film (drammatico '80). Di Alfonso Brescia. Con Mario Merola, Regina Bianchi.
16.20 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
17.20 LA SQUADRIGLIA DELLE PECORE NERE
18.25 QUANTUM LEAP - VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
19.25 TMC NEWS - METEO
19.50 TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.35 CRAZY CAMERA
20.55 SCHIMANSKI. Telefilm. "La Pentola"
22.45 TMC NEWS
23.00 IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi.
0.50 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
1.35 PETROCELLI. Telefilm.
2.40 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
6.30 COMUNE-ON
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 L'ESPERTO RISPONDE...
9.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
12.00 VISITORS. Telefilm.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 COMUNE-ON
14.15 ITALIA DOMANDA
17.10 IL NOTIZIARIO (R)
17.30 TG STREAM
17.45 OBIETTIVO SU... CARNIA LEADER
18.00 OCEANO MARE. Documenti.
18.30 IN MEZZO A VOI
19.05 L'OPINIONE DI GIULIO GIUSTINIANI
19.10 IL NOTIZIARIO
20.05 IL ROSSETTI
20.15 OBIETTIVO REGIONE
20.30 EVENING SHADE. Telefilm.
21.00 RADICI. Telefilm.
22.00 COMUNE-ON
22.25 L'OPINIONE DI GIULIO GIUSTINIANI
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 JULIETTE E JULIETTE. Film (avventura). Con E.M. Salerno, G. Pambieri.
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 VIVERE E' DIFFICILE. Film.
2.40 PERDONATE PADRE LORENZO. Film.

TELEFRIULI

7.41 TELEGIORNALE F.V.G.
13.00 TG ORE 13
13.30 IL PUNTO DI VISTA
13.45 REMEMBER
15.00 TG FLASH
16.05 VISITORS. Telefilm.
17.00 TG FLASH
18.52 BORSA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.45 IL PUNTO DI VISTA
19.55 SPORT IN... OGGI
20.30 IL GRANDE FRASCJELLO
20.45 CROCEVIA FRIULI
22.45 IL GRANDE FRASCJELLO
23.00 TELEGIORNALE F.V.G.
0.05 FILM. Film.
1.45 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
2.40 NOTTURNO

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 INFORMALMENTE
13.30 FREGOE
13.55 ATLANTIDE
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE
19.45 TNE GIORNALE
20.15 TNE SPORT
20.25 INCONTRI
20.30 L'INDISCRETO OLTRE L'APPARENZA
22.30 TOUCHE
23.15 TNE GIORNALE
23.45 TNE SPORT

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 SLOVENIA MAGAZINE
15.00 DOTTORI CON LE ALI.
15.45 LA REGINA DEI 1000 ANNI
16.30 SCI NORDICO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.25 ANTEPRIMA
19.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
20.00 ZONA SPORT
20.25 BASKET
22.10 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
23.45 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

12.25 TGA FLASH
12.30 MAD 4 HITS
14.00 DANCE FLOOR CHART
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA SERA
19.00 ROMALIVE
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 DARIA
21.30 CELEBRITY DEATH MATCH
22.00 DOWNTOWN
22.30 DISCO 2000
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
0.00 BRAND: NEW
1.00 MTV NIGHT ZONE

ANTENNA 3 TS

7.10 IL TG DEL NORDEST
7.45 IL TG DI BELLUNO
8.30 SHOPPING
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.10 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 12
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
18.30 GENTE E PAESI
19.00 A TEATRO
19.15 FLAT OUT
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.15 PALLAVOLIAMO
20.30 IL CINEMA DI ANTENNA 3. Film.
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 A TEATRO
23.45 FLAT OUT
0.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

12.10 CASA COOP
14.00 VERDE A NORDEST
15.00 ATENEO
15.30 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE
20.20 COMMERCIALI
21.30 VOLLEY TIME
22.05 COMMERCIALI
22.15 ASCOLTA E' IL MOMENTO
22.30 TPN CRONACHE
23.30 COMMERCIALI
0.30 FILMATO EROTICO.
1.00 TPN CRONACHE

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.05 SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
10.40 VIDEO DEDICA
11.00 FLASH
11.05 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
12.00 SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
13.00 VIDEO DEDICA
13.30 SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
14.00 FLASH
14.10 FILE: I BAHA MEN
14.45 4U
16.40 MARAMANA' - OCCHIO AL VIDEOCLIP
17.10 VIDEO DEDICA
17.30 FLASH
17.40 HELP
18.40 SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
19.30 ARRIVANO I NOSTRI
20.25 VIDEO DEDICA
20.50 DOTTOR FUTURO. Telefilm.
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.15 CLIP TO CLIP
0.30 HELP (REPLICA)
1.40 SGRANG
2.40 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 PAT LABOR
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 CARA DOLCE KYOKO
13.30 PAT LABOR
14.00 SUN COLLEGE
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
17.30 WISHBONE. Telefilm.
18.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 FANTACALCIO NEWS
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 LAMU'
20.50 ALAMO. Film. Di Burt Kennedy. Con James Arness, Brian Keith.
22.50 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
0.00 NEWS LINE
0.15 COMING SOON TELEVISION
0.30 IL CIELO DI VETRO. Film (drammatico). Di N. Grosse. Con H. Berger, S. Orcier.
2.30 NEWS LINE
2.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.30 ROSA DE LEJOS.
13.30 LOTTO
14.00 SAMPEI
14.30 RAMNA
15.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
16.00 ROSA DE LEJOS.
17.00 LOTTO
18.00 LA GRANDE VALLATA.
19.00 NOTIZIARIO
20.40 IL DIFENSORE CIVICO
20.50 PAURA. Film.
22.30 SEVEN SHOW
23.30 CITY HUNTER. Telefilm.
0.00 FILM. Film.
1.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELECHIARA

12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 MARCELLINA.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 APOCALISSE
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
16.05 IN LOTTA PER IL FUTURO. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 PALLAVOLANDIA
18.00 NOTIZIE FLASH
18.05 MAGUY. Telefilm.
18.30 IL BURMESE E ANGORA.
19.00 ROGER RAMJET
19.20 STARBLAZERS
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 SETTIMA
22.45 SAT 2000
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: All'ordine del giorno; 7.00 GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura; 9.08: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.06: Il Baco del millennio; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.30: GR1 Titoli; 12.00: GR1 Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Radioacolori - prima parte; 13.00: GR1; 13.20: GR1 Sport; 13.25: Parlamento News; 13.36: Radioacolori - seconda parte; 14.00 GR1 Medicina e Societa'; 14.08 Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00 GR1 Ambiente; 15.06 Ho perso il trend; 15.30 GR1 Titoli; 16.00 GR1 In Europa; 16.06 Baobab; 16.30 GR1 Titoli; 17.00 GR1 Come vanno gli affari; 17.30 GR1; 17.32 GR1 Borsa; 18.00: GR1 New York News; 18.30: GR1 Titoli; 19.00: GR1; 19.25: Calcio: Parma - Eindhoven; 20.05: Calcio Liverpool - Roma; 21.00: Calcio. Milan - Alaves; 21.50: GR1; 21.53: GR1 Millevoci; 22.56: Uomini e camion; 23.00: GR1; 23.05: All'ordine del giorno; 23.34: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Bolmare; 0.38: La notte dei misteri; 2.00: GR1; 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00 Incipit; 6.01 Il Cammello di Radiodue; 6.30 GR2; 7.30 GR2; 7.54: GR Sport; 8.00 Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45 Una strana coincidenza; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 11.00: 3131 Chat; 12.00 Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2; 12.47 GR Sport; 13.00: I Fantoni animati; 13.30 GR2; 13.41: Il Cammello di Radiodue; 15.30 GR2; 17.30: GR2; 18.00 Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.30 GR2; 19.54 GR Sport; 20.00 Alle 8 di sera; 20.30 GR2; 20.37: Dispenser; 20.50 Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 22.00 Boogie Nights; 0.00 Il Pittore; 2.00 Incipit (R); 2.01 3131 Chat (R); 2.50 Alle 8 di sera (R); 3.18 Solo Musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.6 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3; 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattinotre - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.30: Il sigillo di Luffenbach; 10.45: GR3; 10.50: Concerti di Mattinotre; 11.30: Prima Vista; 11.40: Arrivi e Partenze; 11.45: La strana coppia; 12.15: Tournee; 12.30: La musica di domani; 13.00 La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.10: Diario Italiano; 14.30: Invenzioni a due voci - prima parte; 16.00: Le oche di Lorenz; 16.45: GR3; 18.00: Cento Lire; 18.15 Invenzioni a due voci - seconda parte; 18.45 GR3; 19.03 Hollywood Party; 19.50 Radiotre Suite; 20.00 Teatrogiornale; 20.30: Il Cartellone. Orchestra Sinfonica Nazionale RAI; 22.30: Oltre il Sipario; 23.30: Storie alla radio; 0.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30: Nordest Italia: Undicietrenta; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14: Nordest Italia: Pomeridiana; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 15.15: Nordest Italia: Almanacco; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Incontri con la Bibbia.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: I sindaci del Carso ieri e oggi; 8.50: Potpourri; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Da Muggia a Duino; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto. Marguerite Duras: «L'amante». Romanzo nell'interpretazione dell'attrice Mira Lampe Vujicic. Produzione Radio Trieste A, regia di Marko Sosic, 10.a puntata; 17.30: Musica seria; 18: Diagonali culturali; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero Trieste: 101,1 o 101,5 MHz; Regione: 101,3 MHz

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13 «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.8 MHz; Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostiniano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad, Omar «El nero», Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360°» con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request, le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi, Disco Energy (ogni 2 ore), Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30 Rai Il giornale del mattino*

IN GRECIA 11 ITALIANI

La Federcalcio greca ha segnalato alla Fifa i nomi di 22 calciatori extracomunitari, presenti in Grecia con passaporti di Paesi europei, di cui 11 italiani. I calciatori militano nei campionati di prima e seconda divisione. Oltre agli 11 passaporti italiani, ce ne sono quattro che hanno passaporto francese, tre spagnolo, due greco, uno lussemburghese e uno portoghese.

OGGI IN TV

12.30 TMC: TMC Sport
16.30 Capodistria: Sci Nordico - Campionati del mondo - Sintesi
18.10 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.15 Rete 4: Calcio: Parma - Eindhoven
20.25 Capodistria: Basket: Maccabi Telaviv - Krka Telekom
20.40 Italia 1: Calcio: Liverpool - Roma
20.55 Raidue: Calcio: Inter - Alaves
22.30 Diffusione Eur.: Touche
23.00 TMC: Il Processo di Biscardi
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.10 Videomusic: TMC2 Sport Magazine
24.50 Italia 1: Studio sport
24.55 Raidue: Eurogol
1.00 Raitre: Sci: Campionati Mondiali - Sintesi

MONDIALE 2002 SENZA TV

Il prossimo Mondiale lo potrà vedere solo chi si abbona a una pay-tv. Il presidente della Rai ha spiegato che nel 1998 i diritti sono costati 30 miliardi mentre adesso si parla di almeno 400 miliardi da pagare a Kirck che ha comprato dalla Fifa i diritti della kermesse. Anche le tv pubbliche della Germania non intendono pagare certe iperboliche cifre.

1B06152
F.lli Nascimben S.p.A.
www.nascimben-mercedes-benz.it

SPORT

1B06153
F.lli Nascimben S.p.A.
www.nascimben-mercedes-benz.it

CHAMPIONS LEAGUE Sofferto pareggio all'Olimpico che non concede neanche un poco di speranza

Il Real Madrid sotterra la Lazio

Due volte in vantaggio con Nedved e Crespo, ma le Merengues impattano

SITUAZIONE

GIRONE A: Manchester-Valencia 1-1, Panathinaikos-Sturm 1-2. **Classifica:** Manchester United 8; Valencia 6; Sturm Graz 6; Panathinaikos 1.

GIRONE B: Paris Sg-Milan 1-1, Deportivo-Galatasaray 2-0. **Classifica:** Galatasaray 7; Milan 6; Deportivo 6; Paris Sg 2.

GIRONE C: Arsenal-Lione 1-1, Spartak-Bayern 0-3. **Classifica:** Bayern 10; Arsenal 5; Lione 4; Spartak 3.

GIRONE D: Anderlecht-Leeds 1-4, Lazio-Real Madrid 2-2. **Classifica:** Real Madrid 10; Leeds 9; Anderlecht 3; Lazio 1.

ROMA La Lazio saluta l'ultima fase della Champions League al cospetto di un Real Madrid che poco ha concesso. L'impegno è stato grande ma la superiorità degli spagnoli è parsa a tratti chiara, con quei sontuosi palleggiatori, con quel gioco ampio, senza buttar via il pallone.

Tutti i biancoazzurri hanno finito la gara stremati, poco avendo di che rimproverarsi per la serata. Semmai nelle partite precedenti la frittata era stata fatta e presentata. L'Olimpico ha potuto ammirare Castroman, che ha preparato le due segnature con avanzate e dribbling davvero interessanti. Purtroppo le assenze sono state pesanti per la formazione di Zoff.

Lazio 2
Real Madrid 2

MARCATORI: pt 3' Nedved, 31' Solari, st 7' Crespo, 27' Raul.
LAZIO(4-4-2): Peruzzi, Pancaro, Negro, Couto, Favalli, Castroman, Simeone, Mihajlovic (st 35' Baronio), Nedved, Salas (st 25' Inzaghi), Crespo. All. Zoff.
REAL MADRID(4-4-2): Cesar, Salgado, Hierro, Geremi, Roberto Carlos, Figo (st 45' Karanka), Makelele, Helguera (st 15' Celades), Solari, Guti (st 23' Munitis), Raul. All. Del Bosque.
ARBITRO: Melo Pereira (Portogallo).
NOTE: ammoniti Salgado, Helguera, Carlos, Makelele, Cesar.

Per tutto il primo tempo il leit motiv prevedeva un Real Madrid a giocare il pallone con ariose manovre e la Lazio a fiammeggiare in avanti, quasi fosse colpita da scariche di adrenalina. Per fortuna il gol di Nedved è arrivato subito dopo una travolgente azione di Castroman sulla destra e un tocco basso verso il centro area. Il ceko è arrivato come un torello, calciando tra le gambe di Cesar.

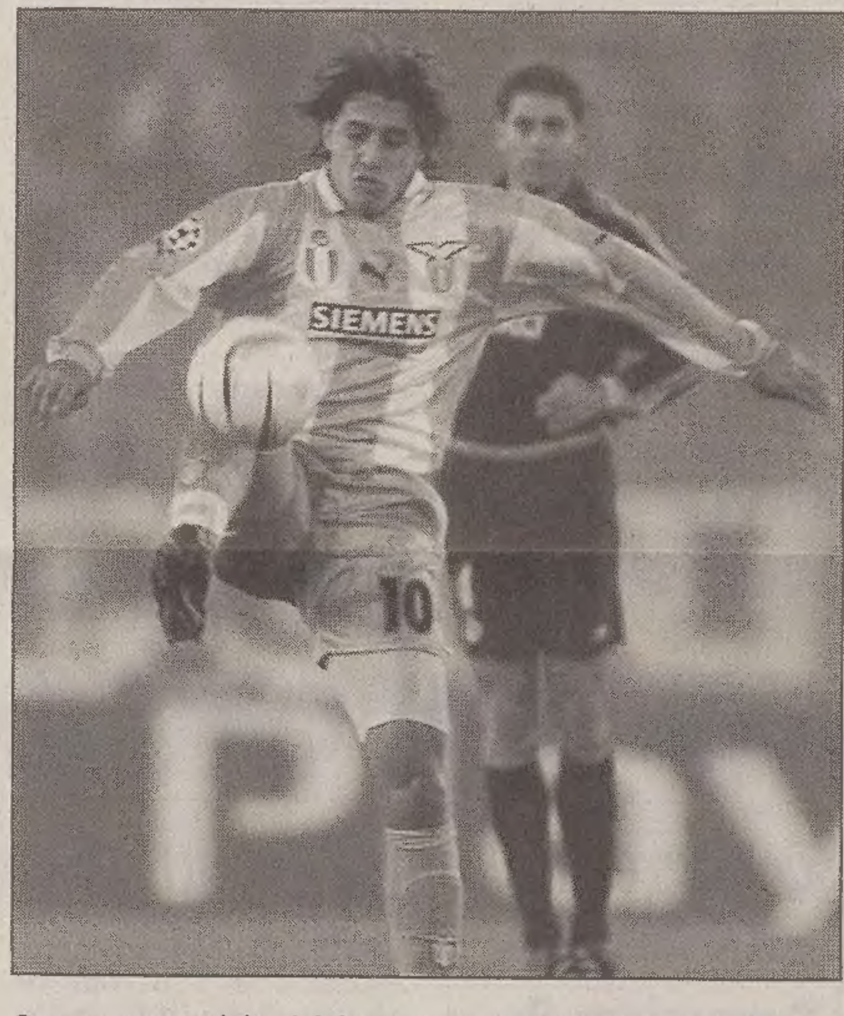
Il gol al passivo non ha fatto cambiare mentalità alle merengues. Però la lazio ha provato a battere ancora l'incerto Cesar con Simeone, ancora con Nedved e, specialmente, coi calci piazzati di Mihajlovic.

Anche Peruzzi ha fatto vedere quant'è bravo su conclusione di Raul, dopo controllo aereo e tiro mancino. Più o meno alla mezz'ora il pareggio, inatteso e fortunoso. Contropiede del Real, Guti e Raul al rientro dal fuorigioco, lancio a sinistra per Solari di gran carriera dalle retrovie, pallonetto su Peruzzi in uscita. Bello ma ingrato.

Un'altra volta i biancoazzurri sono tornati in vantaggio a inizio della ripresa e, ripetendo il copione della prima frazione, le Merengues hanno trovato il secondo pareggio. A quel punto la Lazio si è vista perduta, tutto lo sforzo prodotto si è rivelato inutile, e il Real senza troppa fatica ha controllato il campo.

I tanti ammoniti, i tanti falli e qualche gratuito calcione, sono la dimostrazione che il Real non ha concesso nulla - come ci si poteva aspettare alla vigilia - e quindi la regolarità del match è sembrato onestamente combattuto.

Br. Tuo.



Crespo, autore del gol del momentaneo vantaggio della Lazio.

Zaccheroni fiducioso nel suo Milan dopo il pareggio ottenuto nella trasferta sul campo del Paris Saint Germain

«Contro il Deportivo la partita decisiva»

Il tecnico rassegnato ad andarsene a fine anno: non piace alla società

«Un allenatore può anche vincere 5-0, ma se un dirigente si è messo in testa che il rapporto è finito, c'è poco da stare lì»

MILANO «Conosci te stesso» ammoniva Socrate ed è a questo comandamento laico che Alberto Zaccheroni si rifà per trovare il senso attuale del suo lavoro al Milan. Le polemiche esterne che lo vogliono ormai prossimo al divorzio dalla società lo lasciano «fiducioso e tranquillo».

Zaccheroni, che conosce se stesso, sa di avere la coscienza a posto: «Conosco il mio mestiere, so cosa significa fare l' allenatore. E, proprio per questo, dico che sono tranquillo. Le voci in giro le sento anch'io. Fanno parte della logica di questo mestiere. Del resto un allenatore può anche vincere 5-0 ma se un dirigente si è messo in testa che il rapporto con la società si è ormai incrinato, c'è poco da stare lì».

Così il tecnico di Cesenatico ha risposto alle domande dei giornalisti lasciando Parigi dopo l' 1-1 con il Paris Saint Germain. Un pareggio che lascia inalterato il cammino del Milan in Europa, un punto che equivale nè a un passo avanti, nè a un passo indietro, una semplice tappa. «Resta il rammarico di non aver vinto almeno una delle due gare coi francesi, le occasioni ci sono state. Ma ho sempre detto che la partita decisiva sarebbe stata l' ultima del girone, in casa con il Deportivo La Coruna, e così sarà».

Al Milan basterebbe, matematicamente, battere il Deportivo per essere qualificato, in virtù degli scontri diretti (vinse 1-0 in Spagna). Ciò non toglie che anche nella prossima trasferta di Istanbul i rossoneri cercheranno di fare risultato.

«Siamo in un periodo così - ha commentato il tecnico - tra infortuni e squalificati (in Champions League salteranno un turno gli ammoniti Helveg e Gattuso, e Costacurta è ancora incerto) non possiamo mai schierare la stessa formazione. Ma sono fiducioso. Contro il Psg mi è piaciuto il carattere della squadra e anche sul piano del gioco la difesa a quattro ha dato buoni risultati. Certo che se arrivi davanti al portiere e poi non segni, tutto si complica».

Perchè la scelta della difesa a quattro? «Perchè, come sempre, era dettata dalle caratteristiche dei giocatori disponibili e dalle caratteristiche degli avversari. Sapevo che Leroy e Robert avrebbero fatto le ali offensive, così mettere in fascia due come Ba e Serginho ci avrebbe consentito ripartenze pericolose. Così è stato, è mancato solo il gol».

Zaccheroni non ha dubbi sulle possibilità di qualificazione. «La miglior garanzia è il carattere di questa squadra, una squadra che non ci sta mai a perdere», ma non sottovaluta il lungo periodo opaco del Milan, normale nell' arco di una stagione.

COPPA UEFA Ritorno degli ottavi di finale

Roma, serata disperata L'Inter ci crede ancora Grande rischio a Parma

PARMA-PSV EINDHOVEN

PARMA «Se ci prende la fretta di recuperare, perdiamo prima ancora di scendere in campo». La seconda vigilia europea di Renzo Ulivieri, che in campo internazionale aveva esordito proprio sette giorni fa a Eindhoven, è tutta in questa massima.

Per ribaltare l' 1-2 dell' andata, risultato lusinghiero, viste le sofferenze patite dai gialloblù nello stadio Philips, servirà innanzitutto una grande difesa: «Sarà importante - spiega infatti il tecnico toscano - riuscire a difenderci bene anche in spazi larghi. Perchè sarà anche vero che l' 1-2 non è un risultato disprezzabile, però concordo con Gerets nel dire che per loro sarà facile l' approccio sul piano tattico perchè avranno spazi lunghi e larghi per il loro contropiede».

Rispetto all' andata, Ulivieri recupera Cannavaro ma resta un grosso punto interrogativo sulle condizioni di Thuram.

Rete4, ore 19.15

INTER-ALAVES

Marco Tardelli è un uomo affranto che non vuole darlo a vedere. Come un Diogene rassegnato, scruta nel mistero dell' Inter senza trovare particolari risposte. Ma continua a farlo, con la testardaggine di chi vuole raggiungere la meta. E l' obiettivo, oggi, è la qualificazione ai quarti di finale di Coppa Uefa.

Alla vigilia di Inter-Alaves, il tecnico nerazzurro ha ribadito che il turno va superato assolutamente. Non tanto e non solo perchè il 3-3 dell' andata mette la squadra nelle condizioni più favorevoli, quanto perchè l' Inter deve dimostrare di essere Inter. «Mi aspetto determinazione e dignità e condivido quanto ha detto ieri Blanc. Sono parole di unò che ha voglia di riscattarsi, di uno che dice la verità. Chiunque sa che quest' anno non abbiamo fatto risultati da Inter».

Se potesse, Tardelli si metterebbe nella testa e nelle gambe dei suoi giocatori. Non è dunque un problema di motivazioni, quanto evidentemente di equilibri tattici interni, di impiego degli uomini giusti nel posto giusto in funzione delle loro caratteristiche.

Raidue, ore 21

LIVERPOOL-ROMA

Una missione pressochè impossibile per la squadra di Capello. Messi in ginocchio all'Olimpico da una doppietta del golden-boy Owen, i giallorossi hanno raggiunto Liverpool privi di Cafu, Emerson, Aldair, Zanetti, Mangone e Totti. Una scelta dettata dalla volontà di risparmiare uomini ed energie in vista del campionato. «Ma noi andiamo in Inghilterra animati dal desiderio di rivincita» - ha dichiarato Fabio Capello.

La Roma è così interessata all'Europa che il suo capitano Totti è rimasto a Trigoria per firmare, in diretta su Roma Channel, il nuovo principesco contratto che lo legherà a Sensi fino al 2006. E intanto, come ringraziamento ai suoi manager Zavaglia e Moggi jr, che lo hanno aiutato ad intascare 10 miliardi a stagione, il capitano giallorosso ha dato il benservito. Da oggi l'ex Pupone è alla ricerca di un nuovo procuratore.

Come si intuisce, in queste ore a Roma non si è parlato molto della sfida di Anfield col Liverpool. Meglio dedicarsi a vincere nel campionato italiano che provare ad arrivare in fondo a una Coppa Uefa che interessa sempre meno i grandi club.

Italia1, ore 20.45

Krausz interrogato a Udine dal pm Vernì

UDINE Bocche cucite a Udine fuori dal tribunale dove ieri mattina il mediatore italoungherese Barend Krausz è stato interrogato dal pm Vernì in merito al falso passaporto di Recoba. A quanto si è appreso, Krausz avrebbe fornito elementi importanti per arrivare a chi ha procurato il passaporto comunitario di Recoba.

Il procuratore fiorentino avrebbe peraltro chiarito la sua posizione rispetto ai fatti addebitati. Una posizione, sembra, marginale e legata a un semplice ruolo di mediazione. Il procuratore ha anche chiarito con il pubblico ministero i suoi rapporti con il ds dell'Inter, Oriali e con il consulente di mercato della Roma Franco Baldini.

Nel corso dell' interrogatorio, il procuratore ha anche spiegato la posizione della moglie sostenendo che la donna, di origine argentina, non lavorava, come scritto da alcuni giornali, per una studio legale che si occupa di passaporti, ma in un'azienda, il cui titolare è un avvocato, che comprava e vendeva cuoio. Krausz non risulta iscritto nel registro degli indagati a Roma, nell'ambito dell'inchiesta del pm Silverio Piro.

Si prevede il carcere per i razzisti violenti

ROMA I giocatori che compiano atti di violenza o di istigazione che siano accompagnati da espressioni ingiuriose riguardanti l'etnia o la religione rischiano da 1 a 4 anni di reclusione. Gli atleti che commettano violenza nei confronti di altri o istigano alla violenza con atteggiamenti violenti, rischiano una pena che va dai 6 mesi ai 2 anni. Sono queste alcune delle sanzioni previste dal testo della legge sulla violenza negli stadi che è in dirittura d'arrivo alla commissione Giustizia della Camera.

Ma c'è un nuovo allarme. «Attenzione ad accusare degli insulti razzistici sempre e solo la classica curva. La mia fidanzata assiste alla partita dalla tribuna e ogni volta mi dice che i cori partono anche da lì, da persone per bene». La denuncia è del centrocampista dell' Inter, Clarence Seedorf.

Il giudice sportivo della Lega di serie C ha inflitto alla Viterbese (serie C/1, girone B) l' ammenda di 25 milioni di lire perchè il pubblico ha rivolto in più occasioni grida di natura razzista nei confronti di un calciatore ospite.

SERIE C2

La tensione è sempre alta: ultras vigili agli allenamenti. Oggi a Monfalcone (15.30) Rossi prova lo schieramento anti-Sandonà

Marcatura stretta dei tifosi sulla Triestina

«Ma lo spogliatoio è unito»

TRIESTE I giocatori sono usciti allo scoperto. Non con una convincente vittoria ma con un comunicato. Non resta che accontentarci delle parole in attesa che ricomincino a «parlare» in campo. «La squadra in riferimento alle notizie uscite nei giorni scorsi - sta scritto nella nota emessa su carta intestata della società - riguardanti una presunta spaccatura all'interno dello spogliatoio e di contrasti tra diversi giocatori smentisce in modo assoluto e categorico che esista qualsiasi problema all'interno del gruppo. Si vuole inoltre sottolineare che la squadra fin dall'inizio è sempre stata unita e compatta per il raggiungimento degli obiettivi prefissi». Potrebbe essere un buon segno. Quando li prendi singolarmente, però, non tutti i giocatori la pensano in questo modo. A Sandonà, comunque, vedremo se c'è tutta questa unità di intenti.

TRIESTE E' marcatura stretta, come quando si giocava a uomo. Gli ultras hanno cambiato tattica e strategia: da questa settimana sono sempre presenti agli allenamenti della Triestina. Sono lì a vigilare. Martedì hanno avuto un confronto con la società e l'allenatore che è stato meno sereno di quanto si voleva farlo apparire. Un gruppo di sostenitori della curva se l'è presa con il diggì Fioretti e il centravanti Micciola. Accuse pesanti, minacce e insulti. Poi fortunatamente gli animi si sono placati grazie all'intervento di Rossi e di Susic. Resta comunque una grande cappa di tensione sopra la testa della squadra. Basterebbe però un successo nel derby di Sandonà per spazzare via i nuvoloni neri. I «caimani» sono ultimi ma sul loro piccolo campo hanno sempre fatto soffrire l'Alabarda. Il Sandonà quest'anno è diventato una sorta di succursale della Triestina: a ottobre sono stati ceduti in prestito alla formazione veneta i giovani Alessandro Canella e Federico Morassutti. Il primo gioca con continuità, il secondo fa molta panchina. C'era anche Giorgio Zamuner, il quale però due mesi fa ha deciso di dire basta. Troppi acciacchi. Il centrocampista era a spiare la Triestina a Meda. A gennaio è arrivato, via Alto Adige, anche Alen Carli che, scherzi del mercato, affronterà in questa stagione i vecchi compagni per la terza volta. Agli ex non mancheranno di certo gli stimoli.

L'allenatore Rossi sta meditando seriamente di cambiare modulo, Il 4-4-2 non lo convince più a prescindere da quello che dice il presidente Berti. E' possibile che il tecnico torni alle origini, allo schieramento di inizio stagione quando dietro la punta centrale c'erano un trequartista e due esterni molti alti. Per il centrocampo si candida il duo Caliari-Masolini ma utili indicazioni al riguardo dovrebbero emergere dall'amichevole che la Triestina disputerà questo pomeriggio a Monfalcone (Eccellenza) alle 15.30 dove Rossi presumibilmente proverà per un tempo la formazione anti-Sandonà. In questo momento il raffronto della Triestina attuale con quella della scorsa stagione è impietoso: gli alabardati sono indietro di otto punti. Un anno fa, dopo la sesta giornata era ancora primi con 47 punti. Ma proprio quella classifica lascia aperta all'Alabarda la porta della speranza: la Vis Pesaro di punti ne aveva appena 36 e poi è riuscita a conquistare la promozione in C1.

Maurizio Cattaruzza

ALLA SESTA DI RITORNO

COSÌ NEL 2000		COSÌ NEL 2001	
Triestina	47	Mestre	46
Rimini	45	Padova	44
Torres	41	Pro Patria	40
Vis Pesaro	36	Triestina	39
Padova	35	Pro Vercelli	37

Tra le file dei caimani Canella, Morassutti e l'ex alabardato Carli

BASKET SERIE A1 Si è allontanata la possibilità di ingaggiare Bill Edwards, più volte cercato dalla società biancorossa

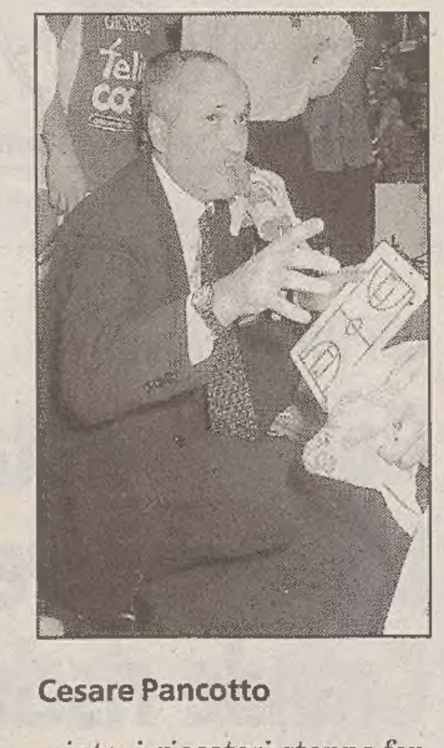
Rimane un'incognita il mercato della Telit

In rialzo le quotazioni di Sauer e Gurovic. E' ancora sotto esame il playmaker Bazarevich

TRIESTE L'unica certezza di un mercato che resta molto attivo è che sabato, nell'anticipo della 24.a giornata contro la Viola Reggio Calabria, la Telit di Cesare Pancotto sarà quella sconfitta di misura sul parquet della Scavolini Pesaro. Si allontanano, di conseguenza, le possibilità di vedere in biancorosso Bill Edwards, il giocatore del Villeurbanne contattato dalla Pallacanestro Trieste da alcune settimane.

Nessuno sbocco, dunque, dalla trattativa avviata tra la Telit e l'ala statunitense, anche perché, dal momento in cui i contatti erano iniziati, la situazione in casa triestina è decisamente mutata.

Il rendimento di Peter Sauer e Milan Gurovic è cresciuto, i giocatori stanno fornendo il contributo richiesto e, in ogni caso, non sembra quello dell'ala il reparto che ha bisogno di ritocchi.


Cesare Pancotto

In casa Telit si sta valutando il rendimento del play Sergej Bazarevich, il giocatore sul quale si è spostata l'attenzione dei tecnici.

Con un occhio al mercato, che in questo momento offre davvero poche alternative valide e l'altro sugli equilibri di una squadra che, come dimostrato nelle ultime trasferte di Roseto e Pesaro, sta cominciando a ingranare. Cambiare in questo momento potrebbe risultare estremamente delicato.

E nell'andata dei quarti di finale dell'Eurolega l'Aek Atene per 97-89. Stasera tocca a Paf e Kinder che ospiteranno Real Madrid e Olimpia Lubiana.

Trieste deve avere più coraggio: messaggio di Pancotto dopo il k.o. di Pesaro

TRIESTE Se ci fossero stati ancora dubbi su cosa significa avere un allenatore come Cesare Pancotto, martedì sera nel dopo partita a Pesaro questi sono stati fugati. La sconfitta (70-67) subita da Sua Maestà la Scavolini ha messo in luce una lacuna oggettiva della Pallacanestro Trieste: il «peso» della società. Esistono, ovviamente, problemi tecnici, ma il coach ha dimostrato di sapere come risolverli. Non è compito di Pancotto invece risolvere i problemi legati alla visibilità della società a livello nazionale. Pancotto deve limitarsi a far presente al suo presidente (?) o ai suoi interlocutori (?) che per restare in serie A1 bisogna anche sapere battere i pugni. L'arbitraggio di Pesaro nei secondi finali ha penalizzato la Telit: non è certo il caso di attribuire esclusivamente alla direzione di gara la responsabilità della sconfitta, ma quando Pancotto dice «l'arbitraggio non mi è piaciuto» è un messaggio chiaro che deve essere raccolto prima di tutto all'interno della società.

Non spetta a noi indicare le strategie, visto e considerato che il patron Massimo Zanzi (ancorché dimissionario) è pure consigliere di Lega. E non è certo bello che scrivendo di sport si finisca a parare in questioni «politiche» che stanno rovinando lo sport professionistico. Ma se queste sono le «regole» non servono i Don Chisciotte o i romantici, serve gente che con queste «regole» sappia giocare. Dunque, filo diretto con Lega (per quanto conti ancora questo organismo), con la Federazione, con i media nazionali. Invece che cacciare le streghe giornalistiche a livello locale, la società potrebbe utilizzare queste energie per ottenere titoli con buon colonnaggio sulla Gazzetta o sulle testate di riferimento dei Signori del basket. Continuare sulla linea del buonismo e delle dimissioni autopunitive serve poco ai fini della classifica. I grandi club proprio in queste ore stanno mettendo a punto la cosiddetta «Prima Serie», un campionato praticamente a invito per team miliardari dove la meritocrazia tecnica sarà calpestata. Vi pare che sia il momento di ragionare con il cuore?

Ben venga allora Cesare Pancotto che meglio di altri sa interpretare il ruolo dell'allenatore moderno, inteso come capo di uno staff con responsabilità individuali precise. Se Zanzi ha speso parole importanti per il lavoro svolto da Banchi per la Pallacanestro Trieste, si prepari allora a costruire un monumento a Pancotto che, oltre a raggiungere la salvezza, pensa anche a salvaguardare la società. Che sente «sua» più di tanti protagonisti del PalaTrieste.

Roberto Covaz

SNAIDERO

Secondo l'allenatore Boniciolli la partita è stata affrontata con leggerezza, «quasi si trattasse di una vittoria annunciata»

I friulani hanno patito l'organizzazione dell'Adecco

UDINE «Difficile regalare due giocatori come Alibegovic e Li Vecchi senza patire qualche conseguenza», commenta il tecnico Mario Blasone dopo la sconfitta interna della Snaidero contro l'Adecco. Ma l'allenatore dei friulani, Matteo Boniciolli, da quest'orecchio ci vuol sentire relativamente: «Il fatto è – sbotta sul furioso andante – che abbiamo affrontato la partita con leggerezza, quasi si fosse trattato a priori di una vittoria annunciata. Invece Milano è squadra che presenta giocatori come Iuzzolino, Taylor, Rusconi e chi più ne ha più ne metta, un complesso che andava affrontato con grande concentrazione e determinazione».

Charlie Smith e «Carbonara» Mc Ghee parlano invece di stanchezza fisica di una squadra che solo due giorni prima aveva dovuto sobbarcarsi un faticoso viaggio di rientro da Avellino dopo una partita intensa, carica di stress. Le campane, dunque, suonano in maniera diversa. Resta il fatto che la Snaidero ha patito sicuramente un avversario che in Mike Iuzzolino ha avuto il ben noto ispiratore di ogni manovra, in Rusconi un centro comunque ben affrontato da Mc Ghee (13 i rimbalzi dell'arancione, con 6/8 da due punti) e in Taylor un ex Nba che ha fatto soffrire Charlie Smith. Una gestione della palla, quella dei lombardi, che soprattutto nel finale ha premiato, così come la precisione dalla lunetta nei momenti topici. Sufficienti, tra gli arancione, anche un Mian in grande serata al tiro (9/9 da due) e un Lasa che Iuzzolino ha fatto sudare, ma che al tirar delle somme merita la sufficienza.

Edi Fabris

Per «Carbonara» McGhee una Snaidero piena di stress.

CADETTI REGIONALI

Tre squadre, a quota 22, conducono la classifica quattro punti avanti a Ardita e Alba

Muggia aggancia in vetta l'Ubm

TRIESTE La terza di ritorno della prima fase del campionato dei Cadetti regionali fornisce uno scossone al vertice. A produrlo è la vittoria del Muggia ai danni della ex leader solitaria, la Ubm, 76-82 il punteggio per i muggesani con i soliti 30 punti in dote offerti da Carboni e altri 26 fondamentali regalati da Semenic. Il colpaccio dei rivieraschi ha finito per agevolare l'ascesa della Servolana A, tornata dallo scontro con la Barcolana con un successo e l'approdo seppure in coabitazione in vetta; 46-82 per la formazione di Palombita, ma con i barcolani capaci di fissare la prima parte sull'illusorio vantaggio di 22-19, frutto soprattutto di un'arcigna zona di 2-3 che ha imbrigliato per lunghi tratti i servolani. Appena nel terzo periodo la nuova capolista ha trovato la chiave giusta per scardinare l'assetto barcolano, con Giuliani autore di 17 punti miglior realizzatore; la prossima giornata del calendario propone un altro scontro al vertice tra Muggia e la Servolana.

Quarto successo stagionale per i cugini della formazione servolana, quella della rappresentativa B impostasi per 95-84 sull'Ardita. Ancora Graziani in luce con 26 punti. Sbanda, ma con onore il Don Bosco in casa dell'Alba, rimediando il finale di 76-66; in coda c'è il Ronchi ancora digiuno di vittorie ma ancora propenso al gran spirito di lotta, e dignità fin alle battute finali. La formazione di Pensabene ha solo sfiorato l'appuntamento con la prima vittoria, limitando i danni in casa della Baloncesto con il punteggio di 69-65.

Classifica: Muggia, Ubm, Servolana 22; Ardita, Alba 18; Ginnastica 10; Servolana B, Baloncesto, Barcolana 8; Don Bosco 2, Ronchi 0.

Francesco Cardella

CALCIO DILETTANTI

PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE SPORTIVO Si allarga tra juniores e allievi il malcostume

Anche i ragazzini contro l'arbitro

Due anni senza scendere in campo per un giovane del Fogliano

TRIESTE Maleducazione e malcostume imperversano tra i più giovani. Mattia Varesano (Fogliano), nel campionato Juniores è stato squalificato fino al 16 febbraio 2003 per aver inveito contro l'arbitro, tirandolo per un braccio e poi buttandosi contro il direttore di gara coi pugni, colpendolo al petto tanto da metterlo praticamente Ko. Motivo della reazione esagitata? L'arbitro non aveva ammonito l'avversario, fischiando solo una punizione a favore.

Il Fogliano deve subire anche la sconfitta a tavolino perchè l'arbitro, non sentendosi nella pienezza delle facoltà, ha fatto finire la partita Fogliano-Domio pro forma, considerandola chiusa al momento dell'aggressione subìta.

Meno grave, ma nello stesso stile, il gesto di Stefano Parlott (Costalunga) nel campionato Allievi. Il ragazzo ha minacciato l'arbitro con un gesto di sfida e lo ha anche spintonato. La punizione decretata: cinque giornate di squalifica.

Quasi normalità per quel che riguarda il meccanismo dei provvedimenti nei campionati dilettanti.

ECCELLENZA - Due giornate di squalifica a Chiavutta (Sacilese) e Zanardo (Tamai). Un turno a Zamboni (Fontanafredda), Della Zotta (Pozzuolo), Dussoni (Zarjagaja), Clapiz (Manzanese) e Beltrame (Union 91).

PROMOZIONE - Due gare a piedi per Bianchin (Tricesimo).

Una gara a carico di Monai (Centro del Mobile), De Nipoti (Cividalese), Nardin (Doria Zoppola), Ludovini (Ponziana), Buffa (Porcia), Bogar (Aquileia), Mattiussi (Pagnacco), Piccinin (Centro del Mobile), Bassanese (Duino Scavi), Valduga (Pagnacco), Macor (Palazzolo), Frontali (Ponziana), Carlon (Porcia), Baiutti (Pro Fagagna), Leocata (San Giovanni) e Bartoli (San Sergio).

TORNEO

Polizia Rabuiese e Omnia primi nei due gironi

TRIESTE Sul campo a sette di Borgo San Sergio basso continua il Torneo Primavera Anno 2001, manifestazione riservata alle forze dell'ordine. Al via dodici squadre divise in due raggruppamenti con incontri di sola andata.

Accedono ai quarti di finale le prime quattro di ciascun gruppo. Fino adesso si sono giocate le prime due giornate, ecco i risultati.

GIRONE A: Gdf Tributaria-Gdf Punto Franco Vecchio 2-5, Polizia Rabuiese-Carabinieri 6-0, Com. Rozzol-Pol. Municipale rinviata, Pol. Rabuiese-Gdf Tributaria 9-3, Gdf Pfv-Pol. Municipale 3-5, Carabinieri-Com. Rozzol 2-4.

In classifica 6 punti per la Polizia Rabuiese, 3 per la Gdf Pfv, Com. Rozzol e la Polizia Municipale, 0 per la Gdf Tributaria e i Carabinieri.

GIRONE B: Uff. Stranieri-Omnia C. Sabba 1-7, Baschi Verdi-Bar Alex Gdf Basovizza 3-4, Capitaneria-Gdf I Comp. 5-3, Capitaneria-Baschi 4-5, Omnia-Gdf I Comp. 10-2, Uff. Stranieri-Bar Alex Gdf Basovizza 2-9.

In classifica 6 punti per l'Omnia e per il Bar Alex, 3 per i Baschi Verdi e per la Capitaneria, 0 per l'Uff. Stranieri e per la I Compagnia.

Le partite proseguono ogni mercoledì e giovedì dalle 19.

m.u.

ANTICIPI

Promozione B: San Sergio-veltri si gioca sabato

TRIESTE Tra gli anticipi predisposti per sabato dal comitato regionale della Figc spicca, nel girone B della Promozione, il derby tra San Sergio e Ponziana.

Ecco le altre gare che si giocano sabato. Eccellenza: Cormonese-Union 91. Promozione A: San Daniele-Pro Fagagna. Promozione B: oltre a San Sergio-Ponziana, Muggia-Pro Romans, Isonzo-Futura e Codroipo-Palazzolo. Prima categoria A: Spilimbergo-Cordenons. Prima categoria B: Reanese-Valnatisone. Prima categoria C: Mladost-Fincantieri. Seconda categoria A: Montereale-Maniagolibero, Vallenoncello-Tiezzese. Seconda C: Varmo-Torviscosa. Seconda D: Chiarbola-Opicina.

TENNIS

Terza categoria: Grignano si inserisce nella lotta per il primato «affondando» il Grado

In tre a caccia dei due posti di finale

Quarta categoria: Muggia senza fatica contro Aurisina

TRIESTE Soltanto domenica si conosceranno i nomi delle due finaliste al campionato di terza categoria dell'Amaro Lucano Cup. Il Ct Grignano si è inserito nella lotta per il primato battendo il Tc Grado che, dopo aver visto la sconfitta del suo giocatore guida Dario Olivotto a opera del trentino Casagrande, si è sciolto sotto i colpi della coppia Longo-Pietrobelli e di Matteo Montesano che in tre set ha rimontato e vinto la sfida con Ferrazzo. L'At Campagnuzza si è aggiudicato il derby con il Ct Zaccarelli e nell'ultima giornata ospiterà il Tc Grado mentre i triestini saranno di scena a Ronchi.

Nei quarti di finale del torneo di Quarta categoria, invece, il Tc Muggia ha eliminato il Tc Aurisina con il successo al decimo gioco del terzo set di Kyprianou su Nicolini. Prossimi avversari dei muggesani il Ct Grignano che ha «asfaltato» il Tc Gradisca senza concedere nemmeno un set agli isontini. Nella parte bassa del tabellone si affronteranno in semifinale, nel solito derby goriziano At Campagnuzza e Ct Zaccarelli, mentre in campo femminile la polisportiva San Marco è uscita sconfitta dal match con il Tc Cividale.

Sebastiano Franco

Risultati. Terza categoria: Tc Grado-Ct Grignano 0-3 (Casagrande b. Olivotto 5-7, 6-3, 6-2; Pietrobelli-Longo b. Bertoli-Palella 6-3, 6-4; Montesano b. Ferrazzo 2-6, 6-4, 6-2). Ct Zaccarelli-At Campagnuzza 0-3. Riposa St Ronchi.

Classifica: Ct Grignano, At Campagnuzza e Tc Grado punti 4; St Ronchi e Ct Zaccarelli 2.

Quarta categoria, quarti di finale: Ct Grignano-Tc Gradisca 3-0 (Pieve b. Cuiat 6-3, 6-0; Govoni-Tononi b. Bean-Spangher 7-5, 6-3; Montesano b. Tommasin 6-0, 6-2). Tc Muggia-Tc Aurisina 3-0 (Kyprianou b. Nicolini 3-6, 6-0, 6-4; Persi-Zugna b. Baldissera-Zugna 6-1, 6-1; Visintini b. Francolla 6-1, 6-1). Ct Zaccarelli-Tc Cividale 2-1. At Campagnuzza-At Opicina 3-0.

Quarta categoria femminile: Tc Cividale-Polisportiva San Marco 2-1 (Memic b. Lonzar 6-4, 6-2; Tosoratto-Tomasettig b. Mervi-Radislovic 7-5, 6-4; Galante b. Degano 6-1, 6-4.

CANOTTAGGIO

Eletto il triestino Michelazzi alla guida della Federazione

TRIESTE Fumata bianca alle elezioni del comitato regionale della Federcanottaggio. In precedenza, la sala Olimpia dello stadio Nereo Rocco ha ospitato le premiazioni dei canottieri distintisi nella passata stagione. Sono stati consegnati riconoscimenti a Dei Rossi, Visini, Sergas, Todesco, Skerlavaj e Flavio Mosetti (all.) del Saturnia; a Fichfach, Rotello, Bruni, Pecchiari, Fasolo della Pullino; a Mariola, Archidiacono e Spartaco Barbo (all.) della Ginnastica Triestina, e a Russi, Claudio Cristin (all.) della Timavo di Monfalcone. Alle premiazioni degli atleti sono seguite quelle delle società regionali. Successivamente ci sono state le presentazioni dei candidati alla carica di presidente e consiglieri del comitato regionale per il prossimo quadriennio. Presidente, eletto a maggioranza, il triestino Luciano Michelazzi, per molti anni consigliere nazionale della Federcanottaggio, giudice arbitro internazionale, spesso capo-delegazione in manifestazioni internazionali. Consiglieri sono stati eletti il monfalconese Maurizio Servadei (che in passato ha ricoperto importanti cariche in seno alla Fick), il sangiorgino Daniele Scaini (dirigente della Canoa San Giorgio) e i triestini Flavio Mosetti e Duilio Tedesco entrambi validissimi tecnici anche a livello nazionale. Una composizione variegata, giovane e soprattutto molto più tecnica che politica quella di questo comitato regionale, alla quale vanno ad aggiungersi il rappresentante degli atleti Marco Franco e quello dei tecnici.

Maurizio Ustolin

IPPICA

Montebello: il quotato Andrù all'inseguimento di un drappello di terribili 3 anni

I FAVORITI

Premio delle Liriche
Tarsalo, Rovaré Dra, Volé di Casei.
Premio delle Ballate
Adira d'Este, Artack Joy, Astrea Caf.
Premio dei Versi
Boogie Alan, Benigni Or, Benson Jet.
Premio delle Rime
Alzavola Rl, Aztan, Ampollina.
Premio delle Strofe
Zingonia Im, Zakete, Varini Box.
Premio della Poesia
Bestgal, Andrù, Bierhoff Holz.
Premio delle Sonate
Zuela Bi, Ussaro Ks, Zircone Nes.
Premio dei Sonetti:
Runaway Ami, Toniatti Le, Unstelle Matto

TRIESTE Settimana fitta di appuntamenti per il trotto triestino che domenica culminerà con la disputa del classico «Presidente della Repubblica». Oggi, intanto, a Montebello il convegno di corse trova nel Premio della Poesia la moneta più sostanziosa, una prova che vede a confronto, sulla media distanza, i 3 e i 4 anni, con quest'ultimi penalizzati di 20 metri.

Un terzetto allo start e uno chiamato a inseguire, forze numericamente pari per un impegno che potrebbe a prima vista favorire i fuggitivi, anche se Andrù, che capeggia i 4 anni (Aut Aut e Alina Vol sono gli altri due) martedì si è fatto la prova generale vincendo (sul miglio) in 1.18.9. I giovani mandano nell'arengo Bestgal, Bierhoff Holz e Briosa Effe, terzetto di meriti più che discreti che potrebbe benissimo impostare la fuga vincente. Bestgal è reduce da una vittoria (la prima) in 1.19 sulla corta distanza e se rimane in testa può anche chiudere la partita. Di Bierhoff Holz, un tantino alterno nelle sue prestazioni, ci si attende sempre l'acuto che stordisce e chissà che l'allievo di Di Fronzo non lo emetta proprio in questa occasione, da Briosa Effe potrebbe, invece, scaturire quel salto di qualità sicuramente possibile dopo il posto d'onore (sul doppio chilometro) al seguito di Boston Bi.

Per Andrù, che riteniamo superiore ad Alina Vol e ad Aut Aut, si può ipotizzare una rincorsa piena di insidie, quindi per il cavallo di Leoni quelli dello start potrebbero risultare quanto mai difficili da acchiappare.

Il tema dell'inseguimento è affrontato anche nella «gentlemen» d'apertura (alle 16) che vedrà Tarsalo e Rovaré Dra svignarsela a gambe levate per non farsi acciuffare dai due Casei (Zile e Volé). C'è una certa aleatorietà nella prova per i 4 anni. Adria d'Este, in seconda fila, può avere qualche problema, ma tutto sommato può essere indicata nei confronti di Artack Joy, Astrea Caf, Avaiz e Astrologa d'Este. Apertissimo anche il confronto fra i 3 anni dove gli alleati Benson Jet e Ban Cof dovranno guardarsi da Boogie Alan e da Benigni Or. Gli allievi saliranno in sulky ai 4 anni per un miglio incerto che punta su Alzavola Rl, Ampollina e Aztan ma non esclude altre opzioni. In minima categoria a confronto i 5 e i 6 anni che si sfideranno in velocità. Varini Box non riesce da tempo a fare percorso netto, lo facesse in questa compagnia non ci sarebbe corsa, altrimenti ecco Zingonia Im, Zuele de Gleris, Zakete e la novità Zeffirelli pronti a evidenziarsi. Dopo una «reclamare» alla portata di Zuela Bi e Ussaro Ks, in chiusura bella parata di velocisti con Runaway Ami ancora una volta in grado di far valere il suo strapotere.

Mario Germani

TRIS

Siracusa: la chance di Tatas

SIRACUSA La Tris emigra oggi in Sicilia, a Siracusa, dove sui 1400 metri proporrà una volata per 20 purosangue. Non mancano gli inviati speciali dal nord, con puntate di Guadagnino e Pistoletti. A noi non dispiace Tatas, buon numero di partenza e pesino da sfruttare.

Memorial M. Correnti, metri 1400 in pista grande, corsa Tris. 1) Esiodo (62 1/2 O. Bonfante); 2) Emergency Crisis (59 G. Formica); 3) Fionda (59 G. S. Bologna); 4) Elcari (58 1/23 W. Gambarota); 5) Princess Duff (58 S. Giarratana); 6) Imco Ray (56 1/2 A. Mazzarella); 7) Statuto (56 1/2 G. Russo); 8) Charlie Firpo (56 S. Fontana); 9) Via Palestro (55 G. Mosconi); 10) Wood of Cisterna (54 1/2 G. Di Chio); 11) Strike Out (54 C. Sturniolo); 12) Dalila La Peste (53 A. Carboni); 13) Pegaso Ghisiola (53 S. Urru); 14) Alcatraz Jail (52 P. Aragoni); 15) Sangy Ground (52 E. Tasente); 16) Tatas (51 A. Muzzi); 17) Springs Wells (50 1/2 B. Carolini); 18) Alca Cheyenne (50 L. Panici); 19) Bamako (49 E. Baldacci); 20) Fun Doir (50 P. Borrelli). **I nostri favoriti.** Pronostico base: 16) TATAS. 4) ELCARI. 15) SANDY GROUND. Aggiunte sistemistiche: 9) VIA PALESTRO. 12) DALILA LA PESTE. 5) PRINCESS DUFF.

Nella Tris di Firenze è uscita la combinazione 9-4-3 che ha pagato 5.457.600 ai 434 vincitori.

VELA COPPA AMERICA Vascotto, Ballico e Paoletti e forse anche Benussi nel team del napoletano Onorato

Tre «mascalzoni triestini» a bordo

Palcoscenico di prova il nostro golfo in occasione della «Nations Cup»

TRIESTE E adesso è anche ufficiale. Ieri all'ora di pranzo il prestigioso Yacht club canottieri Savoia di Napoli ha ospitato la conferenza stampa di presentazione della seconda sfida italiana per la prossima Coppa America, quella voluta e realizzata dai «mascalzoni latini» di Vincenzo Onorato.

Emozione, tanta. Anche per il nostro Vasco Vascotto, che sarà il tattico di questa appassionante avventura, ma fa parte anche del team organizzativo, a dimostrare che gioca un ruolo decisivo in mare, ma anche in terra. Emozione, perché è un team napoletano-triestino. Oltre a Vascotto, infatti, nella lista ufficiale ci sono altri talenti locali: c'è Andrea Ballico e c'è Michele Paoletti, da anni compagni di regate di Vascotto. Confermato al timone Paolo Cian, napoletanissimo vincitore di Barcolana, gli altri membri del gruppo sono Alberto Fantini (già prodiere del Moro di Venezia), Antar Vigna, Carlo Castellano, Santino Brizzi, Maciel Cicchetti, Davide Scarpa, Jacopo Bagnaschi, Francesco De Vita, Federico Michetti e Pierluigi Fornelli, mentre pare probabile il coinvolgimento anche di un altro triestino, Gabriele Benussi.

Ieri è arrivata anche la conferma ufficiale dell'accettazione, da parte del defender Royal New Zealand Yacht Squadron di Auckland, della seconda sfida italiana. Per il team Mascalzone Latino è proprio il momento della verità, e tutti sono pronti a cominciare, mentre manca solo la lista degli sponsor, che verrà resa nota nei prossimi giorni. «Facciamo sul serio, scherzando» ha dichiarato Vincenzo Onorato, l'armatore e ideatore di questa sfida, appoggiata oltre che dal celebre circolo nautico campano dallo Yacht club di Olbia e dalla sezione di Portoferraio della Lega navale. Sempre ieri è stato reso noto anche l'organigramma direttivo, che sarà composto dal progettista Giovanni Ceccarelli, dai velisti Vascotto, Cian, Savelli, Passarella (responsabile dello Shore Team) e Weaver. La veleria sarà diretta da Marco Savelli in collaborazione con Francesco Cruciani, a sottolinare anche che il team sarà probabilmente l'unico a vestire vele non americane, anzi, vele italianissime.

Intanto sarà probabilmente la nostra città a diventare il palcoscenico di prova di questo team, in quanto la prima occasione pubblica di scontro con gli altri protagonisti di Coppa America risulta essere la Nations Cup di giugno, la regata dedicata ai consorzi in lizza per la Coppa che si svolge a Trieste. E la regata rischia di dover lasciare qualcuno a casa, visto che la lista dei partecipanti è destinata a allungarsi: gli organizzatori, infatti, hanno fatto sapere ieri che i team americani Oracle Racing e One World hanno chiesto di partecipare ognuno con due equipaggi, per mettere a confronto i candidati ai vari ruoli per la prossima Coppa America. «Porremo un limite alle iscrizioni - ha dichiarato ieri Federico Stopani - ma siamo lusingati di tutto questo interesse: significa che avevamo visto giusto sul valore della manifestazione».

Francesca Capodanno

THE RACE

Il catamarano con a bordo il friulano Rizzi ha passato l'equatore e ora cerca di completare la regata in 60 giorni

Club Med vede il traguardo di Marsiglia

TRIESTE Giornate di silenzio a The Race, in attesa del gran finale, che non dovrebbe tardare più di una decina di giorni. Mentre a Marsiglia si fatto i preparativi, mentre sponsor, mogli dei navigatori e supporter si stanno preparando per il grande trionfo, ieri è stata una di quelle giornate importanti, poiché Club Med, il catamarano da sempre in testa in questa competizione, è tornato a regatare a «testa in su», nel nostro emisfero. Ed è stato un ritorno ancora in testa, anche al ritorno nell'emisfero Nord del pianeta, sempre sviluppando velocità molto interessanti. Club Med, che a bordo conta anche sul velista friulano Stefano Rizzi, continua la sua lunga corsa per compiere il giro del mondo il più velocemente possibile sfidando a questo punto non tanto gli avversari diretti (lontani qualche migliaio di miglia), ma la propria resistenza, la tenuta dei materiali, e la fatica di navigare in condizioni meteo e di vivibilità estrema.

Dopo aver sfruttato al massimo gli alisei di Sud Est, lo scafo ha riattraversato ieri, dopo 52 giorni di navigazione dal via, l'Equatore. Al rilevamento di ieri alle 7 Utc, infatti, Club Med era situato a 2°58' Sud e 30°04' Ovest, ovvero a circa 180 miglia dall'Equatore. Ormai gran parte di strada è stata fatta, e la corsa praticamente solitaria verso la vittoria vede da percorrere ancora «solo» 3421 miglia, necessarie per raggiungere Marsiglia, oramai per i naviganti una sorta di miraggio. A rovinare la festa di Grant Dalton e il suo equipaggio è solo l'ipotesi di non riuscire a mantenere l'obiettivo prefissato, cioè di circumnavigare il mondo in soli 60 giorni: per riuscire in questa storica impresa, infatti, il timoniere dovrà sperare non solo che tutte le strutture resistano e non vi siano rotture, ma anche in condizioni meteo favorevoli. In particolare, l'equipaggio deve attraversare rapidamente la zona delle calme equatoriali, sperando poi di incappare, il prima possibile, in qualche sistema frontale nel Nord Atlantico, qualche perturbazione «tosta» che possa rapidamente spingere in andature portanti verso Gibilterra.

Foto d'archivio di Club Med in sosta a Portofino.

Quanto al resto della classifica, il secondo in lizza, Innovation Explorer di Loick Peyron, dista 1226 miglia (rilevamento di ieri mattina) dalla testa della classifica: lo svantaggio è anche aumentato nelle ultime ore, poiché venti leggeri da Nord costringono a un'estenuante andatura di bolina al largo delle coste del Brasile, quanto di peggio cioè si possa sperare.

Il duello per la terza posizione si gioca in tutt'altri mari: in pieno Sud Pacifico, Warta Polpharma e Team Adventure sono infatti molto vicini: Team Adventure, timonato da Cam Lewis, si trova infatti a sole 250 miglia di ritardo dai polacchi, ma ha potuto contare nelle ultime ore su una velocità superiore (più 5 nodi) che ha consentito di coprire ben 588 miglia nella sola giornata di ieri dando nuovo pepe a una sfida di coda che negli ultimi giorni non era sembrata poi tanto appassionante.

fr. c.

GINNASTICA

Regionale serie C1

Artistica '81 a valanga con ottimi parziali negli individuali

TRIESTE Seconda prova stagionale per le allieve del campionato regionale di serie C1 di ginnastica artistica. La vittoria, come da pronostico, è andato al team A dell'Artistica '81 di Trieste, la squadra di Francesca Benolli, Sara Bradaschia, Manuela Carrafiello, Jessica Gregori e Federica Macrì, nettamente prima con 102.900 punti.

Le atlete dell'Artistica '81 A hanno conquistato anche i migliori parziali individuali. Su un punteggio massimo di nove punti la Benolli ha ottenuto un 8.70 al volteggio, la Bradaschia è stata la migliore alle parallele con un punteggio di 8.65, la Macrì ha vinto alla trave con 8525 punti e Bradaschia e Benolli si sono ritrovate appaiate in testa alla classifica del corpo libero con 8.70 punti. La seconda piazza è andata alle giovanissime della Società Ginnastica Triestina (Bratos, Costa, Leban, Piccioni, Ugo e Suklan), con un punteggio di 75.050 punti. Terza l'Artistica '81 B (74.950) con Iona, Verdecchia, Ciriello, Pettirosso e Hila.

«Sono soddisfatto della gara - ha commentato il direttore tecnico regionale, Diego Pecar -. Le atlete dell'Artistica A hanno migliorato di mezzo punto rispetto alla gara precedente nonostante siano state messe alla prova con una difficoltà in più, l'impossibilità di provare prima della gara. Questo per abituarle alle competizioni di livello nazionale. Le altre due squadre erano composte da ginnaste giovanissime, alla loro prima gara in questa categoria. Pur tradendo una certa emozione tutte si sono destreggiate con una certa sicurezza, presentando della buona ginnastica».

Alla prossima prova del campionato di serie C1, in programma il 17 marzo, è prevista la partecipazione di sei squadre.

a. p.

FORMULA UNO

Schumi freme

Un concorso in Germania per battezzare la nuova Ferrari

BERLINO La «Bild» ha annunciato ieri un concorso tra i lettori con l'obiettivo di suggerire a Michael Schumacher un nomignolo per la sua nuova Ferrari.

«Schumi non ha ancora trovato un nomignolo per la sua fiammante e veloce F-2001. Ma i lettori della Bild lo possono aiutare», scrive il quotidiano popolare, che ricorda come il pilota tedesco chiamasse la macchina dello scorso anno (la F-2000) «Tesoro (Schatzi, in tedesco). E il giornale ricorda quanto sostenuto in passato dal campione del mondo: «Io sono sempre un po' innamorato della mia auto», ha detto Schumi.

Michael Schumacher avverte: «Non siamo al cento per cento». Ma scalpita, non vede l' ora di cominciare a correre sul serio. Jean Todt è fiducioso: «Questa macchina ci dà soddisfazioni». Ma qualche preoccupazione ce l' ha e vorrebbe avere due settimane in più per continuare a lavorare sulla F2001.

In quello che dovrebbe essere l' ultimo giorno di prove prima della partenza per l' Australia Schumi fa il bilancio di 18 giorni di test con la nuova Ferrari. Le nuove gomme vanno bene, non è difficile trovare l' assetto. Quali saranno usate in Australia? «Tonde, nere e Bridgestone - scherza Schumi - da tempo abbiamo scelto mescola e tipo per Melbourne. Ma a questo punto non è possibile dire di più».

Il prossimo obiettivo è Alain Prost, con 51 vittorie e quattro mondiali: «Non è questo il mio obiettivo, comunque è in secondo piano». Rispetto alla vettura svelata al mondo il 29 gennaio, qualche novità c'è «e si è vista nei miglioramenti fatti al Mugello».

SCI

Nelle gare Ko sprint del Mondiale, secondo posto del finanziere di Moena

Zorzi arraffa l'argento a Lahti

Sfortunata la Valbusa che sfiora il podio: quarta tra le donne

LAHTI È il primo azzurro capace di violare l'ultimo tempio tempio del fondo che ancora sembrava precluso all' Italia: Christian Zorzi conquista l' argento a Lahti, in uno stadio talmente colmo di spettatori da far annichilire, per l'emozione, anche il più rude dei fondisti. Vola in finale, scandendo il miglior tempo nelle qualificazioni e vincendo i confronti a quattro nei quarti e nelle semifinali. Tra le donne Sabina Valbusa è quarta.

In semifinale purtroppo cede Silvio Fauner, al termine settimo. Nel disperato allungo sul traguardo lo beffa di mezza scarpetta Ari Palolahti, il finno di Rovaniemi, salito alla ribalta in un recente passato per aver vinto la prima Ko sprint disputata a Milano. Con i due azzurri in finale i giochi sarebbero stati differenti, si sarebbe assistito ad uno scontro epico Italia-Norvegia.

Ma il finanziere di Moena dall'atteggiamento «crazy», più consono ad un discesista che ad un fondista, arriva in finale caricatissimo, conscio delle proprie possibilità, senza timori reverenziali verso Solbakken e Hetland, che in questa stagione ha già battuto in coppa. Zorzi in questo stadio aveva vinto lo scorso anno una identica gara e quest' anno ha indossato, primo italiano nella storia, il pettorale Fis di capoclassifica in coppa del mondo, ma in un mondiale molte volte è l'emozione, più che il valore atletico a plasmare le classifiche.

Invece, dopo un pomeriggio dedicato ai giochini elettronici e alla musica da discoteca, per rilassarsi, per cercare di scacciare una tensione quasi insopportabile, è lui a scandire la musica facendo sognare sino alla fine la conquista dell' oro, quell'alloro mondiale sinora conquistato solo da Albarello, De Zolt e Fauner.

ZONCOLAN

Quarta la Vierin ottava la Pittin (18 anni, Tarvisio)

TRIESTE Tante le campionesse che ieri hanno dato spettacolo, sulla pista Uno dello Zoncolan, nello slalom gigante di Coppa Europa organizzato dalla Ss Ravascletto, valido come recupero. C'erano tutti i più bei nomi del circuito di Coppa del Mondo: la giovane svedese Anna Ottoson, le austriache Eveline Rohregger e Christiane Mitterwalder, la tedesca Annemarie Gerg, Birgit Heeb del Liechtenstein e poi le azzurre Betti Biavaschi, Maddalena Planatscher, Silke Bachmann e Sonia Vierin. Una gara di altissimo livello, quindi, vinta dalla giovane svizzera Lilian Kummer dopo due manche regolarissime. La Kummer, uno dei talenti emergenti del circuito di Coppa Europa, si è imposta con un totale di 2'14"03 sull'austriaca Michaela Koffler (2'14"50), seconda in entrambe le manche. Nettamente stacccate le altre. La terza piazza è andata alla francese Caroline Finet Pellat (2'15"19) e la quarta alla valdostana Sonia Vierin (2'15"50), in grande evidenza a inizio stagione nelle gare nordamericane di Coppa del Mondo . Ottava assoluta, e seconda tra le azzurre, la diciottenne tarvisiana Alessia Pittin, al traguardo in 2'16"09 dopo una splendida seconda manche.

Oggi e domani allo Zoncolan saranno ancora protagoniste le ragazze del circuito continentale con due slalom speciali. La prima manche della gara odierna è prevista per le 9.

an. pug.

SNOWBOARD

Splendide prove di Poloni (Ronchi) e Bocaccini (Udine)

TRIESTE Doppio appuntamento con lo snowboardercross, la più spettacolare tra le specialità dello snowboard, a Piancavallo. I migliori sono stati la tedesca Bettina Rasp in campo femminile, prima con 50 punti sulle valdostane Coralie Pellisier (40) e Helene Marguerettta (30), e Simone Malusa (24O punti), Ervin Benedetti (192), e Maurizio Plotegher (144) i più regolari, ad alto livello, della gara maschile. Splendida prova anche per il ronchese Michele Poloni, sesto assoluto, e per la giovanissima udinese Corinna Boccaccini, uno dei talenti emergenti dello slalom gigante, sesta tra le ragazze.

Classifiche. Fis 1.a gara. Femminile: 1) Michelle Annunziata (Ita), 2) Bettina Raps (Ger), 3) Giulia Bacci (Ita). **Maschile:** 1) Stefano Pozzolini (Ita), 2) Francesco Sandrini (Ita), 3) Ervin Benedetti (Ita), 9) Fabio Malvolti (Ice Band Pn). **Coppa Italia. Femminile:** 1) Michelle Annunziata (Ita), 2) Bettina Rasp (Ger), 3) Coralie Pellisier (Ita), 5) Corinna Boccaccini (Rari Nantes, Udine), 13) Carol Stroppolo (Lussari Tarvisio), 14) Monica Dal Cin (Ice band Pordenone), 15) Debora Ros (idem). **Maschile:** 1) Stefano Pozzolini (Ita), 2) Simone Bardazzi), 3) Francesco Sandrini (Ita), 10) Michele Poloni (Record, Ronchi), 13) Werner Maieron (Lussari, Tarvisio), 19) Riccardo Chiminazzo (Club 70).

VOLLEY

Nella riorganizzazione delle squadre nazionali previsto l'ingaggio del coach Kim Ho Chul

Trieste Grado teme lo «scippo»

Dietro la manovra si teme possa esserci lo zampino di Udine

TRIESTE Si addensano sempre più tempestose le nubi sui cieli della Federazione Italiana di pallavolo. Il presidente Magri è stato incaricato dal Consiglio Federele di lunedì scorso, di dipanare l'ingarbugliata matassa degli allenatori delle nazionali. Con la sicura partenza di Angiolino Frigoni guida della nazionale maggiore femminile, ammaliato dalle proposte della Federazione Olandese il neo presidente Magri si trova nell'emergenza più assoluta, costretto a ricostruire programmi e quadri tecnici delle squadre nazionali. Una brutta gatta da pelare, un eventualità che segnerebbe inevitabilmente anche i destini di Trieste Grado Congressi. L'apparente distanza tra i due episodi non deve ingannare perchè, all'imbarazzo per la fuoriuscita del titolato coach femminile, la federazione dovrebbe rispondere con una mossa a sensazione. Quale migliore occasione dunque dell'ingaggio di coach Kim Ho Chul? Un colpo eclatante, un innesto che sposterebbe l'attenzione dal settore femminile a quello maschile, una sorta di tampone in attesa di tempi migliori. In questo caso, il progetto di Trieste Grado congressi verrebbe privato del suo pezzo da novanta, della persona, dell'immagine, della figura assenziale per lo sviluppo impostato dalla società del presidente Rigutti il quale, ai microfoni di una radio locale, ha ribadito il proprio malessere chiamando in causa la Federezione Provinciale e Regionale a sostegno del proprio sodalizio. Renzo Cecot presidente regionale si è detto "lusingato per la chiamata di un tecnico che opera in regione alla guida della nazionale ma, nel contempo dispiaciuto per gli inevitabili problemi che potrebbero sorgere con il conseguente rallentamento dell processo di sviluppo della squadra triestina. Per quanto ci riguarda" continua il numero uno regionale, "abbiamo le mani legate e non possiamo fare nulla sulle scelte tecniche della federazione." Più sibillina invece la risposta del responsabile provinciale Tirel: "Non vorrei che all'ipotesi di Kim come allenatore della nazionale, ci sia alle spalle qualche interesse particolare, mirato a restituire ad una provincia che non sia Trieste (chiaro riferimento a Udine) la leadership regionale del volley, una sorta di do ut des il giorno dopo le elezioni". Da più parti infatti, la società presieduta dal presidente Rigutti è stata avvicinata alla figura di Ghiretti, antagonista di Magri, forse per questo considerata una società scomoda agli occhi dei vertici romani. "Ho provato in questi giorni", continua Tirel, "a contattare il presidente Magri ma non ho avuto fortuna, vorrei sincerarmi che i miei sospetti siano del tutto infondati, ribadendo nel contempo l'assoluta necessità della figura di Kim per lo sviluppo e la crescita della pallavolo triestina." Il destino di Trieste Grado Congressi sembra dunque giocarsi non solo tra muri e schiacciate del parquet ma anche nella stanza dei bottoni dove, la causa giuliana sembra stia a cuore a poche persone.

Daniele Morsut

SERIE B1

I congressisti cercano il riscatto a Chiarbola

TRIESTE Trieste Grado congressi è impegnata domenica ore 17.30 al palasport di Chiarbola contro il fanalino di coda Mercatone. Dopo aver mal digerito il tre a due di Paese, coch Kim strigliati a dovere Guerrini e compagni ha improntato una settimana di duro lavoro, rivolto all'impegno contro il mercatone dove errori ma soprattutto disattenzioni non saranno tollerate. La presupponenza con la quale i giuliani hano affrontato la trasferta trevigiana, ha mandato su tutte le furie il coach coreano che ha ribadito alla squadra l'importanza di affrontare tutte le partite con la giusta concentrazione. Peccati di gioventù e di inesperenzia proibiti contro il Mercatone di Reggio Emilia. La sfida in programma contro i reggini deve portare i tre punti a Trieste Grado congressi ma soprattutto, i giuliani dovranni riappropriasi degli schemi e degli automatismi per un livello di gioco tale da far dimenticare alla svelta la partitaccia di Paese. Con tutta la rosa a disposizione, mister Kim avrà l'imbarazzo della scelta per schierare il sestetto anti Mercatone. Probabile la riconferma della diagonale palleggiatore opposto Rigonat-Marini, delle due bande Tonon Manià e del centro rete con Cola e capitan Guerrini con l'obbiettivo imprescindibile dei tre punti.

d.m.

UNIVERSIADI DELLA NEVE

Da Zakopane a Tarvisio 2003: il bilancio del responsabile della spedizione azzurra Alessandro Montanini

«Cherubin e la Corradini oltre le aspettative»

Buono anche il piazzamento ottenuto da Barotti. I nostri atleti hanno avuto problemi per allenarsi adeguatamente causa l'inagibilità delle piste.

UDINE Passato il testimone da Zakopane (Polonia) a Tarvisio 2003, l'Universiadi della neve traccia un primo bilancio sulle prestazioni dei propri atleti.

A farlo è Alessandro Montanini, parmigiano, responsabile tecnico della squadra di sci alpino. «Abbiamo rispettato le aspirazioni della vigilia – ha detto Montanini al rientro della comitiva a Udine, in pullman, dopo aver viaggiato tutta la notte – dal momento che non abbiamo degli atleti di punta. Ci siamo trovati a gareggiare con gente forte, proveniente dai mondiali di St. Anton e dalla Coppa Europa. Comunque i ragazzi sono andati bene: il più bravo è stato Nicola Cherubin, di San Vito di Cadore, giunto dodicesimo in slalom gigante, seguito da Isabella Corradini ottava nella combinata e quattordicesima in slalom; anche Enrico Barotti ha conquistato un discreto piazzamento in gigante».

Di quante persone era composta la delegazione azzurra?

«Nello sci alpino eravamo in 11: 8 agonisti (3 femmine e 5 maschi), 2 tecnici e un allenatore».

Ci sono stati dei problemi tecnici?

«Sì, purtroppo è stata una trasferta caratterizzata dalla mancanza di neve, con solo una pista disponibile. Siamo rimasti quattro giorni senza poter allenare i nostri ragazzi, proprio da turisti, e questo stato di cose non ci ha certo giovato».

Ci sono margini di miglioramento per i nostri colori?

«Sicuro: uno che può notevolmente migliorare è Cherubin, quello che si è allenato meno di tutti e ha fatto meglio. Ma anche la Corradini. Due atleti che seguono la Coppa Europa universitari, mentre altre nazioni corrono in gare di categoria superiore».

Abbiamo giovani promettenti che stanno arrivando dalle scuole superiori?

«Non è escluso che ci sia qualche atleta valido, anche se in Italia c'è il complesso dei 18 anni: chi a quell'età non riesce a entrare nei gruppi militari o nazionali, o non ha la famiglia che gli sta dietro, molla l'agonismo. È un vero peccato che perdiamo per strada un buon vivaio. Del resto per i giovani è una scelta difficile e impegnativa, anche per quanto riguarda gli stufi».

Prossimi impegni per il Cusi in Libano (ci sono 4 metri di neve) dal 28 al 5 marzo, poi gare in Francia e finale stagionale nella Repubblica ceca.

ca. pa.

Continuaz. dalla 7.a pagina

CERCASI salumiera/e banconiera/e bar e cuoco/a per stagione estiva 2001 telefonare n. 040/9278454.

ISTITUTO Bancario in forte sviluppo nel private banking ricerca persone diplomate e laureate preferibilmente già inserite nel mondo bancario e assicurativo per le zone di Trieste Monfalcone e Gorizia. Massima serietà e riservatezza. Curriculum Fermo Posta Centrale Trieste c.i. AA6199111.

TRIESTE selezioniamo 25 persone part-time 1-6.000.000 mese Velicogna 0347/1645714 www.business-cms.net codice 2030.

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A. MEDIAFIN soluzioni finanziarie immediate per dipendenti, aziende, artigiani, commercianti, anche protestati. Tel. 8 r. a. 049/8766750.

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158.

AZIENDA Italia finanziamenti alle imprese liquidità fiduciari mutui leasing sconto portafoglio fideiussioni. Interventi immediati 800.99.11.62. (Fil17)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800.969.565. (Fil17)

NON PERDERE TEMPO!
GIOTTO FINANZIAMENTI ti dà
PRESTITI PERSONALI
- in poco tempo
- con minimi documenti

MUTUI ACQUISTO CASA
- al tasso del 5,50%
- fino al 100% del valore

TRIESTE tel. 040.771689

FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000 / 2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera 00.41.91/690.19.20. (Fil1)

1B01261
Prestito Personale.
da 3 a 15 milioni
Numero Verde Gratuito 800-929291
FORUS SpA FINANZIAMENTI IN 1 ORA
Prodotti finanziati da SANTA BARBARA SpA (UIC 30027)
TAEG 14,39% al max consentito dalla legge

SVIZZERA società propone finanziamenti qualsiasi importo con tasso dal 3% es. 50 ml = 360.000 per 180 mensilità. Tel. 0041/91/9249813. (Fil1)

1B11254
Un **Prestito** da **2** a **100** milioni?
Già risolto con...
Euro Fin 040 3478670

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Fil1)

Z. PRESTITO immediato! Senza nessuna spesa di intermediazione finanziaria triestina eroga direttamente. 040/634025. (A2114)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

A. TRIESTE nuova prosperosa carina riceve tutti giorni 10-23 0338.4929563. (A2127)

A. MELISSA ragazza ceca appena arrivata, ricevo tutti i giorni, tel. 0328/1073262.

A. TRIESTE bruna molto carina ti aspetta 10-23. Tel. 0349.1482152. (A2232)

A. VICINO Monfalcone bellissima ragazza ungherese Erika, appena ritornata, tel. 0380/5169824. (Fil 84)

A. Grado studio massaggi professionali cinesi. Dott.ssa Sara Gardasevici 0328/1297261. (FIL17)

ACCOMPAGNATORE solo per donne senza tabù per incontri piacevoli 0347/9475713 Trieste. (A2150)

AFFASCINANTE e fisicamente perfetta esegue massaggi professionali massima serietà e riservatezza ore 12-19 tel. 0349/4224125. (A2283)

AFFASCINANTE trentacinquenne capelli rossi occhi verdi temperamento esuberante cerca uomo brillante per intriganti conoscenze. 0330-409049.

AVVENENTE signora separata incontrerebbe uomo di classe amante della natura, 0333-4368648. (Fil 60)

CAMILLA bellissima affascinante ti aspetta tutti giorni. Tel. 0349.7394417. (A2245)

CENTRO massaggi solario in Nova Gorica aperto tutti giorni 0038/653001710. (A2240)

CORINA bella mulatta miele sulle labbra fuoco nelle vene ti invita alla trasgressione 0338/1659511. (A2307)

GIULIANA bellissima prosperosa ti aspetta. Tel. 0340.2866929. (A2237)

LOREN nuovissima focosa come un uragano per darti il massimo tutti giorni 0338/1281839. (A2307)

MERI nuovissima, prosperosa ti aspetta tutto il giorno. Tel. 0347/9467513, (A2157)

NUOVA ragazza bella presenza prosperosa ti aspetta tel. 0339/1139560. (A2311)

SABRINA sensuale attraente riceve tutti i giorni 9-22. 0333.3519824. (A2192)

TRIESTE bellissima italiana ti aspetta. Sono anche una bravissima padroncina. 0349/1947068. (A2101)

TRIESTE carina, dolce ti aspetta per un massaggio tutti giorni 0339/4809603.

TRIESTE Federica italo-argentina giovane gentile riceve tutti giorni 10-22. 0333/4840795. (A2234)

VALENTINA bella sensuale prosperosa ti aspetta tutti giorni 10-23. 0340.2277443. (A2235)

11 MATRIMONIALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

SONO vedova, abito in provincia di Verona, carattere gentile, altruista; desidererei incontrare uomo buono e affidabile per una vera amicizia ed eventuale convivenza o matrimonio. Tel. 02/26263677. (A00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti 02/29518014. (Fil1)

LICENZA supermercato zona rionale forte passaggio, ottimo reddito documentabile, completo di tutto. Muri in affitto Iacp. L. 200.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

MUGGIA avviatissima attività gelateria artigianale con alcolici, superalcolici, caffè. Circa 40 mq completo di servizio, laboratorio, arredamenti, attrezzature nuove. In buona posizione di passaggio continuo. B.G. 040/272500. (A00)

13 MERCATINO

Feriale 2200 - Festivo 3500

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista libri, orologi, quadri, mobili, soprammobili interi, arredamenti. Tel. 040/306226 040/305343.